BOLLETTINO UFFICIALE

n. 18
DEL 5 MAGGIO 2010

Anno XLVII n. 18

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_18_1_DPR_77_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2010, n. 077/Pres.

LR 37/1995, art. 15. Costituzione del Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socio-assistenziale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 il quale ha disposto:

- la ridefinizione dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale e che, a tal fine, a decorrere dall'1 gennaio 2010, la Direzione centrale salute e protezione sociale è stata ordinata in forma di gestione speciale autonoma con compiti di vigilanza e coordinamento degli enti del servizio sanitario regionale ed autonomia organizzativa e gestionale, denominata Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
- la contestuale soppressione dell'Agenzia regionale della sanità, con trasferimento delle relative funzioni alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che, dalla predetta data, è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi della soppressa Agenzia;

ATTESO che, a seguito della succitata ridefinizione dell'assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale, il direttore centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali è subentrato in tutte le funzioni a suo tempo di competenza del direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità;

DATO ATTO che, alla luce della predetta ridefinizione istituzionale, occorre procedere alla nuova costituzione del "Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socio-assistenziale";

ATTESO che l'articolo 15 della legge regionale 5 settembre 1995, n. 37, al comma 2 bis, stabilisce che i componenti del Nucleo possono essere sostituiti da un loro delegato;

RILEVATO, per quanto sopra, che:

a) il soggetto di cui alla lettera a), comma 2, di cui all'articolo 15 della legge regionale 37/1995, viene individuato dallo stesso direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, che è subentrato nelle funzioni a suo tempo svolte dal direttore generale della Agenzia regionale della sanità;

b) il soggetto di cui alla lettera b), comma 2, di cui all'articolo 15 della legge regionale 37/1995, è di diritto il direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, o suo delegato;

c) il soggetto di cui alla lettera c), comma 2, di cui all'articolo 15 della legge regionale 37/1995, viene designato dal direttore della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali tra un dirigente della stessa;

VISTA la nota prot. n. 5158, del 16 marzo 2010, con cui il direttore centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha individuato, sulla base di quanto stabilito al comma 2, dell'articolo 15, della legge regionale 37/1995, rispettivamente:

- l'ing. Loretta De Col, direttore del servizio tecnologie ed investimenti, della direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
- il dott. Giuseppe Bazzo, direttore dell'area degli interventi sociali e dell'integrazione sociosanitaria, della direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTO il comma 2 bis, dell'articolo 15, della legge regionale 37/1995, che prevede che le funzioni di Presidente del Nucleo sono attribuite ad uno dei componenti dalla Giunta regionale;

RITENUTO di attribuire le funzioni di Presidente del Nucleo al dott. Paolo Basaglia, in qualità di direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTO il comma 1, dell'articolo 15, della legge regionale 37/1995, che prevede che il suddetto Nucleo è

costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della stessa;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 482 del 18 marzo 2010;

DECRETA

1. Ai sensi del comma 2, dell'articolo 15 della legge regionale 5 settembre 1995, n. 37, il Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socio-assistenziale è costituito come di seguito indicato:
a) ing. Loretta De Col, direttore del servizio tecnologie ed investimenti, della direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
b) dott. Paolo Basaglia, direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, cui sono attribuite le funzioni di Presidente;
c) dott. Giuseppe Bazzo, direttore dell'area degli interventi sociali e dell'integrazione sociosanitaria, della direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali.
2. Le funzioni di segreteria del Nucleo saranno svolte da un soggetto in servizio presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_18_1_DPR_78_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2010, n. 078/Pres.

LR 41/1996 art. 20 e DPReg. 0383/Pres./2002, art. 3, comma 2. Aggiornamento annuale in base al tasso d'inflazione programmata dei costi/utente riconosciuti per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, delle soluzioni abitative protette e centri residenziali.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 25 settembre 1996 n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate") ed in particolare l'articolo 20, comma 1, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere ai soggetti gestori dei servizi di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g), ed h), contributi per sostenere gli oneri relativi alla realizzazione dei servizi stessi;
VISTO il proprio decreto 10 dicembre 2002, n. 0383/Pres. (Regolamento per la ripartizione dei contributi previsti dall'articolo 20 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 ai soggetti gestori dei servizi diurni, residenziali e di inserimento lavorativo di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g) ed h) e comma 7 della medesima legge);
VISTO l'allegato al predetto regolamento in cui sono indicati i costi/utente riconosciuti per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, le soluzioni abitative protette ed i centri residenziali;
ATTESO che l'articolo 3 comma 2 del precitato regolamento dispone l'aggiornamento annuale dei costi/utente riconosciuti per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, le soluzioni abitative protette ed i centri residenziali in base al tasso d'inflazione programmata;
VISTO il proprio decreto 16 aprile 2009, n. 0108/Pres. con il quale sono stati aggiornati i costi/utente per l'anno 2009;
CONSIDERATO che il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2010 - 2013 - presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze e deliberato dal Consiglio dei Ministri il 15 luglio 2009 - stabilisce per l'anno 2010 un tasso di inflazione programmata pari al 1,5%;
RITENUTO pertanto di aggiornare al suddetto tasso di inflazione i costi/utente stabiliti per l'anno 2009, con il citato proprio decreto n. 0108/Pres./2009, come previsto dal regolamento di cui al menzionato proprio decreto n. 0383/Pres./2002;
VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 31 marzo 2010;

DECRETA

1. È approvato l'aggiornamento, per l'anno 2010, dei costi/utente riconosciuti per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, le soluzioni abitative protette ed i centri residenziali, in base al tasso d'inflazione programmata, così come stabilito dall'articolo 3 comma 2 del "Regolamento per la ripartizione dei contributi previsti dall'articolo 20 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 ai soggetti gestori dei servizi diurni, residenziali e di inserimento lavorativo di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g) ed h) e comma 7 della medesima legge" approvato con proprio decreto 10 dicembre 2002, n. 0383/Pres., come risultano dall'allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e produrrà effetti dal giorno stesso della sua pubblicazione.

TONDO

10_18_1_DPR_78_2_ALL1

Aggiornamento per l'anno 2010, dei costi/utente riconosciuti per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, le soluzioni abitative protette e i centri residenziali in base al tasso d'inflazione programmata così come stabilito dall'articolo 3 comma 2 del "Regolamento per la ripartizione dei contributi previsti dall'art. 20 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 ai soggetti gestori dei servizi diurni, residenziali e di inserimento lavorativo di cui all'art. 6, comma 1, lettere e), f), g) e h) e comma 7 della medesima legge" emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0383/Pres. dd. 10.12.2002

ARTICOLO 3, C. 1, LETT. d)
COSTI RICONOSCIUTI

a) Legge regionale 41/96 - articolo 6 lettere e) ed f) - Centri socio-riabilitativi ed educativi diurni

1. Costo annuo per ogni singolo utente per un servizio di 7 h giornaliere per 220 gg./anno (possono essere computate max. 5 gg. di aggiornamento/formazione/programmazione) - rapporto operatore: utente 1 : 2	€ 25.735,66
2. Costo giornaliero per ogni singolo utente che usufruisce di un prolungamento orario giornaliero di almeno 2 h oltre le 7 h di cui al punto 1. Tetto massimo di giornate con prolungamento orario considerabili per ogni ente gestore: (n. utenti in carico x 220 gg.) : 5	€ 27,33
3. Costo giornaliero per ogni singolo utente che usufruisce di giornate di servizio (minimo 5 ore) ulteriori rispetto alle 220 di cui al punto 1. Tetto massimo di giornate considerabili per ogni ente gestore: (n. utenti in carico x 90 gg.) : 2	€ 117,29
4. Costo a pernottamento per ogni singolo utente che usufruisce di soggiorni vacanza.	€ 58,08

I costi riconosciuti di cui ai punti 1, 2 e 3 sono diminuiti in misura pari al 5% per ogni 0,1 di scostamento (arrotondato + 0 - 0,05) dal rapporto operatore utente individuato al punto 1 (es. 1 operatore per 2,1 utenti = -5%; 1 operatore per 2,5 utenti = -25%).

b) Legge regionale 41/96 - articolo 6 lett. g) e h) - Soluzioni abitative protette e centri residenziali

1. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 24 ore con un rapporto operatore : utente 1 : 0,8	€ 62.631,00
2. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 24 ore con un rapporto operatore : utente 1 : da 0,81 a 1,4	€ 50.104,81
3. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 24 ore con un rapporto operatore : utente 1 : da 1,41 a 2	€ 36.439,86
4. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 16/18 ore con un rapporto operatore : utente 1 : 1,4	€ 46.688,57
5. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 16/18 ore con un rapporto operatore : utente 1 : da 1,41 a 2	€ 34.162,37
6. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 16/18 ore con un rapporto operatore : utente 1 : da 2,01 a 3	€ 28.468,65

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_18_1_DPR_79_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2010, n. 079/Pres.

LR 12/2009, art. 4, comma 4. Regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009.

IL PRESIDENTE

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno) ed, in particolare, gli articoli 7 e 25, secondo cui, rispettivamente, il ricercatore ed il concessionario devono corrispondere un diritto proporzionale annuo, denominato canone annuo con i successivi provvedimenti statali di aggiornamento, per ogni ettaro di superficie compresa entro i limiti del permesso ovvero della concessione;
VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 ed, in particolare, l'articolo 4 che attribuisce potestà legislativa primaria in materia di acque minerali e termali alla Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 agosto 1971, n. 38 (Disposizioni in materia di miniere, cave e torbiere e integrazione alla legge regionale 24 ottobre 1966, n. 28);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);
VISTO il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339 (Disciplina delle acque di sorgente e modificazioni al decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, concernente le acque minerali naturali, in attuazione della direttiva 96/70/CE), il quale all'articolo 14 prevede l'applicazione alle acque di sorgente delle disposizioni in materia di ricerca e coltivazione previste per le miniere dal regio decreto 1443/1927;
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese) ed, in particolare, l'articolo 3, comma 2, secondo il quale è trasferita alla Regione Friuli Venezia Giulia, tra l'altro, la determinazione dei diritti, canoni e contributi dovuti dai titolari dei permessi e delle concessioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA, in particolare, la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2927 di approvazione dell'articolazione e della declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, che all'articolo 78, comma 1, lett. d), dell'Allegato A, attribuisce al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, tra gli altri, gli adempimenti di competenza regionale in materia di acque minerali e termali;
CONSIDERATO che in Regione Friuli Venezia Giulia l'importo dei canoni per i permessi di ricerca e per le concessioni di acque minerali, termali e di sorgente, determinato per ettaro o frazione di ettaro di superficie utilizzata, è attualmente pari, rispettivamente, ad € 9,92 annui e ad € 24,79, e comunque non inferiore ad € 77,47 per i permessi e ad € 387,34 per le concessioni, secondo la rivalutazione prevista dalla legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);
VISTO il "Documento di indirizzo delle regioni italiane in materia di acque minerali naturali e di sorgente", approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 16 novembre 2006, che fa propri, altresì, i principi fondamentali scaturenti dalla sentenza della Corte costituzionale n. 65 del 16 marzo 2001, che prevedono la determinazione del canone concessorio commisurato non solo alla superficie da sfruttare ma anche all'effettivo beneficio economico ricavabile dal concessionario, sulla base della quantità di acqua imbottigliata o prelevata dal concessionario medesimo, ed in particolare:
a) da 1,00 a 2,50 € ogni mille litri o frazione di imbottigliato;
b) da 0,50 a 2,00 € ogni mille litri o frazione di utilizzato o emunto;
c) canone superficiario non inferiore a 30,00 € per ettaro o frazione di superficie concessa;
VISTO l'articolo 4, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), secondo cui la Regione disciplina con regolamento i criteri di determinazione, gli importi e le modalità di applicazione dei canoni dovuti dai titolari dei permessi di ricerca e delle concessioni per la coltivazione di

giacimenti di acque minerali, termali e di sorgente;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2010, n. 385 che approva il Regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale 12/2009;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_18_1_DPR_79_2_ALL1

Regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di applicazione, i criteri di determinazione e gli importi dei canoni dovuti dai titolari dei permessi di ricerca e delle concessioni per la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Art. 2 canone per i permessi di ricerca

1. La concessione del permesso di ricerca di acque minerali, termali e di sorgente è soggetta al pagamento di un canone annuo anticipato pari ad euro 15 per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie interessata dal permesso di ricerca.
2. Il canone di cui al comma 1 non può, comunque, essere inferiore ad euro 300.

Art. 3 criteri di determinazione dei canoni di coltivazione

1. La concessione di coltivazione delle acque minerali, termali e di sorgente è soggetta al pagamento di un canone annuo anticipato, proporzionale alla superficie concessa.
2. La concessione di coltivazione delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento è soggetta anche al pagamento di un canone annuo posticipato, calcolato in base alla quantità di acqua imbottigliata.

Art. 4 canone per la coltivazione di acque minerali, termali e di sorgente

1. La concessione di coltivazione di acque minerali, termali e di sorgente è soggetta al pagamento del canone annuo anticipato di cui all'articolo 3, comma 1, pari ad euro 30 per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie concessa.
2. Il canone di cui al comma 1 non può, comunque, essere inferiore ad euro 600.
3. In aggiunta al canone di cui al comma 1, la concessione di coltivazione di acque minerali e di sorgente

destinate all'imbottigliamento è soggetta al pagamento del canone annuo posticipato, di cui all'articolo 3, comma 2, pari ad euro 1 ogni 1000 litri o frazione di litri imbottigliati.

Art. 5 procedimento di applicazione dei canoni

1. Il canone annuo anticipato di cui all'articolo 2, comma 1 e di cui all'articolo 3 comma 1, è versato alla Regione all'atto del rilascio del permesso di ricerca o della concessione e, successivamente, entro la data di scadenza della relativa annualità.
2. Al fine di consentire il calcolo del canone posticipato di cui all'articolo 3, comma 2, il titolare della concessione invia alla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, entro il 31 gennaio di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 47 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante la quantità di litri di acqua imbottigliati nell'anno precedente.
3. Il canone annuo posticipato di cui all'articolo 3, comma 2, è versato dal concessionario entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione dell'importo dovuto inviata dalla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali.

Art. 6 adeguamento dei canoni

1. Gli importi dei canoni di cui al presente regolamento sono soggetti ad aggiornamento automatico biennale in relazione alle variazioni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati pubblicati dall'ISTAT, disposto con provvedimento del direttore della struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali.
2. Gli importi dei canoni di cui al presente regolamento possono essere aggiornati anche in relazione all'andamento del mercato, nonché in relazione alle qualità ed alle tipologie d'uso delle acque minerali, termali e di sorgente.

Art. 7 decorrenza dei canoni

1. La misura del canone annuo anticipato di cui all'articolo 2, comma 1 e di cui all'articolo 3, comma 1, si applica con decorrenza dalla prima scadenza di annualità del canone successiva all'entrata in vigore del presente regolamento.
2. La misura del canone annuo posticipato di cui all'articolo 3, comma 2, si applica con riferimento all'anno solare successivo a quello dell'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 8 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme statali vigenti in materia.

Art. 9 rinvio dinamico

1. Il rinvio a leggi e a norme comunitarie contenute nel presente regolamento, si intende effettuato al testo vigente delle medesime comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 10 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_18_1_DPR_80_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2010, n. 080/Pres.

LR 2/2002, art. 13 bis. Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia TurismoFVG. Sostituzione componenti e ricognizione composizione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI gli articoli 11 e 13 bis della legge regionale 2/2002 con i quali, rispettivamente, viene individuato il Comitato strategico di indirizzo tra gli organi dell'Agenzia Turismo FVG e vengono definite le funzioni

e la composizione dello stesso;
VISTA la legge regionale n. 24 del 30 dicembre 2009 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2010);
VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 80, della legge regionale 24/2009 che ha modificato il comma 3 dell'articolo 13 bis della legge regionale 2/2002 in merito alla composizione del Comitato strategico mediante l'abrogazione della lettera d) e l'aggiunta della lettera e bis);
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3198 del 22 dicembre 2006, n. 135 del 26 gennaio 2007, n. 1384 dell'8 giugno 2007 e n. 1946 del 6 agosto 2007 con le quali sono stati nominati i componenti del suddetto Comitato sulla base delle opportune designazioni espresse dagli aventi diritto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 708 del 15 aprile 2010, con cui sono stati designati componenti del Comitato in questione i signori:
- dott. Claudio Hauser per il settore dell'industria, in sostituzione del deceduto dott. ing. Adalberto Valduga;
- p.a. Dario Ermacora per il settore dell'agricoltura, in sostituzione del sig. Dimitri Zbogar, dimissionario;
- comm. Antonio Paoletti per l'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Friuli Venezia Giulia, in sostituzione del sig. Emilio Sgarlata, dimissionario;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina dei suddetti, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici";
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina dei componenti del Comitato strategico di indirizzo della TurismoFVG su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 708 del 15 aprile 2010;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 13 bis, comma 3, lettera b) della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, sono nominati componenti del Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia Turismo FVG:
- il dott. Claudio Hauser per il settore dell'industria, in sostituzione del deceduto dott. ing. Adalberto Valduga;
- il p.a. Dario Ermacora per il settore dell'agricoltura, in sostituzione del sig. Dimitri Zbogar, dimissionario;
- il comm. Antonio Paoletti per l'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Friuli Venezia Giulia, in sostituzione del sig. Emilio Sgarlata, dimissionario.

2. Per effetto dell'articolo 2, comma 80, della legge regionale 30 dicembre 2009, e delle sostituzioni di cui al punto 1, si prende atto che la composizione del Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia Turismo FVG è la seguente:
a) Componenti con diritto di voto:
- Assessore regionale alle attività produttive in carica, che presiede le sedute;
- Direttore generale dell'Agenzia TurismoFVG;
- Direttore della Direzione centrale attività produttive;
- Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia: Renzo Francesconi;
- Associazione Nazionale Comuni Italiani: Roberto Marin;
- Comunità montane: Pieromano Anselmi;
- Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Friuli Venezia Giulia: Antonio Paoletti;
- Organizzazioni imprenditoriali di categoria settore del commercio e del turismo: Walter Fadini:
- Organizzazioni imprenditoriali di categoria settore dell'industria: Claudio Hauser;
- Organizzazioni imprenditoriali di categoria settore dell'artigianato: Carlo Faleschini;
- Organizzazioni imprenditoriali di categoria settore dell'agricoltura: Dario Ermacora;
- Associazioni fra le Pro-loco del Friuli Venezia Giulia: Flavio Barbina;
- Consorzi turistici e Società d'area: Elda Felluga;

b) Componenti senza diritto di voto:
- responsabile pro tempore ambito territoriale di Udine e Lignano Sabbiadoro, attualmente nella persona del dott. Carlo Teghil;
- responsabile pro tempore ambito territoriale di Gorizia e Grado-Aquileia, attualmente nella persona della dott.ssa Federica Ghirardo;
- responsabile pro tempore ambito territoriale di Trieste, attualmente nella persona del dott. Adalberto Donaggio;
- responsabile pro tempore ambito territoriale di Pordenone, Piancavallo e Dolomiti Friulane, attualmente nella persona del sig. Gionata Sturam;

- responsabile pro tempore ambito territoriale del Tarvisiano e Sella Nevea, attualmente nella persona del sig. Maurizio Dunnhofer:
- responsabile pro tempore ambito territoriale della Carnia, attualmente nella persona della dott.ssa Francesca Bruni.

3. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_18_1_DDC_ATT PROD 580

Decreto del Vice Direttore centrale attività produttive 15 aprile 2010, n. 580/PROD/ART

LR 12/2002, art. 72, comma 3 quater. Approvazione dei progetti presentati dai Cata autorizzati dall'amministrazione regionale.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la L.R. 22 aprile 2002, n. 12, (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTO in particolare l'articolo 72 della legge regionale n. 12/2002, che disciplina la costituzione, il procedimento autorizzativo nonché le funzioni svolte dai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA);
VISTO il comma 30 dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale alla manovra di bilancio - Legge strumentale 2008) che ha integrato l'articolo 72 della legge regionale n. 12/2002 prevedendo:
a) la delega ai CATA delle attività di sostegno all'avvio e allo sviluppo delle nuove imprese artigiane;
b) il rimborso, anche forfetario, delle spese sostenute dai CATA per la realizzazione dei progetti e delle attività nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate;
c) l'emanazione di un regolamento per la definizione , nel rispetto della normativa comunitaria vigente, delle condizioni, dei criteri, delle modalità e delle procedure per l'attuazione degli interventi delegati;
VISTO il "Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della citata L.R. 12/2002, n. 12", emanato con Decreto del Presidente della Regione dd. 19 febbraio 2008, n. 066/Pres. e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 10, comma 1, il quale dispone che i progetti presentati dai CATA siano approvati con provvedimento pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, entro il 31 maggio di oggi anno;
ESAMINATI i progetti presentati dai CATA autorizzati dall'Amministrazione regionale;
RITENUTO di approvare i progetti sopra citati e meglio specificati nel dispositivo;
VISTO l'art. 20 del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con DPReg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale viene disposto che il Vicedirettore centrale coadiuva il Direttore centrale nell'esercizio delle sue funzioni, svolge i compiti da questi espressamente conferiti ed esercita funzioni sostitutorie in caso di assenza, impedimento o vacanza del medesimo, nonché può esercitare, altresì, funzioni sostitutorie dei direttori di servizio della direzione centrale;
VISTO il decreto n. 1621/AA-GG del 7 luglio 2009 con il quale sono stati attribuiti al Vicedirettore centrale dott. Lucio Chiarelli i compiti spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);

DECRETA

1. Sono approvati, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 10, comma 1, del "Regolamento per l'esercizio delle attività delegate ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in attuazione del comma 3 quater dell'articolo 72 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato)" i progetti presentanti dai CATA autorizzati dall'Amministrazione regionale, di seguito specificati:

CENTRO SERVIZI ALLE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - C.A.T.A. CNA S.R.L. - GRADISCA D'ISONZO
attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - Progetto Volo 2010 di animazione economica, finalizzato a:
- assistere il maggior numero possibile di giovani in uscita dai percorsi formativi, nell'avvio di un'iniziativa auto-imprenditoriale nel comparto artigiano, fornendo loro un adeguato supporto nell'espletamento

degli adempimenti procedurali e funzionali;
- supportare coloro che, in uscita dall'occupazione dipendente e già in possesso di adeguate competenze professionali o a seguito di un percorso di riqualificazione, intendano avviare un'attività artigiana;
- assistere gli ex titolari di imprese artigiane o commerciali prematuramente cessate, nell'avvio di una nuova attività artigianale, aiutandoli a ricollocarsi lavorativamente e professionalmente nel settore artigiano;
- più in generale fornire adeguate informazioni ed assistenza a tutti coloro che, individualmente o in forma aggregata, desiderino avviare un'attività di carattere artigianale;

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - Progetto Volo 2010 di incubatore d'impresa, finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- agevolare la permanenza sul mercato delle imprese iscritte agli Albi provinciali delle imprese artigiane di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002 da non più di ventiquattro mesi;

CATA CNA UDINE S.R.L. - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE - UDINE
attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - Progetto Volo 2010 di animazione economica, finalizzato a:
- assistere il maggior numero possibile di giovani in uscita dai percorsi formativi, nell'avvio di un'iniziativa auto-imprenditoriale nel comparto artigiano, fornendo loro un adeguato supporto nell'espletamento degli adempimenti procedurali e funzionali;
- supportare coloro che, in uscita dall'occupazione dipendente e già in possesso di adeguate competenze professionali o a seguito di un percorso di riqualificazione, intendano avviare un'attività artigiana;
- assistere gli ex titolari di imprese artigiane o commerciali prematuramente cessate, nell'avvio di una nuova attività artigianale, aiutandoli a ricollocarsi lavorativamente e professionalmente nel settore artigiano;
- più in generale fornire adeguate informazioni ed assistenza a tutti coloro che, individualmente o in forma aggregata, desiderino avviare un'attività di carattere artigianale;

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - Progetto Volo 2010 di incubatore d'impresa, finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- agevolare la permanenza sul mercato delle imprese iscritte agli Albi provinciali delle imprese artigiane di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002 da non più di ventiquattro mesi;

CATA CONFARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL - TRIESTE
attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - Progetto Volo 2010 di animazione economica, finalizzato a:
- assistere il maggior numero possibile di giovani in uscita dai percorsi formativi, nell'avvio di un'iniziativa auto-imprenditoriale nel comparto artigiano, fornendo loro un adeguato supporto nell'espletamento degli adempimenti procedurali e funzionali;
- supportare coloro che, in uscita dall'occupazione dipendente e già in possesso di adeguate competenze professionali o a seguito di un percorso di riqualificazione, intendano avviare un'attività artigiana;
- assistere gli ex titolari di imprese artigiane o commerciali prematuramente cessate, nell'avvio di una nuova attività artigianale, aiutandoli a ricollocarsi lavorativamente e professionalmente nel settore artigiano;
- più in generale fornire adeguate informazioni ed assistenza a tutti coloro che, individualmente o in forma aggregata, desiderino avviare un'attività di carattere artigianale;

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - Progetto Volo 2010 di incubatore d'impresa, finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- agevolare la permanenza sul mercato delle imprese iscritte agli Albi provinciali delle imprese artigiane di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002 da non più di ventiquattro mesi;

SISTEMA RETE - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA CNA S.R.L. - TRIESTE
attività di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del Regolamento - Progetto Volo 2010 di animazione economica, finalizzato a:
- assistere il maggior numero possibile di giovani in uscita dai percorsi formativi, nell'avvio di un'iniziativa auto-imprenditoriale nel comparto artigiano, fornendo loro un adeguato supporto nell'espletamento degli adempimenti procedurali e funzionali;
- supportare coloro che, in uscita dall'occupazione dipendente e già in possesso di adeguate competenze professionali o a seguito di un percorso di riqualificazione, intendano avviare un'attività artigiana;
- assistere gli ex titolari di imprese artigiane o commerciali prematuramente cessate, nell'avvio di una

nuova attività artigianale, aiutandoli a ricollocarsi lavorativamente e professionalmente nel settore artigiano;
- più in generale fornire adeguate informazioni ed assistenza a tutti coloro che, individualmente o in forma aggregata, desiderino avviare un'attività di carattere artigianale;

attività di cui all'art. 3 comma 1, lett. b) del Regolamento - Progetto Volo 2010 di incubatore d'impresa, finalizzato a:
- facilitare il delicato momento di nascita delle nuove attività imprenditoriali;
- agevolare la permanenza sul mercato delle imprese iscritte agli Albi provinciali delle imprese artigiane di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002 da non più di ventiquattro mesi.

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 aprile 2010

CHIARELLI

10_18_1_DDC_ATT PROD 622

Decreto del Direttore centrale attività produttive 21 aprile 2010, n. 622/PROD/AAGG

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica": gestione speciale di prima fase. Approvazione graduatoria unica regionale delle operazioni coerenti e impegno delle risorse assegnate alle CCIAA per il finanziamento delle operazioni di rispettiva competenza.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, come modificata dalla successiva Decisione C (2010) 5 del 4.01.2010;
VISTA, in particolare, l'attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", finalizzata a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) e delle grandi imprese (GI) industriali, artigiane, commerciali e turistiche che gestiscono infrastrutture e impianti per la promozione dell'efficienza energetica dei siti produttivi, per la promozione del risparmio energetico, per il sostegno all'introduzione di energie più pulite e innovative e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, tramite la concessione di aiuti in regime "de minimis" ovvero in osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente;
RICORDATO che, come previsto dal POR medesimo, l'attuazione della dinanzi citata attività è stata delegata alle Camere di Commercio regionali in qualità di Organismi intermedi, tramite apposite Convenzioni stipulate nel mese di luglio 2009 tra la Struttura Regionale Attuatrice competente - Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e i singoli enti camerali, successivamente integrate al fine di estendere la delega anche alle operazioni finanziate tramite la "gestione speciale" di cui al Capo V del Regolamento attuativo POR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1861 dd. 6 agosto 2009, con la quale è stata approvata la scheda dell'attività 5.1.a);
PRESO ATTO CHE, con deliberazione n. 458 dd. 11.03.2010, l'Autorità di gestione del POR FESR presentava alla Giunta regionale, al fine della successiva approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, una proposta di modifica ed integrazione dei criteri di selezione dell'Attività, riformulando, tra l'altro, il criterio di ammissibilità relativo ai beneficiari in "imprese artigiane, industriali, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale";
E CHE, con deliberazione n. 613 dd. 31.03.2010, la Giunta regionale prendeva atto delle modifiche e delle integrazioni ai criteri di selezione dell'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR a seguito della procedura scritta di consultazione n. 6 conclusasi in data 18 marzo 2010;
PRESO ATTO, inoltre, che, con deliberazione della Giunta regionale n. 631 dd. 31.03.2010 veniva approvata la nuova scheda di attività 5.1.a, aggiornata sulla base delle modifiche ed integrazioni apportate ai criteri di selezione relativi all'Attività in argomento;
RICORDATO che la dianzi citata scheda di attività prevede l'attuazione dell'attività tramite la c.d. "ge-

stione ordinaria" (bandi) e - limitatamente alla fase di avvio, il finanziamento di operazioni coerenti con le finalità e le modalità attuative del POR, individuate sulla base di leggi regionali di settore per le quali risulti verificata la coerenza con l'attività 5.1.a (c.d. "gestione speciale di prima fase");
RICORDATO, inoltre, che, con deliberazione della Giunta regionale n. 2109 dd. 24 settembre 2009:
- è stato identificato - nell'ambito degli interventi agevolativi finanziabili all'interno del POR FESR 2007-2013 previsti al Capo V della L.R. 7/2008, art. 31 - il DPReg. 7 novembre 2006, n. 345, quale strumento regionale coerente con i criteri e le modalità attuative dell'attività 5.1.a) del POR FESR 2007-2013;
- sono stati approvati i punteggi e le procedure di calcolo previste per i criteri di valutazione da applicare all'Attività 5.1.a;
- si è preso atto dell'elenco dei progetti potenzialmente ammissibili ai fondi POR FESR;
- sono stati assegnati complessivi euro 3.060.174,54 al finanziamento delle operazioni presentate alle Camere di Commercio e potenzialmente ammissibili a valere sui fondi del POR, dei quali euro 241.104,00 alla C.C.I.A.A. di Trieste, euro 566.558,40 alla C.C.I.A.A. di Gorizia; euro 1.475.359,81 alla C.C.I.A.A. di Udine ed euro 777.152,33 alla C.C.I.A.A. di Pordenone;
- sono state individuate le C.C.I.A.A. quali soggetti deputati a notiziare in via preventiva le imprese potenzialmente interessate al passaggio ai fondi POR FESR, nonché a verificare la coerenza con il POR delle singole operazioni presentate a finanziamento sul citato D.P.Reg. 345/2006 che abbiano aderito all'opzione di finanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007-2013;

RICORDATO che, come previsto all'art. 6 delle Convenzioni stipulate tra la competente Struttura regionale attuatrice - Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e i quattro enti camerali della Regione, ogni C.C.I.A.A. ha provveduto, in qualità di Organismo intermedio del POR, a trasmettere una Relazione sul sistema di gestione e controllo avente ad oggetto la struttura organizzativa adottata al fine dell'efficace gestione delle attività delegate, nella quale vengono richiamati gli ordini di servizio con i quali sono stati individuati i funzionari camerali incaricati delle attività riconducibili alla gestione/monitoraggio e al controllo di primo livello delle Attività delegate;
RICORDATO, inoltre, che, con decreto n. 2 dd. 10.02.2010 è stato individuato il personale in forza al Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie coinvolto nell'attuazione delle Attività delegate alle C.C.I.A.A. della Regione in qualità di Organismi intermedi, tra le quali l'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica";
PRESO ATTO che, in attuazione della sopra citata deliberazione, i funzionari incaricati dalle Camere di Commercio della Regione hanno completato l'analisi istruttoria delle richieste di contributo transitate ai fondi POR FESR, accertandone la coerenza con i criteri del citato Programma Operativo, e che tale attività è stata riportata nelle check-list istruttorie relative ad ogni operazione, come previsto nel "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma" (par. 4.2.3.b), adottato dall'Autorità di gestione del Programma con decreto n. 219 dd. 25/05/2009;
PRESO, inoltre, **ATTO** che, conformemente a quanto previsto nel dianzi citato Manuale (par. 4.2.3.c), l'attività istruttoria svolta dalle Camere di Commercio è stata oggetto di controllo di primo livello da parte dei funzionari camerali all'uopo incaricati e che anche tale attività è stata registrata nelle apposite check-list di controllo;
VISTA la determinazione del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Trieste n. 107/10 dd. 12 aprile 2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande dichiarate ammissibili e finanziabili ex art. 42, lett. n), L.R. 4/2005, valutate coerenti con l'Asse 5, Attività 5.1.a) del POR FESR 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione", nonché di quelle non ammissibili;
VISTA la determinazione del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Udine n. 521 del 12 aprile 2010, con la quale è stata approvata la graduatoria relativa alle domande di contributo per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici, presentate a valere sulle Leggi regionali n. 4/1999 e n. 4/2005 e ammesse a finanziamento ex POR FESR 2007-2013, e si è preso, altresì, atto delle iniziative non risultate ammissibili a finanziamento, nonché di quelle per le quali le imprese hanno espresso formale rinuncia;
VISTA la determinazione del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Gorizia n. 82/SG del 12 aprile 2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande dichiarate ammissibili a finanziamento ex art. 42, lettera n) L.R. 4/2005, valutate coerenti con l'Asse 5, Attività 5.1.a) del POR FESR 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione" ed è stato approvato l'elenco delle iniziative risultate non ammissibili a finanziamento;
VISTA la determinazione del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Pordenone n. 208 del 19 aprile 2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande dichiarate ammissibili a finanziamento ex art. 42, lett. n), L.R. 4/2005, valutate coerenti con l'Asse 5, Attività 5.1.a) del P.O.R. FESR 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione", e si è preso altresì atto delle domande non ammesse a finanziamento a valere sul Programma medesimo;
VISTO l'art. 6, punto 23, del Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, pubblicato sul B.U.R. n. 40 dd. 1/10/2008, ai sensi del quale compete alle Strutture regionali attuatrici emettere gli atti di impegno

e di liquidazione nei confronti dei beneficiari delle operazioni finanziate e nei confronti degli eventuali Organismi Intermedi;
VISTO l'art. 15, comma 2, lettera a) del Capo V "Disposizioni per la gestione speciale del Programma" del dianzi citato Regolamento, ai sensi del quale la procedura di finanziamento prevede l'impegno delle risorse assegnate dal Fondo attraverso decreto del Direttore centrale competente, nel quale vengono individuate puntualmente le operazioni già ammesse a finanziamento attraverso leggi regionali di settore da ammettere a finanziamento nell'ambito del Programma;
VISTO, altresì, l'art. 17, comma 3 del medesimo Regolamento, ai sensi del quale con decreto del Direttore centrale competente si impegnano i fondi a favore degli Organismi intermedi;
VISTO, inoltre, l'art. 17 delle Convenzioni stipulate con gli enti camerali sopra richiamate, ai sensi del quale, sulla base degli esiti istruttori condotti dalle singole Camere di Commercio regionali, il Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie compone la graduatoria regionale unica per ciascuna attività finanziata e, sulla base della graduatoria unica, con decreto del Direttore centrale Attività Produttive vengono impegnate le risorse per ciascuna attività;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'impegno del contributo a valere sul Fondo POR FESR a fronte dei 32 progetti riportati nell'Allegato 1 al presente decreto, individuati come potenzialmente ammissibili a finanziamento a valere sul POR FESR con D.G.R. n. 2109 dd. 24.09.2009 e risultati coerenti e finanziabili a valere sul POR a seguito di istruttoria svolta dalle Camere di Commercio della Regione secondo i criteri del Programma medesimo;
RITENUTO, altresì, opportuno, riportare sinteticamente le motivazioni della mancata ammissione a finanziamento delle ulteriori 13 domande individuate con D.G.R. n. 2109 dd. 24.09.2009 come potenzialmente ammissibili a finanziamento a valere sul POR FESR, anch'esse riportate nell'Allegato 1 al presente decreto;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 9 del sopra citato Regolamento attuativo del POR, il Programma, i bandi, gli avvisi e gli atti concernenti l'approvazione delle iniziative da ammettere a finanziamento sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante la graduatoria unica regionale delle iniziative originariamente presentate a finanziamento a valere sul D.P.Reg. 7 novembre 2006, n. 345, da ammettere a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a) del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, nonché l'elenco delle iniziative risultate non ammissibili a finanziamento a valere sulla medesima Attività, per le motivazioni sinteticamente riportate;
2. di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'art. 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, complessivi euro 1.905.208,26, suddivisi secondo le seguenti quote:

POR FESR euro 466.776,02;
quota nazionale euro 1.000.234,34;
quota regionale euro 438.197,90,
dei quali

euro 42.000,00 a favore della C.C.I.A.A. di Trieste, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 10.290,00;
quota nazionale euro 22.050,00;
quota regionale euro 9.660,00;

euro 334.862,40 a favore della C.C.I.A.A. di Gorizia, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 82.041,29;
quota nazionale euro 175.802,76;
quota regionale euro 77.018,35;

euro 969.246,25 a favore della C.C.I.A.A. di Udine, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 237.465,33;
quota nazionale euro 508.854,28;
quota regionale euro 222.926,64;

euro 559.099,61 a favore della C.C.I.A.A. di Pordenone, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 136.979,40;
quota nazionale euro 293.527,30;
quota regionale euro 128.592,91;
3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 21 aprile 2010

MANCA

10_18_1_DDC_ATT PROD 622_ALL1_GRADUATORIA

ALLEGATO 1

POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Graduatoria regionale unica delle iniziative coerenti ammesse a finanziamento

Pos. Grad.	Provincia	Impresa	Tipologia Intervento	Spesa prevista / ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
1	GO	FRIUL PELLET S.R.L. Capriva del Friuli	Sostituzione di idrocarburi con altri combustibili (installazione di combustore a biomassa)	€ 300.000,00	€ 200.000,00	123,00
2	UD	TAGHLEEF INDUSTRIES SPA (EX.RADICI FILM SPA	Risparmio energetico (impianti ad alta efficienza energetica)	€ 980.707,20	€ 196.368,00	96,60
3	PN	Anoxidall Srl	Cogenerazione	€ 625.975,00	€ 200.000,00	86,19
4	PN	Breda Tecnologie Commerciali Srl	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 508.000,00	€ 101.600,00	82,20
5	PN	Body Center Srl	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 164.100,00	€ 32.820,00	81,01
6	PN	River Srl	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 573.500,00	€ 114.700,00	78,69
7	PN	Ortopedia Azzurra di Candido D.& C. Snc	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 59.086,30	€ 42.542,14	75,30
8	TS	LOGICA RICICLAGGIO INERTI SRL	Fonti energetiche rinnovabili	€ 210.000,00	€ 42.000,00	68,71
9	UD	XCHANGE SRL	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 468.000,00	€ 93.600,00	68,71
10	UD	R.M.S. SRL	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 499.800,00	€ 99.960,00	65,29
11	UD	AIRTECH SERVICE SRL	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 49.960,00	€ 9.992,00	63,05
12	UD	DI FANT AUTO SRL	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 113.500,00	€ 22.700,00	62,69
13	PN	Costruzioni Meccaniche Todesco Snc	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 62.895,34	€ 12.579,07	62,64
14	UD	FRIULI ANTINCENDI SRL	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 278.000,00	€ 55.600,00	62,62
15	UD	ORO CAFFE' SRL	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 490.510,00	€ 98.102,00	62,26
16	UD	WOOD LINE SNC	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 259.250,00	€ 51.850,00	61,88
17	GO	MINERVA s.c.r.l. Savogna d'Isonzo	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 148.000,00	€ 72.990,00	61,84
18	UD	CANTINE E DISTILLERIE MANGILLI SPA	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 116.479,00	€ 23.295,80	60,59
19	UD	MARCHIOL SPA	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 488.392,00	€ 97.678,40	60,15
20	UD	ELETTRICA DUCALE SRL	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 107.100,00	€ 21.420,00	60,02
21	UD	R.A.L. RAME ACCIAIO LAVORATI S.R.L.	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 119.700,00	€ 23.940,00	59,33
22	GO	DIZORZ MARIO & BRUNO S.N.C. Mariano del Friuli	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€ 119.207,00	€ 22.021,40	58,07

23	UD	NUOVA VETRERIA MANZANESE SAS	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	78.361,91	€	15.672,38	50,61
24	UD	J.E.M. S.N.C. DI RICCATO JURI E CUMINI MICHELA	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	102.887,00	€	20.570,00	50,35
25	GO	LA SUBIDA S.N.C. di Sirk A. & C. Cormòns	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	148.000,00	€	29.304,00	49,89
26	UD	SEGHERIA F.LLI DE INFANTI S.N.C.	Risparmio energetico (macchine ad alta efficienza energetica)	€	50.548,75	€	28.046,90	48,41
27	UD	PROSCIUTTIFICIO BAGATTO RINO SNC	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	108.000,00	€	21.590,00	48,37
28	GO	LITEX S.R.L. Gorizia	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	53.000,00	€	10.547,00	47,98
29	UD	BLITZ ENGINEERING SNC	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	202.464,00	€	40.492,80	44,93
30	UD	FOTOTHERM SRL	Risparmio energetico (sostituzione caldaia con pompa di calore)	€	115.526,60	€	48.367,97	39,74
31	PN	ODIBI Srl	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	102.680,00	€	20.536,00	35,47
32	PN	Maniago Nuoto s.s.d. Spa	Risparmio energetico (interventi sul ciclo produttivo)	€	61.290,00	€	34.322,40	29,90
		TOTALE		€	7.764.920,10	€	1.905.208,26	

Elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento a valere sul POR FESR 2007-2013

n°	Provincia	Impresa		Spesa prevista / ammessa		Motivazione della mancata ammissione a finanziamento
1	UD	E.D.M. SRL LAME SRL	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	65.590,00	L'impresa ha rinunciato al contributo
2	UD	SAMS SRL	Sostituzione idrocarburi con altri combustibili (utilizzo biomasse)	€	78.897,57	L'impresa ha rinunciato al contributo
3	UD	PECILE TESSARO SNC	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	433.500,00	L'impresa ha rinunciato al contributo
4	UD	ALBERGO DOGANA VECCHIA	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	118.000,00	Carenza dei requisiti di ammissibilità del proponente
5	UD	PECILE TESSARO SNC	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	102.500,00	Carenza dei requisiti di ammissibilità del proponente
6	UD	FUTURA IMMOBILIARE COSTRUZIONE SRL	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	375.000,00	L'impresa ha rinunciato al contributo
7	UD	V.& T. SRL	Cogenerazione di energia e calore	€	514.170,00	Non ammissione per motivi ostativi emersi a seguito di approfondimento istruttorio
8	UD	CARNIAFLEX	Risparmio energetico (impianti ad alta efficienza)	€	55.400,00	Domanda finanziata con fondi L.R. 4/2005
9	UD	PECILE TESSARO SNC	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	288.000,00	Carenza dei requisiti di ammissibilità del proponente
10	TS	NARMEC di NARDIN FABIO	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	257.000,00	L'impresa ha rinunciato al contributo
11	TS	NARNEW SRL	Fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico)	€	257.000,00	L'impresa ha rinunciato al contributo
12	PN	CORALLO Srl	Cogenerazione	€	179.989,00	Domanda rigettata per mancato riscontro alla richiesta di adesione al finanziamento POR
13	GO	MARINA HANNIBAL S.R.L. Monfalcone	Fonti energetiche rinnovabili	€	325.000,00	L'impresa ha rinunciato al contributo
		TOTALE		€	3.050.046,57	

10_18_1_DDC_ISTR FORM 1308

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 21 aprile 2010, n. 1308/CULT.FP

Legge regionale n. 76/1982: corsi per addetti e responsabili servizi prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro (ex DLgs. 195/1993). Approvazione proposte formative. Sportello mese di marzo 2010.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo e Regioni e Province autonome dd. 26 gennaio 2006, art. 2 commi 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato decreto legislativo n. 626/94;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3828/CULT.FP dd. 19 ottobre 2009, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di marzo 2010 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
DATO ATTO, inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2009/2010 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3828/CULT.FP dd. 19 ottobre 2009.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 aprile 2010

ABATE

10_18_1_DDC_ISTR FORM 1308_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3828/CULT. FP dd. 19. 10. 2009.
Graduatoria sportello mese di marzo 2010

Piano regionale di Formazione Professionale 2009/2010
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate – ASPP - RSPP

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. 201008056001	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B, ATECO 1 AGRICOLTURA – UD 2	6	40	CODROIPO	50
1. 201009890001	EN.AI.P. FVG	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP MODULO A – TS 2	12	29	TRIESTE	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

10_18_1_DDC_ISTR FORM 1309

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 21 aprile 2010, n. 1309/CULT.FP

Legge regionale n. 76/1982: corsi per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori. Approvazione proposte formative. Sportello mese di marzo 2010.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la l.r. 20 agosto 2007, n. 23 regolante l'attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità ed in particolare gli artt. 49 e 50;
VISTO l'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, sancito il 12 giugno 2003 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 3827/CULT.FP del 19 ottobre 2009, con il quale è stato approvato, per l'anno formativo 2009/2010, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTO il progetto presentato nel mese di marzo 2010 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO ATTO che il progetto è stato valutato positivamente dal punto di vista didattico;
DATO ATTO, inoltre, che la realizzazione dello stesso non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. È approvato ed inserito nel Piano regionale di formazione professionale 2009/2010 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", il progetto analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3827/CULT.FP del 19 ottobre 2009.
2. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 aprile 2010

ABATE

10_18_1_DDC_ISTR FORM 1309_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3827/CULT. FP dd. 19. 10. 2009.
Graduatoria sportello mese di marzo 2010

Piano regionale di Formazione Professionale 2009/2010
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - revisione autoveicoli

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. 201011152001	EN.A.I.P.	RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE E LORO RIMORCHI	5	38	UDINE	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

10_18_1_DDC_REL INT 171

Decreto del Vice Direttore centrale relazioni internazionali e comunitarie 26 aprile 2010, n. 171/UO/DIR

Avviso pubblico per la selezione di n. 6 esperti per il Segretariato tecnico congiunto del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Approvazione degli elenchi dei candidati ammessi e non ammessi alla prova orale e del calendario di svolgimento della prova orale.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATA la Decisione C (2007) 6584 def. della Commissione delle Comunità Europee del 20 dicembre 2007 che ha adottato il "Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013" ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" in Italia e in Slovenia - codice CCI 2007 CB 163 PO 036;

ATTESO che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia riveste ruolo di Autorità di Gestione del Programma anzi citato, al quale partecipa altresì in partenariato istituzionale con la Repubblica di Slovenia, la Regione del Veneto e la Regione Emilia-Romagna;

RICHIAMATE le deliberazioni n. 389/2008 e n. 656/2008, con le quali la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2007) n. 6584/def. sopra citata, che approva il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 1080/2006 ed in attuazione delle previsioni di cui al capitolo 6 - "Disposizioni per l'attuazione" - del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, l'Autorità di Gestione, previa consultazione con gli Stati Membri rappresentati nell'area-Programma, istituisce un Segretariato Tecnico Congiunto, al fine di supportare l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Audit ed il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento dei propri compiti;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 671 del 9 dicembre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 50 del 16 dicembre 2009, con cui il Vice Direttore centrale relazioni internazionali e comunitarie ha adottato il procedimento di evidenza pubblica per l'affidamento di sei incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per la costituzione del Segretariato Tecnico Congiunto del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 e disposto la pubblicazione dell'Avviso e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che l'art. 6 dell'Avviso pubblico, allegato n. 1 al Decreto sopra citato, prevede, a cura del Vice Direttore centrale relazioni internazionali e comunitarie mediante proprio decreto, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione successivamente alla data fissata per la presentazione delle domande, la nomina della Commissione di selezione ai fini dello svolgimento di tutti gli adempimenti previsti dall'Avviso medesimo;

RICORDATO che l'art. 5 dell'Avviso pubblico sopra menzionato ha fissato perentoriamente nel diciotto (18) gennaio 2010 il termine entro il quale devono pervenire le domande di partecipazione, ciò a prescindere dalla modalità di invio delle medesime;

VISTO il proprio decreto n. 11 del 20 gennaio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 5 del 3 febbraio 2010, con cui il Vice Direttore centrale relazioni internazionali e comunitarie ha nominato la Commissione di selezione delle candidature pervenute nell'ambito dell'avviso pubblico in oggetto;

PRECISATO che per lo svolgimento della prova orale di cui all'art. 9 dell'Avviso, la Commissione di selezione è integrata da componenti esperti incaricati dell'accertamento del livello di conoscenza della lingua inglese e dell'accertamento delle conoscenze informatiche, nominati con decreto del Vice Direttore centrale relazioni internazionali e comunitarie, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il proprio decreto n. 42 del 12 febbraio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 24 febbraio 2010, con cui il Vice Direttore centrale relazioni internazionali e comunitarie ha nominato i due componenti della Commissione di selezione per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese e dell'informatica;

CONSIDERATO CHE la Commissione di selezione ha provveduto alla verifica di ammissibilità formale delle domande, nonché alla verifica dei requisiti generali e specifici di ammissione e alla valutazione dei curriculum vitae delle candidature pervenute;

E CHE la valutazione effettuata secondo le modalità sopra descritte ha determinato l'individuazione, da parte della Commissione di selezione, dell'elenchi dei candidati ammessi e non ammessi a sostenere le

prove orali, riportati agli allegati 1 e 2 al presente decreto;
RICORDATO che l'art. 7 dell'Avviso pubblico stabilisce che con proprio decreto il Vice Direttore centrale relazioni internazionali e comunitarie dispone la data di svolgimento delle prove orali, con l'indicazione della sede e degli orari;
RITENUTO di procedere all'approvazione degli elenchi dei candidati ammessi e non ammessi a sostenere la prova orale di cui agli allegati 1 e 2 e di disporne la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
RITENUTO altresì di stabilire lo svolgimento delle prove orali presso la sede della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Via Udine n. 9, Trieste - Sala riunioni al piano terra, e di procedere all'approvazione del calendario della prova orale di cui all'allegato 3 al presente decreto, di cui si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
RICHIAMATO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres di data 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. di disporre l'ammissione alla prova orale dei candidati, distinti per i diversi profili, indicati nell'elenco all'allegato 1;
2. di disporre la non ammissione alla prova orale dei candidati, distinti per i diversi profili, indicati nell'elenco all'allegato 2;
3. di dare comunicazione dei motivi dell'esclusione ai candidati non ammessi alla prova orale tramite raccomandata A.R.;
4. di disporre lo svolgimento della prova orale presso la sede della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Via Udine n. 9, Trieste - Sala riunioni al piano terra;
5. di approvare il calendario delle prove orali come indicato all'allegato 3;
6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.
Trieste, 26 aprile 2010

NAPOLI

10_18_1_DDC_REL INT 171_ALL1_ELENCO AMMESSI PROVAORALE

Allegato 1 - ELENCO CANDIDATI AMMESSI ALLA PROVA ORALE

Profilo A - Chief manager	
COGNOME	**NOME**
BREZZA	ROBERTO
LINDA	MARCO
PERESSON	DANIELA
REPETTO	BARBARA

Profilo B - Management officer	
COGNOME	**NOME**
BECIA	MICHELE
BREZZA	ROBERTO
GIARLE	MICHELA
LINDA	MARCO
REPETTO	BARBARA
VALDESOLO	CHIARA

Profilo C - Financial and monitoring senior officer	
COGNOME	**NOME**
BECIA	MICHELE
BREZZA	ROBERTO
LINDA	MARCO
PERESSON	DANIELA
STEFANI	MICHELA

Profilo D - Financial and monitoring officer	
COGNOME	**NOME**
BECIA	MICHELE
BREZZA	ROBERTO
GIARLE	MICHELA
LINDA	MARCO
STEFANI	MICHELA

Allegato 1 - ELENCO CANDIDATI AMMESSI ALLA PROVA ORALE

Profilo E - Information officer	
COGNOME	**NOME**
BORTOLAZZI	CHIARA
BREZZA	ROBERTO
COSATTINI	ANNAMARIA
D'INCA'	CRISTIANA
DOSE	SILVIA
GIARLE	MICHELA
GLAVINA	MARKO
IOAN	DANIELA
JAKOMIN	JASMINA
LOMBARDO	LOREDANA
MARZAROLI	SIMONE
NISCO	LETIZIA
SARDOČ	ALEN
SIBILLA	FRANCESCA
VIOLA	ELISA

Allegato 1 - ELENCO CANDIDATI AMMESSI ALLA PROVA ORALE

Profilo F - Office assistant	
COGNOME	**NOME**
BORTOLAZZI	CHIARA
BRAJNIK	VESNA
BREZZA	ROBERTO
BUONOCORE	FRANCESCA
CAMPOS	GIULIO
CARIS	SABINA
COSATTINI	ANNAMARIA
D'INCA'	CRISTIANA
DOSE	SILVIA
FERLICH	VERONICA
FIORETTI	MAURA
GLAVINA	MARKO
IACUMIN	CHIARA
IOAN	DANIELA
LOMBARDO	LOREDANA
MARTINUZZI	MARIA
NISCO	LETIZIA
PASKULIN	ZULEJKA
POLANO	NICOLETTA
ROMANO	FABIO
RUDEZ	JASMIN
SARDOČ	ALEN
SECCO	FRANCESCA
SGUASSERO	SUSANNA
SIBILLA	FRANCESCA
TOMASELLI	TANJA
VIOLA	ELISA

10_18_1_DDC_REL INT 171_ALL2_ELENCO NON AMMESSI PROVA ORALE

Allegato 2 - ELENCO CANDIDATI NON AMMESSI ALLA PROVA ORALE

Profilo A - Chief manager	
COGNOME	**NOME**
MARZAROLI	SIMONE
STOKA	ANUSKA

Profilo B - Management officer	
COGNOME	**NOME**
MARZAROLI	SIMONE
NISCO	LETIZIA
RADETTI	FABIA
RUDEZ	JASMIN
TOPPANI	PIETRO
TORRESAN	DIEGO

Profilo C - Financial and monitoring senior officer	
COGNOME	**NOME**
RADETTI	FABIA
RUDEZ	JASMIN
TOPPANI	PIETRO
TORRESAN	DIEGO

Profilo D - Financial and monitoring officer	
COGNOME	**NOME**
RADETTI	FABIA
RUDEZ	JASMIN
TOPPANI	PIETRO
TORRESAN	DIEGO

Allegato 2 - ELENCO CANDIDATI NON AMMESSI ALLA PROVA ORALE

Profilo E - information officer	
COGNOME	**NOME**
PASKULIN	ZULEJKA
RADETTI	FABIA
RUDEZ	JASMIN
SACELLINI	LUCA
TOMASELLI	TANJA
TOPPANI	PIETRO

Profilo F - Office assistant	
COGNOME	**NOME**
SALVI	VALENTINA
SCANDELIN	MARCO
STAREC	ANJA
TOPPANI	PIETRO

10_18_1_DDC_REL INT 171_ALL3_CALENDARIO PROVE

Allegato 3 - CALENDARIO PROVE ORALI

LE PROVE ORALI SI SVOLGONO PRESSO LA SEDE DELLA DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE - VIA UDINE N. 9, TRIESTE - sala riunioni al piano terra

Calendario prova orale Profilo F - Office assistant			
COGNOME	**NOME**	**DATA**	**ORA**
SARDOČ	ALEN	**31 maggio 2010**	**9.00**
SECCO	FRANCESCA		
SGUASSERO	SUSANNA		
SIBILLA	FRANCESCA		
TOMASELLI	TANJA		
VIOLA	ELISA	**31 maggio 2010**	**15.00**
BORTOLAZZI	CHIARA		
BRAJNIK	VESNA		
BREZZA	ROBERTO		
BUONOCORE	FRANCESCA	**1 giugno 2010**	**9.00**
CAMPOS	GIULIO		
CARIS	SABINA		
COSATTINI	ANNAMARIA		
D'INCA'	CRISTIANA		
DOSE	SILVIA	**1 giugno 2010**	**15.00**
FERLICH	VERONICA		
FIORETTI	MAURA		
GLAVINA	MARKO		
IACUMIN	CHIARA	**5 giugno 2010**	**9.00**
IOAN	DANIELA		
LOMBARDO	LOREDANA		
MARTINUZZI	MARIA		
NISCO	LETIZIA		
PASKULIN	ZULEJKA	**5 giugno 2010**	**15.00**
POLANO	NICOLETTA		
ROMANO	FABIO		
RUDEZ	JASMIN		

Allegato 3 - CALENDARIO PROVE ORALI

Calendario prova orale Profilo E - Information officer			
COGNOME	**NOME**	**DATA**	**ORA**
SARDOČ	ALEN	**7 giugno 2010**	**9.00**
SIBILLA	FRANCESCA		
VIOLA	ELISA		
BORTOLAZZI	CHIARA		
BREZZA	ROBERTO	**7 giugno 2010**	**14.00**
COSATTINI	ANNAMARIA		
D'INCA'	CRISTIANA		
DOSE	SILVIA		
GIARLE	MICHELA	**8 giugno 2010**	**9.00**
GLAVINA	MARKO		
IOAN	DANIELA		
JAKOMIN	JASMINA		
LOMBARDO	LOREDANA	**8 giugno 2010**	**14.00**
MARZAROLI	SIMONE		
NISCO	LETIZIA		

Calendario prova orale Profilo D - Financial and monitoring officer			
COGNOME	**NOME**	**DATA**	**ORA**
STEFANI	MICHELA	**9 giugno 2010**	**9.00**
BECIA	MICHELE		
BREZZA	ROBERTO		
GIARLE	MICHELA		
LINDA	MARCO		

Calendario prova orale Profilo C - Financial and monitoring senior officer			
COGNOME	**NOME**	**DATA**	**ORA**
STEFANI	MICHELA	**10 giugno 2010**	**9.00**
BECIA	MICHELE		
BREZZA	ROBERTO		
LINDA	MARCO		
PERESSON	DANIELA		

Allegato 3 - CALENDARIO PROVE ORALI

Calendario prova orale Profilo B - Management officer			
COGNOME	**NOME**	**DATA**	**ORA**
VALDESOLO	CHIARA	**11 giugno 2010**	**9.00**
BECIA	MICHELE		
BREZZA	ROBERTO		
GIARLE	MICHELA		
LINDA	MARCO		
REPETTO	BARBARA		

Calendario prova orale Profilo A - Chief manager			
COGNOME	**NOME**	**DATA**	**ORA**
BREZZA	ROBERTO	**12 giugno 2010**	**9.00**
LINDA	MARCO		
PERESSON	DANIELA		
REPETTO	BARBARA		

10_18_1_DDS_GEST INT 1161_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 12 aprile 2010, n. 1161/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione candidature per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari del "Catalogo regionale della formazione permanente" nelle macro aree tematiche "Lingue" e "Informatica" - Scadenza avviso 1 marzo 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 6 del 17 febbraio 2010 al B.U.R. n. 7 del 17 febbraio 2010, con il quale è stato emanato l'Avviso relativo alla costituzione del "Catalogo regionale della formazione permanente";
EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede che ogni soggetto proponente può presentare una candidatura per la realizzazione delle relative attività formative per ognuna delle macro aree tematiche "Lingue" e "Informatica";
PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dall'Avviso, sono pervenute settantaquattro candidature complessive, delle quali trentasei per la macro area tematica "Lingue" e trentotto per la macro area tematica "Informatica";
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione ha provveduto alla valutazione delle candidature presentate in base all'Avviso di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 11961/13.1.1 del 7 aprile 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le candidature presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
EVIDENZIATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle candidature presentate entro il 1° marzo 2010, sono approvate le seguenti graduatorie:
- graduatoria delle candidature approvate in relazione alle attività formative inerenti la macro area tematica "Lingue" avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria delle candidature approvate in relazione alle attività formative inerenti la macro area tematica "Informatica" avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 2 parte integrante).

2. Il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 aprile 2010

FERFOGLIA

10_18_1_DDS_GEST INT 1161_2_ALL1

Allegato 1 - Graduatoria candidature approvate - macro area tematica "Lingue"

OPERATORE	N.PROT.	DATA PRES.	PUNTI
A.R.S.A.P	6937	01/03/2010	50
AD Formandum Impresa Soc.	7537	26/02/2010	50
Archè - Associazione Formazione Educatori	7078	01/03/2010	50
Ars Futura	7052	01/03/2010	50
Assoforma	7544	26/02/2010	50
Az.Speciale Ric.Formazione	6717	26/02/2010	50
Cefap Fvg	7091	01/03/2010	50
Centro Edile Form.e Sicurezza	6950	01/03/2010	50
Centro Form.Profes.Cividale	6513	25/02/2010	50
Centro It.Opere Femm.Salesiane	7060	01/03/2010	50
Centro Solidarietà Giovani	6731	26/02/2010	50
Centro Studi Renè Enenkel	6935	01/03/2010	50
Cnos-Fap Bearzi	6721	26/02/2010	50
Com.Reg.Enfap del FVG	7040	01/03/2010	50
Cramars	7028	01/03/2010	50
EdilMaster	6771	26/02/2010	50
EN.A.I.P Fvg	7086	01/03/2010	50
ExForm - Ass.per la Formazione	6992	01/03/2010	50
Forser Fvg	7088	01/03/2010	50
Gemino - Formazione Interculturale e Gestione dei Conflitti	7542	26/02/2010	50
I.F.O.R.	6915	01/03/2010	50
I.S.S.E.S. - Ist.di Studi Storici Econ. e Soc.Gabriele Foschiatti	7046	01/03/2010	50
Ial Fvg	6904	01/03/2010	50
Indar - Form.e Sviluppo	6555	25/02/2010	50
IPSSCART "Bonaldo Stringher"	6941	01/03/2010	50
Ires Fvg	7073	01/03/2010	50
Ist.Tecnico Comm.Stat."O.Mattiussi"	6958	01/03/2010	50
Ist.Tecnico Ind.Stat."J.F.Kennedy"	6960	01/03/2010	50
Istituto Cultura Maritt.Portuale	7022	01/03/2010	50
Job & School	6813	26/02/2010	50
Officina Pittini per la Form.	7540	26/02/2010	50
Opera Sacra Famiglia	6499	25/02/2010	50
Opera Villaggio del Fanciullo	6945	01/03/2010	50
ScuolaImpresa	6964	01/03/2010	50
Soform Scarl	7065	01/03/2010	50
Synthesi Formazione	6705	26/02/2010	50

Allegato 2 - Graduatoria candidature approvate - macro area tematica "Informatica"

OPERATORE	N.PROT.	DATA PRES.	PUNTI
A.R.S.A.P	6938	01/03/2010	50
AD Formandum Impresa Soc.	7538	26/02/2010	50
Ars Futura	7054	01/03/2010	50
Asseform - Associazione Servizi Formativi	7108	01/03/2010	50
Assoforma	7543	26/02/2010	50
Az.Speciale Ric.Formazione	6719	26/02/2010	50
Cefap Fvg	7092	01/03/2010	50
Centro Edile Form.e Sicurezza	6951	01/03/2010	50
Centro Form.Profes.Cividale	6514	25/02/2010	50
Centro It.Opere Femm.Salesiane	7057	01/03/2010	50
Centro Solidarietà Giovani	6730	26/02/2010	50
Centro Studi Renè Enenkel	6933	01/03/2010	50
Cnos-Fap Bearzi	6722	26/02/2010	50
Com.Reg.Enfap del FVG	7041	01/03/2010	50
Cramars	7029	01/03/2010	50
EdilMaster	6772	26/02/2010	50
EN.A.I.P Fvg	7084	01/03/2010	50
Euform - Europa e Formaz.	7100	01/03/2010	50
ExForm - Ass.per la Formazione	6993	01/03/2010	50
Forser Fvg	7089	02/03/2010	50
I.F.O.R.	6917	01/03/2010	50
I.S.S.E.S. - Ist.di Studi Storici Econ. e Soc.Gabriele Foschiatti	7048	01/03/2010	50
Ial Fvg	6903	01/03/2010	50
Indar - Form.e Sviluppo	6554	25/02/2010	50
IPSSCART "Bonaldo Stringher"	6940	01/03/2010	50
Ires Fvg	7076	01/03/2010	50
Ist.Profess.di Stato Industria e Artigianato "G.Cecconi"	6978	01/03/2010	50
Ist.Tecnico Comm.Stat."O.Mattiussi"	6956	01/03/2010	50
Ist.Tecnico Ind.Stat."J.F.Kennedy"	6961	01/03/2010	50
Istituto Cultura Maritt.Portuale	7024	01/03/2010	50
Job & School	6812	26/02/2010	50
Liceo "Leopardi-Majorana" Class.Scient. E socioPsicoPedag.	6587	25/02/2010	50
Officina Pittini per la Form.	7541	26/02/2010	50
Opera Sacra Famiglia	6498	25/02/2010	50
Opera Villaggio del Fanciullo	6946	01/03/2010	50
ScuolaImpresa	6965	01/03/2010	50
Soform Scarl	7063	01/03/2010	50
Synthesi Formazione	6706	26/02/2010	50

10_18_1_DDS_GEST INT 1254_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 16 aprile 2010, n. 1254/CULT.FP

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Linea di intervento n. 15 - Work experience - del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2009". Modifiche e integrazioni all'Avviso approvato con decreto n. 4644/CULT. FP/2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009 con il quale è stato approvato l'Avviso per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari dell'attuazione delle Work experience e la definizione delle loro modalità di realizzazione, in attuazione della Linea di intervento n. 15 del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920/2009 e successive modifiche e integrazioni;
PRECISATO che il paragrafo 3.3 "Modalità di attuazione" dell'Avviso, prevede, al capoverso 4, un impegno settimanale non superiore a 36 ore;
RITENUTO di ampliare l'impegno settimanale ad un massimo di 40 ore per renderlo più aderente alla realtà lavorativa delle imprese dove vengono svolte le WE;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, il capoverso 4 del paragrafo 3.3 "Modalità di attuazione" dell'Avviso approvato con decreto n.4644/CULT.FP del 19 novembre 2009, è sostituito con il seguente:
"Ogni WE deve prevedere almeno un giorno di riposo settimanale, non è ammesso un impegno giornaliero superiore a 8 ore ed un impegno settimanale superiore a 40 ore".
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it).
Trieste, 16 aprile 2010

FERFOGLIA

10_18_1_DDS_GEST INT 1265_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 16 aprile 2010, n. 1265/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Proroga attività formativa operazioni relative percorsi integrati di istruzione e formazione professionale SCI - a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 72.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1055 del 5 giugno 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 25 giugno 2008, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di operazioni integrate tra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale a valere sull'asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI i decreti n. 1014/LAVFOR del 23 giugno 2008, n. 1131/LAVFOR del 7 luglio 2008, n.1545/LAVFOR del 28 agosto 2008, n. 4685/CULT.FP del 19 dicembre 2008 e n. 15/CULT.FP del 12 gennaio 2009, con i quali sono state apportate modifiche e correzioni all'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 72 SCI "Percorsi

formativi di seconda chance - anche attraverso l'integrazione dell'offerta scolastica e della formazione professionale - per quei segmenti della popolazione adulta che non hanno conseguito alcun titolo di studio e/o qualifiche professionali post scuola dell'obbligo - tipologia formativa "Azioni integrative extracurricolari";
PRECISATO che in base all'Avviso sono state presentate e selezionate le operazioni elencate nel decreto n. 3301/CULT.FP del 22 ottobre 2008;
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 30 giugno 2010;
EVIDENZIATO che è stata rappresentata l'opportunità di consentire proroghe al termine di conclusione dell'attività formativa per difficoltà connesse alla particolare natura delle operazioni destinate ad un'utenza frequentante un percorso serale presso un Istituto scolastico superiore ed un corso di formazione per la contestuale acquisizione di un attestato di qualificazione professionale regionale, determinando quindi tempi più lunghi per la conclusione;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione degli avvisi in corso;
RITENUTO di prevedere la possibilità di aderire alle richieste di proroga debitamente motivate;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Su richiesta motivata del soggetto attuatore, il termine di conclusione dell'attività formativa in senso stretto di cui alla Linea di intervento n. 3, paragrafo 10 "Termini di avvio e conclusione delle attività", capoverso 1, dell'Avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1055 del 5 giugno 2008, può essere prorogato fino al 31 luglio 2010, fermo restando il termine di presentazione del rendiconto non oltre il 29 agosto 2010.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 aprile 2010

FERFOGLIA

10_18_1_DDS_GEST INT 1316_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 22 aprile 2010, n. 1316/CULT.FP

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programmi specifici n. 31 - Attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente - e n. 32 - Alfabetizzazione italiana e diritti e doveri di cittadinanza a favore di immigrati. Attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente. Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres del 08/01/08;
VISTO il decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010 con il quale è stato emanato l'Avviso per la ricostituzione del Catalogo regionale della formazione permanente, di seguito Catalogo;
CONSIDERATO che l'Avviso di cui al citato decreto n. 279/CULT.FP/2010 prevede l'attuazione perio-

dica delle attività del Catalogo attraverso appositi avvisi emanati dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura;
VISTO il "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, di seguito Piano;
VISTI, in particolare, i programmi specifici del suddetto Piano n. 31 - Attuazione del catalogo regionale della formazione permanente - e n. 32 - Alfabetizzazione italiana e diritti e doveri di cittadinanza a favore di immigrati - i quali, come indicato nel Documento descrittivo analitico associato al piano e depositato in atti, sono finalizzati alla attuazione del Catalogo per l'annualità 2010;
RITENUTO di dare corso alla realizzazione dei menzionati programmi specifici n. 31 e n. 32 del Piano mediante l'emanazione dell'Avviso per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2010, costituente parte integrante del presente provvedimento; Considerato che il suddetto Avviso è destinato agli enti di formazione aventi la titolarità alla realizzazione delle attività formative del Catalogo sulla base degli esiti della valutazione delle candidature e dei prototipi formativi presentati a valere sull'Avviso di cui al menzionato decreto n.279/CULT.FP/2010;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2010, costituente parte integrante del presente provvedimento.
2. Al finanziamento delle iniziative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 9.000.000,00 a valere sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 aprile 2010

FERFOGLIA

10_18_1_DDS_GEST INT 1316_2_ALL1_AVVISO

FONDO SOCIALE EUROPEO

OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

ASSE 2 – OCCUPABILITA' – ASSE 4 – CAPITALE UMANO

AVVISO PER L'ATTUAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE

ANNUALITA' 2010

Aprile 2010

1. PREMESSA

Il presente Avviso definisce le modalità di attuazione, per l'annualità 2010, del Catalogo regionale della formazione permanente, di seguito Catalogo, costituito in attuazione dell'avviso emanato con decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI I RIFERIMENTO

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- Legge regionale n. 76/1982 – ordinamento della formazione professionale;
- Legge regionale n. 24/2009 – finanziaria 2010;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma Operativo;
- Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con DPReg n. 7 del 9 gennaio 2008;
- Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 21 aprile 2010 di seguito Piano 2010.

3. CONTESTUALIZZAZIONE CON IL PROGRAMMA OPERATIVO

Le attività formative del Catalogo si contestualizzano, in relazione alla articolazione del Programma Operativo, nel modo seguente:

Asse prioritario	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione	Tipologia formativa
2 – Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	42 - Consolidamento e sviluppo di interventi sull'apprendimento della lingua italiana e indirizzati alla popolazione immigrata, al fine di aumentane la partecipazione al mercato del lavoro	16 - Formazione permanente per gruppi omogenei

4 – Capitale umano	I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	a) Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale ;	73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	71 - Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher	16 - Formazione permanente per gruppi omogenei

Con riferimento al Piano 2010, le attività formative di cui al presente Avviso danno attuazione ai programmi specifici n. 31 – Attuazione del catalogo regionale della formazione permanente – e n. 32 – Alfabetizzazione italiana e diritti e doveri di cittadinanza a favore di immigrati.

4. STRUTTURA DEL CATALOGO

Il Catalogo è formato da prototipi formativi rientranti in macro aree tematiche e aree tematiche, secondo il seguente schema:

Macro area tematica	Area tematica
Lingue	Inglese
	Tedesco
	Francese
	Spagnolo
	Sloveno
	Croato
	Italiano
Informatica	ECDL e office automation
	Grafica e multimedia
	Sviluppo software
	Networking
Professionalizzante	Gestione aziendale
	Tecnologie industriali
	Agroalimentare
	Altri settori

Il Catalogo, una volta conclusa la fase di costituzione, è disponibile sul sito www.regione.fvg.it aera FSE.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Le attività formative previste dal Catalogo sono realizzate dai soggetti che hanno positivamente superato la fase di selezione delle candidature di cui al menzionato avviso emanato con decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010 – di seguito "soggetti attuatori". In particolare i soggetti attuatori, in funzione della candidatura presentata e degli esiti della valutazione svolta dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, di seguito Direzione centrale, possono dare attuazione a prototipi formativi rientranti nelle macro aree tematiche "Lingue", "Informatica", "Professionalizzante".
Ai fini della realizzazione delle attività, tali soggetti devono risultare accreditati ai sensi della normativa vigente dal momento di avvio, pena l'impossibilità di avviare l'attività.

6. DESTINATARI

Ha accesso alle attività del Catalogo la popolazione in età attiva di età ricompresa fra i 18 ed i 64 anni compiuti, residente o domiciliata sul territorio regionale. Entrambe le condizioni devono essere possedute al momento dell'avvio del percorso formativo.
Con particolare riferimento alle attività formative rientranti nella macro area tematica "Lingue", area tematica "Italiano", la partecipazione è riservata a cittadini immigrati, in regola con la normativa che disciplina la loro permanenza sul territorio regionale, di età ricompresa tra i 16 ed i 64 anni compiuti.
Per l'accesso alle attività del Catalogo non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.

7. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del Catalogo nell'annualità 2010 sono complessivamente pari a euro 9.000.000.
Come descritto nel successivo paragrafo 8, l'attuazione del Catalogo avviene, con riguardo all'annualità 2010, in due fasi temporali. Le risorse finanziarie sopraindicate sono così attribuite alle due fasi temporali di attuazione:

Fase temporale di attuazione	Macro area tematica "Lingue" (con esclusione area tematica "Italiano") e "Informatica"	Macroa area tematica "Lingue", area tematica "Italiano"	Macro area tematica "Professionalizzante"	Totale
I^	Euro 2.350.000	Euro 2.000.000	Euro 1.150.000	Euro 5.500.000
II^	Euro 2.350.000		Euro 1.150.000	Euro 3.500.000
Totale	Euro 4.700.000	Euro 2.000.000	Euro 2.300.000	Euro 9.000.000

Eventuali risorse finanziarie non utilizzate nella I^ fase di attuazione sono aggiunte alla disponibilità della II^ fase di attuazione.

8. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI

Ai fini del corretto impiego dei finanziamenti, i soggetti attuatori devono attenersi alle indicazioni di cui ai paragrafi che seguono.

8.1 Pubblicizzazione delle attività formative e tempi e modalità di iscrizione ai corsi

Le attività del Catalogo si realizzano, con riferimento all'annualità 2010, in due distinte fasi temporali.

I^ fase: a partire dal giorno successivo all'inoltro, da parte della Direzione centrale, del decreto di approvazione delle candidature[1], i soggetti attuatori possono dare avvio alla fase di pubblicizzazione della loro offerta formativa. Si ricorda che i soggetti che hanno la titolarità ad agire nelle macro aree tematiche "Lingue" e "Informatica" possono realizzare tutti i prototipi formativi presenti nel Catalogo in tali macro aree; i soggetti che hanno la titolarità ad agire nella macro area tematica "Professionalizzante" possono realizzare soltanto i prototipi formativi da essi stessi presentati nell'ambito dell'Avviso di cui al decreto n. 279/CULT.FP/2009 ed approvati dalla Direzione centrale. A partire dal terzo giorno successivo all'inoltro del menzionato decreto di approvazione delle candidature l'utenza interessata può recarsi presso le strutture di accoglienza/orientamento di ciascun soggetto attuatore per l'individuazione e scelta del percorso formativo. Non sono ammesse iscrizioni antecedenti a tale termine. Il colloquio deve essere realizzato sulla base degli standard indicati dal soggetto attuatore in fase di candidatura e si conclude con l'individuazione del prototipo formativo sulla base delle esigenze manifestate dall'interessato e della verifica dei suoi livelli di conoscenza.
Tutta la documentazione attestante i colloqui deve essere archiviata e disponibile per eventuali verifiche e controlli.
Il colloquio, ove positivo, si conclude con il rilascio, da parte del soggetto attuatore all'utente, di un "Titolo di iscrizione" al corso prescelto che ha una validità di 60 giorni dal giorno successivo a quello di emissione e che deve obbligatoriamente riportare l'informazione sul diritto di recesso indicando termini, modalità e soggetto nei cui confronti va esercitato tale diritto, prevedendo altresì la specifica approvazione per iscritto delle relative clausole.
Contestualmente alla emissione del "Titolo di iscrizione" l'allievo è tenuto al versamento di una quota di iscrizione pari a euro 1,00 per ogni ora di formazione prevista dal prototipo di riferimento.
Le quote di iscrizione sono incamerate dal soggetto attuatore; l'insieme delle quote di iscrizione abbatte il costo complessivo previsto del prototipo. Pertanto, a titolo esemplificativo e con riferimento ad un prototipo di 80 ore, con 15 allievi:

Costo complessivo del prototipo (a)	Totale quota di iscrizione (b)	Quota pubblica di finanziamento © = (a – b)
10.800,00	1.200,00	9.600,00

Il soggetto attuatore è tenuto alla restituzione della quota di iscrizione qualora l'iniziativa formativa non trovi avvio entro i 60 giorni di validità del "Titolo di iscrizione" ovvero nel caso in cui l'allievo che abbia versato la propria quota comunichi in forma scritta, entro 10 giorni dalla data dell'avvenuto versamento, di voler esercitare il diritto di recesso dall'iniziativa formativa.
La restituzione della quota di iscrizione avviene esclusivamente nella fattispecie sopraindicata o nell'eventualità che il prototipo formativo per il quale la quota di iscrizione è stata versata non possa essere avviato a causa dell'intervenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
Sono esclusi dall'obbligo di versamento della quota di iscrizione:
a) gli allievi partecipanti alle attività relative alla macro area tematica "Lingue", area tematica "Italiano";
b) gli allievi partecipanti a qualunque delle attività previste dal Catalogo che si trovino, al momento dell'iscrizione, in cassa integrazione o in mobilità.

II^ fase: a partire dal 20 settembre 2010 gli enti aventi titolo possono dare avvio ad una seconda fase di pubblicizzazione della loro offerta formativa. A partire dal 27 settembre 2010 l'utenza interessata può recarsi presso le strutture di accoglienza/orientamento di ciascun soggetto attuatore per l'individuazione e scelta del percorso formativo. Non sono ammesse iscrizioni antecedenti a tale termine.
Le fasi di accoglienza dell'utenza e iscrizione ai corsi si realizzano secondo le medesime modalità indicate con riguardo alla I^ fase.

[1] L'approvazione delle candidature avviene in due momenti distinti: dapprima si dà luogo all'approvazione delle candidature relative alle macro aree tematiche "Lingue" e "Informatica"; successivamente alle candidature della macro area tematica "Professionalizzante".

8.2 Modalità di organizzazione delle attività

Le indicazioni contenute nel presente paragrafo riguardano le attività realizzate nella I^ e nella II^ fase di attuazione, salvo le specifiche disposizioni inerenti i termini per l'avvio e la conclusione delle attività.

Ai fini dell'avvio dell'attività formativa è richiesto un numero minimo di allievi pari a 12 unità e massimo di 25 unità.
Le aule utilizzate, in regola con la disciplina dell'accreditamento delle sedi formative, devono avere capacità utile ad accogliere il gruppo – classe (cfr. paragrafo 9 – Sedi di realizzazione).
Il mancato rispetto delle indicazioni relative al numero minimo e massimo allievi costituenti la classe ed alla capienza dell'aula in relazione alla composizione della classe costituisce causa di decadenza dal contributo.
I subentri di allievi ad attività formativa avviata sono ammissibili entro il primo quarto dell'attività formativa in senso stretto**.** Ogni subentrante è tenuto al versamento della quota di iscrizione completa. In fase di rendicontazione si procede alla compensazione tra la quota pubblica di contributo approvata e le maggiori entrate derivanti dalle ulteriori quote di iscrizione.

Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il corso di formazione da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax alla Direzione centrale il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa; la Direzione centrale provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso la Direzione centrale, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
La Direzione centrale provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
Per quanto riguarda le successive fasi di realizzazione delle attività, valgono le regole normalmente adottate per la gestione di un percorso formativo.
Tutti i corsi si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza, qualora l'allievo risulti idoneo.
Hanno titolo alla partecipazione alla prova finale ed al rilascio dell'attestato di frequenza gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale. Tale soglia di presenza è altresì richiesta per la rendicontazione di ogni allievo.
Il soggetto attuatore è tenuto a completare il percorso formativo anche qualora un solo allievo sia in possesso dei requisiti di presenza sopraindicati. Per quanto riguarda la rideterminazione finanziaria del percorso formativo in presenza di un calo del numero degli allievi superiore ad una soglia predeterminata, si fa rinvio al paragrafo 10.3 del presente Avviso.
Il finanziamento delle attività formative avviene sino a concorrenza delle risorse disponibili. Sul sito www.regione.fvg.it area FSE è attiva una specifica strumentazione che aggiorna costantemente l'evidenza delle risorse finanziarie disponibili in relazione all'effettivo stato di avanzamento. La Direzione centrale comunica tempestivamente ai soggetti attuatori l'avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili**.**
Il termine ultimo per la trasmissione del modello di richiesta di autorizzazione all'avvio delle attività formative oggetto dei prototipi afferenti la I^ fase di attuazione è il 30 luglio 2010, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili; per i prototipi relativi alla II^ fase di attuazione tale termine è fissato al 28 febbraio 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

9. SEDI DI REALIZZAZIONE

Tutte le attività formative previste dal presente Avviso devono realizzarsi presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del prototipo.

A fronte di motivate esigenze è ammessa la realizzazione delle attività formative presso sedi didattiche occasionali. Le sedi didattiche occasionali devono essere rispondenti ai requisiti di adeguatezza logistica previsti dalla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative.
Il ricorso a sedi didattiche occasionali, come detto adeguatamente motivato, deve essere comunicato in sede di richiesta di avvio dell'attività formativa o durante la realizzazione dell'attività stessa, utilizzando l'apposito modello COM sede OCC.
La realizzazione dell'attività formativa presso sedi non in regola con le norme dell'accreditamento determina la decadenza dal contributo.

10. ONERI ASSUNTI A CARICO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE

10.1 Costi ammissibili

Nella gestione finanziaria della attività formative il soggetto attuatore è tenuto ad attenersi alle seguenti indicazioni.
Come indicato nell'Avviso emanato con decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010:

a) i prototipi formativi rientranti nelle macro aree tematiche "Lingue" e "Informatica", indicatori di competenze "Entry" e "Work", si realizzano entro un costo ora/corso massimo di euro 135,00;
b) i prototipi formativi rientranti nelle macro aree tematiche "Lingue" e "Informatica", indicatore di competenze "Professional", si realizzano entro un costo ora/corso massimo di euro 158,00;
c) i prototipi formativi rientranti nella macro area tematica "Professionalizzante", indicatori di competenze "Entry" e "Work", si realizzano entro il costo massimo ammissibile approvato in sede di valutazione del prototipo formativo, con un costo ora/corso massimo comunque non superiore a euro 135,00;
d) i prototipi formativi rientranti nella macro area tematica "Professionalizzante", indicatore di competenze "Professional", si realizzano entro il costo massimo ammissibile approvato in sede di valutazione del prototipo formativo, con un costo ora/corso massimo comunque non superiore a euro 158,00.

La gestione finanziaria delle attività avviene secondo quanto previsto dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo approvato con DPReg n. 07/Pres/2008, di seguito Regolamento.
I costi ammissibili, che devono essere esposti in dettaglio in fase di rendicontazione e supportati dalle fatture o altri documenti di valore contabile equivalente quietanzati, sono i seguenti:

Macrocategoria di spesa	Voce analitica di spesa	Note
Preparazione	B1.2 – Ideazione e progettazione	La voce di spesa è ammissibile esclusivamente in relazione alla prima edizione di ciascun prototipo formativo, nel limite massimo del 5% del costo complessivo previsto
	B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	
	B1.4 – Selezione e orientamento dei partecipanti	
	B1.5 – Elaborazione del materiale didattico	
Realizzazione	B2.1 – Docenza	
	B2.2 – Tutoraggio, per un numero di ore non superiore all'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali	La voce di spesa è ammissibile per un numero di ore non superiore all'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali
	B2.3 – Erogazione del servizio	Nella voce di spesa va imputato l'ammontare delle quote di iscrizione versate dagli allievi

	B2.7 – Esami e prove finali	La voce di spesa è ammissibile con riguardo alle ore di impegno dei componenti della commissione che ha svolto la prova finale
	B2.8 – Altre funzioni tecniche, relativamente alle spese sostenute per le assicurazioni dei partecipanti, la fideiussione bancaria o assicurativa necessaria per l'erogazione, da parte dell'Autorità di gestione, dell'anticipazione finanziaria, la certificazione esterna del rendiconto	La voce di spesa è ammissibile relativamente alle spese sostenute per: - le assicurazioni dei partecipanti; - costi relativi alla fideiussione bancaria o assicurativa necessaria per l'erogazione dell'anticipazione finanziaria; - la certificazione esterna del rendiconto
	B2. 9 – Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
	B2. 10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
Direzione e controllo interno	B4.1 – Direzione	La voce di spesa è ammissibile per un numero di ore non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali
	B4.2 – Coordinamento	La voce di spesa è ammissibile per un numero di ore non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali
	B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	La voce di spesa è ammissibile per un numero di ore non superiore al doppio dell'attività formativa in senso stretto
Costi indiretti	C1 – Illuminazione, forza motrice, acqua	
	C2 – Riscaldamento e condizionamento	
	C3 – Telefono	
	C4 – Spese postali	
	C5 – Assicurazioni	
	C6 – Cancelleria e stampati	

10.2 Flussi finanziari

Sono previste le erogazioni di una anticipazione dell'85% del costo pubblico del prototipo, ad avvio dell'attività, e del saldo, ad avvenuta approvazione del rendiconto, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto .

Tutti i trasferimenti finanziari da parte del Servizio gestione interventi per il sistema formativo a favore del soggetto attuatore prima del controllo del rendiconto devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

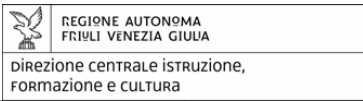
10.3 Rideterminazione finanziaria

Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza richiesta (70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale) un numero di allievi inferiore a 8, la Direzione centrale provvede alla rideterminazione finanziaria della edizione del prototipo in questione detraendo dal costo complessivo approvato del prototipo stesso la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima di 8 allievi.
A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della menzionata rideterminazione finanziaria:
1) costo del prototipo formativo approvato in fase di selezione: euro 10.800,00
2) numero allievi previsti ad avvio dell'operazione: 12
3) costo allievo: euro 900,00
4) soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvato: 8
5) conclusione dell'operazione con 7 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 9.900,00 ; conclusione dell'operazione con 6 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 9.000,00; ecc…

Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte della Direzione centrale.

11. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

Qualora il soggetto attuatore ritenga di ricorrere alla collaborazione di terzi (società) per lo svolgimento di parte dell'attività, la conseguente delega è ammessa alle seguenti condizioni:
a) le attività delegabili sono quelle afferenti alle seguenti voci analitiche di spesa:
   - B1.2 – Ideazione e progettazione;
   - B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
   - B1.4 – Selezione e orientamento dei partecipanti;
   - B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;
   - B2.1 – Docenza;
   - B2.2 – Tutoraggio.
b) la comunicazione dell'intenzione di ricorrere alla delega deve essere contenuta nel modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa (cfr paragrafo 8.2), con la specificazione di tutti gli elementi che caratterizzano la delega stessa; qualora la necessità di ricorrere alla delega emerga ad attività formative già avviate, detta comunicazione deve essere inoltrata al Servizio gestione interventi per il sistema formativo prima di procedere alla delega stessa; in entrambi i casi, l'ammissibilità della delega è subordinata a una specifica autorizzazione preventiva del Servizio medesimo; le spese relative ad attività realizzate in delega senza la preventiva autorizzazione del Servizio suindicato non sono ammissibili e riconoscibili in sede di rendiconto;
c) per ciascuna edizione di prototipo formativo realizzata, l'importo delle spese relative alle attività delegate non può essere superiore al 25% del costo complessivo approvato dell'operazione.

Non costituisce delega l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria e di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione del Servizio gestione interventi per il sistema formativo.
Nel caso di ricorso alla delega e nell'acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

12. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
1) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
2) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.

Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma Operativo è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia direzione centrale istruzione, formazione e cultura
Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia	
POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO	

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente paragrafo è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".

13. RENDICONTAZIONE

Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna edizione dei prototipi formativi deve essere presentato alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, via San Francesco 37, Trieste entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.
La rendicontazione dei costi sostenuti avviene a costi reali, secondo quanto previsto dall'articolo 60 del Regolamento; non è ammessa la rendicontazione forfetaria dei costi indiretti che avviene sulla base di quanto previsto dall'articolo 66, comma 5 del Regolamento.
I costi indiretti non possono in ogni caso superare il 30% della somma dei costi diretti.
Il rendiconto deve essere presentato previa la certificazione esterna di cui all'articolo 61 del Regolamento. Il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto non può essere superiore a euro 120,00.
La mancata certificazione esterna del rendiconto comporta la decadenza dal contributo relativamente all'iniziativa formativa in questione.

14. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio gestione interventi per il sistema formativo in tema di rilevazione delle spese sostenute.
Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

15. MODALITA' DI MODIFICA E INTEGRAZIONE AL TESTO DELL'AVVISO

Eventuali modifiche e integrazioni al testo del presente Avviso sono apportate con decreto del Servizio gestione interventi per il sistema formativo.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

10_18_1_DDS_PROD AGR 668

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 22 aprile 2010, n. 668

Ammissibilità provvisoria delle domande di pagamento per la ristrutturazione e riconversione vigneti presentate per la campagna 2009-2010 in attuazione dell'art. 103 octodecies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 0356/Pres., del 21 dicembre 2009, con il quale è stato approvato il regolamento recante il piano regionale di applicazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in attuazione dell'art. 103 octodecies del Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007. camapgne vitivinicole dal 2009/2010 al 2012/2013;
VISTA la circolare dell'Organismo Pagatore AGEA n. 4 del 25 febbraio 2010 Istruzioni applicative generali per il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE)491/2009 - Campagna 2009/10.
PRESO ATTO dei dati forniti da AGEA e di quanto dichiarato dalle aziende richiedenti nella domanda presenta tramite il portale S.I.A.N.;
RITENUTO che al fine di agevolare le operazioni colturali per la ristrutturazione del vigneto e la fatturazione dei materiali e dei servizi necessari per l'impianto dei vigneti alle aziende di cui sopra, venga stilato l'elenco di ammissibilità provvisoria delle domande di pagamento pervenute che permetta di dare la possibilità ai richiedenti di iniziare i lavori di ristrutturazione e riconversione vigneti, anche in considerazione della ormai avanzata stagione agronomica;
ATTESO che 141 aziende hanno presentato, tramite il portale S.I.A.N., la domanda di pagamento per la ristrutturazione vigneti per la campagna 2009/2010;
VERIFICATA la ricevibilità delle domande di pagamento da parte del Servizio competente;
CONSIDERATO che la graduatoria e il conseguente elenco di pagamento verranno successivamente determinati e che il presente provvedimento non costituisce, impegno da parte di questa Amministrazione per la concessione degli aiuti richiesti;
RITENUTO di ricomprendere nell'allegato "A":, le istanze la cui ammissibilità provvisoria si è conclusa con esito favorevole;
RITENUTO di ricomprendere nell'allegato "B" le istanze la cui ammissibilità provvisoria si è conclusa con esito sfavorevole, con la specificazione della motivazione che ha comportato l'esclusione;

DECRETA

Art. 1

1. È approvato, ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D.P.Reg. 0356/Pres/2009 l'elenco di ammissibilità provvisoria dei produttori che hanno aderito al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2009/2010, specificati nell'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Sono riportati nell'Allegato "B", anch'esso facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, i nominativi dei produttori la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è stata accolta, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato l'esclusione.
3. Ai sensi dell' dell'art. 10 comma 2, del D.P.Reg. 0356/Pres/2009, gli interventi previsti dai piani e l'eligibilità delle relative spese hanno inizio dal giorno successivo alla data del presente decreto, con l'esclusione dei lavori di piantumazione delle barbatelle per le ditte evidenziate in grassetto fintanto che non verrà rilasciata dal Servizio produzioni agricole l'autorizzazione all'utilizzo del diritto di reimpianto. Fanno eccezione le spese relative all'acquisto di materiali e barbatelle la cui eligibilità decorre dalla data di presentazione della domanda.

Art. 2

1. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 22 aprile 2010

SCARINGELLA

10_18_1_DDS_PROD AGR 668_ALL1_ELENCO AMMISSIBILITA PROVVISORIA

ALLEGATO A

DENOMINAZIONE	SEDE AZIENDALE	SUPERFICIE AMMESSA (mq)
ANZELIN GIANLUCA	CORMONS	5400
AZ. AG. BRAIDOT DI BRAIDOT DORINO MARIO,OTTONE ANTONIO,DAVIDE E MATTEO	ROMANS D`ISONZO	7000
AZ. AGR. PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO - SOC. SEMPLICE -	SPILIMBERGO	25520
AZ. AGR. VALCHIARO' S.S.	TORREANO	6400
AZ.AGR.COZZAROLO DI ROMANO E VALTER	DOLEGNA DEL COLLIO	16000
AZIENDA AGRICOLA AI TEMPLARI SOCIETA' SEMPLICE DI IUS DR. DENIS E TERENZIO E C.	ZOPPOLA	36900
AZIENDA AGRICOLA BAGNAROL FRANCO & C. - SOC. SEMPLICE -	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	13200
AZIENDA AGRICOLA BELLINI DI BALLIN CLAUDIO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	FONTANAFREDDA	10900
AZIENDA AGRICOLA BIASIOTTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VAS	28500
AZIENDA AGRICOLA DAL MAS CLAUDIO E C. - SOC. SEMPLICE IN AGRICOLTURA	BRUGNERA	37722
AZIENDA AGRICOLA LA SCLUSA DI ZORZETTIG GINO & FIGLI S.S.	CIVIDALE DEL FRIULI	11880
AZIENDA AGRICOLA LORENZON ENZO & C. SOCIETA' AGRICOLA	SAN CANZIAN D`ISONZO	14100
AZIENDA AGRICOLA PITARS S.S. DI PITTARO LORIS E F.LLI	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	140200
AZIENDA AGRICOLA PUJATTI GEREMIA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	PRATA DI PORDENONE	32710
AZIENDA AGRICOLA VOLPATTI IVANO E MASSIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	35094
BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO SS	PRECENICCO	35000
BADOGLIO ROBERTO	CODROIPO	16705
BAGNAROL PAOLO	CASARSA DELLA DELIZIA	39670
BAGNAROL SIMONE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	12316
BELLOMO FLAVIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	14300
BENEDETTI FABIO	SACILE	22379
BENVENUTO ALESSANDRA	PORDENONE	95140
BERGAMASCO YUNMANI	TERZO D`AQUILEIA	10200
BERTOIA GERMANA	ARZENE	19550
BERTOLIN BRUNO	CASARSA DELLA DELIZIA	14000
BERTOLO LUCIA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	28057
BIANCHINI GIANFRANCO	CAMINO AL TAGLIAMENTO	156713
BOREAN ANTONIO	ZOPPOLA	20481
BORGO DEI CONTI DELLA TORRE SRL SOCIETA' AGRICOLA	MORSANO AL TAGLIAMENTO	49870
BRISOTTO ANTONIO	PRATA DI PORDENONE	17600
BUTTIGNOL ANNA MARIA	SACILE	24250
BUZZINELLI MAURIZIO	CORMONS	9543
CALLEGARI ROSSANA	CASARSA DELLA DELIZIA	18100
CALLIGARIS PAOLO	MANZANO	17900
CAPPELLO FERNANDA	SEQUALS	30834
CENTIS ALBINO	CASARSA DELLA DELIZIA	11480
CHIAROTTO MICHELE ED ERMES SOC. SEMPLICE	MANIAGO	16987
CICHELLERO FRACCA ELISABETTA	**VENEZIA**	**20000**
CISORIO LUCA MATTEO	POCENIA	49000
COLUSSI CARLO	CASARSA DELLA DELIZIA	13390
COLUSSI DAVIDE	MANSUE`	21600
COLUSSI MARIA OLIVA	CASARSA DELLA DELIZIA	13585
COLUTTA GIORGIO	MANZANO	10189
CONTI GIGLIOLI SRL	**UDINE**	**30098**
DE GIUSTI GIAN PAOLO	CASARSA DELLA DELIZIA	17900

DENOMINAZIONE	SEDE AZIENDALE	SUPERFICIE AMMESSA (mq)
DE MARTIN DIRCE	**BRUGNERA**	**10000**
DURANDI LUIGI	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	14488
FABRIS LUCIANO	CASARSA DELLA DELIZIA	10688
FACCHIN ADRIANO	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	41500
FANTIN GIANNI E DIEGO - SOCIETA' SEMPLICE -	CASARSA DELLA DELIZIA	30000
FAVOT SILVANO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	22140
FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	PAVIA DI UDINE	36684
FERRIN PAOLO	CAMINO AL TAGLIAMENTO	13140
FOLEGOT SERGIO	ORSAGO	24000
FONDAZIONE VILLA RUSSIZ	CAPRIVA DEL FRIULI	23870
FORESTO MICHELE	PRAVISDOMINI	19500
FRACASSI GIORGIO	GAIARINE	47700
GAIA S.P.A.	PASIANO DI PORDENONE	40000
GELISI SERGIO	SAN QUIRINO	29760
GIEFFE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI LIVIERI ALESSANDRO E C.	**UDINE**	**96966**
GIUSTI DINO	CONEGLIANO	36500
GORTANA GABRIELE	**PASIANO DI PORDENONE**	**13772**
GUERRATO MARISA	CASARSA DELLA DELIZIA	20000
IL MOSTONE SOCIETA' SEMPLICE DI FREGOLENT ANTONIO & C.	**AZZANO DECIMO**	**49500**
IMMOBILIARE AGRICOLA SAN MARCO S.A.S.	FONTANAFREDDA	41998
IMMOBILIARE DE CANDIDO SRL	PALAZZOLO DELLO STELLA	90600
IMMOBILIARE STELLA SRL	PORDENONE	40325
JERMANN SILVIO	FARRA D`ISONZO	16000
KRAPEZ MAJDA	SAN FLORIANO DEL COLLIO	9548
LENA GIUSEPPE	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	13500
LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CORMONS	14258
LORENZONETTO GUIDO, LORENZONETTO MARA E CANZIAN ONELLA S.S.	LATISANA	30200
LOVISA FULVIO, MARINO ED ANGELO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE '	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	50640
LOVISA ILLARIO E DIEGO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	17340
LOVISA MAURO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	30091
MAMAN PAOLO	**SAN QUIRINO**	**35000**
MARCHI SANDRO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	24000
MARSON IGOR	**PASIANO DI PORDENONE**	**15497**
MASCHERIN LEONARDO	BRUGNERA	20000
MASOTTI DINO	SEDEGLIANO	27000
MENINI NICOLA	SEDEGLIANO	10800
MEROI PAOLO	BUTTRIO	51100
MISSANA PIERLUIGI	**VIVARO**	**21000**
MORAS GIANNI	TERZO D`AQUILEIA	31500
MURADORE SIMONE	CIVIDALE DEL FRIULI	10800
PADOVAN F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	PASIANO DI PORDENONE	30166
PALI WINES S.R.L.	CORMONS	28000
PAROVEL EURO	SAN DORLIGO DELLA VALLE	3200
PECORARI PIERPAOLO	SAN LORENZO ISONTINO	19650
PIANARO GIANNA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	15200

DENOMINAZIONE	SEDE AZIENDALE	SUPERFICIE AMMESSA (mq)
PIGHIN RENZO	ZOPPOLA	14650
PILLON MIRELLA	CASARSA DELLA DELIZIA	12522
PIN CLAUDIO	AZZANO DECIMO	12300
PIPPO SILVANO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	15450
PIRRIONI GIAMPAOLO	CIVIDALE DEL FRIULI	22500
PIZZULIN RENATA	PREPOTTO	11832
PONTONI ENZO	BUTTRIO	51100
PRATURLON MICHELE	CASARSA DELLA DELIZIA	31500
PUIATTI FERDINANDO	BRUGNERA	33180
PUJATTI CELSO	PRATA DI PORDENONE	20700
RISERA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	FONTANAFREDDA	27000
RIZZI SERGIO	PASIANO DI PORDENONE	10500
RODARO PAOLO	CIVIDALE DEL FRIULI	60000
SESSOLO FRANCO	CASARSA DELLA DELIZIA	10800
SOCIETA' AGRICOLA 413 S.S.	**SAN DONA` DI PIAVE**	**157000**
SOCIETA' AGRICOLA AGRIGAVA S.S. DI GAVA MAURIZIO & C.	SACILE	21100
SOCIETA' AGRICOLA ALBAFIORITA DI SARTI LAURA E DE MARCHI DINO S.S.	LATISANA	10000
SOCIETA' AGRICOLA ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	POCENIA	48630
SOCIETA' AGRICOLA ARCADIA SAS DI MACCAN ALEX & C.	BRUGNERA	70000
SOCIETA' AGRICOLA CA' RONESCA SAS DI SETTEN DAVIDE ALCIDE & C.	DOLEGNA DEL COLLIO	20071
SOCIETA' AGRICOLA CISORIO GIOVANNI ED ANDREA S.S.	POCENIA	17500
SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI ZAMPARINI S.S.	**CAMINO AL TAGLIAMENTO**	**16660**
SOC. AGRICOLA LA GINESTRA DI PRIMAS VALENTINA E FRANCESCA S.S.	MOSSA	8000
SOCIETA' AGRICOLA LA NOIOSA DI LUNARDELLI F. E C. S.S.	PORTOGRUARO	135009
SOCIETA' AGRICOLA LE VOLTE DI TASSAN MAZZOCCO SERGIO E C.	AVIANO	11780
SOCIETA' AGRICOLA MARITAN S.S.	PRECENICCO	19000
SOCIETA' AGRICOLA PROSECCO DI LUNARDELLI F. E C. S.S.	TRIESTE	137000
SOCIETA' AGRICOLA QUARGENTAN STEFANO E C. S.S.	VIVARO	35637
SOCIETA' AGRICOLA SAN GIORGIO SPA	TRIESTE	78376
SOCIETA' AGRICOLA TOFFUL ANDREA E STEFANO S.S.	MEDEA	10530
STEVA DEL MARCHI AZ. AGRICOLA DI MARCHI STEFANO E C. SS AGRICOLE	SPILIMBERGO	10700
STROILI ANTONIETTA	CAMINO AL TAGLIAMENTO	12974
TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VICENZA	157894
TERRAVERDE DI GAVA MAURIZIO E C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SACILE	44150
TERRE DI GER DI SPINAZZE' GIANLUIGI E C. - SOCIETA' SEMPLICE -	**PRAVISDOMINI**	**63500**
TONUT GIANNI	CORMONS	15000
TORMENA ALDO	FARRA DI SOLIGO	30386
TREVISAN ERMENEGILDO	CASARSA DELLA DELIZIA	62101
UNTERHOLZNER GUALTIERO	MORTEGLIANO	90600
VADORI GIACOMO	**MORSANO AL TAGLIAMENTO**	**27815**
VERARDO ADAMO	ZOPPOLA	55188
VETTOR MARCO	PORDENONE	50222
VIALETTO GABRIELE	CAMISANO VICENTINO	15638
VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO E C. SOCIETA' AGR.	**SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA**	**19800**
VOLPATTI ALVIO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	68000

DENOMINAZIONE	SEDE AZIENDALE	SUPERFICIE AMMESSA (mq)
WELDAN VINAIOLI IN FRIULI DI BAGNAROL ELIA E FIGLI SOC.SEMPLICE AGRICOLA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	97912
ZUANI SOCIETA' AGRIC.DI FELLUGA PATRIZIA E FIGLI S.S.	SAN FLORIANO DEL COLLIO	9600

10_18_1_DDS_PROD AGR 668_ALL2_DOMANDE NON ACCOLTE

ALLEGATO B

DENOMINAZIONE	SEDE AZIENDALE	MOTIVAZIONE
DEOTTO MARIA	AZZANO DECIMO	non rispetta quanto stabilito dalla lett. d) dell'art. 7 del D.P.Reg. n.0356/Pres. /2009
FURLANI LUIGINO	BASILIANO	non rispetta quanto stabilito dalla lett. c) dell'art. 7 del D.P.Reg. n.0356/Pres/2009
GRUPPO VINICOLO FANTINEL SPA	SPILIMBERGO	non rispetta quanto stabilito dalla lett. i) dell'art. 12 del D.P.Reg. n.0356/Pres/2009
VIVAI TRUANT DI TRUANT TARCISIO E SERGIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	non rispetta quanto previsto dalla lett. f) comma 4 dell'art. 7 del D.P.Reg. n.0356/Pres/2009

Udine 22 aprile 2010

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: SCARINGELLA

10_18_1_DDS_PROD AGR 685

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 26 aprile 2010, n. 685

DPReg. n. 062/Pres. del 3 marzo 2006. Aggiornamento degli Albi dei vigneti a DO e degli Elenchi delle vigne a IGT. Termini per l'anno 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 10 febbraio 1992, n. 164, concernente "Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini";
VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 marzo 2001 recante: "Modalità per l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo e per la iscrizione delle superfici vitate negli albi dei vigneti DOCG e DOC e negli elenchi delle vigne IGT e norme aggiuntive", ed in particolare l'articolo 5 che pone in capo alle Regioni il compito di istituire ed aggiornare i suddetti albi ed elenchi;
VISTO l'Accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle Politiche agricole e forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la determinazione dei criteri, per l'istituzione e l'aggiornamento degli albi dei vigneti DO e degli elenchi delle vigne IGT, in attuazione dell'articolo 5 del DM 27 marzo 2001;
VISTA la legge regionale 20 agosto 2003, n. 14 ed in particolare l'articolo 6, comma 4, che istituisce gli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e gli Elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT), e prevede l'adozione di un regolamento che fissa i requisiti per la loro istituzione, nonché l'aggiornamento dei medesimi, in armonia con quanto previsto dall'Accordo del 25 luglio 2002 sopra richiamato;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres. recante: "Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione d'origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della L.R. 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4;
VISTO in particolare, il comma 1 dell'articolo 7 del suddetto D.P.Reg. n. 062/2006, che stabilisce che le domande di nuova iscrizione o variazione che comportino modificazioni tecnico produttive siano presentate alla CCIAA competente per territorio viticolo per il tramite dei CAA, che provvedono ad aggiornare preliminarmente lo schedario viticolo, entro il 30 aprile di ogni anno;
VISTO che il comma 1 dell'articolo 12 del succitato D.P.Reg. 062/2006 stabilisce che la Regione affida ai CAA l'istruttoria delle domande di iscrizione e/o di variazione agli Albi DO e agli Elenchi IGT;
VISTI i commi 2 bis e 2 ter del citato art. 7 del D.P.Reg. n. 062/Pres./2006, che prevedono la possibilità di modifica dei termini di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 medesimo mediante decreto del Direttore del Servizio competente, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO che, a causa di problematiche afferenti all'aggiornamento dello schedario vitivinicolo che attualmente non permettono di operare nei tempi e nei modi previsti, e quindi al fine di consentire alle aziende vitivinicole regionali e ai CAA di effettuare le iscrizioni e/o le variazioni agli Albi DO ed Elenchi delle vigne a IGT così come dovute dalla normativa succitata, sia in effetti opportuno stabilire un differimento dei termini per le operazioni di aggiornamento degli Albi;

DECRETA

Art. 1

Le domande di nuova iscrizione o variazione agli Albi DO e agli Elenchi IGT che comportino modificazioni tecnico produttive, esclusivamente per l'anno 2010, sono presentate alla CCIAA competente per territorio viticolo per il tramite dei CAA, che provvedono ad aggiornare preliminarmente lo schedario viticolo, entro il 31 luglio 2010.

Art. 2

A norma del comma 2 bis dell'art. 7 del D.P.Reg. n. 062/Pres./2006 citato in premessa, nel caso di compravendita/cessione di conduzione di parte/intera azienda o nel caso di successione ereditaria, le variazioni agli Albi/Elenchi possono essere effettuate entro il giorno precedente la data di inizio della campagna vendemmiale, stabilito con decreto dirigenziale pubblicato annualmente dalla Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 26 aprile 2010

SCARINGELLA

10_18_1_DGR_699_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2010, n. 699
DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: verifica dei requisiti di competenza tecnico-scientifica e di organizzazione per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" modificato ed integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157, dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63 e dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, di seguito, per brevità, Codice;

VISTI, in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale gli "*enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia*";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice ai sensi del quale "*le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe*";

RILEVATO che l'articolo 23, comma 6, del decreto-legge n. 78/2009, novellando l'art. 159, comma 1, del Codice ha prorogato di ulteriori sei mesi - fino al 31 dicembre 2009 - il regime transitorio di autorizzazione paesaggistica e il termine assegnato alle regioni per verificare i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 modificata dalla legge regionale 21 ottobre 2008, n. 12 di seguito "Legge regionale";

VISTI in particolare:

- l'art. 59, della Legge regionale in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
- l'art. 60 comma 4 bis della Legge regionale ai sensi del quale la "*Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 52/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativi in materia di paesaggio*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 23 luglio 2009 con la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;

DATO ATTO che l'articolo 3 della citata deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 23 luglio 2009 sancisce che *l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria come sopra approvato potrà essere integrato o modificato dalla Giunta regionale in qualsiasi momento ad avvenuta valutazione istruttoria della documentazione che i Comuni potranno presentare alla Regione, ferma restando, per i Comuni in pendenza della verifica positiva, la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009 ai sensi dell'articolo 159 del Codice, così come da ultimo modificato dal citato art. 23, comma 6, del D.L. n. 78/2009*;

VISTA la deliberazioni della Giunta regionale n. 16 del 14 gennaio 2010 con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è stato approvato un secondo elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 184 del 4 febbraio 2010 con le quale, è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, un terzo elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;

RILEVATO che alcuni Comuni hanno inviato la documentazione in termini successivi;

PRESO ATTO che il Servizio tutela beni paesaggistici, espletata la necessaria verifica, ha predisposto un quarto elenco di Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, di cui all'allegato A della presente deliberazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, alle autonomie locali e alla

sicurezza,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'elenco dei Comuni di cui all'allegato A alla presente deliberazione ai quali si conferma la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
2. i Comuni elencati nell'allegato A sono delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i.;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_699_2_ALL1

ALLEGATO A

Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 146, comma 6

ELENCO DEI COMUNI IDONEI ALL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE AUTORIZZATORIA IN MATERIA DI PAESAGGIO

Comuni in provincia di Gorizia

Grado

Comuni in provincia di Pordenone

Fontanafredda

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_707_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2010, n. 707

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Interkop Società Cooperativa" con sede in Pravisdomini.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale e la situazione patrimoniale al 07.12.2009 allo stesso allegata concernenti la revisione ordinaria ultimata il giorno 01.02.2010 alla cooperativa "Interkop Società Cooperativa" con sede in Pravisdomini, dai quali si evince il complessivo stato d'insolvenza della società, attualmente inattiva, atteso il patrimonio netto negativo in formazione, a seguito dell'acclarato relativo risultato economico deficitario;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 1° marzo 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;

RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Fernando Padelletti, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;

VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO, vieppiù, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Interkop Società Cooperativa" con sede in Pravisdomini, costituita addì 25.07.2008, per rogito notaio dott.ssa Maria Luisa Sperandeo di Azzano Decimo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Fernando Padelletti, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_711_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2010, n. 711

LR 1/2007, art. 7, comma 135 e comma 136. Progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano. Approvazione integrazione progetto - Approvazione riduzione autorizzazione di spesa. (€ 9.975,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 7, comma 135, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), il quale autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare progetti di sviluppo turistico che prevedano un aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva mediante investimenti su nuove strutture anche nella forma dell'albergo diffuso, al fine di incentivare forme di fruibilità turistica mirate alla valorizzazione dell'originalità ambientale e culturale dei territori della pianura, della collina e della costa, con particolare riguardo alle zone lagunari di Grado e Marano;
VISTO l'articolo 7, comma 136, della legge regionale 1/2007, in base al quale i requisiti e le condizioni per usufruire dei finanziamenti sono individuati con regolamento, che prevede l'emanazione di bandi che possono essere mirati a singole tipologie ricettive ovvero a porzioni del territorio regionale anche in deroga ai requisiti prescritti dalla normativa regionale di settore tenuto conto delle peculiarità del territorio;
VISTO il "Regolamento concernente requisiti e condizioni per usufruire dei finanziamenti per progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 1/2007", emanato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n. 0169/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il bando per il finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano approvato con delibera della Giunta regionale n. 1951, dd. 6 agosto 2007 e successivamente pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione n. 34, dd. 22/08/2007;
ATTESO che con la deliberazione della giunta regionale n. 1951/2007 è stata autorizzata la spesa complessiva di € 2.000.000,00 per l'anno 2007, ponendola a carico del capitolo 9235 del documento tecnico allegato al bilancio 2007;
ATTESO che con la deliberazione della giunta regionale 11 febbraio 2008, n. 347, è stato individuato, ai sensi dell'art. 10 del bando per il finanziamento di progetti di sviluppo turistico nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, il progetto "Ospitalità originale in laguna" presentato dal Comune di Grado in qualità di soggetto capofila, come meritevole di finanziamento, ed è stato disposto il riparto delle risorse disponibili in favore dei soggetti beneficiari dei contributi;
VISTA la deliberazione n. 2303 dd. 06.11.2008 con la quale, a seguito della rinuncia al contributo presentata dal signor Nello Genovese, nella veste di Amministratore unico e legale rappresentante della Società Val Noghera srl, si riduce dell'importo di euro 135.888,00 la spesa complessiva autorizzata con deliberazione n. 1951 dd. 06.08.2007;
ATTESO che il Comune di Grado con nota prot. gen. 5559 dd. 25.02.2009 ha richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia la possibilità di assegnare le risorse derivanti dalla rinuncia di cui sopra e da un'ulteriore rinuncia di un soggetto beneficiario, attivando le procedure previste dall'art. 11 del Bando approvato con deliberazione giuntale n. 1951 dd. 06.08.2007, al fine di individuare ulteriori soggetti privati per la realizzazione delle iniziative concernenti il progetto di albergo diffuso;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1288 dd. 11.6.2009 con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia, a seguito delle rinunce al contributo presentate dai beneficiari, sig. Nello Genovese e sig. Carlo Furlanut, ha autorizzato il Comune di Grado ad attivare le procedure previste dall'art. 11 del Bando approvato con deliberazione giuntale n. 1951 dd. 06.08.2007, al fine di individuare ulteriori soggetti privati per la realizzazione delle iniziative concernenti il progetto di albergo diffuso;
CONSIDERATO che per le suddette finalità è stata autorizzata, con deliberazione della giunta regionale n. 1288 dd. 11.06.2009, la spesa di euro 335.888,00 a carico del capitolo 9235 del POG 2009 (competenza derivata 2008) - UBI 1.3.2.5037;
RICORDATO che con determinazione dirigenziale n. 876 dd. 27/07/09 del Comune di Grado è stato approvato il bando, in esecuzione dell'art. 11 del bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 22/08/2007, definendo le modalità di selezione da parte del Comune capofila per la formazione della graduatoria per la concessione di finanziamenti a privati sugli interventi concernenti la realizzazione di progetti di sviluppo turistico e ospitalità originale in laguna, con riferimento alle risorse resisi disponibili a seguito delle citate rinunce di cui alla deliberazione n. 1288/2009;
ACCERTATO che entro il termine del 07/09/2009 sono pervenute al Comune di Grado n. 5 domande di partecipazione di privati per la creazione di nuovi posti letto;
ACCERTATO che il Comune di Grado ha effettuato la puntuale verifica della completezza delle domande ricevute e relativa documentazione, e sulla base dei criteri riportati nel bando di selezione ha attribuito i relativi punteggi;
VISTA la determinazione dirigenziale n. 1262 dd. 24.10.2009 del Comune di Grado con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande dei soggetti privati di partecipazione al progetto "Ospitalità Originale in Laguna", in base all'attribuzione dei suddetti punteggi;
DATO ATTO che in base alle risultanze dei punteggi attribuiti dal Comune un progetto è stato escluso dal riparto delle risorse in quanto classificato quinto e ultimo in graduatoria e considerata la carenza di

fondi ancora disponibili;
RILEVATO che in funzione dell'importo a disposizione (euro 335.888,00) per l'integrazione del progetto "Ospitalità Originale in Laguna", il contributo richiesto dalla società Hotel Friuli sas, quarta classificata in graduatoria, viene ridotto ad euro 29.888,00, come riscontrabile da nota prot. 7348 dd. 15.03.2010 con la quale il Comune di Grado motiva la suddetta riduzione ai sensi dell'articolo 9 del bando di selezione;
VISTA la nota dd. 14.11.2009 del Signor Luciano Damiani, inviata al Comune di Grado, Legale rappresentante di Hotel Friuli sas, con la quale dichiara di accettare il contributo ammissibile di euro 29.888,00 a fronte di quello richiesto ammontante a euro 125.000,00;
CONSIDERATO che dall'esame della documentazione pervenuta dal Comune di Grado ed in applicazione dell'articolo 10, comma 3 del bando, l'integrazione al progetto di sviluppo turistico pervenuto è valutata coerente con le finalità ed il contenuto dell'articolo 7, commi 135 e 136 della legge regionale n. 1/2007 e del bando in quanto prevede uno sviluppo originale della ricettività nella forma dell'albergo diffuso, attraverso la realizzazione di complessivi n. 94 posti letto in unità abitative dislocate in laguna, nel rispetto delle tipiche caratteristiche architettoniche e estetiche degli immobili, della tradizione locale e consente la valorizzazione dell'originalità ambientale e culturale dell'area;
VISTO l'articolo 13, comma 1, del bando sopraccitato, il quale dispone che con l'atto di approvazione della graduatoria, adottato della Giunta regionale, è determinato anche il riparto dei fondi disponibili, come indicato nell' allegato sub A) alla presente deliberazione;
RICORDATO inoltre che con nota prot. 2341 dd. 22.07.2009 la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha rideterminato il contributo ammissibile alla società "Nauthotel & Palace", e che, conseguentemente, il contributo assegnato e concesso con Decreto del Direttore del Servizio per lo Sviluppo del Sistema Turistico Regionale n. 2300 dd. 05.10.2009 ammonta ad euro 15.025,00;
RITENUTO a fini ricognitivi, di riporre in allegato sub B) alla presente deliberazione l'elenco dei beneficiari del progetto complessivo "Ospitalità Originale in Laguna";
VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche, recante la disciplina organica dei lavori pubblici;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche, in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. Si approva, per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 del bando per il finanziamento di progetti di sviluppo turistico nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, l'integrazione del progetto "Ospitalità originale in laguna" presentato dal Comune di Grado in qualità di capofila, che prevede l'individuazione di ulteriori quattro soggetti privati per la realizzazione delle iniziative concernenti il progetto di albergo diffuso;
2. L'importo di euro 335.888,00 autorizzato con DGR 1288/2009 a carico del capitolo 9235 - UBI 1.3.2.5037, viene ripartito ai soggetti e per le iniziative e secondo gli importi indicati nell'allegato sub A) alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. Si prende atto, a fini ricognitivi, che il progetto "Ospitalità Originale in Laguna" , come integrato ai sensi del punto 1), prevede la realizzazione di complessivi 94 posti letto, realizzati attraverso le iniziative indicate nell'allegato sub B) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
4. Si dà atto che, a seguito della riduzione del contributo nei confronti della società "Nauthotel & Palace", il contributo regionale complessivo per la realizzazione del progetto "Ospitalità originale in laguna" ammonta ad euro 1.990.025,00 e che l'importo pari ad euro 9.975,00, attualmente prenotato, viene riportato nella disponibilità del capitolo di spesa n. 9235, competenza derivata 2009, UBI 1.3.2.5037, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010;
5. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_711_2_ALL1

ALLEGATO A

Soggetto beneficiario	**Iniziative finanziate**	**Investimento complessivo previsto**	**Contributo assegnato**
Claudia GREGORATTO *Legale rappresentante di Abbazia Srl*	Recupero di 2 casoni della laguna di Grado, Valle Panera Rio d'Ara insistenti sulla P.T. 397-423-608-10.480 C.T. 1 di Grado	€ 210.000,93	€ 105.000,00
Lucia TEMPORALE *(persona fisica) comproprietaria delegata Casone Turlavo*	Ristrutturazione casone nella mota di Turlavo mappale 859 sub 1/25 Laguna-Grado	€ 182.000,00	€ 91.000,00
Ivan MARZOLA *Legale rappresentante di Isola Ravaiarina srl*	Lavori di completamento Isola Ravaiarina censito al foglio n. 33 mappali 172-173-174 Grado	€ 250.000,00	€ 110.000,00
Luciano DAMIANI *Legale rappresentante di Hotel Friuli sas*	Recupero di 2 casoni della laguna di Grado insistenti sulla P.T. 821 C.T. 1 n. 178 Isola Pampagnola - Grado	€ 284.043,23	€ 29.888,00
TOTALE			**€ 335.888,00**

Allegato A)

Richiedente	Punteggio	Posti letto	Importo intervento	Contributo richiesto	Contributo ammissibile
Claudia GREGORATTO *Legale rappresentante di Abbazia Srl*	42	16	210.000,93	105.000,00	105.000,00
Lucia TEMPORALE *comproprietaria delegata Casone Turlavo*	30	8	182.000,00	91.000,00	91.000,00
Ivan MARZOLA *Legale rappresentante di Isola Ravaiarina Srl*	23	10	250.000,00	110.000,00	110.000,00
Luciano DAMIANI *Legale rappresentante di Hotel Friuli sas*	20	10	284.043,23	125.000,00	125.000,00
Ferdinando FEDELE *Legale rappresentante di Eurojulia Srl*	17	5	60.000,00	60.000,00	60.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_711_3_ALL2

ALLEGATO B

N° PROG.	BENEFICIARIO	INIZIATIVA	POSTI LETTO	CONTRIBUTO REGIONALE
1	Impresa Valle Mezzano di Enzo TIRELLI	ammodernamento di n. 2 casoni laguna Grado	12	€ 76.612,00
2	Gianni DOVIER	recupero con realizzazione immobile in loc. Laguna	6	€ 75.000,00
3	Gianmauro TOGNON	riconversione immobili siti in loc. Anfora	12	€ 112.500,00
4	Nauthotel & Palace di Nadia LEBAN & C srl	ristrutturazione e ammodernamento dell'immobile in via da Verazzano 1 - Grado ad uso reception, parcheggio ospiti		€ 15.025,00
5	Società di Gestione	avvio progetto di gestione albergo diffuso		€ 25.000,00
6	Comune di Grado (progetto di parte pubblica)	Riconversione e recupero immobile "ex caserma Guardia di Finanza" - Porto Buso	20	€ 1.350.000,00
7	Claudia GREGORATTO - Legale rappresentante di Abbazia Srl	Recupero di 2 casoni della laguna di Grado, Valle Panera Rio d'Ara insistenti sulla P.T. 397-423-608-10.480 C.T. 1 di Grado	16	€ 105.000,00
8	Lucia TEMPORALE (persona fisica) comproprietaria delegata Casone Turlavo	Ristrutturazione casone nella mota di Turlavo mappale 859 sub 1/25 Laguna-Grado	8	€ 91.000,00
9	Ivan MARZOLA - Legale rappresentante di Isola Ravaiarina srl	Lavori di completamento Isola Ravaiarina censito al foglio n. 33 mappali 172-173-174 Grado	10	€ 110.000,00
10	Luciano DAMIANI - Legale rappresentante di Hotel Friuli sas	Recupero di 2 casoni della laguna di Grado insistenti sulla P.T. 821 C.T. 1 n. 178 Isola Pampagnola - Grado	10	€ 29.888,00
		Totale	**94**	**€ 1.990.025,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_747_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2010, n. 747
POR Fesr 2007-2013 - Attività 1.1.a settore commercio - Individuazione strumento regionale coerente e assegnazione risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007, con la quale si prende atto della suddetta decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, che modifica la precedente Decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007;
VISTA la propria deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7 concernente "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e successive modifiche ed, in particolare, il capo V - Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1786 dell' 11 settembre 2008, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del primo Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'Attività 1.1.a - "Incentivazione della Ricerca Industriale, Sviluppo e Innovazione delle Imprese", nell'ambito del POR finanziato dal FESR per l'Obiettivo competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013;
ATTESO che tra gli interventi agevolativi regionali che possono rientrare nel quadro della programmazione comunitaria, ai sensi della succitata legge regionale 7/2008, è fatta espressa menzione dell'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);
VISTO il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito regolamento di attuazione del POR);
VISTA la propria deliberazione dell'1 aprile 2009, n. 738 con cui è stata approvata la scheda attività dell'Attività 1.1.a, in applicazione all'articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato regolamento di attuazione del POR;
ATTESO che ex articolo 31, comma 1, della legge regionale 7/2008 "anche al fine di garantire un adeguato livello di spesa coerentemente con quanto previsto dagli articoli 93 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le risorse stanziate in favore del Programma possono finanziare operazioni inerenti a leggi regionali di settore e relativi strumenti attuativi, qualora le operazioni rispettino i criteri e le modalità attuative delle singole attività del Programma medesimo, le disposizioni e i regolamenti comunitari e quelle approvate in sede di Comitato di sorveglianza";
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche e delle integrazioni apportate ai requisiti generali ed ai criteri di selezione delle operazioni finanziabili all'interno del Programma, in particolare dei criteri relativi ai progetti di prima fase nell'ambito del comparto del commercio e terziario, come approvati nel corso del secondo Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 16 giugno 2009;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 2823 del 17 dicembre 2009, con la quale è stato approvato il metodo di calcolo dei costi standard unitari per il personale della ricerca utilizzato sull'Asse 1, Attività

1.1.a 3 e 4 settore commercio e turismo - Incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013;
RICHIAMATA altresì la propria deliberazione del 21 gennaio 2010 n. 53, con la quale, a seguito delle summenzionate modifiche e integrazioni, si è provveduto ad approvare la nuova scheda attività dell'Attività 1.1.a;
RICHIAMATA inoltre la propria deliberazione del 28 gennaio 2010, n. 113 concernente l'approvazione del metodo di calcolo per la determinazione forfettaria delle spese generali per le iniziative dell'Attività 1.1.a 3 e 4 - settore commercio e turismo;
VISTO il decreto del Presidente della Regione del 31 dicembre 2009, n. 374 (Friuli Venezia Giulia - Aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato per l'intero periodo 2007-2013);
ATTESO che, in conseguenza del ritardo accumulato nella fase di avvio del POR FESR, ai fini di scongiurare il pericolo di disimpegno automatico delle risorse comunitarie, ai sensi degli articoli 93 e ss. del Regolamento (CE) n. 1083/2006, appare opportuno disporre il finanziamento di progetti coerenti con il POR FESR 2007-2013, contestualmente all'avvio delle procedure di attivazione relative alla cosiddetta "Gestione ordinaria";
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art 7, comma 4, lettere a) e b) del suddetto Regolamento, la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività del POR ed indica gli strumenti attuativi delle leggi regionali di settore individuate nel Programma o successivamente con apposita deliberazione della Giunta regionale;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lettera b) del Regolamento di attuazione del POR e conformemente a quanto precisato nel "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma" (adottato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 219 del 25 maggio 2009), le procedure di attivazione relative alla cd. "Gestione speciale" con beneficiario diverso dalla Regione prevedono innanzitutto l'identificazione - da parte delle Strutture regionali attuatrici - dello strumento regionale attuativo delle leggi regionali di settore finanziate con le risorse del POR a seguito di analisi di coerenza dello stesso, nonché l'assegnazione delle relative risorse tramite deliberazione della Giunta regionale e, una volta espletata la verifica di coerenza dello strumento regionale, l'effettuazione dell'analisi di coerenza delle singole operazioni da ammettere a finanziamento, nel corso della quale dovrà essere acquisito altresì l'impegno dei beneficiari a rispettare tutti gli obblighi previsti dalla normativa sottesa al POR FESR;
VALUTATO, a seguito di istruttoria congiunta svolta dalla Direzione centrale attività produttive e dall'Autorità di gestione del POR sulla base di apposita check list, di individuare nel decreto del Presidente della Regione n. 0273/Pres. di data 31 agosto 2007 recante "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria" e successive modifiche e integrazioni lo strumento attuativo dell'articolo 11 della legge regionale 26/2005 coerente con i criteri e le modalità attuative dei progetti di prima fase dell'attività 1.1.a - settore commercio e terziario - del POR FESR;
ATTESO che in tal senso si è pronunciata la Giunta regionale con propria generalità n. 362 di data 25 febbraio 2010 in base alla quale si è preso atto della possibilità di finanziare i progetti presentati a valere sul canale regionale di cui all'articolo 11 della legge regionale 26/2005 nell'ambito dell'Attività 1.1.a "Incentivazione della Ricerca Industriale, Sviluppo e Innovazione delle Imprese" - settore commercio del POR FESR, quali progetti c.d. di prima fase, ed è stata autorizzata la verifica amministrativa di coerenza dello strumento regionale con il POR FESR medesimo;
PRESO ATTO che, a seguito di una prima ricognizione effettuata dalla Struttura regionale competente, risultano essere state presentate richieste di contributo - valutate in via provvisoria di livello medio nell'ambito della tipologia progettuale indicata in sede di domanda dall'impresa istante - per complessivi euro 10.561.421,06, così come descritto nell'elenco dei progetti ammissibili ai fondi del POR FESR allegato sub n. 1 al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
CONSIDERATO che i progetti di cui al succitato allegato sub n. 1 troveranno copertura finanziaria mediante sia fondi di provenienza POR FESR sia fondi del Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) all'uopo allocati;
VISTO il decreto del Direttore centrale alle attività produttive n. 565/PROD di data 13 aprile 2010, modificativo del proprio decreto n. 56/PROD di data 22 gennaio 2010, con il quale la somma di euro 6.680.974,84 (di cui FESR 1.636.838,98, Stato 3.507.511,90, Regione euro 1.536.623,96) è stata assegnata al Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario per l'attuazione dell'Attività 1.1.a - settore commercio;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 114 di data 28 gennaio 2010 a mezzo della quale la Giunta regionale ha assegnato a copertura finanziaria del bando approvato con il medesimo provvedimento ed avente ad oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte

delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia" in esecuzione dell'Attività 1.1.a - settore commercio la somma di euro 5.500.000,00 (di cui FESR 1.347.500,00, Stato 2.887.500,00, Regione 1.265.000,00), allocando la somma residua di euro 178.591,40 a parziale copertura dei progetti potenzialmente finanziabili in quanto reputati coerenti con i criteri e le modalità attuative dell'Attività 1.1.a precitata;
RITENUTO di assegnare altresì a parziale copertura dei progetti potenzialmente finanziabili in quanto reputati coerenti con i criteri e le modalità attuative dell'Attività 1.1.a in parola la somma di euro 1.002.383,44 (di cui FESR 245.584,90, Stato 526.251,41, Regione 230.547,94), in base al citato decreto del Direttore centrale alle attività produttive n. 565/PROD di data 13 aprile 2010;
VALUTATO di notiziare in via preventiva le imprese potenzialmente interessate al passaggio ai fondi POR FESR, nonché di verificare la coerenza con il POR delle singole operazioni presentate a finanziamento a valere sul canale contributivo di cui all'articolo 11 della legge regionale 26/2005 che abbiano aderito al finanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007-2013;
RITENUTO coerente con il POR attribuire ai criteri di valutazione relativi ai progetti di prima fase nell'ambito del settore commercio adottati con propria deliberazione n. 1494 di data 3 luglio 2009 i punteggi riportati nell'allegato sub n. 2 al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di identificare per le motivazioni espresse in narrativa, nell'ambito degli interventi agevolativi finanziabili all'interno del POR FESR 2007-2013 previsti al Capo V della legge regionale 7/2008, articolo 31, comma 3, il decreto del Presidente della Regione n. 0273/Pres. di data 31 agosto 2007 e successive modifiche e integrazioni, quale strumento regionale coerente con i criteri e le modalità attuative dell'Attività 1.1.a "Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese", nell'ambito dei progetti di prima fase del settore commercio e terziario previsti del Programma medesimo.
2. Di prendere atto che l'elenco delle operazioni potenzialmente ammissibili ai fondi del Programma, quali progetti coerenti con le finalità dello stesso, è contenuto nell'allegato sub n. 1 costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di assegnare, a parziale copertura dei progetti potenzialmente finanziabili in quanto reputati coerenti con i criteri e le modalità attuative dell'Attività 1.1.a del POR, la somma di € 1.180.974,84, (di cui FESR 289.338,98, Stato 620.011,90, Regione 271.623,96).
4. Di disporre che la restante copertura finanziaria relativa al parco progetti di cui all'allegato sub n. 1 al presente provvedimento troverà luogo mediante sia fondi di provenienza POR FESR sia fondi del Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) all'uopo allocati.
5. Di individuare nella Direzione centrale attività produttive la Struttura regionale attuatrice competente a notiziare, in via preventiva, le imprese potenzialmente interessate al passaggio ai fondi PAR, nonché a verificare la coerenza con il POR delle singole operazioni presentate a finanziamento sullo strumento regionale di settore che abbiano aderito al finanziamento a valere sui fondi stessi.
6. Di approvare i punteggi previsti per i criteri di valutazione relativi ai progetti di prima fase nell'ambito del settore commercio adottati con propria deliberazione n. 1494 di data 3 luglio 2009, come specificati nell'allegato sub n. 2 al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.
7. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_747_2_ALL1

All. 1 **L.R. 26/2005 - art. 11 - DPReg. 0273/2007 CAPO II - Elenco progetti potenzialmente ammissibili a valere sul POR FESR 2007-2013**

N. progr.	Pr. n.	Data	Beneficiario	Tipologia indicata	Tot. Prev.	Dimensione	Contrib. Teorico MEDIO	Inizio progetto	Fine progetto	Rendicontazione ipotesi
1	28984	27/11/2008	REPARTO 7 srl (TS)	S	318.620,31	G	63.724,06	27-nov-08	27-nov-09	27-mag-10
2	29780	03/12/2008	LEVINVEST spa - Attimis (UD)	RS	1.758.378,60	G	407.440,79	30-nov-08	30-set-10	30-mar-11
3	5278	04/03/2009	INTEGRANDO di Treu Gianluca - Tolmezzo (UD)	RS	207.604,46	mi	103.675,53	03-mar-09	27-feb-10	27-ago-10
4	7317	27/03/2009	MIDA 4 srl (TS)	I	161.720,24	P	45.281,67	01-apr-09	01-apr-11	01-ott-11
5	7335	27/03/2009	AVALON srl - Sgonico (TS)	R	349.610,94	P	195.782,13	01-apr-09	31-mar-12	30-set-12
6	7596	31/03/2009	GENEBRIGHT srl (TS)	R	123.773,02	mi	69.312,89	15-apr-09	14-apr-10	14-ott-10
7	7616	31/03/2009	RECYCLA srl - Maniago (PN)	R	1.426.938,22	P	799.085,40	01-apr-09	31-mar-12	31/09/2012
8	7646	31/03/2009	G.S. - Tarcento (UD)	I	178.471,70	P	49.972,08	01-apr-09	31-mar-12	30-set-12
9	7647	31/03/2009	VIRTUALGEO srl - Sacile (PN)	RS	256.402,25	mi	130.446,17	01-ott-09	31-mar-11	30-set-11
10	7648	31/03/2009	ELETTROSOFT srl - Sacile (PN)	RS - p. congiunto	151.596,54	mi	90.588,74	01-ott-09	31-mar-11	30-set-11
11	7649	31/03/2009	S.P.A.R.T.A. sr. - Sacile (PN)	RS - p. congiunto	100.501,98	mi	61.098,45	01-ott-09	31-mar-11	30-set-11
12	7661	31/03/2009	HARPO spa (TS)	R	447.424,45	M	214.763,74	01-dic-09	31-mar-12	30-set-12
13	7694	31/03/2009	FARMACIA DOTT. CERMELJ EDOARDO (TS)	I	99.881,75	mi	27.966,89	01-apr-09	30-nov-12	30-mag-13
14	7695	31/03/2009	PROSPERO srl (TS)	S	71.141,18	mi	25.610,82	01-ott-09	31-dic-10	30-giu-11
15	7696	31/03/2009	SINTESI srl (TS)	S	114.551,48	mi	41.238,53	01-apr-09	31-mar-10	30-set-10
16	7736	01/04/2009	SEXTO SENSO srl (MI e unità localeTS)	R	3.941.370,40	mi	1.000.000,00	01-apr-09	01-ago-10	01-feb-11
17	7737	01/04/2009	E-ST di Mauro German (TS)	R	3.376.463,64	mi	1.000.000,00	01-apr-09	01-ott-10	01-apr-11
18	7738	01/04/2009	GAP srl (TS)	R	519.964,05	P	291.179,87	01-apr-09	31-dic-10	30-giu-10
19	7739	01/04/2009	EVR MEDIA spa (UD)	R	517.862,40	M	248.573,95	01-apr-09	01-ott-10	01-apr-11
20	7740	01/04/2009	GERMADATA di Sonia Tuttobene - Tavagnacco (UD)	R	3.370.906,88	mi	1.000.000,00	01-apr-09	01-ott-10	01-apr-11
21	7741	01/04/2009	DFX BERTOCCHI srl - Muggia (TS)	RS	7.813.515,60	P	1.000.000,00	01-giu-09	01-ott-12	01-apr-13
22	7742	01/04/2009	DFX BERTOCCHI srl - Muggia (TS)	RS	1.867.419,84	P	846.672,18	01-mag-09	31-dic-11	30-giu-12
23	7808	01/04/2009	ENG TEAM & PARTNERS spa (PN)	RS	134.871,99	P	58.058,88	01-apr-09	01-ott-10	01-apr-11

24	7896	02/04/2009	B&P CONSULTING srl (UD)	R-ATI	151.071,02	mi	84.599,77	02-gen-10	31-mar-11	30-set-11
			CAMPUS srl (UD)	R-ATI	69.470,62		38.903,55			
25	8027	03/04/2009	LEONARDO soc. coop.	R	1.075.120,20	mi	602.067,31	01-apr-09	01-ott-10	01-apr-11
26	8049	03/04/2009	GENETICLAB srl - Noventa Vicentina (VI e unità locale a PN)	R	568.517,93	mi	318.370,04	01-ott-09	01-ott-11	01-apr-12
27	8066	03/04/2009	ALIAS srl (UD)	I	306.442,40	P	85.803,87	01-apr-09	01-apr-12	01-ott-12
28	8072	03/04/2009	APPLIKA srl (PN)	R	69.783,26	mi	39.078,63	03-mag-10	30-ott-10	30-apr-11
29	8169	03/04/2009	CONFINET srl (TS)	S	148.343,59	P	53.403,69	15-apr-09	15-ott-10	15-apr-11
30	8211	06/04/2009	R.Q. srl (MI e unità locale a UD)	RS	342.073,60	mi	165.603,68	01-dic-09	30-nov-10	30-mag-11
31	8212	06/04/2009	LINK srl - Vigevano (PV e unità locale a Udine)	RS	254.068,32	mi	120.722,49	01-gen-10	31-dic-10	30-giu-11
32	8244	06/04/2009	SINTEC srl - Pradamano (UD)	RS	714.394,26	G	236.996,61	01-mag-09	31-dic-12	30-giu-13
33	8249	06/04/2009	ANTHARES srl (TS)	I	227.888,76	P	63.808,85	01-gen-10	30-giu-11	30-dic-11
34	8265	06/04/2009	CALLTEC soc.coop. (TS)	R	82.245,24	P	46.057,33	01-apr-09	31-dic-10	30-giu-11
1	14261	09/06/2009	NEOS SRL - Roveredo in Piano	RS	158.845,43	mi	87.340,27	15-giu-09	15-giu-10	15-dic-10
2	18987	03/08/2009	MOTOMARINE SRL (TS)	S	312.908,42	P	112.647,03	10-ago-09	09-ago-10	09-feb-11
3	20749	01/09/2009	DEC SPA - Martignacco (UD)	RS-ATI	1.206.748,66	G	370.687,77	01-apr-10	01-apr-12	01-ott-12
			TREE SRL - Martignacco (UD)	RS-ATI	134.083,18		41.187,53			
4	20653	01/09/2009	F.LLI DI STEFANO SNC (TS)	RS	300.509,15	mi	127.622,49	02-set-09	01-set-12	01-mar-13
5	20770	02/09/2009	QNET SRL - Codroipo (UD)	RS	291.471,62	mi	163.224,11	01-set-09	31-ago-11	28-feb-12
6	21060	07/07/2009	FIRELUX SRL - Vivaro (PN)	S	68.381,77	mi	32.823,25	01-set-09	30-apr-10	31-ott-10
					33.791.359,35		**10.561.421,06**			

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_747_3_ALL2

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale attività produttive
tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463
attprod@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Allegato sub n. 2
(riferito agli artt. 15 e 17 del DPReg. 0273/Pres./2007)

POR FESR OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
ATTIVITA' 1.1.a: INCENTIVAZIONE ALLA RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE IMPRESE – SETTORE COMMERCIO
CRITERI DI VALUTAZIONE E RELATIVA SCHEDA

Le iniziative ammissibili in ambito POR verranno valutate secondo i criteri di valutazione approvati in seno al Comitato di sorveglianza e adottati con DGR n. 1494 dd. 3 luglio 2009, per i quali sono attribuiti i seguenti punteggi

SCHEDA DI VALUTAZIONE
ai fini dell'assegnazione del contributo ex LR 26/2005

1) grado di innovatività (*in alternativa a, b, c, d*)

NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente

a) prevalenza di attività di Ricerca (*in alternativa I, II*)
- I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale (min 37 max 45) ☐
- II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate (min 26 max 36) ☐

b) prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale (*in alternativa I, II*)
- I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale (min 20 max 32) ☐
- II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate (min 3 max 19) ☐

NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente

c) prevalenza di innovazione dei processi (*in alternativa I, II + eventualmente III*)
- I) nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna (min 11 max 26) ☐
- II) miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna (min 1 max 10) ☐
- III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo,ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, ai guadagni attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto, alle probabilità di insuccesso) (da 1 a 5) ☐

d) prevalenza di innovazione dell'organizzazione (*in alternativa I, II + eventualmente III*)
- I) nuovo metodo organizzativo (min 11 max 20) ☐
- II) miglioramento significativo del metodo organizzativo (min 1 max 10) ☐
- III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo,ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, ai guadagni attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto, alle probabilità di insuccesso) (da 1 a 5) ☐

2) collaborazioni 8 ☐
- collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione[1]

oppure
- convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale (**solo per progetti di ricerca e sviluppo**)

oppure
- collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo

---

3) progetti realizzati presso laboratori qualificati

progetti svolti presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR (**solo per progetti di ricerca e sviluppo**) 3 ☐

---

4) impatto sistemico **ed economico** dei risultati perseguiti, **valutato in base a: (*le varie opzioni possono sommarsi*)**

a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale (da 1 a 7) ☐

b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche: progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti, la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili 3 ☐

c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese 7 ☐

d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi[1] 7 ☐

e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale, artigianale o di servizi sviluppati all'interno delle filiere di distretto (da 1 a 3) ☐

f) collegamento intersettoriale del progetto commerciale o turistico con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca 4 ☐

g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici 3 ☐

h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano 1 ☐

---

5) i collaborazioni precedenti (*in alternativa a, b*)

intensità di collaborazione con enti o di organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni

a) Permanente 3 ☐

b) Saltuaria 1 ☐

---

6) precedenti investimenti in ricerca documentati (*in alternativa a, b*)

capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti

a) Alta 3 ☐

b) Media 1 ☐

---

7) nuova impresa

si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda 3 ☐

==

PUNTEGGIO TOTALE (max 100)

LIVELLI DELLA GRADUATORIA
Punteggio minimo: 15 punti
Livello basso: da 15 a 30 punti
Livello medio: da 31 a 60 punti
Livello alto: da 61 a 100 punti

---

[1] Il contratto, anche con decorrenza condizionata alla concessione del finanziamento, va allegato alla domanda. Qualora non disponibile può essere anticipato da lettera di intenti o di incarico, fermo restando che dovrà essere presentato in fase istruttoria inderogabilmente entro il 31 luglio 2010.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_754_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2010, n. 754
Individuazione dei centri per la prescrizione dell'ormone somatotropo ai sensi della determina Aifa del 26.11.2009.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO il D.M. 29 novembre 1993 recante "Disposizioni volte ad evitare l'impiego di specialità medicinali a base di ormone somatotropo", il quale definisce disposizioni volte a regolamentare la prescrizione di specialità medicinali a base di ormone somatotropo (o ormone della crescita), al fine di evitare che un uso incontrollato delle stesse possa determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e spreco di risorse;

VISTO in particolare l'art. 1 del succitato decreto, che stabilisce che la vendita di specialità medicinali a base di ormone somatotropo è consentita esclusivamente su presentazione di ricetta medica rilasciata dai centri universitari e ospedalieri individuati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano;

ATTESO che nella circolare n. 14 del 22 giugno 1994 del Ministero della Sanità recante "Disposizioni applicative del decreto ministeriale 29 novembre 1993, concernente limitazioni all'uso delle specialità medicinali a base di ormone somatotropo", sulla base delle segnalazioni pervenute allo stesso Ministero da parte delle Regioni, è stato pubblicato l'elenco delle strutture specialistiche autorizzate alla prescrizione delle suddette specialità medicinali indicando per la regione Friuli Venezia Giulia l'IRCCS Burlo Garofolo, il Policlinico Universitario di Udine e l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine;

CONSIDERATO che:

- l'art.1 comma 4 del DL 323/1996 e s.m.i. stabilisce che la prescrizione dei medicinali rimborsabili dal SSN sia conforme alle condizioni e limitazioni previste dai provvedimenti della Commissione Unica del Farmaco;
- il Ministero della Salute, con provvedimento 30 dicembre 1993, ha ridefinito la classificazione dei medicinali ed ha tra l'altro introdotto le "note" che limitano le indicazioni terapeutiche rimborsate per specifici gruppi di farmaci tra cui anche la nota limitativa 39 relativa ai medicinali a base di ormone somatotropo;
- relativamente ai medicinali in questione, il provvedimento della Commissione Unica del Farmaco 7 agosto 1998 e s.m.i. recante "Revisione delle "note" riportate nel provvedimento 30 dicembre 1993 di riclassificazione dei medicinali, " ha previsto la possibilità che la prescrizione a carico del SSR possa avvenire anche da parte del medico di medicina generale sulla base della diagnosi e piano terapeutico di centri specializzati, universitari o delle aziende sanitarie, individuati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano;

PRESO ATTO che, conseguentemente alle disposizioni di cui ai punti precedenti, a livello regionale con nota n.7137 del 31 dicembre 1998, l'Agenzia regionale della sanità ha definito l'elenco dei centri che possono formulare la diagnosi e il piano terapeutico, tra cui anche quelli per l'ormone somatotropo;

ATTESO che l'elenco di cui sopra è stato successivamente e periodicamente aggiornato da parte della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, sulla base di nuove disposizioni da parte del Ministero della Salute ovvero da specifiche esigenze assistenziali rilevate sul territorio regionale;

VISTA la determina dell'Agenzia Italiana del Farmaco del 4 gennaio 2007 "note AIFA 2006-2007 per l'uso appropriato dei farmaci" che, relativamente alla nota 39 ha previsto l'istituzione presso l'Istituto Superiore di Sanità di un registro informatizzato per il monitoraggio dell'ormone somatotropo, finalizzato alla valutazione dell'appropriatezza delle prescrizioni e alla verifica dell'efficacia e della sicurezza del medicinale in questione;

TENUTO CONTO della nota dell'Istituto Superiore di Sanità del 1 settembre 2009, con la quale è stato richiesto l'elenco aggiornato dei centri specializzati per la prescrizione dell'ormone somatotropo sul territorio regionale, al fine di poter procedere all'attuazione delle procedure necessarie all'attribuzione delle credenziali di accesso alla piattaforma internet del Registro Nazionale degli Assuntori Ormone della Crescita (RNAOC);

PRECISATO che, al fine di monitorare le attuali esigenze e necessità di cura dei pazienti della regione, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha condotto una ricognizione presso i centri regionali già individuati al fine di valutare l'effettiva attività dei centri regionali;

RILEVATO che dalla ricognizione effettuata è emerso che solo alcuni centri tra quelli individuati a livello regionale hanno effettuato diagnosi e redatto piani terapeutici nel corso del 2008 e del 1° semestre 2009 relativamente alle indicazioni previste dalla nota 39, e precisamente:

STRUTTURA/AZIENDA	RESPONSABILE PRO TEMPORE	
SC Pediatria AO S. Maria degli Angeli	dott. Roberto dall'Amico	Nota 22346 del 21.09.2009
Area Internistica a Minor Intensità Assistenziale AO S. Maria degli Angeli	dott. Ernesto Rorai	Nota 22346 del 21.09.2009 Nota 7010 del 18.3.2010
SC III Medica AOU Ospedali Riuniti	dott. Lanfranco Piscopello	Nota 11498 del 21.09.2009
Clinica Pediatrica AOU S. Maria della Misericordia	dott. Alfred Tenore	Nota 46847 del 05.10.2009
SOC Endocrinologia e Malattie del Metabolismo AOU S. Maria della Misericordia	dott. Franco Grimaldi	Nota 46847 del 05.10.2009
SOC Pediatria ASS 3 "Alto Friuli"	dott. Luigi Cattarossi	Nota 33447 del 28.09.2009
SOC Clinica Pediatrica IRCCS Burlo Garofolo	dott. Giorgio Tonini	Nota 10925 del 22.09.2009

RITENUTO quindi, sulla base delle casistiche evidenziate, di individuare solo i centri di cui sopra per la predisposizione della diagnosi e del piano terapeutico di cui alla nota 39;
VISTA la determinazione 26 novembre 2009 dell'Agenzia Italiana del Farmaco con cui viene ulteriormente aggiornata la nota 39 prevedendo, tra l'altro, alla voce "particolari avvertenze" che la compilazione del registro istituito presso l'ISS da parte dei centri prescrittori è necessaria e indispensabile per la rimborsabilità da parte del SSN;
RITENUTO quindi che i centri innanzi citati dovranno registrarsi nella piattaforma internet dell'Istituto Superiore di Sanità relativa al Registro Nazionale degli Assuntori dell'Ormone della Crescita (RNAOC), secondo i tempi e le modalità fissate dall'Istituto medesimo, nel rispetto delle indicazioni della nota AIFA 39;
VALUTATO inoltre, al fine di assicurare la continuità terapeutica ai pazienti già in trattamento in data antecedente a quella di entrata in vigore della presente determinazione, che il piano terapeutico rilasciato da centri diversi da quelli sopra indicati avranno validità sino alla scadenza prefissata degli stessi;
DATO ATTO che eventuali ulteriori nuovi centri potranno essere individuati previa presentazione di specifica richiesta da parte degli enti del SSR corredata da documentazione che comprovi le specifiche necessità assistenziali nonché le competenze necessarie a formulare la diagnosi delle patologie che costituiscono le indicazioni rimborsabili dell'ormone somatotropo;
TUTTO CIÒ PREMESSO, su proposta dell'Assessore alla Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, sulla base di quanto esposto in premessa, quali centri preposti alla formulazione della diagnosi e alla predisposizione del piano terapeutico delle specialità medicinali a base dell'ormone somatotropo ai sensi della nota AIFA 39 le seguenti strutture:

STRUTTURA	AZIENDA	RESPONSABILE PRO TEMPORE
SC Pediatria	AO S. Maria degli Angeli	dott. Roberto dall'Amico
Area Internistica a Minor Intensità Assistenziale	AO S. Maria degli Angeli	dott. Ernesto Rorai
SC III Medica	AOU Ospedali Riuniti	dott. Lanfranco Piscopello
Clinica Pediatrica	AOU S. Maria della Misericordia	dott. Alfred Tenore
SOC Endocrinologia e Malattie del Metabolismo	AOU S. Maria della Misericordia	dott. Franco Grimaldi
SOC Pediatria	ASS 3 Alto Friuli	dott. Luigi Cattarossi
SOC Clinica Pediatrica	IRCCS Burlo Garofolo	dott. Giorgio Tonini

2. di stabilire che i centri di cui al punto sub 1. dovranno registrarsi nella piattaforma internet dell'Istituto Superiore di Sanità relativa al Registro Nazionale degli Assuntori dell'Ormone della Crescita (RNAOC), secondo i tempi e le modalità fissate dall'Istituto medesimo, nel rispetto delle indicazioni previste dalla nota AIFA 39;
3. di fissare, al fine di assicurare la continuità terapeutica ai pazienti già in trattamento in data antecedente a quella di entrata in vigore della presente determinazione, che il piano terapeutico rilasciato da centri diversi da quelli indicati al punto sub.1 avrà validità sino alla scadenza prefissata degli stessi;
4. di prevedere che eventuali ulteriori nuovi centri potranno essere individuati previa presentazione di specifica richiesta, da parte degli enti del SSR, corredata da documentazione che comprovi le specifiche necessità assistenziali nonché le competenze necessarie a formulare la diagnosi delle patologie che costituiscono le indicazioni rimborsabili dell'ormone somatotropo;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_757_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2010, n. 757
Calendario scolastico della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2010/2011. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 33, 34, 117, comma 3 e 118 della Costituzione;
VISTO il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297 e successive modifiche , recante il "testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado" ed in particolare l'art. 74 , il quale prescrive:
- al comma 2, che allo svolgimento delle lezioni siano assegnati almeno 200 giorni effettivi per ciascun anno scolastico;
- al comma 3 , che le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, si svolgano nel periodo compreso tra il 1 ° settembre e il 30 giugno, con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di stato;

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n. 275 concernente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ed in particolare:
- l'art. 4, comma 2, che attribuisce alle scuole autonome la scansione temporale dei tempi dell'insegnamento;
- l'art. 5, comma 2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche gli adattamenti del calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle determinazioni adottate in materia dalle Regioni ;
- l'art. 5, comma 3, che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'organizzazione flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline e attività, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo, previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;

PRESO ATTO dell'Ordine del giorno del Consiglio regionale n. 47 del 18.12.2009 avente per oggetto" Calendario scolastico";
RITENUTO di dover tener conto, anche sulla base della rilevazione riguardante le modalità attuative in materia da parte delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2009/2010, nell'esercizio della competenza regionale di definizione del calendario scolastico:
- dei carichi di apprendimento degli alunni;
- dell'esigenza di facilitare la programmazione della vita familiare, evitando alle famiglie con più di un figlio i disagi derivanti da interruzioni delle attività didattiche eccessivamente diversificate;
- delle esigenze di adeguamento dell'organizzazione dei servizi connessi con le attività scolastiche, di competenza degli Enti locali, erogati da aziende di trasporto ;
- degli impegni assunti dalle Province e dai Comuni per garantire la regolare erogazione dei servizi connessi alle attività didattiche;

CONSIDERATO che il calendario scolastico delle festività nazionali è determinato dal Ministero dell'Istruzione , Università e Ricerca come segue:
- tutte le domeniche;
- 1° novembre: festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre: Immacolata concezione;
- 25 dicembre: Natale;
- 26 dicembre: Santo Stefano;
- 1° gennaio: Capodanno;
- 6 gennaio: Epifania;
- 25 aprile: lunedì dopo Pasqua e anniversario della Liberazione;
- 1° maggio: festa del lavoro;
- 2 giugno: festa nazionale della Repubblica;
- festa del Santo Patrono;

CONSIDERATA l'opportunità di determinare in modo uniforme la data di inizio delle lezioni nel territorio regionale e precisamente il 13 settembre 2010 per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado;
RITENUTO opportuno stabilire le seguenti date di termine delle lezioni:
- 11 giugno 2011 per la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado;
- 30 giugno 2011 per la scuola dell'infanzia;

PRESO ATTO che i giorni complessivi di lezione per l'anno scolastico 2010/2011 a seguito di quanto

sopra, detratti i giorni di festività e di sospensione obbligatoria, saranno rispettivamente:
- 207 per le scuole primarie e secondarie di primo grado e di secondo grado (206 nel caso la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno lavorativo);
- 223 per la scuola dell'infanzia (222 nel caso la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno lavorativo);

RITENUTO opportuno confermare che i giorni eccedenti il minimo di 200 giorni da destinare allo svolgimento delle lezioni fanno parte integrante del percorso didattico e devono essere destinati all'arricchimento dell'offerta formativa, per cui al loro interno le istituzioni scolastiche hanno la facoltà di:
- definire gli adattamenti compensativi più opportuni a soddisfare le esigenze del piano dell'offerta formativa, concordandoli con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio (mensa, trasporti , ecc);
- affrontare eventuali necessità di chiusure dovute sia ad imprevedibili eventi sopraggiunti che all'esigenza di concedere il locale scolastico in uso in quanto sede di seggio elettorale;

ACQUISITO con nota prot. AOODRFR-4469 del 2 aprile 2010 il parere favorevole dell'Ufficio Scolastico regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'Istruzione, formazione e cultura;
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2010/2011 determinato come segue e sintetizzato nell'allegato prospetto, che è parte integrante della presente deliberazione:
a) nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado, statali e paritarie, funzionanti nella Regione Friuli Venezia Giulia, le lezioni hanno inizio il 13 settembre 2010 e terminano l'11 giugno 2011, per un totale , tenuto conto dei giorni di festività e di sospensione obbligatoria delle attività didattiche, di 207 giorni utili per lo svolgimento delle attività medesime;
b) nelle scuole dell'infanzia , statali e paritarie, funzionanti nella Regione, le lezioni hanno inizio il 13 settembre 2010 e terminano il 30 giugno 2011, per un totale , tenuto conto dei giorni di festività e di sospensione obbligatoria delle attività didattiche stabilite a livello nazionale, di 223 giorni utili per lo svolgimento delle attività medesime;
c) la sospensione delle lezioni è stabilita nei seguenti periodi:
- 2 novembre 2010;
- dal 23 dicembre 2010 all'8 gennaio 2011 compreso: vacanze natalizie;
- dal 7 al 9 marzo 2011 compreso;
- dal 21 aprile al 26 aprile 2011 compreso: vacanze pasquali .

2. Rimane salva per le istituzioni scolastiche , nell'esercizio della loro autonomia, la possibilità di ottimizzare l'efficacia della propria azione anche attraverso l'organizzazione di attività, corsi interventi ritenuti maggiormente efficaci sia per il recupero di eventuali lacune che per l'eccellenza dei propri alunni.
Gli adattamenti compensativi del calendario, adottati dalle istituzioni scolastiche in variazione del presente calendario scolastico regionale, devono essere debitamente motivati, e devono essere portati a conoscenza degli studenti, delle famiglie e delle istituzioni pubbliche preposte all'organizzazione del sistema scolastico e dei relativi servizi complementari.
3. Al calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2010/2011 sarà data la più ampia divulgazione in collaborazione con la direzione Generale dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia nelle istituzioni scolastiche e tra i soggetti istituzionali.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione e sul sito web regionale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_757_2_ALL1

SETTEMBRE 2010			OTTOBRE 2010				DICEMBRE 2010			GENNAIO 2011			FEBBRAIO 2011			MARZO 2011			APRILE 2011			MAGGIO 2011			GIUGNO 2011		
1	m		1	v		STATO	1	m		1	s	STATO	1	m		1	m		1	v		1	d		1	m	
2	g		2	s		REGIONE	2	g		2	d		2	m		2	m		2	s		2	l		2	g	STATO
3	v		3	d			3	v		3	l	REGIONE	3	g		3	g		3	d		3	m		3	v	
4	s		4	l			4	s		4	m	REGIONE	4	v		4	v		4	l		4	m		4	s	
5	d		5	m			5	d		5	m	REGIONE	5	s		5	s		5	m		5	g		5	d	
6	l		6	m			6	l		6	g	STATO	6	d		6	d		6	m		6	v		6	l	
7	m		7	g			7	m		7	v	REGIONE	7	l		7	l	REGIONE	7	g		7	s		7	m	
8	m		8	v			8	m	STATO	8	s	REGIONE	8	m		8	m	REGIONE	8	v		8	d		8	m	
9	g		9	s			9	g		9	d		9	m		9	m	REGIONE	9	s		9	l		9	g	
10	v		10	d			10	v		10	l		10	g		10	g		10	d		10	m		10	v	
11	s		11	l			11	s		11	m		11	v		11	v		11	l		11	m		11	s	FINE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA
12	d		12	m			12	d		12	m		12	s		12	s		12	m		12	g		12	d	
13	l	INIZIO SCUOLE	13	m			13	l		13	g		13	d		13	d		13	m		13	v		13	l	
14	m		14	g			14	m		14	v		14	l		14	l		14	g		14	s		14	m	
15	m		15	v			15	m		15	s		15	m		15	m		15	v		15	d		15	m	
16	g		16	s			16	g		16	d		16	m		16	m		16	s		16	l		16	g	
17	v		17	d			17	v		17	l		17	g		17	g		17	d		17	m		17	v	
18	s		18	l			18	s		18	m		18	v		18	v		18	l		18	m		18	s	
19	d		19	m			19	d		19	m		19	s		19	s		19	m		19	g		19	d	
20	l		20	m			20	l		20	g		20	d		20	d		20	m		20	v		20	l	
21	m		21	g			21	m		21	v		21	l		21	l		21	g	REGIONE	21	s		21	m	
22	m		22	v			22	m		22	s		22	m		22	m		22	v	REGIONE	22	d		22	m	
23	g		23	s			23	g	REGIONE	23	d		23	m		23	m		23	s	REGIONE	23	l		23	g	
24	v		24	d			24	v	REGIONE	24	l		24	g		24	g		24	d		24	m		24	v	
25	s		25	l			25	s	STATO	25	m		25	v		25	v		25	l	STATO	25	m		25	s	
26	d		26	m			26	d		26	m		26	s		26	s		26	m	REGIONE	26	g		26	d	
27	l		27	m			27	l	REGIONE	27	g		27	d		27	d		27	m		27	v		27	l	
28	m		28	g			28	m	REGIONE	28	v		28	l		28	l		28	g		28	s		28	m	
29	m		29	v			29	m	REGIONE	29	s					29	m		29	v		29	d		29	m	
30	g		30	s			30	g	REGIONE	30	d					30	m		30	s		30	l		30	g	FINE SCUOLA INFANZIA
			31	d			31	v	REGIONE	31	l					31	g					31	m				

FESTIVITA'		
STATO		7
REGIONE di cui:		20
NATALE	12	
PASQUA	4	
DUE NOVEMBRE 2010	1	
MARZO 7,8, 9	3	
GIORNI SCOLASTICI di cui:		207
AUTONOMIA SCOLASTICA		7

GIORNI MINIMI DI LEZIONE INDISPENSABILI PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO (Art. 74 del D.Lgs. 297/1994)	200

NOTA: dalla data di inizio e di termine delle lezioni, tenuto conto dei periodi di vacanze natalizie e pasquali e nell'eventualità che la ricorrenza del Santo Patrono coincida con uno dei giorni già previsti come vacanza, intercorrono 207 giorni per la scuola primaria e secondaria e 223 giorni per le scuole dell'infanzia, che si riducono, rispettivamente a 206 e 222 giorni, qualora la ricorrenza del Santo Patrono coincida con un giorno in cui siano previste lezioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_758_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2010, n. 758
LR 24/2009, art. 7, commi 12 - 14. Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la disposizione di cui all'articolo 7, comma 12, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2010) che prevede, ai fini della programmazione degli stanziamenti destinati dal bilancio annuale agli interventi di formazione professionale ed a quelli correlati alle politiche del lavoro cofinanziati dai fondi strutturali comunitari, che la Giunta regionale approvi annualmente il piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili;
VISTE inoltre le disposizioni di cui ai successivi commi 13 e 14, che definiscono la struttura, gli elementi costitutivi e le caratteristiche del citato piano e stabiliscono la procedura per la sua formazione, disponendo che esso sia predisposto dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, di concerto con la Direzione centrale lavoro, università e ricerca, sentita la Commissione regionale per la formazione professionale, e qualificano il piano stesso come lo strumento con cui viene definita l'articolazione generale per grandi comparti delle risorse complessivamente disponibili e vengono individuati all'interno di ciascun comparto i programmi specifici di operazioni da realizzare, con la corrispondente dotazione finanziaria, la previsione dei relativi tempi di avvio e l'indicazione delle modalità di attuazione;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale);
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;
DATO ATTO che, in applicazione delle suindicate disposizioni della legge regionale 24/2009 e nel rispetto della legge regionale 76/1982 e del citato Programma Operativo, è stato predisposto lo schema del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale" (di seguito, "Piano");
CONSIDERATO in particolare che il Piano prevede le attività concernenti:
- il comparto della prima formazione, finanziato con risorse regionali, statali nonché, per la parte ammissibile ai sensi della normativa europea di riferimento, con risorse derivanti dal Programma Operativo 2007/2013 del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;
- il comparto della formazione continua, finanziato prevalentemente con risorse derivanti dal citato Programma FSE nonché, in misura più ridotta, con risorse statali e regionali;
- il comparto della formazione superiore, finanziato interamente con risorse derivanti dal citato Programma FSE;

DATO ATTO che le attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito dei comparti della formazione continua e della formazione superiore sono correlate alle politiche del lavoro e dell'occupazione;
CONSIDERATO che, al fine di evidenziare le azioni di carattere trasversale e di supporto ai tre comparti sopraindicati, volte a garantire il sostegno a processi di riforma del sistema della formazione professionale ed a fasi valutative delle attività realizzate, risulta opportuno accorpare le azioni stesse in un ulteriore comparto, denominato "Azioni di sistema", da finanziare con risorse derivanti dal Fondo Sociale Europeo;
CONSIDERATO inoltre che, nell'ambito degli stanziamenti previsti dal bilancio regionale a favore del sistema della formazione professionale, sono ricomprese anche risorse che non rientrano nelle attività oggetto di programmazione del Piano, in quanto o destinate a beneficiari già individuati dalla legge (e specificamente quelle stanziate sui capitoli 5822, 5838, 5839, 5840, 5841 e 5842) o vincolate a programmi statali e comunitari già realizzati in anni precedenti e attualmente in fase di chiusura (e specificamente quelle stanziate sui capitoli 5817, 5819, 5900, 5905 e 5930) ;
ATTESO che le risorse statali relative al cofinanziamento di alcuni programmi specifici, individuati dal Piano ai numeri d'ordine 7, 16 e 50, non sono ancora affluite al bilancio regionale, e che pertanto l'attuazione di tali programmi, per la parte finanziata con le risorse statali, è subordinata all'effettiva acquisizione delle risorse medesime;
RICORDATO che lo schema del Piano è stato preso in esame in via preliminare nella seduta della Giunta regionale dell'11 marzo 2010, come risulta dal processo verbale n. 471/2010;
RICORDATO inoltre che in detta sede sono state rappresentate l'esigenza di prevedere, nell'ambito

della procedura prevista dalla legge per l'approvazione del Piano, anche una fase di concertazione con le parti sociali, nonché l'opportunità di accompagnare il Piano stesso con un documento descrittivo analitico, avente mere finalità illustrative, in particolare per quanto riguarda la puntuale esposizione degli obiettivi e dei tratti caratterizzanti dei singoli programmi specifici che compongono il Piano;
PRESO ATTO che lo schema di Piano è stato quindi esaminato e discusso dalle parti sociali maggiormente rappresentative nella seduta del Tavolo di Concertazione tenutasi il 25 marzo 2010, e tenuto conto delle osservazioni e dei contributi propositivi espressi in tale circostanza;
PRESO ATTO, inoltre, che la Commissione regionale della formazione professionale, riunitasi in data 8 aprile 2010, ha espresso parere favorevole sul documento suddetto, come da verbale della riunione medesima;
VISTO lo schema di Piano, nel testo perfezionato alla luce degli elementi emersi nelle suindicate fasi istruttorie e dei conseguenti approfondimenti svolti dai competenti uffici, che reca:
- il quadro riepilogativo delle risorse finanziarie complessivamente disponibili, la loro fonte di copertura e la loro articolazione per grandi comparti;
- l'elenco analitico, all'interno di ogni comparto, dei programmi specifici di operazioni da realizzare, per ciascuno dei quali sono indicati: l'ammontare della dotazione finanziaria, con il relativo capitolo di spesa, il calendario di massima previsto per l'avvio delle procedure attuative, le modalità di gestione, i soggetti attuatori e la durata prevista per lo svolgimento delle attività loro affidate;
- le modalità generali della verifica sullo stato di avanzamento del Piano stesso, della sua attuazione e dei suoi aggiornamenti;

PRECISATO che il Piano individua altresì i programmi specifici già avviati, che attengono a interventi già previsti dalla programmazione per il 2009 e tuttora in fase di realizzazione, nonché quelli di cui è prevista la realizzazione in più annualità;
RITENUTO di approvare il "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", come risultante dal documento suddetto;
VISTO inoltre il "Documento descrittivo analitico", recante la dettagliata illustrazione degli obiettivi e degli elementi caratterizzanti dei singoli programmi specifici individuati dal Piano;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura, di concerto con l'Assessore regionale al Lavoro, Università e Ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale" previsto dall'articolo 7, commi 12 - 14, della legge regionale 24/2009, nel testo allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. All'attuazione degli interventi compresi nei programmi specifici individuati dal Piano si dà avvio con provvedimenti emanati dal Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo, fatto salvo quanto previsto dal Piano stesso nella parte D al paragrafo "Modalità di attuazione del Piano".
3. La presente deliberazione, comprensiva del Piano allegato, sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_758_2_ALL1

Allegato

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 24/2009, ARTICOLO 7, COMMI 12 – 15.

PIANO GENERALE DI IMPIEGO DEI MEZZI FINANZIARI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

APRILE 2010

Premessa

Il presente documento, concernente il "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per il finanziamento degli interventi di formazione professionale" – di seguito "Piano"-, predisposto ai sensi dell'articolo 7, commi 12 - 14 della legge regionale 24/2009, si compone delle seguenti parti, oltre alla presente Premessa:

- A) Struttura del Piano e definizioni;
- B) Risorse finanziarie;
- C) Piano delle attività;
- D) Modalità di predisposizione, aggiornamento e attuazione del Piano.

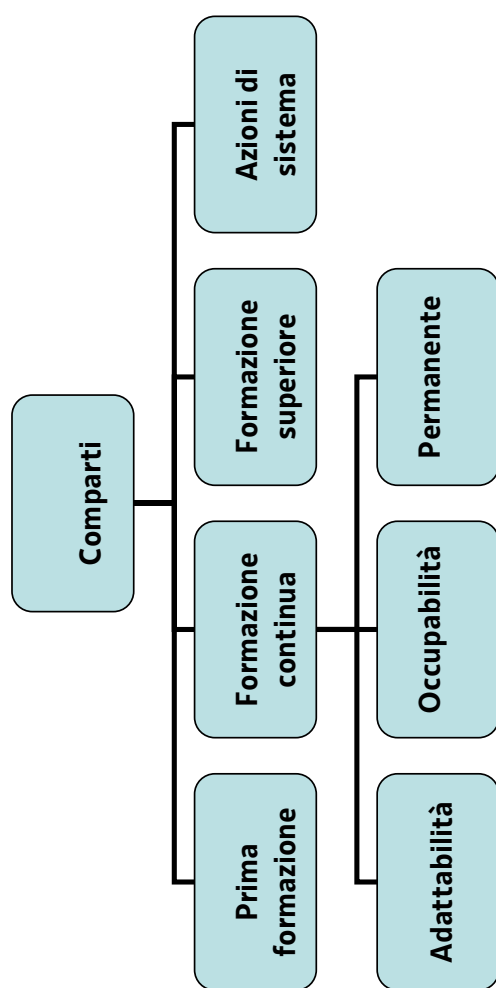
Al documento di Piano si accompagna il Documento descrittivo analitico, predisposto a fini meramente illustrativi, con particolare riferimento alla descrizione degli obiettivi e dei tratti caratterizzanti dei singoli programmi specifici, e così articolato:

- A) Obiettivi generali del Piano;
- B) Finalità e obiettivi specifici del Piano;
- C) Elementi di dettaglio del Piano.

A) Struttura del Piano e definizioni

In coerenza con le disposizioni di cui alla menzionata legge regionale 24/2009 il Piano:

1. inquadra l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili nell'ambito di tre comparti di riferimento, la prima formazione, la formazione superiore, la formazione continua;
2. nell'ambito del comparto "Formazione continua", individua tre distinte aree di intervento – Adattabilità (A), Occupabilità (O), Permanente (P);
3. al fine di dare opportuna visibilità ad interventi di carattere trasversale e di supporto alle attività dei tre comparti sopraindicati, individua un quarto comparto denominato Azioni di sistema;
4. definisce, all'interno di ogni comparto, programmi specifici a cui si accompagnano le seguenti indicazioni:
    - risorse finanziarie allocate;
    - fonte di finanziamento;
    - modalità di gestione;
    - soggetto attuatore;
    - tempi indicativamente previsti per l'avvio della procedura di attuazione (emanazione del bando/avviso);
    - durata indicativa delle attività affidate ai soggetti attuatori.

La struttura del Piano è pertanto la seguente:

Con riferimento alla struttura del Piano, si forniscono le seguenti definizioni utili per una migliore contestualizzazione delle attività previste:

- **Prima formazione**: interventi rivolti a giovani di età inferiore a 18 anni ed in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo funzionali a assicurare una risposta alle esigenze di crescita professionale e culturale e corrispondente a specifici fabbisogni emergenti dalla evoluzione del mercato del lavoro.

- **Formazione continua**: interventi a favore della popolazione in età attiva finalizzati a sostenere l'accesso alla formazione lungo l'intero arco della vita.
  - **Adattabilità**: interventi a favore di lavoratori occupati, sulla base del fabbisogno delle imprese, funzionali a rafforzare e migliorare la posizione lavorativa dei lavoratori medesimi;
  - **Occupabilità**: interventi volti a favorire i processi di inserimento o reinserimento occupazionale di disoccupati;
  - **Permanente**: interventi finalizzati a sviluppare la domanda di formazione della popolazione in età attiva e funzionali al rafforzamento di competenze e conoscenze utili a favorire l'ingresso o reingresso nel mercato del lavoro o consolidare e sviluppare la posizione nel mercato del lavoro.

- **Formazione superiore**: interventi rivolti a soggetti occupati o disoccupati in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di diploma di laurea, funzionali a sviluppare processi di alta formazione in un quadro di integrazione tra i sistemi della formazione, scolastico, universitario, della ricerca e delle imprese.

- **Azioni di sistema**: interventi di carattere non formativo funzionali ad accrescere i processi di riforma del sistema della formazione professionale ed a sostenere processi valutativi delle attività realizzate.

B) Risorse finanziarie

Le risorse che costituiscono la fonte di finanziamento del Piano sono di derivazione regionale, comunitaria o nazionale.

Capitolo	Stanziamento complessivo	Fonte di copertura		
		Fondi regionali	Fondi statali	Fondo sociale europeo
Cap. 4026	276.600	276.600		
Cap. 5807	11.000.000	11.000.000		
Cap. 5814	2.974.793		2.974.793	
Cap. 5818	180.000		180.000	
Cap. 5820	364.724		364.724	
Cap. 5960	81.370.396			81.370.396
Cap. 4027	922.000		922.000	
Cap. 5961	5.500.000			5.500.000
Cap. 5961 *	5.930.126			5.930.126
Cap. 5818 **	3.000.000		3.000.000	
Cap. 5922 **	6.000.000		6.000.000	
Cap. 4027 **	415.000		415.000	
Totale	117.933.639	11.276.600	13.856.517	92.800.522

* In attesa del provvedimento di riparto dei fondi stanziati sul cap. 9602 del bilancio regionale, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 21/2007
** Fondi statali di cui si attende l'assegnazione; l'importo previsto è determinato sulla base della media degli anni precedenti.

C) Piano delle attività

Il Piano delle attività, articolato secondo programmi specifici all'interno dei comparti, è il seguente:

N°	COMPARTO PRIMA FORMAZIONE - PROGRAMMI SPECIFICI	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
			Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
1	Percorsi triennali IFP per allievi iscritti presso un CFP (saldo attività a.f. 09/10)	1.722.240	1.722.240 Cap. 5807			Avviso/Direttive	Enti (ATI EFFE.PI)	Già avviato	Da settembre 2009 a agosto 2010
2	Percorsi triennali IFP per allievi iscritti presso un CFP – assistenza allievi (a.f. 09/10)	1.200.000	1.200.000 Cap. 5807			Avviso	Enti (ATI EFFE.PI)	Già avviato	Da settembre 2009 a agosto 2010
3	Percorsi triennali IFP per allievi iscritti presso un CFP - insegnanti di sostegno per allievi con handicap certificato (a.f. 09/10)	1.000.000	1.000.000 Cap. 5807			Avviso	Enti (ATI EFFE.PI)	Già avviato	Da settembre 2009 a agosto 2010
4	Percorsi triennali IFP – attività integrativa per allievi iscritti ad un istituto scolastico (a.f. 09/10)	1.500.000			1.500.000 Cap. 5960	Avviso/Direttive	Enti (ATI EFFE.PI)	Già avviato	Da settembre 2009 a agosto 2010
5	Percorsi di formazione extra aziendale per apprendisti finalizzati all'espletamento del diritto/dovere di istruzione e formazione professionale	180.000		180.000 Cap. 5818		Avviso/Direttive	Enti (ATI)	Già avviato	Fino 31.12.2010
6	Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f.09/10)	450.000			450.000 Cap. 5960	Avviso	Enti (ATI EFFE.PI)	Aprile 2010	Da settembre 2009 a agosto 2010

N°		Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
7	Percorsi triennali IFP per allievi iscritti presso un CFP (acconto attività a.f. 10/11)	11.977.760	5.977.760 Cap. 5807	6.000.000 Cap. 5922		Avviso/Direttive	Enti (ATI EFFE.PI)	Giugno 2010 (Direttive)	Da settembre 2010 a agosto 2011
N°	**COMPARTO PRIMA FORMAZIONE – PROGRAMMI SPECIFICI**		Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
8	Percorsi triennali IFP–attività integrativa per allievi iscritti alle prime classi di IPS che attiva percorsi triennali di qualifica in regime di sussidiarietà (a.f. 010/11)	571.000			571.000 Cap. 5960	Avviso/Direttive	Enti (ATI EFFE.PI)	Giugno 2010 (Direttive)	Da settembre 2010 a agosto 2011
9	Percorsi triennali IFP - attività integrativa per allievi iscritti ad un istituto scolastico - seconde e terze classi (a.f. 10/11)	1.367.590			1.367.590 Cap. 5960	Avviso/Direttive	Enti (ATI EFFE.PI)	Giugno 2010 (Direttive)	Da settembre 2010 a agosto 2011
10	Percorsi triennali IFP- attività integrativa di 200 ore per le prime classi dei percorsi triennali i cui allievi sono iscritti presso un CFP (a.f. 10/11)	1.513.400			1.513.400 Cap. 5960	Avviso/Direttive	Enti (ATI EFFE.PI)	Giugno 2010 (Direttive)	Da settembre 2010 a agosto 2011
11	Percorsi triennali IFP) - sostegno alla partecipazione di EFFE.PI. a programmi nazionali e comunitari - (a.f. 10/11)	100.000	100.000			Avviso/Direttive	Enti (ATI EFFE.PI)	Giugno 2010 (Direttive)	Da settembre 2010 a luglio 2011
12	Percorsi di arricchimento extracurriculare	1.140.000			1.140.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Giugno 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
13	Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto / dovere	360.000			360.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Luglio 2010	Da settembre 2010 a dicembre 2011

N°	COMPARTO FORMAZIONE CONTINUA – PROGRAMMI SPECIFICI	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
			Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
14	Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro	360.000			360.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Luglio 2010	Da settembre 2010 a dicembre 2011
15	Percorsi di alternanza scuola - lavoro	2.000.000			2.000.000 Cap. 5961	Avviso	Enti	Settembre 2010	Da ottobre 2010 a luglio 2011
	TOTALE COMPARTO PRIMA FORMAZIONE	**25.441.990**	**10.000.000**	**6.180.000**	**9.261.990**				

Con riferimento al programma specifico n. 2, che riguarda la concessione, agli enti gestori dei corsi triennali IFP, di contributi per l'assistenza (vitto e convitto) a favore degli allievi iscritti presso un Centro di formazione, si dispone, a modifica di quanto previsto con deliberazione della Giunta regionale n. 2254 dd. 28 giugno 2002:

a) l'elevazione dei limiti delle fasce di reddito per l'accesso a detti contributi e l'adeguamento dell'entità dei contributi stessi, che vengono rideterminati come indicato nella seguente tabella:

Fascia	Reddito (euro)		Contributo convitto (euro)		Contributo vitto (euro)	
Fascia A		Fino a 20.000,00		10,00		4,50
Fascia B		Fino a 25.000,00		8,00		3,50
Fascia C		Fino a 35.000,00		6,00		2,50
Fascia D		Oltre		0,00		0,00

b) l'eliminazione degli ulteriori criteri già fissati per la determinazione dei contributi medesimi- reddito da lavoro dipendente del capofamiglia, calcolato al 60%; detrazione per ogni familiare a carico - che risultano ormai di difficile applicazione in relazione alle modifiche intervenute nella definizione del nucleo familiare.

N°	COMPARTO FORMAZIONE CONTINUA – PROGRAMMI SPECIFICI	AREA	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
				Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
16	Percorsi di formazione formale per apprendisti	A	7.200.000		3.000.000 Cap. 5818	4.200.000 Cap. 5960	Avviso	Enti (ATI)	Già avviato	Fino 31.12.2010
17	Campagna straordinaria di formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	A	1.198.600	276.600 Cap. 4026	922.000 Cap. 4027		Avviso	Enti (ATI)	Già avviato	Da giugno 2010 a luglio 2011
18	Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati	O	7.000.000			7.000.000 Cap. 5960	Avviso	Enti (ATI)	Già avviato	Fino a dicembre 2011
19	Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste di cui alla legge 68/99	O	1.700.000			1.700.000 Cap. 5960	Avviso	Enti (ATI)	Già avviato	Fino a giugno 2011
20	Interventi a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga (Accordo Stato/Regioni del 2 febbraio 2009) *(Programma pluriennale. Vedi pag. 17 e 18)*	A/O	18.862.782			18.862.782 Cap. 5960	Avviso	Enti/Enti (ATI)/Altro	Già avviato	Fino a dicembre 2010
21	Ricostituzione del Catalogo regionale della formazione permanente	P	0			0	Avviso	Enti	Già avviato	Non pertinente
22	Work experience	O	4.012.250			4.012.250 Cap. 5960	Avviso	Enti	Già avviato	Fino a giugno 2011
23	Servizi volti a favorire i processi di creazione d'impresa ed a promuovere la cultura imprenditoriale *(Programma pluriennale. Vedi pag. 17 e 18)*	A/O	599.500			599.500 Cap. 5960	Gara	Enti/altro	Marzo 2010	Dalla data del contratto al 30.06.2012

N°	COMPARTO FORMAZIONE CONTINUA – PROGRAMMI SPECIFICI	AREA	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
				Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
24	Incentivi finalizzati a sostenere l'inserimento occupazionale dei disabili *(Programma pluriennale. Vedi pag. 17 e 18)*	O	875.000			875.000 Cap. 5960	Regolamento	Altro/imprese	Marzo 2010	Da giugno 2010 a dicembre 2013
25	Piani formativi aziendali	A	2.974.793		2.974.793 Cap. 5814		Avviso	Enti/imprese	Aprile 2010	Da luglio 2010 a luglio 2011
26	Formazione a favore di lavoratori destinatari di congedo ai sensi dalla legge 53/2000	A	364.724		364.724 Cap. 5820		Avviso	Enti/imprese	Aprile 2010	Da luglio 2010 a luglio 2011
27	Piani formativi settoriali, anche nel quadro delle attività realizzate dai Poli IFTS	A	1.000.000			1.000.000 Cap. 5960	Avviso	Enti/imprese	Aprile 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
28	Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata	O	3.500.000			3.500.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Aprile 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
29	Percorsi formativi post diploma	O	3.600.000			3.600.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Aprile 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
30	Progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro	O	350.000			350.000 Cap. 5960	Avviso	Imprese	Aprile 2010	Da settembre 2010 a agosto 2011
31	Attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente	P	7.000.000			7.000.000 Cap. 5961	Avviso	Enti	Aprile 2010	Da maggio 2010 a luglio 2011

N°	COMPARTO FORMAZIONE CONTINUA – PROGRAMMI SPECIFICI	AREA	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
				Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
32	Alfabetizzazione italiana e diritti e doveri di cittadinanza a favore di immigrati	O	2.000.000			2.000.000 Cap. 5961	Avviso	Enti	Aprile 2010	Da maggio 2010 a luglio 2011
33	Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate	O	315.000			315.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Aprile 2010	Da maggio 2010 a novembre 2011
34	Progetto professionisti in famiglia - Informazione	O	135.000			135.000 Cap. 5960	Affidamento all'Agenzia lavoro	Altro	Maggio 2010	Da giugno 2010 a marzo 2011
35	Formazione a favore di soggetti svantaggiati	O	2.700.000			2.700.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Giugno 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
36	Qualificazione degli operatori del sistema integrato di cui alla LR 6/2006 privi di titolo	A	200.000			200.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Giugno 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
37	Percorsi formativi personalizzati	O	100.000			100.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Giugno 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
38	Formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS -, Animatore sociale, Assistente alla comunicazione L.I.S., Istruttore/tecnico della riabilitazione, orientamento e mobilità per disabili visivi e di "competenze minime" nei processi di assistenza alla persona	O	3.000.000			3.000.000 di cui • 2.569.874 Cap. 5960 • 430.126 Cap. 5961	Avviso	Enti	Giugno 2010	Da settembre 2010 a novembre 2011

N°	COMPARTO FORMAZIONE CONTINUA – PROGRAMMI SPECIFICI	AREA	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
				Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
39	Percorsi formativi rivolti ad una utenza priva di titoli o di competenze professionali adeguate per l'acquisizione di attestazioni di carattere trasversale o professionalizzanti	P	300.000			300.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Giugno 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
40	Selezione di soggetti privati accreditati per la realizzazione di servizi al lavoro *(Progr. pluriennale. Vedi pag. 17 e 18)*	O	990.000			990.000 Cap. 5960	Gara	Altro	Giugno 2010	Dalla data del contratto al 31.12.2011
41	Finanziamento di Lavori di Pubblica Utilità	O	4.500.000			4.500.000 Cap. 5960	Regolamento	Altro	Giugno 2010	Da settembre 2010 a dicembre 2011
42	Rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'impiego	O	900.000			900.000 Cap. 5960	Affidamento all'Agenzia lavoro	Altro	Giugno 2010	Da settembre 2010 a settembre 2011
43	Competenze minime nei processi di assistenza alla persona	A	600.000			600.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Luglio 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
44	Qualificazione OSS di personale in possesso di competenze professionali nei processi di assistenza alla persona	A	1.000.000			1.000.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Luglio 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
45	Catalogo formativo in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	A	1.000.000			1.000.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Luglio 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011

N°	COMPARTO FORMAZIONE CONTINUA – PROGRAMMI SPECIFICI	AREA	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
				Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
46	Sostegno alla realizzazione del Master plan per i servizi per l'impiego	O	600.000			600.000 Cap. 5960	Affidamento all'Agenzia lavoro	Altro	Luglio 2010	Da settembre 2010 a settembre 2011
47	Rafforzamento delle competenze di esperti, professionisti ed operatori impegnati in funzioni e ruoli dedicati alla prevenzione del disagio lavorativo collegato a fenomeni di molestie e discriminazioni	A	32.000			32.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Luglio 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
48	Qualificazione delle imprese e dei lavoratori teatrali	A	450.000			450.000 Cap. 5960	Avviso	Enti/impres e	Luglio 2010	Da settembre 2010 a luglio 2011
49	Formazione permanente degli operatori socio - sanitari, socio - assistenziali, socio - educativi	P	700.000			700.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Ottobre 2010	Da dicembre 2010 a novembre 2011
50	Campagna straordinaria di formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	A	539.500		415.000 Cap. 4027	124.500 Cap. 5960	Avviso	Enti (ATI)	Ottobre 2010	Da dicembre 2010 a novembre 2011
51	Progetto professionisti in famiglia - sportello	O	180.000			180.000 Cap. 5960	Trasferimento alle Province	Altro	Ottobre 2010	Da novembre 2010 a marzo 2011

N°	COMPARTO FORMAZIONE CONTINUA – PROGRAMMI SPECIFICI	AREA	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
				Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
52	Attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (patenti di mestiere)	O	1.000.000	1.000.000 Cap. 5807			Avviso	Enti	Già avviato	Da gennaio 2010 a dicembre 2010
53	Incentivi per l'avvio di nuove imprese *(Programma pluriennale. Vedi pag. 17 e 18)*	O	200.000			200.000 Cap. 5960	Trasferimento	Altro/imprese	Novembre 2010	Da gennaio 2011 a dicembre 2011
54	Progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro. Iterazione	O	225.000			225.000 Cap. 5960	Avviso	Imprese	Novembre 2010	Da gennaio 2011 a dicembre 2012
	TOTALE COMPARTO FORMAZIONE CONTINUA		**81.904.149**	**1.276.600**	**7.676.517**	**72.951.032**				

N°	COMPARTO FORMAZIONE SUPERIORE – PROGRAMMI SPECIFICI	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
			Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
55	Voucher formativi a sostegno della partecipazione a master post universitari	500.000			500.000 Cap. 5960	Avviso	Altro	Già avviato	Dalla data di inizio del master al 31.03.2011
56	Voucher formativi a sostegno della partecipazione a scuole di specializzazione post laurea	500.000			500.000 Cap. 5960	Avviso	Altro	Già avviato	Dalla data di inizio della scuola al 31.03.2011
57	Catalogo interregionale dell'alta formazione (2009/2010)	700.000			700.000 Cap. 5960	Avviso	Enti/Altro	Già avviato	Fino 30.06.2011
58	Offerta formativa rivolta agli apprendisti maggiorenni finalizzata al conseguimento di un titolo di studio superiore	450.000			450.000 Cap. 5960	Avviso	Altro	Già avviato	Da ottobre 2010 a agosto 2011
59	Poli formativi di istruzione e formazione tecnico - superiore (IFTS) *(Programma pluriennale. Vedi pag. 17 e 18)*	2.892.500			2.892.500 Cap. 5960	Avviso	Enti/Altro (ATI)	Già avviato	Da maggio 2010 a ottobre 2011
60	Aggiornamento specialistico per laureati	1.350.000			1.350.000 Cap. 5960	Avviso	Enti	Aprile 2010	Da ottobre 2010 a luglio 2011
61	Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico *(Programma pluriennale. Vedi pag. 17 e 18)*	1.450.000			1.450.000 Cap. 5960	Avviso	Altro	Aprile 2010	Da settembre 2010 a dicembre 2013

N°	COMPARTO FORMAZIONE SUPERIORE – PROGRAMMI SPECIFICI	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
			Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
62	Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia	200.000			200.000 Cap. 5960	Affidamento all'Agenzia lavoro	Altro	Aprile 2010	Giugno 2010 a giugno 2011
63	Promozione di studi tecnico - scientifici	200.000			200.000 Cap. 5960	Avviso	Altro	Giugno 2010	Da settembre 2010 a giugno 2011
64	Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica per dottorandi delle Università regionali	50.000			50.000 Cap. 5960	Avviso	Altro	Giugno 2010	Da luglio 2010 a dicembre 2013
65	Sostegno a processi finalizzati a favorire la creazione d'impresa *(Programma pluriennale. Vedi pag. 17 e 18)*	450.000			450.000 Cap. 5960	Avviso	Altro	Luglio 2010	Da ottobre 2010 a dicembre 2013
66	Mobilità studenti per placement	250.000			250.000 Cap. 5960	Avviso	Altro	Luglio 2010	Da settembre 2010 a giugno 2012
67	Formazione e promozione connessa con la valorizzazione delle aree storiche e archeologiche	250.000			250.000 Cap. 5960	Avviso	Altro	Settembre 2010	Da novembre 2010 a dicembre 2011
68	Catalogo interregionale dell'alta formazione (2010/2011)	1.000.000			1.000.000 Cap. 5960	Avviso	Enti/Altro	Novembre 2010	Fino 31.03.2011
	TOTALE COMPARTO FORMAZIONE SUPERIORE	**10.242.500**			**10.242.500**				

N°	COMPARTO AZIONI DI SISTEMA – PROGRAMMI SPECIFICI	Stanziamento totale 2010	Per fonte di finanziamento 2010			Modalità di gestione	Soggetto attuatore (enti di formazione, imprese, altro)	Avvio procedura	Durata indicativa dell'attività
			Fondi regionali	Fondi statali	FSE				
69	Costituzione del sistema regionale standard di competenze condiviso	60.000			60.000 Cap. 5960	Trasferimento	Altro	Già avviata	Fino al 31.12.2010
70	Sostegno alle attività connesse all'accreditamento delle strutture formative	175.000			175.000 Cap. 5960	Gara	Altro	Marzo 2010	Dalla sottoscrizione del contratto al 31.12.2010
71	Attività di supporto ed informazione in tema di parità di genere e conciliazione nell'ambito del programma Operativo FSE	50.000			50.000 Cap. 5960	Affidamento all'Agenzia lavoro	Altro	Aprile 2010	Da maggio 2010 a aprile 2011
72	Valutazioni relative ad aree tematiche di approfondimento strategiche per l'attuazione del POR	60.000			60.000 Cap. 5960	Affidamento all'Agenzia lavoro	Altro	Maggio 2010	Da giugno 2010 a dicembre 2010
	TOTALE COMPARTO AZIONI DI DISTEMA	345.000			345.000				

Il quadro finanziario finale derivante dalla somma dei programmi specifici previsti dal Piano è il seguente:

		Copertura per fonte di finanziamento 2010			
TOTALE PIANO 2010	Stanziamento totale 2010 A	Fondi regionali B	Fondi statali C	FSE D	Totale E = (B+C+D)
	117.933.639	11.276.600	13.856.517	92.800.522	117.933.639

Il Piano delle attività individua una serie di programmi specifici di durata pluriennale, che proseguono dopo l'annualità 2010 nonché la realizzazione delle attività previste a favore dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in attuazione dell'accordo tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 12 febbraio 2009. L'attuazione di tali programmi determina una previsione di spesa a valere sul Programma Operativo FSE ulteriore a quella di cui al Piano 2010 così articolata :

N°	Programma specifico	Importo 2010	Importo 2011	Importo 2012	Importo 2013	Totale
20	Interventi a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga	20.000.000				20.000.000
23	Servizi volti a favorire i processi di creazione d'impresa ed a promuovere la cultura imprenditoriale	0	1.000.000	599.500	0	1.599.500
24	Incentivi finalizzati a sostenere l'inserimento occupazionale dei disabili	0	2.625.000	0	0	2.625.000
40	Selezione di soggetti privati accreditati per la realizzazione di servizi al lavoro	0	990.000	0	0	990.000
53	Incentivi per l'avvio di imprese	0	200.000	0	0	200.000
59	Poli formativi di istruzione e formazione tecnico - superiore (IFTS)	0	3.093.000	0	0	3.093.000
61	Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico	0	1.450.000	1.450.000	1.450.000	4.350.000
65	Sostegno a processi finalizzati a favorire la creazione d'impresa	0	450.000	300.000	200.000	950.000
64	Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica per dottorandi delle Università regionali	0	50.000	50.000	50.000	150.000
66	Mobilità studenti per placement	0	250.000	250.000	0	500.000
67	Formazione e promozione connessa con la valorizzazione delle aree storiche e archeologiche	0	250.000	0	0	250.000
	Totale	20.000.000	10.358.000	2.649.500	1.700.000	34.707.500

Il sostegno alla realizzazione degli "Interventi a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga (programma specifico n. 20) costituisce un obbligo assunto dalla Regione e derivante dall'accordo siglato dal Governo e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 12 febbraio 2009.
La Regione, attraverso le risorse del Fondo sociale europeo, è obbligata a garantire un finanziamento complessivamente pari a euro 45.000.000 che, sulla base del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – annualità 2009" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 è stato suddiviso in ragione di euro 25.000.000 a valere sull'annualità 2009 ed euro 20.000.000 a valere sull'annualità 2010.

Il Piano 2010 riporta la quota residua dello stanziamento dell'annualità 2009, pari a euro 18.862.782; ove, durante il 2010, l'avanzamento del programma specifico rendesse necessario l'utilizzo della restante quota di euro 20.000.000, la Regione interverrà attraverso i dovuti atti di assestamento del bilancio regionale, con particolare riguardo al capitolo n. 5960.

D) Modalità di predisposizione, aggiornamento e attuazione del Piano

Predisposizione del Piano

In considerazione della configurazione della formazione professionale quale strumento prioritario per la realizzazione di politiche attive del lavoro a supporto delle strategie regionali per l'occupazione, il presente Piano è predisposto di concerto fra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura – DCIFC - e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca – DCLUR, con la collaborazione dell'Agenzia regionale del lavoro - Agenzia.

Cabina di regia

Al fine di garantire una gestione condivisa dei processi attuativi del Piano, viene istituita una Cabina di regia formata dall'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura e dall'Assessore regionale al lavoro, università e ricerca o dai loro delegati, nonchè dai dirigenti competenti della DCIFC e della DCLUR e dal Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro.

Le riunioni della Cabina di regia, cui possono essere chiamati a partecipare anche altri funzionari regionali, sono convocate su richiesta di uno degli Assessori che ne fanno parte.

La Cabina di regia ha il compito di provvedere alla verifica dello stato di avanzamento del Piano, con la possibilità di proporre, a fronte di esigenze provenienti dal sistema economico – sociale, l'aggiornamento del Piano, anche con riferimento ad aspetti di carattere finanziario.

La Cabina di regia può apportare:

- variazioni agli stanziamenti dei programmi specifici in relazione alla sopravvenuta disponibilità di nuove risorse;
- variazioni compensative tra gli stanziamenti dei programmi specifici che non determinino una variazione dello stanziamento complessivo previsto per il 2010 dal presente Piano.

Tali variazioni sono definite con apposite intese tra gli Assessori competenti.

Modalità di aggiornamento del Piano

Gli aggiornamenti del presente Piano, che comportano la soppressione di uno o più dei programmi specifici individuati dal Piano stesso ovvero l'introduzione di nuovi programmi specifici, aggiuntivi o sostitutivi di quelli già previsti, sono approvati dalla Giunta regionale, previo parere della Commissione regionale della formazione professionale.

Modalità di attuazione del Piano

Le procedure relative all'attuazione del Piano sono adottate con atto amministrativo del Dirigente competente della DCIFC.

L'adozione dell'atto è preceduta da una fase di collaborazione e condivisione tra la DCIFC e la DCLUR, (ad esclusione delle procedure relative all'attuazione dei programmi specifici compresi nel comparto Prima formazione).

Inoltre, ferma restando l'attività di collaborazione e condivisione sopraindicata:

a) il Piano prevede l'affidamento di una serie di programmi specifici all'Agenzia regionale del lavoro. La procedura di affidamento prevede l'adozione di uno specifico atto amministrativo da parte del competente Dirigente della DCIFC e la sottoscrizione di una intesa tra il medesimo dirigente e il Direttore dell'Agenzia con la quale si disciplinano i reciproci rapporti al fine della realizzazione del programma specifico di riferimento;
b) la realizzazione dl programma specifico n. 41 – Finanziamento di lavori di Pubblica Utilità – è affidata alla DCLUR. L'attività di gestione del programma specifico in questione avviene nel rispetto delle disposizioni comunitarie vigenti in tema di utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_759_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2010, n. 759
LR 11/2007 - Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale triennio 2009 - 2011. Integrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 "Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale";
VISTO l'art. 6, comma 40, della LR 24/2009 (Finanziaria 2010), che aggiunge all'art. 14 della predetta LR 11/2007 il comma 1bis, il quale prevede che le istituzioni scolastiche statali e paritarie, aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia, possano presentare progetti di servizio civile solidale anche se non iscritte all'Albo regionale degli enti di servizio civile;
VISTA la delibera n. 763 in data 1 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale triennio 2009 - 2011";
RITENUTO di integrare il citato Documento di programmazione al fine di renderlo coerente con le disposizioni contenute nel comma 1 bis del predetto art. 14;
ATTESO che la Consulta regionale per il servizio civile ha espresso, nella riunione dell'8 aprile 2010, parere favorevole in merito alle integrazioni apportate al predetto Documento di programmazione;
RITENUTO, pertanto, di approvare nuovamente il predetto "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale triennio 2009 - 2011" nel testo integrato;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il "Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale triennio 2009 - 2011", che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. La delibera è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_759_2_ALL1

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE E SOLIDALE

TRIENNIO 2009 – 2011

SOMMARIO

La "Giornata di incontro tra i volontari"

La Consulta regionale per il Servizio civile regionale e solidale

I riconoscimenti da parte delle istituzioni e degli enti

Crediti formativi

Tirocinio professionale

CAPO I
Il Servizio civile regionale

CAPO II
Il Servizio civile solidale

Il Bando annuale

La presentazione dei progetti di servizio civile

Il finanziamento dei progetti di servizio civile

L'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile

TITOLO III
Vigilanza e monitoraggio dei progetti di servizio civile

Vigilanza

Monitoraggio

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE E SOLIDALE

TRIENNIO 2009 – 2011

TITOLO I

CAPO I

La storia del Servizio civile in Italia (Fonte UNSC)

Dal Servizio civile obbligatorio al Servizio civile nazionale volontario.

La storia del Servizio Civile Nazionale affonda le sue radici nella storia dell'obiezione di coscienza, formalmente iniziata nel 1972 con l'approvazione della legge 772 che sanciva il diritto all'obiezione per motivi morali, religiosi e filosofici ed istituiva il servizio civile sostitutivo del servizio militare (e quindi obbligatorio) sotto la spinta delle azioni di protesta condotte dalle organizzazioni non violente, del crescente interesse dei cittadini nei confronti dell'obiezione di coscienza e del gran numero di giovani disposti ad affrontare il carcere pur di non prestare un servizio militare.

L'esperienza iniziale di poche decine di giovani, diventa alla fine degli anni '80 l'esperienza di migliaia di ragazzi anche grazie alla sentenza della Corte Costituzionale (1989) che parifica la durata dei due servizi militare e civile (fino a quell'anno il servizio civile durava 8 mesi in più del servizio militare): così inizia l'esplosione numerica degli obiettori che raggiunge nel 1999 la cifra di 110.000 domande.

Nello stesso tempo l'offerta di servizio civile passa da poche decine di associazioni dei primi anni '80, agli oltre 3.500 Comuni abilitati a impiegare obiettori, alle decine di Università, alle oltre 200 Unità Sanitarie Locali, alle 2.000 associazioni locali di Terzo Settore (fine degli anni '90).

Il Servizio Civile diviene una risorsa sociale per il Paese.

L'8 luglio 1998, il Parlamento vara la legge n. 230 "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza": l'obiezione di coscienza viene riconosciuta diritto del cittadino.

La norma, che abroga la legge 772 del 1972, all'art. 1 statuisce:

"I cittadini che, per obbedienza alla coscienza, nell'esercizio del diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione (omissis) opponendosi all'uso delle armi, non accettano l'arruolamento nelle Forze armate e nei Corpi armati dello Stato, possono adempiere gli obblighi di leva prestando, in sostituzione del servizio militare, un servizio civile, diverso per natura e autonomo dal servizio militare, ma come questo rispondente al dovere costituzionale di difesa della Patria".

Contestualmente l'amministrazione di questo servizio viene sottratta al Ministero della Difesa ed affidata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ove viene costituito un apposito Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

La legge, votata dopo 11 anni di dibattito politico (1987-1998), viene approvata alla vigilia della riforma che porterà ad un nuovo sistema di Forze Armate su base esclusivamente volontaria: la legge 331 del 2000 fissa al 1° gennaio 2007 la data di sospensione della leva obbligatoria che successivamente viene anticipata al 1° gennaio 2005.

Le esperienze costruite con gli obiettori di coscienza in oltre 25 anni di attività, hanno costituito una risorsa rilevante per le politiche sociali, soprattutto in ambito assistenziale verso gli anziani, i disabili, i minori, concorrendo inoltre alla formazione dei giovani verso profili professionali orientati al principio costituzionale della solidarietà sociale; uno strumento innovativo per le politiche ambientali e di cooperazione internazionale; una esperienza di nuovo patto di cittadinanza fra giovani e istituzioni, dove doveri di socialità, che trovano nuove forme di espressione, e diritti individuali trovano un punto di equilibrio.

Il 6 Marzo 2001 il Parlamento Italiano approva la legge n° 64, che istituisce il Servizio Civile Nazionale; un Servizio volontario aperto anche alle donne, concepito come opportunità unica messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 26 anni (dal 2005 il limite è stato innalzato a 28 anni), che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale attraverso l'esperienza umana di solidarietà sociale, attività di cooperazione nazionale ed internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale.

Una legge pensata per agire in due tempi:

- una prima fase nella quale convivono due servizi civili, uno "obbligatorio" per gli obiettori di coscienza ed uno per i "volontari";

- una fase successiva destinata ai soli volontari di entrambi i sessi.

La prima fase inizia il 20 Dicembre 2001, con l'impiego di 180 donne e 1 uomo, impegnati in progetti di Servizio Civile Nazionale "volontario" presentati da 4 enti di Terzo Settore e 1 Comune.

In un crescendo inaspettato ed incontenibile nel 2002 il numero di progetti attivati sale a 811 con 7.865 volontari avviati in servizio.

Nel 2003 si passa a 2.023 progetti con una partecipazione di 22.743 giovani volontari.

Nel 2004 l'impiego è di 32.211 volontari per 2.970 progetti.

Nel 2005 il numero di volontari avviati al servizio sale a 45.175 per 3.451 progetti.

Nel 2006 il numero di volontari aumenta a 45.890 per 4.100 progetti.

Nel 2007 il numero di volontari è di 43.416.

Nel 2008 saranno avviati al servizio solo 32.000 giovani, a causa di una drastica riduzione dei finanziamenti.

Il 23 agosto 2004 viene promulgata la legge n. 226 che anticipa al 1° gennaio 2005 la sospensione della leva obbligatoria. Tale data segna di fatto l'inizio della seconda fase di applicazione della legge 64 del 2001 che porterà alla gestione dei soli "volontari" di SCN. Inizia la nuova era del Servizio Civile Nazionale.

Con la pubblicazione del Decreto legge 30 giugno 2005, n° 115 cala definitivamente il sipario sulla lunga ed accesa vicenda della obiezione di coscienza, consentendo agli obiettori in servizio, la possibilità di concludere la propria esperienza di Servizio civile obbligatorio al 1° luglio 2005 anticipando la naturale scadenza prevista ad ottobre 2005.

Il 2005 è quindi l'anno nel quale anche ai ragazzi è concesso di partecipare volontariamente al SCN: si passa dal 6% di adesioni maschili del 2004, al 25% del 2005.

I progetti all'estero, che nel 2006 vedono impegnati 439 volontari, contribuiscono ad esportare gli ideali di pace e fratellanza della nostra democrazia.

Nel 2006 il Servizio Civile Nazionale festeggia il suo primo lustro di vita. Il consenso dei giovani è cresciuto di anno in anno: dai 181 ragazzi del 2001, si è passati ai 45.890 del 2006.

Il Servizio Civile Nazionale ha radici profonde, secolari e trova linfa nei valori religiosi e laici di solidarietà, eguaglianza, giustizia sociale, partecipazione diretta; costituisce oggi una importante modalità di partecipazione alla promozione sociale che coniuga i principi costituzionali di solidarietà, difesa della patria, crescita personale.

La Carta di impegno etico del Servizio civile regionale

La "Carta" viene fatta propria dalla Regione e integrata in conformità alle finalità della Legge Regionale 11 del 2007.

Gli enti:

- sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;
- considerano che il servizio civile nazionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di servizio civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;
- affermano che il servizio civile nazionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;
- riconoscono il diritto dei volontari di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire delle loro modalità di presenza nell'ente, di disporre di

momenti di formazione, verifica e discussione del progetto proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;

- chiedono ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di servizio civile nazionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;
- si impegnano a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani.
- promuovono l’esperienza del Servizio Civile Solidale proponendola ai cittadini stranieri così come ai minori, con l’obiettivo comune del sostegno all’integrazione, sia fra le generazioni, sia fra giovani italiani e stranieri. Una proposta di Servizio Civile radicata nella comunità che aiuti i giovani italiani e stranieri a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica e di impegno per il sociale. Un percorso finalizzato anche a valorizzare i giovani stranieri come protagonisti di azioni di aiuto, di sensibilizzazione, di mediazione culturale e linguistica a favore dei propri connazionali e dell’intera comunità

La normativa di riferimento

Legge 6 marzo 2001, n. 64 “Istituzione del servizio civile nazionale”

Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 “Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell’articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64”

Legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 “Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale”

Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri 4 febbraio 2009 “disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”

Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, art. 6, comma 40 (Legge finanziaria 2010)

Regolamento per la tenuta dell’Albo regionale degli enti di servizio civile ai sensi dell’art. 18 della legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 (Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale)

Le pronunce della Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale si è occupata più volte di questioni riguardanti la materia del Servizio civile definendone i contenuti e la ripartizione delle competenze tra lo Stato e le Regioni e Province autonome.

In particolare con le sentenze n. 164 del 1985 e n. 228 del 2004 ha stabilito che la "difesa della Patria come sacro dovere del cittadino" ha un'estensione più ampia dell'obbligo di prestare il servizio militare.

Tale dovere può essere adempiuto anche mediante attività di impegno sociale non armato.

La "difesa della Patria" non prevede solo azioni dirette contrastare un'aggressione esterna, ma anche attività di impegno sociale non armato.

Il Servizio civile si configura, quindi, come una scelta volontaria che costituisce "adempimento del dovere di solidarietà" (art. 2 Cost.), nonché quello di concorrere al "progresso materiale e spirituale della società" (art. 4 Cost.).

Esso si realizza mediante lo svolgimento di attività volontaria nei più diversi ambiti quali l'assistenza sociale, la tutela dell'ambiente, la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico, la protezione civile.

Altra importante funzione svolta dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 431 del 2005) è stata quella di definire le competenze, in materia di Servizio civile, tra lo Stato (UNSC) e le Regioni e Province autonome.

Con il Decreto legislativo n. 77 del 2002 sono state, infatti, attribuite parte delle competenze direttamente alle Regioni ed alle Province autonome ai fini dell'attuazione degli interventi di servizio civile.

La Corte, pur confermando che spetta allo Stato la competenza a disciplinare il Servizio civile nazionale con specifico riferimento alla programmazione e all'attuazione dei progetti di rilevanza nazionale, ci sono aspetti, ha sentenziato, che possono essere disciplinati a livello locale.

Le Regioni e Province autonome hanno la possibilità, infatti, di istituire un proprio Servizio civile regionale o provinciale distinto da quello nazionale.

Rientra, pertanto, nelle competenze regionali la realizzazione dei progetti di servizio civile di rilevanza regionale, purché coerenti con le linee di programmazione e di indirizzo espresse dall'Ufficio nazionale, come pure la programmazione e la fissazione di indirizzi per lo sviluppo delle iniziative da svolgersi in ambito regionale, fissando propri criteri e priorità purché specificativi rispetto a quelli nazionali e non in contrasto con essi.

CAPO II

Il progetto INFOSERVIZIOCIVILE

Dal 2004 è operativo il progetto Infoserviziocivile, grazie alla convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Acli FVG, Arci Servizio civile FVG, Caritad Diocesane FVG e Confcooperative-Federsolidarietà FVG.

E' naturale che i primi destinatari del progetto siano i giovani, perché a loro spetta il compito di costruire la società dei prossimi decenni. L'esigenza di incoraggiare la loro crescita come cittadini attivi e solidali si salda con un altro obiettivo socialmente condiviso: quello di agevolarne l'inserimento nel mondo del lavoro, incrementandone le competenze, i rapporti sociali, la capacità di muoversi nella società adulta.

Il Servizio Civile rappresenta un tentativo di far convergere queste finalità.

Sarebbe superficiale vederlo quindi soltanto come un modo per fornire personale a basso costo ad organizzazioni pubbliche o di riconosciuta importanza sociale, che ne hanno bisogno per poter sviluppare servizi utili alla collettività. Il suo valore consiste nell'integrazione dei legittimi interessi organizzativi con la crescita dei partecipanti e con lo sviluppo di forme di cittadinanza attiva e consapevole. Ecco perché Infoserviziocivile si fa carico anche di dare consulenze e formazione ai responsabili degli enti e associazioni.

La struttura di Infoserviziocivile prevede la costituzione di un comitato di gestione (costituito da Acli FVG, Arci Servizio civile FVG, Caritas Diocesane FVG e Confcooperative-Federsolidarietà FVG) aperto alla collaborazione del Centro Servizi Volontariato e ANCI; la costituzione di un coordinamento tecnico con compiti di organizzazione, coordinamento e monitoraggio di tutte le azioni previste dal progetto; l' attivazione di una segreteria amministrativa; la messa a disposizione di uno o più referenti tecnici con compiti di raccordo del progetto con gli uffici regionali, e di consulente e operatore per le attività che la Regione stessa deve svolgere nel settore; operatori nei vari sportelli informativi in regione con compiti di offrire ai giovani orientamento e accompagnamento verso il Servizio Civile.

E' stata avviata dalla Regione nell'ambito del progetto Infoserviziocivile un'attività di formazione affidata a formatori accreditati sul piano nazionale, in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato.

L'attività di formazione

L'attività di formazione nel Servizio Civile ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di Servizio Civile. I destinatari ultimi dell'attività di formazione sono i giovani in servizio, che partecipano ad attività formative obbligatorie sia riguardo a tematiche generali e relative ai principi ed ai valori del Servizio Civile (formazione generale), sia riguardo gli argomenti del progetto che li vede impegnati (formazione specifica).

I soggetti coinvolti a vario titolo nella formazione dei giovani in servizio sono diversi e la legge prevede che anche essi, prima di "erogare" formazione ai giovani vengano formati al ruolo.

La formazione dei formatori

La circolare UNSC del 2 febbraio 2006 definisce come formatore "un volontario o altro personale con esperienza personale in ambito formativo di almeno 3 anni, di cui almeno uno nell'ambito del servizio civile oppure 1200 ore di formazione negli ultimi 6 anni di cui 200 nell'ambito del servizio civile. In entrambi i casi l'esperienza di servizio civile può essere sostituita dalla frequenza di un percorso formativo organizzato dall'UNSC o dalla Regione, da considerarsi in aggiunta ai 3 anni o alle 1200 ore di esperienza."

Il progetto Infoserviziocivile ha realizzato nell'aprile 2008 il primo corso di formazione per formatori nella regione Friuli Venezia Giulia, della durata di 30 ore e rivolto a coloro che negli Enti ed associazioni iscritti all'Albo regionale, si apprestavano a chiedere l'accreditamento come formatori di Servizio Civile. Le docenze sono state tenute da formatori accreditati presso l'UNSC ed il corso ha visto l'intervento del vicedirettore dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile Paolo Molinari.

Hanno partecipato al corso 15 persone provenienti da enti diversi e da tutte le province della regione.

Per l'anno 2009 è in programma un secondo corso di 30 ore, così come analoghe iniziative saranno organizzate negli anni 2010 e 2011.

La formazione degli operatori locali di progetto (OLP)

L'Operatore Locale di Progetto è una figura che riveste un ruolo fondamentale nel percorso dei volontari: è colui che li affianca per tutta la durata del servizio nel lavoro di ogni giorno, coordinandone le attività in relazione all'attuazione del progetto, ed è il responsabile della formazione specifica dei

volontari. Per essere OLP occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto oppure una comprovata esperienza, unitamente ad una esperienza di servizio civile. La preparazione specifica sul Servizio Civile può essere acquisita tramite un seminario formativo realizzato dall'UNSC o dalle Regioni.

Il progetto Infoserviziocivile ha realizzato nel'ottobre 2008 due corsi di formazione per OLP degli enti iscritti all'Albo regionale della durata di 8 ore ciascuno, rivolti uno agli enti aventi sede nelle province di Trieste e Gorizia, l'altro per enti aventi sede nelle province di Udine e Pordenone. Le persone che hanno frequentato i 2 corsi sono state in totale 50.

Entrambi i corsi sono stati tenuti da un formatore accreditato secondo i moduli previsti dall'UNSC.

Nell'anno 2009 e nei successivi saranno realizzati analoghi corsi rivolti agli OLP in prossimità dell'avvio dei bandi di Servizio Civile.

La formazione dei progettisti

La circolare UNSC del 2 febbraio 2006 definisce come progettista di servizio civile un "dipendente o volontario che abbia maturato un'esperienza almeno triennale nella progettazione dell'assistenza sociale, dell'ambiente e protezione civile, della cultura ed educazione."

Nell'attuale panorama del servizio civile, all'interno del quale la concorrenza e la qualità dei progetti presentati diventa sempre più elevata e specialistica, risulta fondamentale per gli enti avere dei progettisti preparati e competenti. Senza di questi tutto il sistema di servizio civile (formazione, strutture, ecc…) messo in piedi dagli enti risulterebbe inutile.

Il progetto Infoserviziocivile ha organizzato nella primavera del 2008 un corso di formazione a livello regionale per progettisti degli enti iscritti all'Albo regionale della durata di 8 ore.

Il corso è stato tenuto da un progettista accreditato, già valutatore di progetti presso l'UNSC.

Il corso per progettisti sarà organizzato a cadenza annuale, con lo scopo di formare ed informare gli Enti relativamente alle novità legislative e di valutazione dei progetti.

La formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari, così come stabilito dalle linee guida dell'UNSC del 4 aprile 2006, è uno strumento necessario per fornire un supporto ai giovani per vivere correttamente l'esperienza del

servizio civile, per sviluppare all'interno degli enti la cultura del servizio civile e per assicurare il carattere unitario del servizio civile. La formazione generale deve essere organizzata secondo i moduli previsti dalla stessa determina del 4 aprile 2006.

La formazione generale può essere erogata dagli enti in proprio, qualora gli enti abbiano i requisiti di accreditamento necessari, oppure, ove la circolare sull'accreditamento lo preveda, dalle Regioni, che possono avvalersi, a tal fine, di enti dotati di specifiche professionalità.

Il progetto Infoserviziocivile prevede la realizzazione di corsi per la formazione generale rivolti ai volontari degli enti iscritti all'Albo regionale, della durata di 30 ore ciascuno.

Il primo corso è in programma per il 2009

I corsi saranno tenuti da formatori accreditati e saranno organizzati entro i primi mesi di servizio dei nuovi volontari di Servizio Civile. Analoghe iniziative saranno adottate anche per gli anni 2010 e 2011.

A completamento e integrazione del periodo di formazione, i volontari sono tenuti a presenziare e, ove possibile, partecipare alle iniziative promosse dalla Regione per la "Giornata nazionale del Servizio civile" (15 dicembre).

L'attività di informazione

Il progetto **Infoserviziocivile** prevede una serie idi interventi di tipo informativo aventi l'obiettivo di promozione del Servizio Civile, nazionale e regionale:

1. Realizzazione di incontri informativi nelle scuole superiori della regione, coinvolgendo gli istituti di ciascuna provincia. 40 incontri sono stati realizzati nel 2008 e 40 sono già stati programmati per il 2009. Durante gli incontri, che sono di regola tenuti da operatori esperti in materia di servizio civile, vengono illustrate le motivazioni che sottostanno ad una scelta di impegno per il servizio alla collettività e vengono date informazioni sulle opportunità previste nel territorio regionale per svolgere il servizio civile, nazionale e solidale. In occasione degli incontri vengono inoltre consegnati agli studenti materiali illustrativi riguardo la normativa sul Servizio Civile e i riferimenti per i contatti.
   Gli incontri nelle scuole proseguiranno anche negli anni 2010 e 2011.

2 Stampa di materiale informativo cartaceo (flyer, volantini) avente lo scopo di dare brevi ed essenziali riferimenti normativi e logistici ai giovani potenziali volontari in Servizio Civile. Il materiale viene consegnato durante gli incontri con gli studenti delle scuole superiori, viene fatto pervenire alle varie organizzazioni giovanili e associazioni di volontariato presenti nella regione. A ridosso dei bandi inoltre vengono realizzati ed affissi nei principali centri della regione dei manifesti promozionali sul servizio civile.
Nel corso del 2008 sono stati stampati e distribuiti 3000 volantini.

3 Attivazione di 8 sportelli informativi aperti in orario concordato e fisso nelle sedi delle organizzazioni firmatarie della convenzione e di ulteriori punti informativi in collaborazione con 'ANCI presso gli "Informagiovani" di 8 comuni della regione. Viene inoltre concordata con i responsabili delle Università la presenza di sportelli temporanei presso le sedi universitarie a ridosso dell'uscita dei bandi. Nel corso del primo bando 2008 la presenza nelle Università della regione è stata di 50 ore. Ogni punto informativo offre ai giovani uno spazio di orientamento e accompagnamento, attraverso la disponibilità all'ascolto di operatori qualificati, spesso già volontari nel servizio civile. Attraverso l'incontro personale (colloqui individuali) è possibile esplorare motivazioni e bisogni, aspettative e attitudini degli aspiranti volontari, in modo da offrire adeguati percorsi alle attese dei giovani e rispondenti ai reali bisogni sociali espressi dal territorio. (in collaborazione con il Servizio Orientamento della Regione).

4 Produzione di spot radiofonici e/o televisivi e inserzione di comunicati e messaggi sui maggiori quotidiani locali, con particolare attenzione ai periodi di uscita dei bandi (in occasione del primo bando 2008 sono stati trasmessi 876 spot radiofonici; sono stati inoltre pubblicati diversi articoli sui quotidiani locali delle diverse province e operatori del progetto sono stati presenti direttamente in trasmissioni televisive e radiofoniche a livello regionale).

5 Organizzazione, sulla scia di quanto già fatto nel corso del 2008, di almeno 5 manifestazioni - eventi sul servizio civile nell'arco del 2009 ed altre negli anni successivi, con la caratteristica di festa giovanile e la partecipazione di gruppi musicali, teatrali, culturali, oppure iniziative sportive. Agli eventi vengono sempre invitate tutte le associazioni ed enti accreditati per il servizio civile con la possibilità di essere presenti con loro materiale illustrativo.

TITOLO II

CAPO I

L'attuazione della legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 "Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale"

Il Documento di programmazione triennale 2009 - 2011

Il metodo della "programmazione" è stato individuato dal legislatore regionale quale elemento fondamentale ai fini della realizzazione degli interventi nell'ambito del Servizio civile.

La predisposizione del Programma costituisce, quindi, un atto rilevante per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla legge e per definizione delle modalità di attuazione della legge n. 11.

Il presente Documento è stato suddiviso in tre parti fondamentali corrispondenti ai tre Titoli: la prima inquadra il Servizio civile nel contesto nazionale e regionale, con particolare riguardo all'evoluzione legislativa e giuridica (pronunce della Corte Costituzionale).

Particolare attenzione viene riservata anche al settore della "formazione", in coerenza con gli indirizzi espressi a livello nazionale (UNSC), che riguarda la formazione dei formatori, degli Operatori Locali di Progetto (OLP), la formazione generale dei volontari e la formazione dei progettisti.

Anche l'attività di "informazione" trova un proprio spazio nel Documento essendo fondamentale per far conoscere, in particolare ai ragazzi possibili volontari, il Servio civile ed i valori di pace, giustizia sociale, solidarietà, cittadinanza attiva che esso rappresenta e promuove.

Il Titolo II riguarda l'attuazione della legge regionale n. 11 del 2007 che prevede l'istituzione di alcuni importanti strumenti operativi quali l'Albo regionale degli enti di servizio civile, la banca dei progetti di servizio civile, l'elenco dei responsabili del SC regionale e solidale e, infine, la "Giornata di incontro tra i volontari".

Nei Capi I e II sono invece definiti gli indirizzi programmatori per quanto concerne il "Servizio civile regionale" ed il "Servizio civile solidale", che costituiscono il nucleo fondante della legge n. 11.

Infine, nel Titolo III vengono dati gli indirizzi per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e monitoraggio sui progetti di servizio civile realizzati sul territorio da parte degli enti iscritti all'Albo regionale. La vigilanza viene, altresì, svolta nei confronti degli enti attuatori dei progetti.

L'Albo regionale degli Enti di Servizio civile

L'art. 5 del Decreto Legislativo n. 77 del 2002 prevede che le Regioni istituiscano "Albi" su scala regionale nei quali possono iscriversi gli enti e le organizzazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della Legge n. 64 del 2001 che svolgono attività esclusivamente in ambito regionale.

Al riguardo, tra le Regioni e l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) era stato approvato uno specifico "Protocollo" (sul quale la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 26 gennaio 2006, aveva espresso l'intesa) volto ad introdurre modalità uniformi, su tutto il territorio nazionale, per l'istituzione, con decorrenza 1 febbraio 2006, degli Albi regionali e per la loro tenuta, fermo restando l'impegno di rivedere di comune accordo le modalità d'iscrizione.

L'iscrizione nell'Albo del Servizio civile è, pertanto, condizione necessaria, secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del citato decreto n. 77, per poter presentare progetti di servizio civile da parte di enti o organizzazioni.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha quindi provveduto ad istituire fin da subito con delibera della Giunta regionale n. 116 del 30.1.2006 (senza attendere l'approvazione della futura legge sul Servizio civile) "l'Albo regionale" in relazione anche all'urgenza di fornire agli enti ed alle organizzazioni in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 della L. n. 64del 2001, che svolgono attività esclusivamente in ambito regionale, lo strumento per poter presentare progetti di servizio civile.

Recentemente è entrato in vigore il Regolamento per la tenuta dell'Albo regionale degli enti di servizio civile (D.P.Reg. n. 265/2008 pubblicato sul BUR n. 42 del 15.10.2008).

La struttura è la seguente:

L'Albo è suddiviso nelle tre seguenti sezioni:

a) nella sezione A dell'albo sono iscritti gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati di rilevanza regionale che hanno sede legale nella regione Friuli Venezia Giulia e sedi d'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale nella regione stessa e in non più di altre 3 regioni;
b) nella sezione B dell'albo sono iscritti gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati che si configurano quali sedi di attuazione di progetti sul territorio regionale di soggetti iscritti in altri albi regionali o provinciali;
c) nella sezione C dell'albo sono iscritti gli enti pubblici nonché le organizzazioni e gli enti privati che si configurano quali sedi di attuazione di progetti sul territorio regionale di soggetti iscritti nell'Albo nazionale.

L'iscrizione all'albo è disposta con decreto del Direttore del servizio civile, sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata.

La fase istruttoria si conclude entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda.

Ogni variazione dei requisiti d'iscrizione dell'ente all'Albo deve essere comunicata al competente Servizio regionale entro trenta giorni.

L'iscrizione all'Albo è requisito necessario per la presentazione dei progetti previsti dalla legge regionale 11/2007.

Nel caso di perdita dei requisiti previsti dall'articolo 2, ovvero su richiesta dell'ente, viene disposta con decreto del Direttore del servizio civile la cancellazione dall'albo.

L'art. 6, comma 40, della LR 24/2009 (Finanziaria 2010), che integra l'art. 14 della LR 11/2007, con l'aggiunta del comma 1bis, prevede che le istituzioni scolastiche statali e paritarie, aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia, possano presentare progetti di servizio civile solidale anche se non iscritte all'Albo regionale degli enti di servizio civile.

Per presentare progetti le istituzioni scolastiche dovranno essere previamente iscritte, con decreto del direttore del Servizio competente in materia di servizio civile, in un apposito Registro regionale.

L'istanza di iscrizione deve essere presentata entro il 30 ottobre di ogni anno (per l'anno 2010 l'istanza sarà presentata, in via transitoria, entro 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG del presente Documento di programmazione), utilizzando l'apposita documentazione allegata.

La Banca dati dei progetti di Servizio civile

La banca dati, peraltro già istituita nell'ambito del sito denominato "FVG Solidale", verrà arricchita e ampliata con i nuovi elementi conoscitivi che si avranno man mano a disposizione.

Essa dovrà avere, essenzialmente, una funzione di conoscenza e di monitoraggio delle attività di servizio civile svolte sul territorio regionale ai fini di una migliore programmazione delle iniziative progettuali e degli interventi di settore. Vengono inseriti sia i progetti approvati con il bando regionale che quelli approvati sul bando nazionale ed aventi sede di attuazione in regione.

La Banca dati dovrà essere in parte accessibile al pubblico e riguardare, oltre ai progetti, come richiesto dall'art. 19 della legge n. 11, anche ulteriori informazioni di interesse generale sul servizio civile.

L'Elenco regionale dei responsabili del Servizio civile

La Regione provvederà alla costituzione, nonché alla cura e tenuta dell'"Elenco regionale dei responsabili del servizio civile regionale e solidale", come previsto dall'art. 22, 2° comma, della legge n. 11.

Sono iscritti nell'Elenco i responsabili regionali degli enti iscritti all'Albo regionale, nonché i referenti regionali per gli enti iscritti all'Albo nazionale aventi sedi di attuazione in regione.

L'iscrizione dei responsabili regionali del servizio civile presuppone la partecipazione ad un corso di formazione nonché il possesso della certificazione rilasciata a fine corso.

La "Giornata di incontro tra i volontari"

La Regione organizzerà annualmente una giornata di incontro tra i giovani volontari per creare un'occasione ai fini dell'approfondimento delle principali tematiche in materia di Servizio civile, lo scambio di esperienze tra i volontari, nonché favorire l'elaborazione di proposte atte a migliorare l'attività e le iniziative di servizio civile.

La "Giornata" potrà coincidere con quella nazionale del 15 dicembre (Giornata nazionale del Servizio civile), ovvero aver luogo in altra data più rispondente alle esigenze dei volontari e del tipo di iniziativa da attuare.

Scuole, Università, enti, centri di aggregazione giovanile, ecc. saranno informati e coinvolti al fine di dare la più ampia diffusione ed efficacia all'evento.

La Consulta regionale per il Servizio civile regionale e solidale

La "Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale", prevista dall'articolo 4 della LR n. 11 del 2007, esercita le seguenti funzioni:

a) "consultive" in materia di servizio civile a favore della regione e altri soggetti interessati;

b) "propositive" in materia di progetti di servizio civile;

c) "di raccordo e di collegamento" tra la Regione, le Autonomie locali, gli uffici statali competenti in materia e gli enti beneficiari del servizio civile.

Viene costituita con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore competente in materia di servizio civile. La composizione è disciplinata dal comma 2 del citato articolo 4.

I riconoscimenti da parte delle istituzioni e degli enti

Crediti formativi

Come previsto dall'art. 8 della LR n. 11, la Regione promuove il riconoscimento dei crediti formativi da parte delle istituzioni scolastiche e delle Università sulla base della tipologia di servizio civile prestato dal volontario.

Tirocinio professionale

La Regione stipula, altresì, apposite convenzioni con gli Enti promotori dei progetti per il riconoscimento del tirocinio professionale per il periodo di servizio civile sostenuto.

Le su indicate iniziative saranno avviate al fine di assicurare un riconoscimento ai giovani impegnati in specifiche attività nel servizio civile.

CAPO I

Il Servizio civile regionale

Il Capo I (art. 5 e seguenti) della LR n. 11/2007 disciplina l'attuazione sul territorio regionale del Servizio civile regionale, dettando norme integrative rispetto al Servizio civile nazionale.

L'attuazione del Servizio civile regionale dovrà, comunque, essere coordinata, in osservanza delle pronunce della Corte Costituzionale, con quanto previsto dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale" che dal Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64".

Per quanto concerne i Bandi per la presentazione dei progetti di servizio civile e quelli per il reclutamento dei volontari, essi vengono emanati ed in parte gestiti a livello statale (UNSC).

La Regione può integrarli con propri requisiti, ovvero assegnando delle priorità, da comunicare preventivamente agli enti, da valutare poi in sede di esame dei progetti.

Sotto il profilo delle risorse finanziarie a disposizione, la Regione potrà integrare, con il bilancio annuale, le quote che vengono assegnate dallo Stato tramite il fondo nazionale per lo svolgimento delle funzioni in materia di Servizio civile.

Si segnala che il competente Ministero ha recentemente avviato una fase di studio, che dovrebbe concludersi con delle proposte, per la revisione della legge n. 64/2001, al fine di renderla più rispondente al contesto sociale e culturale in cui si realizza l'attività di Servizio civile ed operano i volontari.

CAPO II

Il Servizio civile solidale

La Regione Friuli Venezia Giulia ha previsto, al Capo II (art. 10 e seguenti) della LR n. 11/2007, l'istituzione del Servizio civile solidale.

Esso si differenzia, rispetto a quello "regionale", in quanto sono ammessi a svolgerlo:

a) i giovani, anche stranieri, che abbiano compiuto sedici anni e non superato i diciassette (art. 10, lett. a);

b) stranieri che abbiano compiuto diciotto anni e non superato i ventotto (art. 10, lett. b).

Anche gli "ambiti di attività" (art. 11) sono in parte diversi, in quanto fanno riferimento alle peculiari caratteristiche dei suddetti volontari.

Il Servizio civile solidale presenta, comunque, degli elementi comuni con quello regionale e nazionale, in particolare per quanto riguarda l'emanazione del Bando annuale per la presentazione dei progetti e l'ammissione dei volontari e, in parte, per le regole riguardanti la formazione generale dei volontari.

L'avvio sarà graduale in quanto trattasi di un'esperienza nuova per la Regione.

Si prevede di emanare, per primo, il Bando finalizzato a promuovere la presentazione di progetti per i giovani fra i 16 e i 17 anni, di cui all'art. 10, lett. a) della legge n. 11/12007.

Successivamente sarà emanato il Bando per i soggetti indicati alla lettera b), tenuto conto dell'esperienza acquisita.

Il Bando annuale per i giovani di cui all'art. 10 lett. a)

La presentazione dei progetti di servizio civile

Il temine di presentazione dei progetti è fissato al 31 gennaio di ogni anno.

Per il 2010, in via transitoria, le istituzioni scolastiche statali e paritarie iscritte nel Registro regionale del servizio civile potranno presentare i progetti entro 2 mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG del presente Documento di programmazione.

Il finanziamento dei progetti di servizio civile

Con decreto del direttore centrale competente in materia di servizio civile, viene annualmente determinato l'importo dello stanziamento destinato al finanziamento dei progetti presentati dagli enti e quelli presentati dalle istituzioni scolastiche, che hanno graduatorie separate.

Nella suddivisione dell'importo si tiene conto del numero dei volontari richiesti, rispettivamente, dagli enti e dagli istituti scolastici.

I soggetti che possono presentare progetti di servizio civile

A) Gli enti iscritti all'Albo regionale del servizio civile.

B) Le istituzioni scolastiche statali e paritarie iscritte nel Registro regionale.

La scheda per la presentazione dei progetti di servizio civile ed i requisiti di ammissione

La "Scheda progetto" (allegata) contiene i sotto riportati elementi identificativi, nonché i valori, espressi con un punteggio, da un minimo ad un massimo per ogni voce, ai fini della formazione della graduatoria. Il punteggio totale massimo ottenibile è pari a 28:

a) dati identificativi dell'ente proponente (0 punti)

b) l'indicazione della tipologia di volontari previsti nel progetto (0 punti)

c) descrizione del contesto sociale nell'ambito del quale si realizza il progetto (da 2 a 4 punti)

I progetti presentati dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie sono approvati dai competenti organi collegiali e devono avere delle ricadute nell'ambito scolastico e/o extrascolastico (esempi: redazione del giornalino scolastico; gestione della biblioteca scolastica; doposcuola, sportello didattico, ecc.).

L'obiettivo è un coinvolgimento diretto delle scuole e dei ragazzi – tra i 16 ed i 17 anni – in progetti di SC che possono, per la loro valenza, contribuire a promuovere l'impegno sociale dei giovani.

Tali progetti sono modulati su duecentoquaranta ore da svolgersi preferibilmente nell'arco dell'anno scolastico.

d) obiettivi del progetto (da 2 a 6 punti)

e) descrizione del progetto e delle modalità di realizzazione (da 2 a 5 punti)

f) ruolo e modalità di impiego dei volontari (da 2 a 6 punti)

g) criteri per la selezione dei volontari (da 0 a 2 punti)

h) formazione generale e specifica dei volontari, da parte dei soggetti abilitati, con indicazione della sede e delle modalità di attuazione (da 2 a 5 punti)

i) possibilità di vitto dei volontari

j) numero di monte ore di servizio settimanali, ovvero mensili

k) descrizione delle sedi di attuazione del progetto

l) data e sottoscrizione del responsabile dell'ente di servizio civile

L'ente può richiedere un numero massimo di volontari per progetto pari a:

- 3 (tre) per i giovani di cui all''art. 10, lett. a);

- 5 (cinque) per gli stranieri di cui all'art. 10, lett. b).

Nel caso che l'ente presenti più progetti, il numero massimo dei volontari avviati al servizio civile non può superare le 12 unità.

Il su indicato limite può essere superato nel caso non vengano coperti tutti i posti messi a bando.

Il Servizio regionale competente in materia di Servizio civile provvede alla fase istruttoria che si conclude con la dichiarazione o meno di ammissibilità del progetto e, in caso positivo, di inserimento in graduatoria.

La graduatoria è fatta secondo le tipologie di volontari (art. 10, lett. a) e b)).

La graduatoria viene approvata con decreto del direttore del Servizio.

L'inserimento in graduatoria viene poi comunicato all'ente proponente il progetto.

Le eventuali modifiche al modello di scheda allegato devono essere approvate con decreto del direttore di Servizio competente in materia di servizio civile.

L'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Dopo l'inserimento in graduatoria del progetto, gli enti proponenti provvedono alla selezione dei volontari, tenendo conto dei seguenti requisiti di ammissione:

- non aver riportato condanne anche non definitive;
- essere in possesso di idoneità fisica, certificata da organi del servizio sanitario regionale, in rapporto all'attività da svolgere.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- abbiano prestato o già prestano servizio civile volontario;
- abbaino in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo.

Nella fase di selezione dei volontari gli enti devono assicurare la "parità di genere" e una equilibrata presenza dei cittadini stranieri tra i giovani di cui all'art. 10, lett. a).

La domanda, in carta semplice, secondo il modello allegato, deve essere presentata dal volontario all'ente che realizza il progetto almeno 20 giorni prima dell' avvio del progetto stesso.

Le procedure selettive vengono svolte a carico dell'ente realizzatore del progetto.

La Regione, mediante anche il progetto INFOSERVIZIOCIVILE, assicurerà idonee forme di pubblicità al Bando ed alla successiva fase di avvio dei volontari (es. pubblicazione sul sito "FVG Solidale" della Regione, ecc.).

Nell'ambito del progetto INFOSERVIZIOCIVILE si provvederà alla gestione amministrativa dei volontari (garanzia assicurativa, prestazioni sanitarie, un assegno per il Servizio civile svolto dal volontario).

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie provvederanno in proprio all'assicurazione dei ragazzi coinvolti nell'attuazione dei progetti.

La formazione generale dei volontari in servizio civile solidale

La formazione dei volontari è un elemento strategico, oltre che per il servizio civile nazionale, anche per quello solidale così come previsto dalla legge regionale 23 maggio 2007 n. 11. La formazione generale è uno strumento necessario per:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;

- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile.

Essa tutta via assume caratteristiche diverse e presenta modalità di svolgimento diverse a seconda che si tratti di giovani di cui all'art.10 lett. a) della LR 11/2007 o di giovani di cui all'art.10 lett. b) della stessa legge.

a) Giovani, anche stranieri che abbiano compiuto sedici anni e non superato i diciassette (art. 10 lett.a)

Gli argomenti da trattare obbligatoriamente dagli Enti sono i seguenti:

- il servizio civile: evoluzione storica, valori e modalità di svolgimento (2 ORE);
- i diritti e doveri dei volontari (2 ORE);
- la carta etica del servizio civile regionale (2 ORE);
- presentazione dell'Ente e descrizione del progetto (4 ORE);
- la solidarietà e le forme di cittadinanza attiva (4 ORE);
- associazionismo, volontariato e terzo settore (4 ORE)

La formazione generale per i giovani di cui all'art.10 lett.a) può essere erogata da dipendenti, collaboratori o volontari dell'ente, oltre che da personale esterno, purché in possesso delle necessarie conoscenze e di una provata esperienza.

Le modalità di attuazione della formazione generale devono essere specificate nella "scheda progetto".

La formazione per i ragazzi impegnati nei progetti presentati dalle istituzioni scolastiche verrà organizzata a dalla Regione attraverso il progetto Infoserviziocivile

b) Stranieri che abbiano compiuto diciotto anni e non superato i ventotto (art. 10 lett.b)

Per quanto riguarda la formazione generale dei giovani di cui all'art. 10 lett. b) si rimanda ai moduli formativi previsti dall'allegato alla determina dell'UNSC del 4 aprile 2006 ed alle relative linee guida. La durata della formazione generale non può essere inferiore alle 30 ore.

I soggetti abilitati ad erogare la formazione ai giovani di cui all'art.10 lett. b) sono quelli elencati al punto 4 delle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale, così come previsti dalla determina dell'UNSC del 4 aprile 2006.

TITOLO III

Attività di verifica e monitoraggio nei confronti degli Enti di Servizio Civile Nazionale

Ai sensi dell'art. 6, comma 6, del decreto legislativo n. 77/02, nel corso del 2007 le Regioni e Province autonome hanno assunto dallo Stato le competenze in materia di verifica e monitoraggio dei progetti dall'UNSC. Pertanto, l'attività a carico dell'Amministrazione regionale è attualmente in corso di realizzazione sui progetti da essa approvati e finanziati, partiti nell'autunno 2007 e ora in fase di conclusione.

La realizzazione delle predette funzioni si svolge sulla base delle Linee guida elaborate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC), le quali disciplinano le modalità di svolgimento dell'attività di verifica e di monitoraggio dell'attuazione dei progetti, fornendo una serie di indirizzi operativi volti ad agevolare l'individuazione delle competenze in materia e rendere omogenee le relative procedure delle RPA e dell'UNSC.

L'attività di verifica e di monitoraggio, prevista dall'articolo 16 della legge n. 11, è stata avviata da parte dell'Amministrazione regionale sui progetti da essa approvati relativi al primo ed al secondo bando 2007 ed è effettuata sulla base delle indicazioni formulate con le note circolari emanate dall'UNSC.

Vigilanza

Verifica

L'attività di verifica consiste nell'accertare la consistenza e le modalità della prestazione del servizio civile da parte dei volontari, nonché il perseguimento degli obiettivi indicati nel progetto, secondo il metodo previsto dalla legge e con le facoltà e i poteri ivi previsti.

In particolare, l'Ufficio e le RPA accertano il rispetto da parte degli enti accreditati delle norme vigenti per la realizzazione dei progetti, la conformità alle attività e agli obiettivi indicati negli stessi, nonché il corretto impiego dei volontari.

L'attività di verifica, svolta secondo i criteri di uniformità, trasparenza e imparzialità, è dunque finalizzata a garantire lo svolgimento di un servizio civile nazionale di "qualità".

Nel suo complesso, l'attività di vigilanza, definita dalla normativa nazionale (D. Lgs. n. 77/2002. art. 6, commi 6 e 7) con il termine di "verifica", è finalizzata ad accertare la puntuale realizzazione dei "progetti", la regolare gestione dei "volontari" ed il corretto impiego delle "risorse finanziarie".

Essa consiste nel controllare il corretto svolgimento delle attività di servizio civile da parte dei volontari, nonché il perseguimento degli obiettivi previsti nel progetto presentato dall'ente.

L'attività di verifica è preordinata, inoltre, a garantire il rispetto, da parte dell'ente, della normativa nazionale e regionale per la realizzazione dei progetti.

Deve essere svolta nell'osservanza dei criteri di uniformità, trasparenza e imparzialità.

In particolare, l'attività di verifica svolta dalla Regione riguarderà i progetti del Bando regionale finanziati e realizzati dagli enti iscritti all'Albo regionale e quindi di competenza del Friuli Venezia Giulia.

L'analisi farà riferimento, nello specifico, ai progetti, agli enti, al territorio ed ai tempi di realizzazione dei progetti.

Resta inteso che la Regione potrà disporre ulteriori verifiche ogniqualvolta ravvisi motivi di particolare interesse, ovvero pervenga a conoscenza di fatti o situazioni di non conformità alle disposizioni di legge.

La Regione predispone annualmente, con decreto del Direttore di Servizio, un programma sull'attività di verifica a carattere periodico sulla base di criteri prestabiliti secondo le contingenze territoriali, in linea con le modalità predeterminate livello nazionale dall'UNSC.

Le verifiche sono effettuate direttamente dal personale regionale il cui incarico viene conferito mediante il decreto di cui sopra.

Al termine della verifica viene redatta, entro 30 giorni, una relazione conclusiva che sarà trasmessa all'ente. L'intero iter ispettivo è inoltre oggetto di inserimento sul sistema informatico Helios .

Monitoraggio

La Regione predispone un sistema di monitoraggio, secondo quanto previsto dall'art. 16, 2 c., della legge sul Servizio civile, allo scopo di verificare l'andamento ed i risultati raggiunti dai progetti di Servizio civile.

Con tale sistema si intendono raccogliere e registrare le informazioni relative all'attuazione del Servizio civile al fine di poter disporre di dati aggregabili e informazioni sull'andamento dei progetti.

Il monitoraggio riguarderà tutto il percorso di realizzazione del progetto, comprese le risorse umane, organizzative e finanziarie utilizzate, nonché gli obiettivi conseguiti e le ricadute sul territorio.

Il monitoraggio sarà realizzato dalle strutture dell'Amministrazione, avvalendosi, anche di risorse esterne prioritariamente con quelle con cui vi sono già in atto forme di collaborazione in materia di Servizio civile.

ALLEGATI

VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ANNI 2005, 2006, 2007

REGIONI ED	2005		2006		2007	
AREE GEOGRAFICHE	valore	%	valore	%	valore	%
VALLE D'AOSTA	22	0,05	8	0,02	26	0,06
PP.AA. BOLZANO-TRENTO	110	0,24	121	0,26	233	0,54
FRIULI VENEZIA GIULIA	**262**	**0,58**	**398**	**0,87**	**416**	**0,96**
PIEMONTE	2.411	5,34	2.591	5,65	2.081	4,79
LOMBARDIA	2.204	4,88	2.643	5,76	2.934	6,76
LIGURIA	946	2,09	822	1,79	729	1,68
EMILA ROMAGNA	1.933	4,28	2.052	4,47	2.230	5,14
VENETO	1.025	2,27	1.159	2,53	1.317	3,03
TOTALE NORD	**8.913**	**19,73**	**9.794**	**21,34**	**9.966**	**22,95**
TOSCANA	2.617	5,79	2.816	6,14	2.586	5,96
LAZIO	4.549	10,07	4.076	8,88	3.402	7,84
MARCHE	1.421	3,15	1.462	3,19	1.031	2,37
UMBRIA	540	1,2	703	1,53	614	1,41
ABRUZZO	862	1,91	806	1,76	1.018	2,34
MOLISE	169	0,37	223	0,49	310	0,71
TOTALE CENTRO	**10.158**	**22,49**	**10.086**	**21,98**	**8.961**	**20,64**
CAMPANIA	7.119	15,76	8.316	18,12	8.612	19,84
BASILICATA	518	1,15	505	1,1	643	1,48
PUGLIA	3.329	7,37	2.940	6,41	3.882	8,94
CALABRIA	3.442	7,62	3.895	8,49	2.506	5,77
SARDEGNA	906	2,01	555	1,21	968	2,23
SICILIA	10.379	22,98	9.360	20,4	7.388	17,02
TOTALE SUD E ISOLE	**25.693**	**56,87**	**25.571**	**55,72**	**23.999**	**55,28**
TOTALE ITALIA	**44.764**	**99,09**	**45.451**	**99,04**	**42.926**	**98,87**
TOTALE ESTERO	**411**	**0,91**	**439**	**0,96**	**490**	**1,13**
TOTALE GENERALE	**45.175**	**100**	**45.890**	**100**	**43.416**	**100**

ANDAMENTO VOLONTARI IN SERVIZIO IN FVG PERIODO 2005-2007

ANNO	*2005*	*2006*	*2007*
N° VOLONTARI	**262**	**398**	**416**

RIPARTIZIONE VOLONTARI
PRIMO BANDO 2008 (in avvio in questi mesi)

I volontari che prendono servizio nel corso del 2008 sono in numero inferiore a quelli dell'anno precedente a causa della riduzione dei fondi stanziati per il servizio civile nella legge finanziaria 2008.

PROVINCIA	VOLONTARI TOTALI IN AVVIO (AUTUNNO 2008)	VOLONTARI SU BANDO NAZIONALE	VOLONTARI SU BANDO REGIONALE
TRIESTE	142	42	100
GORIZIA	41	12	29
UDINE	80	52	28
PORDENONE	53	44	9
TOTALE	**316**	**150**	**166**

DOMANDA PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE SOLIDALE

ENTE

denominazione	
indirizzo	
telefono	
fax	
e-mail	
legale rappresentante	
Albo e classe di iscrizione (1)	

(1) Le scuole indicano il numero di iscrizione all'apposito Registro

Numero dei volontari in servizio civile richiesti	
Disponibilità ad accogliere ulteriori volontari nel caso ci fosse la possibilità	Sì NO
In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, quanti?	

INFORMAZIONI SUL SERVIZIO

Organizzazione o ente sociale, ove si svolge il servizio *(deve essere compilato solo nel caso in cui si tratti di una sezione dell'organizzazione o ente richiedente)*	
denominazione	
indirizzo	
telefono	
fax	
e-mail	
responsabile dell'unità organizzativa	*nome e cognome* ____ *numero di telefono* ____

Durata del servizio *(12 mesi per stranieri maggiorenni; 240 o 360 ore per italiani e stranieri minori)*	
Giorni di servizio a settimana dei volontari	
Numero ore di servizio settimanali	

Pasti offerti	☐ *colazione*
	☐ *pranzo*
	☐ *cena*
Possibilità di alloggio	☐ *Si*
	☐ *No*

Descrizione dell'ente o organizzazione, delle sue finalità ed attività

Persona/Persone di riferimento per il volontario/la volontaria in servizio civile solidale	*nome e cognome* __________ *numero di telefono* __________ *nome e cognome* __________ *numero di telefono*

Settore d'intervento della persona volontaria in servizio civile solidale
O *Educazione e promozione culturale*
O *Educazione alla pratica sportiva*
O *Difesa ecologica, tutela e incremento del patrimonio forestale*
O *Tutela, salvaguardia e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale*
O *Politiche della pace e diritti umani*
Descrizione del contesto sociale nell'ambito del quale si realizza il progetto
____

Obiettivi del progetto

Descrizione del progetto e delle modalità di realizzazione

Ruolo e modalità di impiego dei volontari

Criteri per la selezione del volontario o della volontaria in servizio civile solidale

FORMAZIONE DEI VOLONTARI O DELLE VOLONTARIE (da non compilarsi da parte degli istituti scolastici)

Sede di realizzazione

Modalità di attuazione

La prestazione del servizio civile solidale è incompatibile con qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato contemporaneamente svolta presso la stessa organizzazione.

Si richiede di essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro

____

(Il/La legale rappresentante dell'ente)

____

(luogo e data)

Allegati:

- *copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'ente (per i soli enti privati non profit);*
- *copia della delibera dell'organo di governo dell'ente dalla quale risulti esplicitamente la volontà di impiegare volontari di servizio civile solidale (per i soli enti pubblici);*

Domanda di iscrizione al Registro regionale del servizio civile per le istituzioni scolastiche statali e paritarie ammesse alla presentazione di progetti di Servizio Civile Solidale di cui all'art. 14, comma 1 bis, della LR 11/2007.

All' Ufficio Regionale per il servizio civile
Via del Lavatoio, 1
34132 TRIESTE

Il sottoscritto………………………………………, nato a……………………………………… il……………… e residente in……………………………………… via………………………………………………n……
in qualità di dirigente scolastico dell'istituto………………………………………………………
con sede in……………………………………… via………………………………………
telefono……………………………………… fax………………………………………………………
Indirizzo di posta elettronica………………………………………………
Sito web………………………………………………………………………………………

CHIEDE

che l'istituto sia iscritto nel Registro per la presentazione dei progetti di servizio civile solidale nei seguenti settori:

- ☐ educazione e promozione culturale;
- ☐ educazione alla pratica sportiva;
- ☐ difesa ecologica, tutela e incremento del patrimonio forestale;
- ☐ tutela e salvaguardia e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale;
- ☐ politiche della pace e dei diritti umani.

Allegare la Carta d'impegno etico del servizio civile regionale sottoscritta dal legale rappresentante dell'istituto scolastico

Luogo e Data

Il dirigente scolastico

……………………………………

LA CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

La "Carta" viene fatta propria dalla Regione e integrata in conformità alle finalità della Legge Regionale 11 del 2007.

Gli enti:

- sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;
- considerano che il servizio civile nazionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di servizio civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;
- affermano che il servizio civile nazionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;
- riconoscono il diritto dei volontari di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire delle loro modalità di presenza nell'ente, di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;
- chiedono ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di servizio civile nazionale,

aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;

- si impegnano a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani.
- promuovono l'esperienza del Servizio Civile Solidale proponendola ai cittadini stranieri così come ai minori, con l'obiettivo comune del sostegno all'integrazione, sia fra le generazioni, sia fra giovani italiani e stranieri. Una proposta di Servizio Civile radicata nella comunità che aiuti i giovani italiani e stranieri a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica e di impegno per il sociale. Un percorso finalizzato anche a valorizzare i giovani stranieri come protagonisti di azioni di aiuto, di sensibilizzazione, di mediazione culturale e linguistica a favore dei propri connazionali e dell'intera comunità

Firma del legale rappresentante dell'istituto scolastico

ServizioCivile/DocumentoProgrammazioneScuola.12.4.2010

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_770_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2010, n. 770
LR 7/2008 - POR FESR 2007-2013 - Attività 1.2.a “Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI” - Linea di intervento A) “Sviluppo competitivo delle PMI” - Approvazione variazioni scheda di attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 e s.m.i. del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO, in particolare, l’art. 3, comma 2, del predetto Regolamento, a norma del quale il FESR contribuisce alla realizzazione dell’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, finalizzato al rafforzamento, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, della competitività e delle attrattive delle regioni e dell’occupazione;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 e s.m.i. della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell’ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l’altro, sull’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, comprensivo dei relativi allegati;
ATTESO che, a norma dell’art. 32, comma 5, del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i., spetta alla Commissione europea adottare ciascun programma operativo;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati, come modificata dalla decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 04.01.2010, recante “modifica della decisione C(2007)5717 che adotta il programma operativo per l’intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell’obiettivo “Competitività regionale e occupazione” nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia”;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)” e in particolare il capo V - “Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006”;
VISTO il regolamento per l’attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito regolamento di attuazione del POR);
CONSIDERATO che l’art 7, comma 4, lettere a) del succitato regolamento di attuazione del POR prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l’implementazione delle attività del POR;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con propria deliberazione del 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1967 del 27 agosto 2009;
VISTA la propria deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, avente ad oggetto l’individuazione criteri di selezione delle operazioni proposte nell’ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia, per le attività, tra le altre, 1.2.a, come approvati in data 23 maggio 2008 nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza;
VISTA la propria deliberazione n. 1140 del 21 maggio 2009, avente ad oggetto l’individuazione criteri di selezione e relative linee guida per l’attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell’attività 1.2.a “Fondo di garanzia per le PMI, l’individuazione di modifiche/integrazioni dei criteri di selezione generali e dei criteri delle attività 1.1.a, 1.1.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.c, 3.1.b, 3.2.a, 4.2.a, 5.1.b, 6.1.a, 6.1.c e 6.2.a, nonché la presa d’atto di alcune proposte di modifica al POR” da presentare al II° Comitato di Sorveglianza del programma;

VISTO il decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio politiche comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e l'attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la propria deliberazione n. 1500 del 3 luglio 2009 con cui è stata approvata la scheda attività dell'Attività 1.2.a) - Linea A, in applicazione all'art. 7, comma 4, lett. a) del succitato regolamento di attuazione del POR;
CONSIDERATO che in data 16 giugno 2009 si è svolta la seconda seduta del Comitato di sorveglianza del POR nella quale sono state approvate, ai sensi dell'art. 65 del Reg.(E) 1083/2006, talune modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni;
CONSIDERATO, altresì, che in tale sede sono state approvate anche talune modifiche al testo del POR, proposte per la successiva notifica alla Commissione europea ed adozione, ai sensi dell'art. 33 del Reg.(CE) 1083/2006;
VISTA la propria deliberazione n. 1494 del 3 luglio 2009 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR delle suddette modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 33 del Reg.(CE) 1083/2006, le modifiche al testo del POR, adottate dal Comitato di Sorveglianza, sono effettivamente operative solo successivamente all'approvazione con decisione della Commissione europea del nuovo testo del Programma;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 04.01.2010, sopra richiamata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
RITENUTO necessario aggiornare la scheda di attività sulla base delle modifiche e integrazioni sopra richiamate;
SU PROPOSTA del Vicepresidente e Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda dell'attività 1.2.a) - Linea di intervento A) allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato 1), modificata ed integrata per le motivazioni indicate in premessa;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_DGR_770_2_ALL1

ATTIVITA' 1.2.a)
INCENTIVAZIONE ALLO SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PMI
LINEA DI INTERVENTO A) SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PMI

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
A.2: Asse di appartenenza	*Asse 1 - Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità.*
A.3: Obiettivo specifico	*Rafforzare la competitività delle imprese*
A.4: Obiettivo operativo	*1.2 – Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva*
A.5: Attività	*1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI*
A.6: Linea di intervento	*A) Sviluppo competitivo delle PMI*

A.7: Temi prioritari associati

Codice	*Temi prioritari*
09	*Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI*

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Priorità QSN

7	*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*

Obiettivo specifico

7.2.2	*Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione*

Classificazione CPT

00026	*Industria e Artigianato*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Per quanto concerne la linea di intervento A) Sviluppo competitivo delle PMI, saranno concessi aiuti alle PMI per:
a. acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna qualificata anche al fine di supportare l'attuazione i n forma integrata degli strumenti di politica industriale;
b. realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo;
c. meccanismi di trasferimento tecnologico da parte di Università, centri di ricerca pubblici e privati, parchi scientifici e tecnologici e Consorzi di sviluppo industriale, al fine di favorire il ricorso agli strumenti di politica industriale individuati. Si tratta di finanziare i costi previsti nell'ambito di progetti di R&S per collaborazioni e partnership su progetti congiunti con Università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici; i costi per l'ottenimento di validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale derivanti dall'attività di R&S.

B.2. Categorie di beneficiari

PMI, ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a Regia regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria
- Reg.to CE 1083/2006 e succ. mod. int. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data) e s.m.i.;
- Decisione della Commissione C (2007) 5717 del 20/11/2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Friuli Venezia Giulia;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Normativa nazionale
- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;

Normativa regionale
- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
- LR 21 luglio 2008 n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e in particolare il capo V. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- Regolamento attuativo del POR approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, e emanato con Decreto 238/pres del 13 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008;
- DPReg 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante "indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000";

- DGR 1097 del 12/06/2008 che prende atto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma per l'attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" e successive modifiche e integrazioni (DGR 1786/2008; DGR 371/2009);
- LR 26/2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
- LR 4/2005 capo I "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia";

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività/Organismo Intermedio

Direzione centrale attività produttive

– Servizio politiche economiche e marketing territoriale

La Struttura regionale attuatrice si avvarrà di un apposito Organismo intermedio per la gestione e il controllo dell'attività.

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari - operazioni a Regia regionale

Fase 1: Individuazione dell'Organismo intermedio

La Direzione centrale attività produttive seleziona e individua l'Organismo intermedio mediante procedura ad evidenza pubblica conforme alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Fase 2: Approvazione e pubblicazione del bando/avviso

Il bando/avviso è approvato con Delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie. La Direzione centrale attività produttive provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 3: Presentazione delle domande di finanziamento

Le imprese che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento all'organismo intermedio successivamente alla data di pubblicazione sul BUR del bando/avviso.

Fase 4: Istruttoria delle domande di finanziamento e pubblicazione del provvedimento che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento

L'istruttoria delle domande di finanziamento deve concludersi secondo la tempistica prevista dal bando/avviso e termina con l'approvazione mensile della graduatoria delle domande istruite e valutate, effettuata con provvedimento dell'organismo intermedio. Il provvedimento è pubblicato sul BUR.

Fase 5: Emissione del provvedimento di concessione

L'organismo intermedio, in seguito al provvedimento di impegno delle risorse, emette l'atto di

concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 6: Realizzazione delle operazioni

Le operazioni devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dal bando/avviso. I momenti di avvio e conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando/avviso.
Il beneficiario comunica l'avvio dell'iniziativa successivamente alla ricezione della comunicazione del provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande completamente istruite. L'organismo intermedio dispone con proprio provvedimento, qualora richiesto e sussistendone le condizioni, l'erogazione delle risorse in via anticipata, nonché l'erogazione delle risorse in acconto, a fronte di spese effettivamente sostenute e debitamente documentate.

Fase 7: Liquidazione del saldo

L'organismo intermedio dispone con proprio provvedimento, sulla base dell'esito dei controlli effettuati sulla rendicontazione finale ricevuta, la liquidazione del saldo del contributo al beneficiario.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti generali di ammissibilità formale.
- Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Requisiti generali di ammissibilità.
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:
- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto a finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione), ove pertinenti
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006)
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività.
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di

ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008 (quest'ultima disciplina non pertinente).

Criteri di selezione specifici per linea di intervento.

Linea di intervento A)

Criteri di ammissibilità:

- Dimensione di piccola e media impresa; sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato nel POR
- Disponibilità a rendicontare per stati di avanzamento dei progetti.

Criteri di valutazione

Per le imprese spin-off e start-up (PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 18 mesi):

- Tasso i innovazione della business idea e potenziale impatto socio-economico
- Attrattività mercato di riferimento
- Business model
- Fattibilità economico-finanziaria.

Per le imprese in funzionamento:

A. INDICATORI QUANTITATIVI – di impatto
B. INDICATORI QUALITATIVI, riferiti ai potenziali strategici del progetto.

Criteri di priorità

Saranno inoltre previsti punteggi aggiuntivi per:

- microimprese e piccole imprese rispetto alle medie
- progetti che presentino i seguenti caratteri:
  - una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi:
    - utilizzo di materiali ecocompatibili
    - risparmio di risorse (energia, acqua e suolo)
    - riduzione di rifiuti di produzione
    - riciclo di rifiuti
    - certificazioni ambientali di processo e di prodotto
    - eliminazione o riduzione degli inquinanti, in particolare delle sostanze pericolose
    - dematerializzazione

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006 e s.m.i., nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Azioni	Spese ammissibili
Attività 1.2.a) Linea di intervento A)	– Consulenze strategiche esterne qualificate e servizi strettamente correlati a progetti di sviluppo competitivo [1] – Personale impiegato nel progetto di ricerca e sviluppo – Strumenti e attrezzature per il progetto di ricerca e sviluppo – Consulenze e servizi utilizzati ai fini delle attività di ricerca e sviluppo[2] – Altri costi di esercizio imputabili all'attività di ricerca e sviluppo[3] – Spese generali imputabili al progetto di ricerca e sviluppo – Ottenimento e validazione di brevetti o altri diritti di proprietà – Spese per la certificazione della spesa

C.6 – Intensità d'aiuto

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale applicabile alle spese ammissibili, secondo le intensità previste dal regime de minimis (ai sensi del Reg. CE n. 1998/2006) e dal regime di esenzione (ai sensi del Reg. CE n. 800/2008).

C.7 – Indicatori

Indicatori di Programma

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Variazione dell'occupazione nelle imprese coinvolte	%	0	13
Di cui occupati maschili	n		
Di cui occupati femminili	n		
Variazione del fatturato delle imprese coinvolte	%	0	27,5[4]
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Imprese beneficiarie	n.		700[5]

Indicatori CORE COMMISSIONE EUROPEA

---

[1] Ivi comprese le spese per la redazione del business plan.

[2] Ivi comprese le spese per i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza.

[3] Limitatamente ai costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi.

[4] target dell'obiettivo operativo 1.2 del Por Fesr 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 e s.m.i.

[5] target dell'obiettivo operativo 1.2 del Por Fesr 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 e s.m.i.

Codice indicatore	Indicatori CORE IGRUE	Unità di misura	Valore
4	Progetti di R&S	n.	
5	Progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca	n.	
6	Posti di lavoro creati[6]	ULA	
	di cui maschi	ULA	
	di cui femmine	ULA	
10	Investimenti indotti [7]	Milioni di Euro	

Indicatori CORE IGRUE

Codice indicatore	Indicatori CORE IGRUE	Unità di misura	Valore
798	Giornate/uomo prestate[8]	n.	
799	Imprese beneficiate	n.	

Indicatori occupazionali IGRUE

Codice indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore
682	giornate/uomo complessivamente attivate [9]	n.	
767	Occupazione creata	ULA	
	Di cui occupati maschili	n.	
	Di cui occupati femminili	n.	

Indicatori QSN

Codice indicatore	Indicatori di risultato	Unità di	Valore

[6] Corrisponde all'indicatore Occupazionale IGRUE 767 Occupazione creata
[7] Corrispondono agli investimenti dei privati nei progetti di sostegno alle imprese
[8] Corrispondono alle giornate uomo prestate dai soli ricercatori
[9] Corrispondono alle giornate uomo complessivamente prestate dai ricercatori e da altro personale coinvolto nella realizzazione del progetto (tecnici, ausiliari)

		misura	
62	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo	n	

Indicatori ambientali

Indicatori ambientali	Unità di misura	Valore
Progetti di ricerca che hanno valenza ambientale	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
Di cui finalizzati alla riduzione dei consumi di energia	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
Di cui finalizzati alla riduzione dei consumi idrici	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
Di cui finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_18_1_ADC_AMB LLPP PN COM PORDENONE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del Comune di Pordenone per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Pordenone ad uso igienico ed assimilati.

Con domanda dd. 23.11.2009, la ditta Comune di Pordenone (IPD/3007), ha chiesto la concessione per derivare mod. 0,0833 (l/s 8,33) d'acqua da falda sotterranea in Comune di Pordenone, con opera di presa ubicata al foglio 33, mappali n. 29-316-419, ad uso igienico ed assimilati per il funzionamento di un impianto geotermico da realizzare a servizio della nuova scuola materna ubicata nel medesimo Comune, frazione di Villanova.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 05.05.2010 e, pertanto, fino al 20.05.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Pordenone.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 04.06.2010.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Pordenone, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_18_1_ADC_AMB LLPP PN PRISTINGER_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua ditte varie.

Nei termini e nelle modalità di cui agli artt. 25 e 26, sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica.
Si avvisa che le domande, unitamente agli atti progettuali, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 05.05.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Direzione predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 23.05.2010.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_18_1_ADC_AMB LLPP PN PRISTINGER_2_ALL1

n. Dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata in mod. (1 modulo ≈100 l/sec)	Utilizzo
1881	Pristinger Helmut	Nalles (BZ), via Kried n. 15	Zoppola	2	282-286	0,60	irriguo
2278	Fabris Pietro	Casarsa della Delizia, via Sile n. 11	Casarsa della Delizia Casarsa della Delizia	10 15	21 118	0,50	irriguo
2674	Bertoia Adriano	Arzene, via Vecchia Postale n. 1	Arzene Arzene Arzene	21 26 24	140 4 133	0,30	irriguo
2829	Peloi Angelo	San Vito al Tagliamento, via Santa Petronilla n. 22	San Vito al Tagliamento	31	94	0,90	irriguo
2916	Pasutti Nerio	Arzene, via Stati Uniti n. 5	Arzene Arzene	26 28	13 423	0,20	irriguo
2999	Associazione Nazionale Bersaglieri in congedo	San Vito al Tagliamento, piazza IV Novembre - località Ligugnana	San Vito al Tagliamento	5	4	0,019	igienico e assimilati
3024	Nadalini Giancarlo	San Vito al Tagliamento, via San Paolo n. 14/B	Morsano al Tagliamento San Vito al Tagliamento	2 53	179 40	0,40	irriguo
3025	Panegasser Palmira	Polcenigo, via Favola n. 6/1	Polcenigo	21	325	0,06	irriguo
3026	Favot Mauro	Pordenone, corso Garibaldi n. 9	San Quirino	58	187	0,042	igienico e assimilati
3027	Pighin Renzo	Zoppola, via Casello n. 14	Zoppola Zoppola Zoppola	3 5 11	54 192 494	0,57	irriguo
3029	Pighin Chiara	San Martino al Tagliamento, via Saletto n. 28	Sesto al Reghena	22	368	0,20	irriguo
3030	Durigon Giacomo	Zoppola, via Viatta n. 3	Zoppola Zoppola	44 44	86 37	0,30	irriguo
3032	Centis Elena	San Vito al Tagliamento, via Oberdan n. 74	Sesto al Reghena	9	8	0,30	irriguo
3033	Centis Delma	San Vito al Tagliamento, via Morsano n. 4	San Vito al Tagliamento	48	79	0,50	irriguo
3034	Celotto Egidio Celotto Pietro	Brugnera, via C. Battisti n. 28 Brugnera, via C. Battisti n. 30	Brugnera	31	660	0,02	igienico e assimilati

n. Dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata in mod. (1 modulo ≈100 l/sec)	Utilizzo
3035	Marchi Gino	San Giorgio della Richinvelda, via San Nicolò n. 6	San Giorgio della Richinvelda	30	1613	0,05	igienico e assimilati
3037	Cherubin Angela	Valvasone, via Trieste n. 61	Arzene Arzene Valvasone	26 27 38	282 86 24	0,30	irriguo
3038	Infanti Bruno	Sesto al Reghena, via Bosco n. 5	San Vito al Tagliamento San Vito al Tagliamento San Vito al Tagliamento San Vito al Tagliamento	26 26 26 26	3 4 S40 (demanio) S38 (demanio)	0,333	irriguo
3039	Carburanti Donadel di Donadel Ermanno & C.S.n.c.	Azzano Decimo, via I Maggio n. 77	Azzano Decimo	32	1069	0,033	igienico e assimilati
3040	Gortana Gabriele	Pasiano di Pordenone, via Talponat n. 5	Pasiano di Pordenone	25	29	0,06	irriguo
3041	Rovere Nerio	Valvasone, via San Gaetano n. 22	Valvasone	43	27	0,25	irriguo
3042	Pellegrini Marcello	Zoppola, via Fontanile n. 38	Zoppola	19	1045	0,466	irriguo
3043	Bressan Bruno	Fontanafredda, via Puccini n. 56	Fontanafredda	23	116	0,30	irriguo
3044	Benedet Gaudenzio	Zoppola, via Zoppola n. 75	Zoppola Zoppola Zoppola	25 25 14	3-4 4 66	0,433	Irriguo
3046	Az. Agr. Casa Polcenigo	Polcenigo, via Roma n. 36	Polcenigo Budoia	25 20	215 60	0,243	irriguo
3047	Borean Enzo Borean Guglielmo Borean Pietro Coiutti Anna Rovere Daniela	Casarsa della Delizia, via Polveriere n. 8 Casarsa della Delizia, via Polveriere n. 12 Casarsa della Delizia, via Polveriere n. 10 Casarsa della Delizia, via Polveriere n. 10 Casarsa della Delizia, via Polveriere n. 8	San Vito al Tagliamento San Vito al Tagliamento	1 1	426 79	0,433	irriguo
3048	Congregazione dei Testimoni di Geova	Roma, via della Buffalotta n. 1281	San Vito al Tagliamento	22	317	00,12	igienico ed assimilati

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_18_1_ADC_AMB LLPP PN ZOPPOLA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua al Comune di Zoppola (IPD/1262).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/176/IPD/1262, emesso in data 08.03.2010 e firmato per accettazione in data 25.03.2010, è stata assentita al Comune di Zoppola, la concessione di derivazione di complessivi mod. max 0,608, dalla falda sotterranea, mediante n. 47 pozzi, ubicati nel territorio comunale, per usi potabili, igienici ed assimilati e per l'irrigazione di attrezzature sportive fino al 31.12.2029.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_18_1_ADC_AMB LLPP UD 04-13 DELLA MEA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua. Richiedente Della Mea Daniele.

Il richiedente Della Mea Daniele, con sede in Chiusaforte, in data 27 ottobre 2008 ha presentato domanda di concessione a derivare acqua in destra del Rio Rosso, alla quota d'alveo di m 1042,90 s.l.m, in località Pianatti in Comune di Chiusaforte, nella misura di massimi 30 l/sec., minimi 7 l/sec e medi 16 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 416,53 la potenza nominale media di kW 66, con restituzione, alla quota di m 628,23 s.l.m, in sponda destra del Rio della Liscia, in corrispondenza della confluenza con il Torrente Raccolana, nello stesso Comune.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via C. G. Sabbadini 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 7 giugno 2010, e pertanto fino a tutto il 21 giugno 2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraindicata o presso il Comune su cui ricadono le opere, entro e non oltre il 6 luglio2010.
La visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29 luglio 2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Chiusaforte.,
Udine, 13 aprile 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_18_1_ADC_PIAN TERR PAVIA DI UDINE 38 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Pavia di Udine. Avviso di adozione della variante n. 38 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Pavia di Udine, con deliberazione consiliare n. 11 del 15 febbraio 2010, ha adottato la variante n. 38 al Piano regolatore generale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 38 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché

chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_18_1_ADC_PIAN TERR PORDENONE PDR RORAI GRANDE_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Pordenone. Avviso di riapprovazione del Piano di recupero n. 1 di Rorai Grande.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 22 marzo 2010 il comune di Pordenone ha revocato la deliberazione consiliare n. 5 del 19 gennaio 2009, ha integrato il Piano di recupero n. 1 di Rorai Grande con il documento "Applicazione del DPR 357/97 art. 5 comma 6", ha dato atto che il documento "Relazione paesaggistica-ambientale", elemento costitutivo del piano stesso, è conforme ai dettami dell'art. 61, co. 4 della L.R. 19/2009 ed ha riapprovato il piano medesimo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, co. 2 del D.P.Reg. 086/2008 e dell'art. 45, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni e dell'opposizione ad esso presentate.

10_18_1_ADC_PIAN TERR TRICESIMO 67 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 67 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Tricesimo, con deliberazione consiliare n. 10 del 5 marzo 2010, ha adottato la variante n. 67 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 67 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_18_1_ADC_PIAN TERR ZOPPOLA 32 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Zoppola. Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 29 marzo 2010 il comune di Zoppola ha preso atto, in ordine alla variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale, contestuale al Piano di settore del commercio, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, co. 2 del D.P.Reg. 086/2008 e dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, integrata dell'elaborato denominato "Relazione paesaggistica" redatto ai sensi dell'art. 61, co. 4 della L.R. 19/2009.

10_18_1_ADC_RIS AGR CONC DEMANALE FRIULPESCA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio pesca e acquacoltura

Avviso ai sensi dell'art. 18 del DPR 328/1952 e della delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17/12/2009 per il rilascio della concessione demaniale marittima già n. 01/95 sita in Comune di Duino Aurisina, località Villaggio del Pescatore. Istanza società Friulpesca Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla regione ai sensi dell'art. 9, comma.2, del DLGS 111/2004";
VISTA l'istanza di data 19 marzo 2010, prot. RAF6/11.5/20714 di data 22 marzo 2010, con la quale la società FRIULPESCA S.R.L., con sede in Carlino (UD), via Marano n. 96 , ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima quindicinnale avente per oggetto l'occupazione e l'uso di una zona di demanio marittimo della superficie complessiva di mq. 3.808,52 in Comune di Duino Aurisina, località Villaggio del Pescatore, allo scopo di recupero della banchina e realizzazione di interventi di ristrutturazione dell'impianto dedicato alle attività della maricoltura e della pesca

RENDE NOTO

che l'istanza predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Demanio della Capitaneria di Porto di Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 4 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 5 maggio 2010 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Capitaneria di Porto di Trieste, che opera su delega della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio pesca e acquacoltura, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 22 aprile 2010

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

10_18_1_ADC_RIS AGR CONC DEMANIALE PORTO S MARCO_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio pesca e acquacoltura

Avviso ai sensi dell'art. 18 del DPR 328/1952 e della delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17/12/2009 per il rilascio della concessione demaniale marittima già n. 30/06 sita in Comune di Duino Aurisina, località Villaggio del Pescatore. Istanza società Porto San Marco Engineering Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla regione ai sensi dell'art. 9, comma.2, del Dec .Leg.vo 111/2004";
VISTA l'istanza di data 21 gennaio 2010 prot. n. 11.5/004566 e integrazione di data 15 marzo 2010 prot.

n. 11.2/18703 con la quale la società PORTO SAN MARCO ENGINEERING S.R.L., con sede in località Villaggio del Pescatore n. 136, Duino Aurisina (TS) ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima quindicinnale avente per oggetto l'occupazione e l'uso di una zona di demanio marittimo della superficie complessiva di mq. 1.391,52 in Comune di Duino Aurisina, località Villaggio del Pescatore, allo scopo di realizzare una banchina di ancoraggio e ormeggio per uso produttivo industriale

RENDE NOTO

che l'istanza predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Demanio della Capitaneria di Porto di Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 4 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 5 maggio 2010 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Capitaneria di Porto di Trieste, che opera su delega della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio pesca e acquacoltura, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 22 aprile 2010

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

10_18_1_ADC_SAL INT CONTINUITA ASSISTENZIALE_I PUBBL 2010

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali - Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - 1ª pubblicazione per l'anno 2010.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	INCARICHI VACANTI
ASS n. 1 "Triestina" via G. Sai, 1-3 34127 TRIESTE	4
ASS n. 2 "Isontina" via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	14
ASS n. 3 "Alto Friuli"piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	4
ASS n. 4 "Medio Friuli" via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	4
ASS n. 5 "Bassa Friulana" via Natisone - loc. Jalmicco 33057 PALMANOVA (UD)	11

AVVERTENZE
Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia i medici interessati possono presentare apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).
Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un incarico vacante i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2010 (B.U.R. n. 16 del 21 aprile 2010) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello della continuità assistenziale.
I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nella continuità assistenziale possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________ iscritto/a nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2010 (B.U.R. n. 16 del 21 aprile 2010), con l'indicazione, tra i settori di attività, di quello della continuità assistenziale, laureato il ____________, con voto _________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009 ed indica il seguente ordine di preferenza:

1) A.S.S. ___________________________
2) A.S.S. ___________________________
3) A.S.S. ___________________________
4) A.S.S. ___________________________
5) A.S.S. ___________________________
6) A.S.S. ___________________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 9, e 10, dell'Accordo, chiede, inoltre, di poter accedere alla seguente riserva di assegnazione (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della casella prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

☐ riserva (67%) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03;
☐ riserva (33%) per i medici in possesso del titolo equipollente;

Non essendo ancora intervenuto a riguardo un'intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell'Accordo, si applicano le percentuali previste dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _____________(2)(5)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________(4) (5), località di residenza ____(4)
-di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03, conseguito in data ___________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via _______________________________________ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di assistenza primaria ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda _______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale (a tempo determinato) o nell'emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda ___________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ____________________ Inizio dal ______________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via ____________________ comune di ________________ ore sett. __________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________ Periodo dal ______________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via ____________________ comune di ________________ ore sett. __________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________ Periodo dal ______________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. __________
via ______________________ comune di ____________ periodo dal ____________

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda __________________ comune di ____________ periodo dal ____________

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ____________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ______________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _________________

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda ___________________________ Comune ___________________________ ore sett. ____
Tipo di attività ____
periodo dal __________________

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 16):
Soggetto pubblico ____
via ______________________________________ comune __________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _________________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ____
In fede.

data _____________________________ Firma ___________________________________
(leggere l'avvertenza)

(LA DOMANDA DEVE ESSERE DEBITAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In caso di presentazione della domanda presso il competente ufficio della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, la sottoscrizione avverrà in presenza del dipendente addetto, previa esibizione del suddetto documento di identità. **L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.**
Qualora il medico alleghi alla domanda fotocopie di documenti deve produrre l'apposita dichiarazione di conformità agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. innanzi citato, secondo lo schema di seguito riportato, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità:
1) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
2) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
3) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
❑ Fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. b), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2009) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. c), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nella Regione Friuli Venezia Giulia, da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2009) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) Da compilare solo in caso affermativo.
(5) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.**

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29.7.2009, dev'essere presentata, nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** degli incarichi vacanti di continuità assistenziale, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto, esclusivamente, all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome.
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Responsabile del trattamento è il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.
7. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A., con sede in via San Francesco d'Assisi, 43 – Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29.7. 2009.

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a _____________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ____

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione _________________________ A.S.S. ______________________ dal _______________(2)

-di provenire/non provenire (1) da Azienda che dispone di medici in servizio nella continuità assistenziale in esubero rispetto al rapporto ottimale definito all'art. 64, comma 2, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009;

-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,
nella Regione ___________________________________ A.S.S.______________________________
dal ______________ al _______________(2)
nella Regione ___________________________________ A.S.S.______________________________
dal ______________ al _______________(2)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di continuità assistenziale, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009 nei seguenti periodi:
dal ______________ al ______________
dal ______________ al ______________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo __________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data _____________________________ Firma ___________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In caso di presentazione della domanda presso il competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, la sottoscrizione avverrà in presenza del dipendente addetto, previa esibizione del suddetto documento di identità. **L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.**

Qualora il medico alleghi alla domanda fotocopie di documenti deve produrre l'apposita dichiarazione di conformità agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. innanzi citato, secondo lo schema di seguito riportato, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità:

1) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione ________________________________
2) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione ________________________________
3) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione ________________________________

❑ Fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;
b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorchè già valutata ai sensi della lettera a);
c) anzianità pari a 18 mesi per trasferimenti interregionali con provenienza da Aziende di cui all'art. 64, comma 4.

(3) se l'interessato ha presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione – per trasferimento - degli incarichi vacanti di continuità assistenziale
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

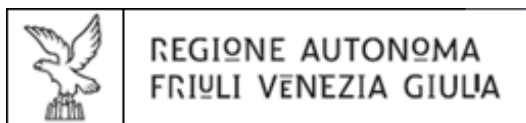
(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29 luglio 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

10_18_1_ADC_SAL INT EMERGENZA_I PUBBL 2010

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali - Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale - 1ª pubblicazione per l'anno 2010.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	INCARICHI VACANTI
ASS n. 1 "Triestina" via G. Sai, 1-3 34127 TRIESTE	1
ASS n. 2 "Isontina" via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	2

AVVERTENZE
Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, i medici interessati possono presentare, alle Aziende per i servizi sanitari apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).
Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un incarico vacante i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2010 (B.U.R. n. 16 dd. 21 aprile 2010) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello dell'emergenza sanitaria territoriale.
Il medico che concorre all'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale deve aver conseguito il relativo attestato di idoneità entro il 31 gennaio 2009, data di scadenza per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale.
I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nell'emergenza sanitaria territoriale possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale ____________, iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2010 (B.U.R. n. 16 dd. 21 aprile 2009), con l'indicazione, tra i settori di attività, di quello dell'emergenza sanitaria territoriale,

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________.ai sensi dell'articolo 92, comma 5, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo il 29 luglio 2009.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ______________________________
dal ______________(1)
-di essere/non essere (2) residente nell'Azienda per i servizi sanitari, alla quale è diretta la presente domanda , dal _______________ località di residenza __________________________(3)
-di essere/non essere (2) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) dal ______________ località di residenza __________________________ (3)
-di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito in data _______________
-di avere/non avere (2) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (4)

Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (2) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ___________________________________ comune di ____________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal __________________;

2) di essere /non essere (2) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (2) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, con massimale di _____ scelte Periodo dal _______________________

4) di essere/non essere (2) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (2) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (2) iscritto negli elenchi dei medici accreditati (ex specialisti convenzionati esterni)
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (2) titolare di incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato/a tempo determinato (2), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda __________________________ore sett. ____________,
in forma attiva/in forma di disponibilità (2),

7) di essere/non essere (2) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e al D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ___________________________ Inizio dal __________________

8) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

9) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via ___________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro _____________________________ Periodo dal _____________________

10) di svolgere/non svolgere (2) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ___________
via ______________________________ comune di _____________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (2) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale nel quale può acquisire scelte:
Azienda _________________________ comune di ______________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (2) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ________________

13) di essere/non essere (2) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (2) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal __________________

15) di svolgere/non svolgere (2) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal __________________

16) di essere/non essere (2) titolare di incarico nella medicina dei servizi, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1) (2):
Azienda ___________________________ Comune ____________________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal ___________________

17) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ____
via ____________________________ comune __________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro _____________________________________
Periodo dal ____________

18) di essere/non essere (2) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _____________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (2):
comune ______________________________________ (__) CAP _________
via ____ Tel. ______/_________
indirizzo e mail ______________________

In fede.

data ______________________ Firma __________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In caso di presentazione della domanda presso il competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, la sottoscrizione avverrà in presenza del dipendente addetto, previa esibizione del suddetto documento di identità. **L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.**
Qualora il medico alleghi alla domanda fotocopie di documenti deve produrre l'apposita dichiarazione di conformità agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. innanzi citato, secondo lo schema di seguito riportato, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità:

Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione ________________________________
Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione ________________________________
Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione ________________________________
❑ Fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità

NOTE

(1) Ai sensi dell'art. 92, comma 5, lettere b2) e b3), dell'ACN 29 luglio 2009, i medici inclusi nella graduatoria regionale del Friuli Venezia Giulia, valida per l'anno 2010, in possesso dei requisiti per svolgere l'attività di emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti con priorità per:
- i medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della stessa regione, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b2);
- i medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b3).

(2) cancellare la parte che non interessa
(3) Da compilare solo in caso affermativo.
(4) Qualora l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 92, comma 13, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, dev'essere presentata, all'Azienda, nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Azienda, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ___________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29 luglio 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Bollo
€ 14,62

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, ai sensi dell'articolo 92, comma 5, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo il 29 luglio 2009.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ______________________________

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale nella Regione __________________________ A.S.S. ______________________ dal _______________(2)
-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale, precedentemente al periodo sopraindicato, nella Regione ______________________________, A.S.S.______________________ dal ______________ al _______________(2)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'art. 18, comma 1 dell'Accordo dd. 29.7.2009, nei seguenti periodi:
dal ______________ al ______________
dal ______________ al ______________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (3)

Azienda n. _________________________ Azienda n. _________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo _________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail _____________________________

In fede.

data ____________________________ Firma __________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In caso di presentazione della domanda presso il competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, la sottoscrizione avverrà in presenza del dipendente addetto, previa esibizione del suddetto documento di identità. **L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.**
Qualora il medico alleghi alla domanda fotocopie di documenti deve produrre l'apposita dichiarazione di conformità agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. innanzi citato, secondo lo schema di seguito riportato, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità:
Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione ________________________________
Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione ________________________________
Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione ________________________________

❑ Fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 92, comma 9, dell'Accordo dd. 29.7.2009, l'anzianità di servizio è determinata sommando:
a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella emergenza sanitaria territoriale;
b) l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorché già computato nell'anzianità di cui alla lettera a).
(3) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 92, comma 13, dell'Accordo dd. 29.7.2009, dev'essere presentata nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione - per trasferimento - degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29.7. 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

10_18_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE TS 2010

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali

Articolo 21, punto 10 dell'Accordo collettivo nazionale del 29 luglio 2009 - Graduatorie definitive dei medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità ambulatoriali (biologi e psicologi) relative alla provincia di Trieste, valevoli per l'anno 2010.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" con nota del 19 aprile 2010, prot. n. 19037/GEN-II-3-C-1.

GRADUATORIA MEDICINA SPECIALISTICA 2010

ALLERGOLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	AMOROSO ALESSIO	5,600	5,600	0,000	0,000

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	GIUGLIANO ROSSANA	5,000	5,000	0,000	0,000

ANGIOLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
	LEVANTINO MAGDA	0,000	0,000	0,000	0,000

NON ACCOLTA
la specializzazione era stata considerata come branca principale

BIOCHIMICA CLINICA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali
	PEZZANO MARIA IMMACOLATA	0,000	0,000	0,000

CARDIOLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	BORGIONI LUIGI	47,800	8,000	39,800	0,000
2	HUMAR FRANCO	33,300	5,600	1,200	32,100
3	OLIVERIO TIZIANA	10,902	5,000	1,200	9,702

CHIRURGIA PLASTICA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	DAVIDE COSTANTINO	18,700	3,000	1,200	17,500

CHIRURGIA VASCOLARE 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	GIOFFRE' ROSARIO	6,800	6,800	0,000	0,000

DERMATOLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	PERKAN VALENTINA	44,688	5,000	1,200	43,488
2	DALL'OGLIO FEDERICA	26,507	6,800	2,231	24,276
3	CASSIN PAOLA	23,588	8,000	2,058	21,530

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
4	TRIPOLI MARCO	21,327	6,800	1,200	20,127
5	DORIA ANDREA	18,518	6,800	1,200	17,318
6	GATTI ALESSANDRO	17,100	5,000	1,200	15,900
7	KLJAJIC NATALIE	16,369	5,000	0,527	15,843
8	MODICA SONIA	15,264	6,800	1,427	13,838
9	BOCCUCCI NICOLA	14,700	5,000	1,200	13,500
10	TRASHLIEVA VERA	6,664	4,200	2,464	0,000
11	FORCIONE MARINA	6,521	5,000	1,521	0,000
12	VERNONI SIBIL	5,638	3,800	1,838	0,000
13	PATANIA MARIO	5,018	5,000	0,018	0,000
14	TIANO MICHELE	4,150	3,000	1,150	0,000
15	SCAINI MARIATERESA	4,015	3,800	0,215	0,000

DIABETOLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	DAPAS FRANCESCO	35,900	7,800	1,200	34,700
2	RIOSA MARINA	21,790	6,000	1,200	20,590

	EPAMINONDA AMEDEO	5,000	5,000	0,000	0,000

ESCLUSO
Firma non in originale (art. 38 DPR 445/00)

EMATOLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
	EPAMINONDA AMEDEO	4,200	4,200	0,000	0,000

ESCLUSO
Firma non in originale (art. 38 DPR 445/00)

ENDOCRINOLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	DAPAS FRANCESCO	30,100	7,200	1,200	28,900
2	RIOSA MARINA	27,400	6,000	1,200	26,200

FISIOCHINESITERAPIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	LANGELLA ANIELLO	33,900	6,200	27,700	0,000
2	GALANTE TIZIANA	25,900	5,600	20,300	0,000
3	DALLA PRIA GINO	24,000	5,400	18,600	0,000
4	TAMARO PAOLO	22,200	4,200	1,200	21,000

GASTROENTEROLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	LENTINI FERDINANDO	4,200	4,200	0,000	0,000

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	CERCHI ROBERTO	3,800	3,800	0,000	0,000

MEDICINA DEL LAVORO 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	LAURINO FERNANDO	9,100	3,800	5,300	3,800
2	OTTAVIANO GIORGIO	4,800	4,800	0,000	0,000
3	PIZZORUSSO VINCENZO	5,000	5,000	0,000	0,000

MEDICINA DELLO SPORT 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	PALOMBELLA OSVALDO	35,760	6,800	1,200	34,560
2	BENEDETTI MARINELLA	18,300	5,000	1,200	17,100
3	TAMMARO GIANPAOLO	7,219	5,000	1,019	6,200
4	PALMISANO ROMANO GIOVANNI	5,000	5,000	0,000	0,000

MEDICINA LEGALE E ASSICURAZIONI 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	PIAZZA VINCENZO	24,701	6,800	4,368	20,333
2	LOPS NICOLA	20,793	6,800	4,056	16,737
3	AGAPITO LOREDANA	17,100	5,000	1,200	15,900
4	PERETTI ALESSANDRO	11,600	6,800	1,200	10,400
5	SERLI BRUNO	11,100	3,800	7,300	0,000
6	GONGOLO FRANCESCO	7,500	3,800	1,200	6,300
7	TOMASELLA FEDERICA	5,800	5,000	0,000	5,800

PSICOTERAPIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	STRAZZARI MICHELA	5,400	3,000	2,400	0,000

NEUROLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	CASTELLANI GIORGIO	46,400	3,000	1,200	45,200
2	BIANCO VINCENZO	20,680	6,000	2,880	17,800
3	VITRANI BARBARA	18,300	5,000	4,800	13,500

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	CERQUONI MARIA	28,000	6,800	9,600	18,400

RADIODIAGNOSTICA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
	TAGLIALATELA GEMMA	0,000	0,000	0,000	

ESCLUSA
Specialità affine

OCULISTICA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	PIGIONA LUCIA	38,000	5,000	33,000	0,000
2	SABELLA RAFFAELE	29,145	5,000	2,760	26,385
3	VISINTIN FABIO	22,300	4,200	18,100	0,000
4	PEDIO MARCELLA	21,300	6,800	1,200	20,100
5	BOTTERI ELENA	20,300	6,800	1,200	19,100
6	GRASSI CARLA	20,000	6,800	1,200	18,800
7	MICHIELI CINZIA	16,600	5,000	1,200	15,400
8	MICHIELETTO PAOLA	15,322	5,000	2,460	12,862
9	GRANDIN ROSITA	11,938	5,000	3,600	8,338
10	SILVAGNI VALENTINA	10,842	6,800	4,042	0,000
11	MINUTOLA DANIELA	9,101	3,800	0,700	8,401
12	DI STEFANO GIUSEPPE	7,999	5,600	1,200	6,799
13	VIOLA MARIANGELA	6,800	6,800	0,000	0,000
14	MANGIALAVORI DOMENICA	6,496	5,000	1,496	5,000

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
15	FANNI DANIELA	5,000	5,000	0,000	0,000
16	PAPAYANNIS ALESSANDRO	4,299	3,800	0,499	0,000

specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
LANZI LUCIA	14,381	6,800	3,885	10,496
VENUTI LUIGI	13,092	6,800	6,292	0,000

ESCLUSI
Firma non in originale (art. 38 DPR 445/00)

ODONTOIATRIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	CERETTI MASSIMO	26,543	1,200	1,899	24,644
2	BARBIERA MARIO	23,118	0,000	1,218	21,900
3	AVERSA ROSARIO	21,430	1,200	0,168	21,262
4	TITO ROSSELLA	20,091	1,200	3,429	16,662
5	SCAINI ESTER	14,234			0,000
6	IANNACONE GIAN ALFREDO	11,441	1,200	2,255	9,187
7	DI MICHELE ANTONELLA	10,531	6,800	0,000	10,531
8	STELLA IGNAZIO	8,512	1,200	2,901	5,611
9	LEONI VALENTINA	7,108	3,000	4,108	0,000
10	TAGLIAPIETRA GIULIO	6,133	0,000	1,443	4,690
11	IACOMINO ROSALIA	5,000	5,000	0,000	0,000
12	CIPRI LETTERIA ANTONIA	4,970	4,200	0,770	0,000
13	DI MOLA PAOLO	4,894	0,000	1,544	3,350
14	TEDESCO ANTONIETTA	4,200	4,200	0,000	0,000
15	CORDIOLI MICHELE	3,000	3,000	0,000	0,000
16	DI STEFANO PIETRO	3,000	3,000	0,000	0,000
17	GRECO CLELIA	2,220	1,800	0,420	0,000
18	LAFACE DOMENICO	1,200	1,200	0,000	0,000
19	PANDISCIA MARCO	0,372	0,000	0,372	0,000
20	LA ROSA SAVERIO	0,000	0,000	0,000	0,000

specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
TRAVAGLINI BRUNO	26,594	6,800	1,440	25,154

ESCLUSO
Firma non in originale (art. 38 DPR 445/00)

ORTOPEDIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	LANGELLA ANIELLO	40,300	5,400	34,900	0,000
2	DALLA PRIA GINO	29,000	6,200	22,800	0,000
3	LENGHI PIERFRANCESCO	23,000	5,000	1,200	21,800
4	MELLINI GIULIO	19,800	4,200	1,200	18,600
5	GULLI STEFANO	16,000	5,600	1,200	14,800

OSTETRICIA E GINECOLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	STICOTTI FRANCO	34,472	3,000	31,472	0,000
2	TOFFOLETTI FRANCO	32,200	6,800	25,400	0,000
3	GALLUCCI SANDRO	26,736	5,000	1,200	25,536
4	LEITA MARIA LIVIA	19,500	5,000	1,200	18,300
5	ORLANDO MARIANGELA	16,264	6,800	9,464	0,000
6	TROTTA VALERIA	11,900	5,600	6,300	0,000
7	MUGITTU RAFFAELA	9,123	4,200	1,200	7,923
8	RUSSO ALESSANDRO	8,468	3,800	4,668	0,000
9	TERCOLO ROZANA	4,541	3,800	0,741	0,000

OTORINOLARINGOIATRIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	RIGO STEFANO	30,540	5,000	25,540	0,000
2	FABRIS MAURO	29,100	3,800	25,300	0,000
3	PAPANIKOLLA LEDIA	18,197	6,800	1,488	16,709
4	BIGARINI STEFANO	17,224	5,000	4,095	13,129
5	DE SANTIS EMILIA	16,920	5,000	0,153	16,767
6	LOSITO RAFFAELE	5,780	3,800	0,780	5,000

PEDIATRIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	GIORGI RITA	18,100	5,000	1,200	16,900
2	BISMUTO ROSARIA	6,800	6,800	0,000	0,000

PICOTERAPIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	STRAZZARI MICHELA	5,400	3,000	2,400	0,000

PSICHIATRIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	MILITO LYDIA CLAUDIA	5,000	5,000	0,000	0,000

RADIODIAGNOSTICA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	SESSI MARINA	30,700	4,200	1,200	29,500
2	TAGLIALATELA GEMMA	3,000	3,000	0,000	0,000

RADIOLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	ZANON PAOLO	37,600	3,800	33,800	0,000

UROLOGIA 2010

n.	specialista	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	MILOCANI MARIA LUISA	25,400	3,800	2,400	23,000
2	MAGANJA CRISTIANA	15,814	5,000	1,232	14,583
3	MANNO GIUSEPPE	7,235	3,800	3,435	0,000
4	DI MEGLIO GIOVANNI	6,800	6,800	0,000	0,000

VETERINARIA 2010

SANITÀ ANIMALE

n	Professionisti	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	LEMME PAOLO	12,700	4,200	1,200	7,300
2	RICCIARDI VINCENZA	9,745	4,600	3,350	1,795
3	COLASANTO MARIA TERESA	4,200	4,200	0,000	0,000

non valutabile art. 21 comma 5 lettera b ACN 23.3.05	
PENELLA ANTONIO	Specialità affine

IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI

n	Professionisti	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	CANTARUTTI FLAVIA	7,048	3,000	2,074	1,974

non valutabile art. 21 comma 5 lettera b ACN 23.3.05	
COLASANTO MARIA TERESA	Specialità affine

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

n	Professionisti	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	punteggio precedente
1	COLASANTO MARIA TERESA	4,200	4,200	0,000	0,000

BIOLOGIA 2010

n.	Professionisti	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	titoli di studio	anzianità iscr. Ordine
1	PAPPALARDO GAETANA	33,600	3,800	27,700	2,000	0,100
2	MAGGIO BRIGITTA	8,950	3,000	4,150	0,800	1,000

non valutabile art. 21 comma 5 lettera b
MORTILLARO EMANUELA

nulla 2010: no specializzazione

PSICOLOGIA 2010

n.	Professionisti	punteggio	titoli accademici	titoli professionali	titoli di studio	anzianità iscr. Ordine	punteggio precedente attività	punteggio G. 2009
1	DOMINGUEZ MARIA CLAUDIA	16,275		1,250				15,025
2	RAVALICO FRANCESCA	15,660	5,050	4,756	0,000	0,908	4,946	
3	RAVALICO ROSSANA	15,098	6,200	0,000	0,000	1,000	7,898	
4	PATRICOLO ANNA	14,970	6,000	0,608	0,000	0,980	7,382	
5	TOMASIN ALESSANDRA	12,372	4,800	3,600	0,000	0,672	3,300	
6	SANZO VINCENZO	10,616	3,800	6,200	0,100	0,516	0,000	
7	TREVISAN ALESSIA	10,356	5,050	1,200	0,000	0,716	3,390	
8	RICCARDI ELISABETTA	10,047	6,800	0,675	2,000	0,572	0,000	
9	FRISARI SARA	9,472	4,200	1,200	0,100	0,572	3,400	
10	LENASSI PATRIZIA	9,358	3,000	0,477	0,100	1,000	4,781	
11	ROCCHI DENIS	9,188	5,650	1,142	0,100	0,688	1,608	
12	MESTRONI MASSIMO	9,088	3,800	0,600	0,000	1,000	3,688	
13	MARINELLO ANNA MARIA	9,000	6,000	0,000	2,000	1,000	0,000	
14	VITALE NICOLA	9,000	1,200	4,800	2,000	1,000	0,000	

15	PIZZOFERRO FORTUNATA	8,790	6,800	0,638	0,000	0,588	0,764	
16	MARGHI LUANA	8,671	5,000	0,850	0,000	0,688	2,133	
17	CELEBRE CINZIA	8,639	3,050	0,825	0,100	0,964	3,700	
18	ALCINI TANYA	8,429	4,200	0,757	0,000	0,864	2,608	
19	COCOLO ROMINA	8,016	6,000	0,000	1,600	0,416	0,000	
20	CALABRESE LAURA	7,816	3,800	2,500	1,000	0,516	0,000	
21	PUZZER LINDA	7,590	3,850	1,050	0,000	0,440	2,250	
22	PERINI FRANCESCA	7,446	6,000	0,290	0,700	0,456	0,000	
23	ZANCOLA LAURA	7,270	4,850	1,204	0,700	0,516	0,000	
24	COLLARI CRISTINA	6,886	5,000	0,870	0,500	0,516	0,000	
25	PARENTE BRIGIDA	6,572	5,600	0,348	0,100	0,524	0,000	
26	PAVIOTTI ELENA	6,232	4,250	0,700	0,600	0,532	0,150	
27	MONTICOLO SARA	6,091	5,000	0,375	0,200	0,516	0,000	
28	DE CARLO RAFFAELLA	5,516	3,000	1,300	0,700	0,516	0,000	
29	STRAZZARI MARGHERITA	5,080	4,200	0,000	0,400	0,480	0,000	
30	CELEA MARIA ANTONELLA	4,722	3,000	1,050	0,000	0,672	0,000	

	non valutabile art. 21 comma 5 lettera b
1	LUCCHETTA CHIARA
2	POMICINO LAURA

10_18_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1587/2009 presentato il 29.07.2009
GN 2041/2009 presentato il 02.10.2009
GN 2279/2009 presentato il 29.10.2009
GN 2350/2009 presentato il 09.11.2009
GN 2500/2009 presentato il 27.11.2009
GN 2570/2009 presentato il 04.12.2009
GN 2620/2009 presentato il 14.12.2009
GN 2621/2009 presentato il 14.12.2009
GN 2671/2009 presentato il 17.12.2009
GN 2736/2009 presentato il 22.12.2009
GN 2737/2009 presentato il 22.12.2009
GN 2739/2009 presentato il 23.12.2009
GN 2745/2009 presentato il 24.12.2009
GN 2752/2009 presentato il 28.12.2009
GN 2768/2009 presentato il 30.12.2009
GN 2769/2009 presentato il 30.12.2009
GN 2770/2009 presentato il 30.12.2009
GN 2771/2009 presentato il 30.12.2009
GN 2772/2009 presentato il 30.12.2009
GN 2773/2009 presentato il 30.12.2009
GN 2774/2009 presentato il 30.12.2009
GN 2788/2009 presentato il 31.12.2009
GN 2789/2009 presentato il 31.12.2009
GN 2791/2009 presentato il 31.12.2009
GN 6/2010 presentato il 04.01.2010
GN 7/2010 presentato il 04.01.2010
GN 37/2010 presentato il 08.01.2010
GN 38/2010 presentato il 08.01.2010
GN 56/2010 presentato il 12.01.2010
GN 57/2010 presentato il 12.01.2010
GN 58/2010 presentato il 12.01.2010
GN 69/2010 presentato il 12.01.2010
GN 70/2010 presentato il 12.01.2010
GN 186/2010 presentato il 21.01.2010
GN 219/2010 presentato il 25.01.2010
GN 230/2010 presentato il 26.01.2010
GN 231/2010 presentato il 26.01.2010
GN 417/2010 presentato il 16.02.2010
GN 547/2010 presentato il 03.03.2010
GN 553/2010 presentato il 03.03.2010

GN 573/2010 presentato il 05.03.2010
GN 616/2010 presentato il 11.03.2010
GN 666/2010 presentato il 19.03.2010
GN 681/2010 presentato il 23.03.2010
GN 763/2010 presentato il 01.04.2010

10_18_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 327 presentato il 06.04.2010
GN 328 presentato il 07.04.2010
GN 339 presentato il 08.04.2010
GN 340 presentato il 08.04.2010
GN 341 presentato il 08.04.2010
GN 342 presentato il 08.04.2010
GN 344 presentato il 09.04.2010
GN 345 presentato il 09.04.2010
GN 346 presentato il 09.04.2010
GN 347 presentato il 09.04.2010
GN 352 presentato il 13.04.2010
GN 354 presentato il 14.04.2010
GN 361 presentato il 16.04.2010
GN 362 presentato il 16.04.2010
GN 363 presentato il 16.04.2010
GN 364 presentato il 19.04.2010
GN 366 presentato il 19.04.2010

10_18_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 496 presentato il 8.3.2010
GN 510 presentato il 8.3.2010
GN 532 presentato il 10.3.2010
GN 533 presentato il 10.3.2010
GN 535 presentato il 10.3.2010
GN 561 presentato il 15.3.2010
GN 566 presentato il 17.3.2010
GN 573 presentato il 17.3.2010
GN 579 presentato il 17.3.2010
GN 586 presentato il 17.3.2010
GN 587 presentato il 17.3.2010
GN 588 presentato il 17.3.2010
GN 593 presentato il 18.3.2010
GN 610 presentato il 23.3.2010
GN 611 presentato il 23.3.2010
GN 612 presentato il 23.3.2010
GN 614 presentato il 23.3.2010
GN 634 presentato il 24.3.2010
GN 638 presentato il 25.3.2010
GN 642 presentato il 25.3.2010
GN 646 presentato il 26.3.2010
GN 666 presentato il 30.3.2010
GN 667 presentato il 30.3.2010
GN 668 presentato il 30.3.2010
GN 669 presentato il 30.3.2010
GN 673 presentato il 30.3.2010
GN 674 presentato il 30.3.2010
GN 678 presentato il 30.3.2010
GN 682 presentato il 30.3.2010
GN 684 presentato il 30.3.2010
GN 692 presentato il 31.3.2010
GN 695 presentato il 31.3.2010
GN 696 presentato il 31.3.2010
GN 697 presentato il 31.3.2010
GN 698 presentato il 31.3.2010
GN 706 presentato il 01.04.2010
GN 707 presentato il 01.04.2010
GN 708 presentato il 01.04.2010
GN 709 presentato il 01.04.2010
GN 710 presentato il 02.04.2010
GN 711 presentato il 02.04.2010
GN 718 presentato il 06.04.2010
GN 719 presentato il 06.04.2010
GN 720 presentato il 06.04.2010
GN 721 presentato il 06.04.2010
GN 725 presentato il 07.04.2010
GN 726 presentato il 07.04.2010
GN 735 presentato il 08.04.2010
GN 737 presentato il 08.04.2010
GN 738 presentato il 08.04.2010
GN 739 presentato il 08.04.2010
GN 740 presentato il 08.04.2010
GN 741 presentato il 08.04.2010
GN 742 presentato il 08.04.2010
GN 764 presentato il 09.04.2010
GN 765 presentato il 09.04.2010
GN 769 presentato il 12.04.2010
GN 771 presentato il 12.04.2010

GN 772 presentato il 12.04.2010
GN 773 presentato il 12.04.2010
GN 775 presentato il 12.04.2010
GN 776 presentato il 12.04.2010
GN 777 presentato il 12.04.2010
GN 778 presentato il 13.04.2010
GN 779 presentato il 13.04.2010
GN 785 presentato il 13.04.2010
GN 786 presentato il 13.04.2010
GN 787 presentato il 14.04.2010
GN 790 presentato il 15.04.2010
GN 795 presentato il 15.04.2010
GN 796 presentato il 15.04.2010
GN 797 presentato il 15.04.2010
GN 799 presentato il 15.04.2010
GN 818 presentato il 16.04.2010

10_18_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 97 2010 presentato il 26/01/2010
G.N. 205 2010 presentato il 23/02/2010
G.N. 206 2010 presentato il 23/02/2010
G.N. 246 2010 presentato il 02/03/2010
G.N. 247 2010 presentato il 02/03/2010
G.N. 267 2010 presentato il 04/03/2010
G.N. 268 2010 presentato il 04/03/2010
G.N. 281 2010 presentato il 08/03/2010
G.N. 299 2010 presentato il 09/03/2010
G.N. 303 2010 presentato il 11/03/2010
G.N. 305 2010 presentato il 11/03/2010
G.N. 314 2010 presentato il 15/03/2010
G.N. 347 2010 presentato il 22/03/2010
G.N. 352 2010 presentato il 24/03/2010
G.N. 367 2010 presentato il 30/03/2010
G.N. 368 2010 presentato il 30/03/2010
G.N. 373 2010 presentato il 31/03/2010
G.N. 374 2010 presentato il 31/03/2010
G.N. 375 2010 presentato il 31/03/2010
G.N. 376 2010 presentato il 31/03/2010
G.N. 402 2010 presentato il 07/04/2010
G.N. 403 2010 presentato il 07/04/2010
G.N. 423 2010 presentato il 08/04/2010
G.N. 424 2010 presentato il 08/04/2010

10_18_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 0049/10 presentato il 05/01/2010
GN 0050/10 presentato il 05/01/2010
GN 0051/10 presentato il 05/01/2010
GN 0309/10 presentato il 19/01/2010
GN 0631/10 presentato il 03/02/2010
GN 0699/10 presentato il 05/02/2010
GN 0764/10 presentato il 09/02/2010
GN 0765/10 presentato il 09/02/2010
GN 1316/10 presentato il 02/03/2010
GN 1317/10 presentato il 02/03/2010
GN 1327/10 presentato il 02/03/2010
GN 1355/10 presentato il 04/03/2010
GN 1356/10 presentato il 04/03/2010
GN 1391/10 presentato il 05/03/2010
GN 1408/10 presentato il 05/03/2010
GN 1409/10 presentato il 05/03/2010
GN 1410/10 presentato il 05/03/2010
GN 1411/10 presentato il 05/03/2010
GN 1413/10 presentato il 05/03/2010
GN 1414/10 presentato il 05/03/2010
GN 1419/10 presentato il 05/03/2010
GN 1421/10 presentato il 05/03/2010
GN 1423/10 presentato il 05/03/2010
GN 1425/10 presentato il 05/03/2010
GN 1442/10 presentato il 08/03/2010
GN 1443/10 presentato il 08/03/2010
GN 1444/10 presentato il 08/03/2010
GN 1445/10 presentato il 08/03/2010
GN 1446/10 presentato il 08/03/2010
GN 1447/10 presentato il 08/03/2010
GN 1448/10 presentato il 08/03/2010
GN 1449/10 presentato il 08/03/2010
GN 1450/10 presentato il 08/03/2010
GN 1451/10 presentato il 08/03/2010
GN 1452/10 presentato il 08/03/2010
GN 1479/10 presentato il 08/03/2010
GN 1498/10 presentato il 09/03/2010
GN 1500/10 presentato il 09/03/2010
GN 1502/10 presentato il 09/03/2010
GN 1503/10 presentato il 09/03/2010
GN 1504/10 presentato il 09/03/2010
GN 1505/10 presentato il 09/03/2010

GN 1510/10 presentato il 10/03/2010
GN 1511/10 presentato il 10/03/2010
GN 1512/10 presentato il 10/03/2010
GN 1513/10 presentato il 10/03/2010
GN 1514/10 presentato il 10/03/2010
GN 1531/10 presentato il 11/03/2010
GN 1532/10 presentato il 11/03/2010
GN 1533/10 presentato il 11/03/2010
GN 1534/10 presentato il 11/03/2010
GN 1535/10 presentato il 11/03/2010
GN 1538/10 presentato il 11/03/2010
GN 1542/10 presentato il 12/03/2010
GN 1543/10 presentato il 12/03/2010
GN 1544/10 presentato il 12/03/2010
GN 1545/10 presentato il 12/03/2010
GN 1547/10 presentato il 12/03/2010
GN 1556/10 presentato il 15/03/2010
GN 1560/10 presentato il 15/03/2010
GN 1562/10 presentato il 15/03/2010
GN 1577/10 presentato il 16/03/2010
GN 1578/10 presentato il 16/03/2010
GN 1579/10 presentato il 16/03/2010
GN 1589/10 presentato il 17/03/2010
GN 1596/10 presentato il 18/03/2010
GN 1597/10 presentato il 18/03/2010
GN 1598/10 presentato il 18/03/2010
GN 1599/10 presentato il 18/03/2010
GN 1602/10 presentato il 18/03/2010
GN 1603/10 presentato il 18/03/2010
GN 1604/10 presentato il 18/03/2010
GN 1605/10 presentato il 18/03/2010
GN 1606/10 presentato il 18/03/2010
GN 1607/10 presentato il 18/03/2010
GN 1608/10 presentato il 18/03/2010
GN 1610/10 presentato il 18/03/2010
GN 1611/10 presentato il 18/03/2010
GN 1621/10 presentato il 19/03/2010
GN 1622/10 presentato il 19/03/2010
GN 1646/10 presentato il 19/03/2010
GN 1654/10 presentato il 19/03/2010
GN 1655/10 presentato il 19/03/2010
GN 1657/10 presentato il 19/03/2010
GN 1659/10 presentato il 22/03/2010
GN 1660/10 presentato il 22/03/2010
GN 1663/10 presentato il 22/03/2010
GN 1672/10 presentato il 22/03/2010
GN 1708/10 presentato il 23/03/2010
GN 1710/10 presentato il 23/03/2010
GN 1721/10 presentato il 23/03/2010
GN 1772/10 presentato il 25/03/2010
GN 1775/10 presentato il 25/03/2010
GN 1782/10 presentato il 26/03/2010
GN 1805/10 presentato il 26/03/2010
GN 1819/10 presentato il 29/03/2010
GN 1843/10 presentato il 30/03/2010
GN 1851/10 presentato il 30/03/2010
GN 1869/10 presentato il 31/03/2010
GN 1870/10 presentato il 31/03/2010
GN 1871/10 presentato il 31/03/2010
GN 1878/10 presentato il 31/03/2010
GN 1958/10 presentato il 06/04/2010
GN 1959/10 presentato il 06/04/2010
GN 1960/10 presentato il 06/04/2010
GN 1962/10 presentato il 06/04/2010
GN 1963/10 presentato il 06/04/2010
GN 2025/10 presentato il 09/04/2010
GN 2078/10 presentato il 13/04/2010
GN 2079/10 presentato il 13/04/2010

10_18_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 08111/2006 presentato il 29.05.2006
GN 08115/2006 presentato il 29.05.2006
GN 08116/2006 presentato il 29.05.2006
GN 08308/2006 presentato il 31.05.2006
GN 08309/2006 presentato il 31.05.2006
GN 08311/2006 presentato il 01.06.2006
GN 08546/2006 presentato il 07.06.2006
GN 13778/2006 presentato il 22.09.2006
GN 13779/2006 presentato il 22.09.2006
GN 14874/2006 presentato il 13.10.2006
GN 15112/2006 presentato il 19.10.2006
GN 15195/2006 presentato il 23.10.2006
GN 15339/2006 presentato il 25.10.2006
GN 15354/2006 presentato il 25.10.2006
GN 15989/2006 presentato il 10.11.2006
GN 17130/2006 presentato il 04.12.2006
GN 17306/2006 presentato il 06.12.2006
GN 17761/2006 presentato il 15.12.2006
GN 18321/2006 presentato il 28.12.2006
GN 00381/2007 presentato il 11.01.2007
GN 00403/2007 presentato il 11.01.2007
GN 00428/2007 presentato il 11.01.2007
GN 00548/2007 presentato il 16.01.2007
GN 00556/2007 presentato il 16.01.2007
GN 00557/2007 presentato il 16.01.2007
GN 00620/2007 presentato il 17.01.2007
GN 00674/2007 presentato il 18.01.2007
GN 00850/2007 presentato il 23.01.2007
GN 00917/2007 presentato il 24.01.2007
GN 00922/2007 presentato il 24.01.2007
GN 01067/2007 presentato il 26.01.2007
GN 01092/2007 presentato il 29.01.2007
GN 01538/2007 presentato il 06.02.2007
GN 01667/2007 presentato il 07.02.2007

GN 01695/2007 presentato il 08.02.2007
GN 02774/2007 presentato il 05.03.2007
GN 02786/2007 presentato il 05.03.2007
GN 02856/2007 presentato il 06.03.2007
GN 03026/2007 presentato il 09.03.2007
GN 03118/2007 presentato il 13.03.2007
GN 03182/2007 presentato il 14.03.2007
GN 03253/2007 presentato il 15.03.2007
GN 03476/2007 presentato il 21.03.2007
GN 03501/2007 presentato il 21.03.2007
GN 03502/2007 presentato il 21.03.2007
GN 03549/2007 presentato il 22.03.2007
GN 03640/2007 presentato il 26.03.2007
GN 03642/2007 presentato il 26.03.2007
GN 03643/2007 presentato il 26.03.2007
GN 03644/2007 presentato il 26.03.2007
GN 03645/2007 presentato il 26.03.2007
GN 03666/2007 presentato il 26.03.2007
GN 03719/2007 presentato il 27.03.2007
GN 03787/2007 presentato il 27.03.2007
GN 06543/2007 presentato il 29.05.2007
GN 07110/2007 presentato il 08.06.2007
GN 07236/2007 presentato il 13.06.2007
GN 07514/2007 presentato il 15.06.2007
GN 07516/2007 presentato il 15.06.2007
GN 07518/2007 presentato il 15.06.2007
GN 07520/2007 presentato il 15.06.2007
GN 07526/2007 presentato il 15.06.2007
GN 07669/2007 presentato il 20.06.2007
GN 08079/2007 presentato il 28.06.2007
GN 08083/2007 presentato il 28.06.2007
GN 08085/2007 presentato il 28.06.2007
GN 08100/2007 presentato il 29.06.2007
GN 08110/2007 presentato il 29.06.2007
GN 08122/2007 presentato il 29.06.2007
GN 08123/2007 presentato il 29.06.2007
GN 08183/2007 presentato il 02.07.2007
GN 08581/2007 presentato il 06.07.2007
GN 08644/2007 presentato il 09.07.2007
GN 09447/2007 presentato il 24.07.2007
GN 10381/2007 presentato il 08.08.2007
GN 10559/2007 presentato il 10.08.2007
GN 10696/2007 presentato il 21.08.2007
GN 10707/2007 presentato il 21.08.2007
GN 10708/2007 presentato il 21.08.2007
GN 10709/2007 presentato il 21.08.2007
GN 10710/2007 presentato il 21.08.2007
GN 10743/2007 presentato il 22.08.2007
GN 10755/2007 presentato il 22.08.2007
GN 10771/2007 presentato il 23.08.2007
GN 10773/2007 presentato il 23.08.2007
GN 10774/2007 presentato il 23.08.2007
GN 10842/2007 presentato il 24.08.2007
GN 10878/2007 presentato il 27.08.2007
GN 10928/2007 presentato il 28.08.2007
GN 10929/2007 presentato il 28.08.2007
GN 11203/2007 presentato il 05.09.2007
GN 11310/2007 presentato il 06.09.2007
GN 11458/2007 presentato il 11.09.2007
GN 11600/2007 presentato il 13.09.2007
GN 11601/2007 presentato il 13.09.2007
GN 11691/2007 presentato il 17.09.2007
GN 11759/2007 presentato il 18.09.2007
GN 11956/2007 presentato il 21.09.2007
GN 11959/2007 presentato il 21.09.2007
GN 11960/2007 presentato il 21.09.2007
GN 11961/2007 presentato il 21.09.2007
GN 12932/2008 presentato il 08.10.2008

10_18_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO CC CONTADO E SANDREA 1-10

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Contado e S. Andrea 1/COMP/2010.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 465/2, 465/3, 455/3, 455/4, 464/3, 464/4, 451/5, 452/4, 448/5, 447/5, 446/5, 445/5, 444/4, 442/4 e 441/4 del C.C. di Contado e alle pp.cc. 64/27 e 64/28 del C.C. di S. Andrea. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 – 11.40 a partire dalla data del 05 maggio 2010.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_18_3_GAR_AG SVIL AGEMONT BANDO NOLEGGIO_018

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - Agemont Spa - Amaro (UD)

Bando di gara per l'assegnazione in noleggio di attrezzature e beni mobili per uso laboratorio di design industriale, a Maniago (PN).

§ 1 - Ente aggiudicatore. E' la società Agenzia per lo sviluppo economico della Montagna - Agemont S.p.A., con sede legale in Amaro (Udine, Italia), Via Jacopo Linussio n.1, C.F. e N.ro di Iscrizione al Registro delle Imprese di Udine: 01619760307, telefono: 0433 486111, fax: 0433 486500 e-mail: agemont@agemont.it., secondo quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 08/04/2010.
§ 2 - Oggetto della procedura. Procedura ristretta per la selezione di un soggetto a cui assegnare in noleggio le attrezzature e i beni mobili ad uso laboratorio di design industriale di proprietà dell'Agenzia e siti a Maniago (PN) Via Venezia 24.
La procedura sarà aggiudicata con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa.
Il corrispettivo canone posto a base di gara per il noleggio dell'insieme non separabile costituito dalle attrezzature e dagli altri beni mobili è stabilito in Euro 3.000,00 (tremila), oltre ad IVA di legge sino al 31.12.2010, in Euro 15.000,00 (quindicimila) oltre ad IVA di legge dal 01.01.2011 al 31.12.2011, in Euro 30.000 (trentamila) oltre ad IVA di legge dal 01.12.2012 al 31.12.2012 ed in €50.000 (cinquantamila) oltre ad IVA di legge a partire dal 01.01.2013.
Faranno carico al conduttore le spese accessorie quali, a titolo esemplificativo, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni stessi.
§ 3 - Lo scopo della procedura. La procedura si propone di individuare un soggetto dotato di adeguata competenza ed esperienza nel settore del design, della ingegnerizzazione e nella modellazione dei prodotti e di altre attività e servizi affini, al quale assegnare in noleggio le attrezzature e i beni mobili ad uso laboratorio di design industriale siti a Maniago (PN), dei quali è proprietario Agemont S.p.A.
§ 4 - Criterio di aggiudicazione. La procedura verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutata da apposita Commissione giudicatrice appositamente nominata da Agemont S.p.A.
I fattori ponderali presi in considerazione saranno:
(a) il piano industriale e tariffario, per max 70 punti;
(b) l'elemento prezzo, per max 30 punti .
§ 5 - Disciplinare di gara. Informazioni conclusive.
Per ulteriori elementi relativi alla gara, si fa integrale rinvio ad apposito disciplinare, che può essere richiesto direttamente alla società Agemont S.p.A. (telefono: 0433 486111, fax: 0433 486500 e-mail: agemont@agemont.it.), per il tramite del Responsabile del procedimento dott. Luigi Valan, oppure scaricato mediante download dal sito della stessa società (www.agemont.it).
La domanda di invito dovrà pervenire a pena d'esclusione entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 04/06/2010. Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente.
La domanda di invito ed ogni altro atto della procedura devono essere redatti in lingua italiana.
Eventuali rettifiche e/o chiarimenti relativi ai documenti di gara verranno comunicati, anche solo a mezzo fax e nei termini di legge, ai soggetti invitati a presentare offerta.
Eventuali rettifiche del Bando di gara verranno anche pubblicate secondo le modalità di legge.
Nella domanda di invito dovrà essere chiaramente indicato l'indirizzo del soggetto partecipante - quale

domicilio eletto ai fini della presente procedura - nonché il numero di telefono e di fax, l'eventuale indirizzo e-mail ed il nominativo di riferimento.
Le ulteriori modalità di presentazione delle domande, le cause di esclusione e le altre informazioni rilevanti sono contenute nel Disciplinare di gara.
Il presente bando è pubblicato per intero sul sito internet di Agemont S.p.A. e sull'Albo Pretorio del Comune di Maniago e sul BUR Friuli Venezia Giulia.
Amaro, 22 aprile 2010

IL PRESIDENTE:
prof. Alberto F. De Toni

10_18_3_GAR_COM AVIANO BANDO ALBERGO DIFFUSO_029

Comune di Aviano (PN)
Bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso Aviano.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Con apposito bando il Comune di Aviano seleziona gli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso "Aviano".
2. Il bando è pubblicato sul B.U.R. e rimane aperto per un periodo minimo di 30 giorni dalla data di pubblicazione.
3. Il Comune di Aviano approverà la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese entro il 25.06.2010.
4. In base ai risultati della selezione il Comune predisporrà ed approverà il progetto integrato di albergo diffuso "AVIANO" costituito dai propri interventi e da quelli dei privati e delle imprese selezionati.
Il beneficiario del contributo è soggetto ad un vincolo di destinazione sia soggettivo che oggettivo:
a) sui beni mobili soggettivo ed oggettivo: cinque anni,
b) sui beni immobili: soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni.

Art. 2 soggetti beneficiari

a) imprese: micro imprese operanti nei settore turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato, proprietarie di immobili nel Comune di Aviano.
b) privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Aviano.
Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi per la realizzazione di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.
Si rinvia all' art. 4 del Bando per l' assegnazione di contributi per nuove iniziative di albergo diffuso della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 3 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. Sono considerati interventi sul patrimonio immobiliare esistente, inclusi eventuali arredi e impianti, ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi.
2. Limiti di spesa:
a) Spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
b) Spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti.
3. Il richiedente è proprietario e/o comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento.
4. Per partecipare al progetto integrato i richiedenti privati e imprese selezionati con il presente bando accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione del albergo diffuso già esistente.

Art. 4 norme procedurali per la selezione

Per il dettaglio dei requisiti generali di ammissibilità, dei criteri di valutazione e relativi punteggi, delle tipologie di spesa ammissibili e della documentazione da presentare si rinvia alle norme procedurali per la selezione definite con atto prot. n. 9271/2010 del Comune di Aviano e, per quanto non derogato e

pertinente, dal Bando regionale POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 4 " Sviluppo territoriale " - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell' Albergo Diffuso - nuove realizzazioni - Bando per l' assegnazione di contributi per nuove iniziative di albergo diffuso.

Art. 5 tipologia e intensità del contributo

Il contributo è concesso ai privati e alle imprese nel limite del 50% della spesa ammissibile.

Art. 6 termine di presentazione della domanda di contributo e indirizzo

Termine : entro le ore 9.00 del trentesimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione sul B.U.R.
Indirizzo: Comune di Aviano Piazza Matteotti n. 1 - 33081 Aviano

Art. 7 formazione della graduatoria e ammissione a contributo

1. Le graduatoria e l'elenco, non appena approvati, sono pubblicati all'albo pretorio e sul sito web del Comune di Aviano.

Art. 8 concessione del contributo ai beneficiari da parte della Regione e necessaria permanenza dei requisiti e dei criteri

Solo a seguito dell'eventuale approvazione del progetto integrato di albergo diffuso.
Tutti i criteri e i requisiti di ammissibilità devono essere mantenuti in maniera continuativa almeno fino alla data della liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.

Art. 9 legge 7 agosto 1990 n. 241

Responsabile del procedimento: dott. Sandro Caramaschi;
Responsabile dell' istruttoria: dott. Sandro Caramaschi
Unità organizzativa competente: Settore Affari Generali - Ufficio Commercio e Licenze:
tel. 0434/666512; telefax. 0434/666515;
indirizzo e-mail: ufficio.commercio@com-aviano.regione.fvg.it.
Notizie e chiarimenti possono essere richiesti ai medesimi.

Art. 10 pubblicità

Le norme procedurali per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso "AVIANO" sono pubblicate sull' albo pretorio del comune di Aviano ed inserite sul sito web www.comune.aviano.pn.it.
Verranno tenuti incontri pubblici con la cittadinanza per l'illustrazione della materia.

IL VICESEGRETARIO COMUNALE:
dott. Sandro Caramaschi

10_18_3_GAR_COM COMEGLIANS BANDO ALBERGO DIFFUSO_031

Comune di Comeglians (UD)

POR FESR 2007 - 2013 - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'albergo diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente Bando predisposto di concerto con la Società di Gestione dell'Albergo Diffuso esistente, disciplina la selezione dei soggetti privati e delle imprese che potranno essere inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente mediante divisione dei Comuni di Comeglians, Ravascletto e Rigolato, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera d3) del Bando Regionale, che verrà successivamente sottoposto, per poter essere realizzato, a richiesta di contributo ai sensi del Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per il Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti, approvato

con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2864 del 17.12.2009.
2. Il Progetto Integrato di Consolidamento mediante divisione, si compone di due sottoprogetti:
a) Il progetto sub a) coordinato dal Comune di Ravascletto e finalizzato alla realizzazione di un nuovo albergo diffuso nel comune di Ravascletto, articolo 3 comma 5 let. a) del Bando Regionale;
b) Il Progetto sub b) coordinato dal Comune di Comeglians e finalizzato al consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente sui comuni di Comeglians e Rigolato, articolo 3 comma 5 let. b) del Bando Regionale.
3. Il presente Bando è finalizzato alla predisposizione di un Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente il cui soggetto capofila è il comune di Comeglians ai sensi del precedente comma 1, nonché alla selezione dei soggetti privati e delle imprese che potranno essere inseriti nel Progetto sub b) di consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente sui comuni di Comeglians (capofila) e Rigolato.
4. Nel caso in cui la fase istruttoria si concludesse con l'impossibilità da parte del Comune di Ravascletto di realizzare per qualsiasi motivo un nuovo albergo diffuso, così come previsto al precedente comma 2 let. a), si procederà con la predisposizione di un Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso insistente su più comuni ai sensi dell'articolo 2 comma 1 let. d2) del Bando Regionale. La graduatoria per la selezione dei privati e delle imprese determinata dal comune di Ravascletto per il Progetto sub a) diverrà parte integrante della graduatoria determinata dal comune di Comeglians per il Progetto sub b). Il comune di Comeglians (capofila), al fine di attivare le procedure di predisposizione di un Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso insistente su più comuni ai sensi dell'articolo 2 comma 1 let. d2) del Bando Regionale, provvederà ad approvare la nuova graduatoria e a darne comunicazione ai soggetti partecipanti.
5. Il Bando non riguarda l'erogazione di contributi da parte dei Comuni di Comeglians, Ravascletto e Rigolato, ma unicamente la selezione degli interventi di privati e di imprese da inserire nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente.
6. I contributi di cui al precedente comma sono previsti dall'Attività 4.2.a. " Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente " del POR 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti.
7. Gli interventi dei privati e delle imprese ammessi a contributo devono essere finalizzati al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad Albergo Diffuso.

Art. 2 definizioni

Ai fini del presente Bando si adottano le seguenti definizioni:
a) Comune: Comune di Comeglians (Capofila).
b) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nei Comuni di Comeglians, Rigolato e Ravascletto (per le condizioni previste al precedente articolo 1 comma 4).
c) Imprese: micro imprese proprietarie di immobili nei Comuni di Comeglians, Rigolato e Ravascletto (per le condizioni previste al precedente articolo 1 comma 4) e attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato, così come definite all'articolo 2, comma 1 lettera c) del Bando Regionale. Le imprese non devono ricadere in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 4 del Bando Regionale.
d) Bando Regionale: Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per Nuove Iniziative di Albergo Diffuso, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2864 del 17.12.2009 e pubblicata sul BUR n.52 del 30/12/2009.
e) Società di Gestione: società privata che gestisce l'Albergo Diffuso esistente, denominata: ALBERGO DIFFUSO DI COMEGLIANS soc. coop. a r.l. frazione Povolaro 36 33023 COMEGLIANS.
f) Unità abitativa: uno o più locali, così come definiti e disciplinati all'articolo 64 commi 9 e 9 bis e all'articolo 65 comma 2 della Legge Regionale (FVG) n. 2/2002 e come conformi alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 44/1985 (altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi), nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.
g) Intervento: per i privati e le imprese si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale (Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi).
h) Progetto Integrato: Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente.
i) Progetto Sub a): Progetto coordinato dal Comune di Ravascletto e finalizzato alla realizzazione di un nuovo albergo diffuso nel comune di Ravascletto, articolo 3 comma 5 let. a) del Bando Regionale.
j) Progetto sub b): Progetto coordinato dal Comune di Comeglians e finalizzato al consolidamento del-

l'Albergo Diffuso esistente sui comuni di Comeglians e Rigolato, articolo 3 comma 5 let. b) del Bando Regionale.

Art. 3 modalità per la predisposizione del progetto integrato di albergo diffuso

Con il presente bando il Comune seleziona gli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto sub b) e nel Progetto Integrato. Il Comune successivamente approva la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese, i quali entro il termine stabilito dalla determina di approvazione della graduatoria, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando Regionale. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata improcedibile dandone comunicazione ai richiedenti. Il Comune capofila predispone ed approva il Progetto Integrato, costituito dai propri interventi, da quelli dei privati e delle imprese selezionati attraverso i Bandi Comunali di Comeglians e Ravascletto, nonché da quelli dei comuni di Ravascletto e di Rigolato. Il Progetto Integrato di cui all'articolo 2 comma 1 let. d3) del Bando regionale è sottoscritto dalla Società di Gestione e da tutti i partecipanti, nonché dai soci della Società di gestione esistente beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000-2006.

Nel caso previsto all'articolo 1 comma 4 del presente Bando, il Comune approva una nuova graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto Integrato, quale integrazione della graduatoria di cui al Progetto sub a) nella graduatoria del Progetto sub b). I privati e le imprese selezionati entro il termine stabilito dalla determina di approvazione della nuova graduatoria, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando Regionale. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata improcedibile dandone comunicazione ai richiedenti. Il Progetto Integrato di cui all'articolo 2 comma 1 let. d2) del Bando regionale è sottoscritto dalla Società di Gestione e da tutti i partecipanti.

Il Progetto Integrato è presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro il 30 giugno 2010.

Art. 4 soggetti beneficiari

I soggetti che possono partecipare al presente Bando sono i privati proprietari e/o comproprietari e le imprese proprietarie, di immobili nei comuni di Comeglians, Rigolato e Ravascletto (per le condizioni previste al precedente articolo 1 comma 4), per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale.

Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa agli interventi di cui sopra per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 5 requisiti generali di ammissibilità degli interventi dei privati e delle imprese

Le iniziative dei privati e delle imprese devono rispondere ai requisiti generali di ammissibilità di cui all'articolo 6 del Bando Regionale, ai requisiti formali di ammissibilità del proponente, nonché di correttezza e completezza formale della proposta ai sensi dell'articolo 10 del presente Bando.

Art. 6 criteri di ammissibilità dei singoli interventi previsti dal bando regionale

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità previsti dai commi da 2 a 9.

2. Gli interventi ammissibili sono quelli sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione/adeguamento di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 7.

3. Gli interventi di cui sopra devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.

4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:

a. spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;

b. spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;

5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'art 13 del bando regionale, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della

domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art 19 del Bando Regionale. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art 13 del Bando Regionale, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.

6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese.

7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.

8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.

9. I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione dell'albergo diffuso esistente.

Saranno escluse le domande dei singoli interventi che non possiedono uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente articolo e dal precedente articolo 5. Il Comune comunica agli interessati l'esclusione con le relative motivazioni.

Art. 7 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 6, il Comune utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.	punti	10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).		9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.		8
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando Regionale.		15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.		9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento.		8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui sievinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.		7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.		4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.		15

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.	punti	1

Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

Ai fini della determinazione del contributo richiedibile dai soggetti privati e da imprese, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 6, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 9, comma 1);
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art.7 del DPR 196/2008.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo previsti dal bando regionale

1. A favore dei privati e delle imprese sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni previste nell'articolo 13 del Bando regionale.
a. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari.
b. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati e le imprese.
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo in conto " de minimis " possono essere concessi aiuti e/o contributi nelle forme previste dall'articolo 13 del Bando Regionale.
3. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso mediante divisione è pari ad un importo di € 1.800.000,00.
4. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso insistente su più comuni è pari ad un importo di € 900.000,00.
5. La spesa massima ammissibile per interventi di realizzazione di opere infrastrutturali da parte dei Comuni è pari ad € 200.000,00.

Art. 10 modalità e termini di presentazione della domanda per la selezione

La domanda, redatta secondo il Modello A, sottoscritta dai privati o dal rappresentante legale o dal soggetto legittimato alla firma da parte delle imprese, completa di tutta la documentazione indicata al successivo art. 11, pena l'irricevibilità della medesima, deve essere consegnata entro e non oltre le ore 10.30 di venerdì 11 giugno 2010, esclusivamente mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Comeglians via Roma n.19. Il Presente Bando Comunale e i modelli A e B sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Comeglians oppure sul sito web all'indirizzo www.comune.comeglians.ud.it
Sono inammissibili le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni dei modelli A e B e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 11.
Il Comune si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile, viene disposta l'archiviazione e ne viene data idonea comunicazione agli interessati.

Art. 11 documentazione

1. La domanda di cui al Modello A, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
a) Copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del soggetto che firma la domanda;
b) Copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma (solo nel caso in cui i sottoscrittori della domanda non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari);
c) Copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda e a sottoscrivere il Progetto Integrato;
2. Per gli interventi sugli immobili, copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezziario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
3. Copia di idonei titoli abilitativi a realizzare gli interventi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
4. Se presente copia della comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, della dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
5. Eventuale copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
6. Copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute; nel caso di interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi copia semplice della prima fattura.
7. In caso di comproprietà (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di ammissione al Progetto Integrato, rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
8. L'attestazione del progettista, redatta secondo il Modello B, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico modello B.

Art. 12 formazione della graduatoria e ammissione al progetto integrato di albergo diffuso

La graduatoria di cui all'articolo 1, commi 2 e 3 del presente Bando, con i relativi punteggi degli interventi proposti che potranno essere successivamente inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente mediante divisione, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati con apposita determinazione entro 10 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previsto dal presente Bando Comunale e saranno comunicati ai partecipanti ed alla Società di Gestione. La graduatoria sarà pubblicata all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune. Entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione della graduatoria, i soggetti selezionati dovranno far pervenire al Comune l'atto formale con cui la Società di Gestione concede il proprio assenso alla loro partecipazione nella Società stessa in qualità di soci. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite fissato dal Progetto di Divisione in euro 600.000,00, decurtato del valore dell'intervento dei Comuni, secondo l'ordine della graduatoria di cui sopra. Del plafond di € 600.000,00 i Comuni di Comeglians e Rigolato si riservano la somma di € 100.000,00 per interventi di adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune, nonché di realizzazione di posti letto, di opere infrastrutturali e di arredo urbano; fatto salva la possibilità di rinunciare totalmente o parzialmente al contributo previsto nel Bando Regionale per tali interventi, al fine di favorire il maggior finanziamento delle iniziative private.
La graduatoria di cui all'articolo 1, comma 4 del presente Bando, con i relativi punteggi degli interventi proposti che potranno essere successivamente inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati con apposita determinazione entro 10 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previsto dal presente Bando Comunale e dal Bando Comunale di Ravascletto e saranno comunicati ai partecipanti ed alla Società di Gestione. La graduatoria sarà pubblicata all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune. Entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione della graduatoria, i soggetti selezionati dovranno far pervenire al Comune l'atto formale con cui la Società di Ge-

stione concede il proprio assenso alla loro partecipazione nella Società stessa in qualità di soci. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di euro 900.000,00 decurtato del valore dell'intervento dei Comuni, secondo l'ordine della graduatoria di cui sopra. Del plafond di € 900.000,00 i Comuni di Comeglians, Ravascletto e Rigolato si riservano la somma di € 300.000,00 per interventi di adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune, nonché di realizzazione di posti letto, di opere infrastrutturali e di arredo urbano; fatto salva la possibilità di rinunciare totalmente o parzialmente al contributo previsto nel Bando Regionale per tali interventi, al fine di favorire il maggior finanziamento delle iniziative priva
Nel caso i cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato, uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento delle graduatorie approvate.
Il Progetto Integrato per essere ammissibile a contributo deve prevedere la realizzazione di almeno 30 nuovi posti letto.
Il Comune verificata l'ammissibilità del Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo diffuso esistente sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal Bando Regionale, trasmette il medesimo alla Regione entro il 30 giugno 2010.

Art. 13 obblighi dei beneficiari

I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente Bando.
Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonchè a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di essere a conoscenza.
I partecipanti selezionati attraverso il presente Bando, dovranno ottenere l'assenso della Società di Gestione a far parte della compagine sociale per poter partecipare al Bando Regionale.
I partecipanti selezionati dovranno sottoscrivere, nei termini stabiliti dal Comune di Comeglians, apposita scrittura privata con la quale si impegnano a rispettare i vincoli previsti dal Bando Regionale e dalla normativa, ed in particolare si impegnano a non recedere dal progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso, obbligandosi a prestare idonee garanzie nel caso in cui il recesso possa comportare la perdita del finanziamento regionale, a copertura dei danni arrecati ai Comuni di Comeglians, Ravascletto e Rigolato ed agli altri partecipanti. La mancata sottoscrizione del patto è considerata rinuncia tacita alla partecipazione al progetto da presentare alla Regione.

Art. 14 rinvio

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 15 informazioni e richiesta modelli

Informazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Comeglians - Ufficio Tecnico e ai seguenti recapiti telefonici 043360052 fax n. 60401 o via e-mail all'indirizzo tecnico@com-comeglians.regione.fvg.it

Art. 16 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del d.lgs 196/03 e successive modifiche.
Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno trattati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art 4 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il comune di Comeglians con sede in via Roma, n.19 - 33020 Comeglians.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i. Fermo Intorre

10_18_3_GAR_COM RAVASCLETTO BANDO ALBERGO DIFFUSO_030

Comune di Ravascletto (UD)

Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e del-

le imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente Bando predisposto di concerto con la Società di Gestione dell'Albergo Diffuso esistente, disciplina la selezione dei soggetti privati e delle imprese che potranno essere inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente mediante divisione dei Comuni di Comeglians, Ravascletto e Rigolato, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera d3) del Bando Regionale, che verrà successivamente sottoposto, per poter essere realizzato, a richiesta di contributo ai sensi del Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per il Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2864 del 17.12.2009.
2. Il Progetto Integrato di Consolidamento mediante divisione, si compone di due sottoprogetti:
a) Il progetto sub a) coordinato dal Comune di Ravascletto e finalizzato alla realizzazione di un nuovo albergo diffuso nel comune di Ravascletto, articolo 3 comma 5 let. a) del Bando Regionale;
b) Il Progetto sub b) coordinato dal Comune di Comeglians e finalizzato al consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente sui comuni di Comeglians e Rigolato, articolo 3 comma 5 let. b) del Bando Regionale.
3. Il presente Bando è finalizzato alla predisposizione di un Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente il cui soggetto capofila è il comune di Comeglians ai sensi del precedente comma 1, nonché alla selezione dei soggetti privati e delle imprese che potranno essere inseriti nel progetto sub a) coordinato dal Comune di Ravascletto e finalizzato alla realizzazione di un nuovo albergo diffuso nel comune di Ravascletto, articolo 3 comma 5 let. a) del Bando Regionale.
4. Nel caso in cui la fase istruttoria si concludesse con l'impossibilità da parte del Comune di Ravascletto di realizzare per qualsiasi motivo un nuovo albergo diffuso, così come previsto al precedente comma 2 let. a), si procederà con la predisposizione di un Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso insistente su più comuni ai sensi dell'articolo 2 comma 1 let. d2) del Bando Regionale. La graduatoria per la selezione dei privati e delle imprese determinata dal comune di Ravascletto per il Progetto sub a) diverrà parte integrante della graduatoria determinata dal comune di Comeglians per il Progetto sub b). Il comune di Comeglians (capofila), al fine di attivare le procedure di predisposizione di un Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso insistente su più comuni ai sensi dell'articolo 2 comma 1 let. d2) del Bando Regionale, provvederà ad approvare la nuova graduatoria e a darne comunicazione ai soggetti partecipanti.
5. Il Bando non riguarda l'erogazione di contributi da parte del Comune di Ravascletto, Comeglians e Rigolato, ma unicamente la selezione degli interventi di privati e di imprese da inserire nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente.
6. I contributi di cui al precedente comma sono previsti dall'Attività 4.2.a. " Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente " del POR 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti.
7. Gli interventi dei privati e delle imprese ammessi a contributo devono essere finalizzati al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad Albergo Diffuso.

Art. 2 definizioni

Ai fini del presente Bando si adottano le seguenti definizioni:
a) Comune capofila: Comune di Comeglians
b) Comune: Comune di Ravascletto.
c) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Ravascletto.
d) Imprese: micro imprese proprietarie di immobili nel Comune di Ravascletto e attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato, così come definite all'articolo 2, comma 1 lettera c) del Bando Regionale. Le imprese non devono ricadere in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 4 del Bando Regionale.
e) Bando Regionale: Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per Nuove Iniziative di Albergo Diffuso, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2864 del 17.12.2009 e pubblicata sul BUR n.52 del 30/12/2009.
f) Società di Gestione: società privata che gestisce l'Albergo Diffuso esistente, denominata: ALBERGO DIFFUSO DI COMEGLIANS soc. coop. a r.l. frazione Povolaro 36 33023 - COMEGLIANS.
g) Unità abitativa: uno o più locali, così come definiti e disciplinati all'articolo 64 commi 9 e 9 bis e all'articolo 65 comma 2 della Legge Regionale (FVG) n. 2/2002 e come conformi alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 44/1985 (altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi), nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.
h) Intervento: per i privati e le imprese si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo riconduci-

bile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale (Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi).
i) Progetto Integrato: Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente.
j) Progetto Sub a): Progetto coordinato dal Comune di Ravascletto e finalizzato alla realizzazione di un nuovo albergo diffuso nel comune di Ravascletto, articolo 3 comma 5 let. a) del Bando Regionale.
k) Progetto sub b): Progetto coordinato dal Comune di Comeglians e finalizzato al consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente sui comuni di Comeglians e Rigolato, articolo 3 comma 5 let. b) del Bando Regionale.

Art. 3 modalità per la predisposizione del progetto integrato di albergo diffuso

Con il presente bando il Comune seleziona gli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto sub a) e nel Progetto Integrato. Il Comune successivamente approva la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese, i quali entro il termine stabilito dalla determina di approvazione della graduatoria, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando Regionale. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata improcedibile dandone comunicazione ai richiedenti. Il Comune capofila predispone ed approva il Progetto Integrato, costituito dai propri interventi, da quelli dei privati e delle imprese selezionati attraverso i Bandi Comunali di Comeglians e Ravascletto, nonché da quelli dei comuni di Ravascletto e di Rigolato. Il Progetto Integrato di cui all'articolo 2 comma 1 let. d3) del Bando regionale è sottoscritto dalla Società di Gestione e da tutti i partecipanti, nonché dai soci della Società di gestione esistente beneficiari di contributo per progetti di albergo diffuso nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000-2006.
Nel caso previsto all'articolo 1 comma 4 del presente Bando, il Comune approva una nuova graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto Integrato, quale integrazione della graduatoria di cui al Progetto sub a) nella graduatoria del Progetto sub b). I privati e le imprese selezionati entro il termine stabilito dalla determina di approvazione della nuova graduatoria, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando Regionale. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata improcedibile dandone comunicazione ai richiedenti. Il Comune capofila predispone ed approva il Progetto Integrato, costituito dai propri interventi, da quelli dei privati e delle imprese selezionati attraverso i Bandi Comunali di Comeglians e Ravascletto, nonché da quelli dei comuni di Ravascletto e di Rigolato. Il Progetto Integrato di cui all'articolo 2 comma 1 let. d2) del Bando regionale è sottoscritto dalla Società di Gestione e da tutti i partecipanti.
Il Progetto Integrato è presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro il 30 giugno 2010.

Art. 4 soggetti beneficiari

I soggetti che possono partecipare al presente Bando sono i privati proprietari e/o comproprietari e le imprese proprietarie, di immobili nel comune di Ravascletto, per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale.
Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa agli interventi di cui sopra per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 5 requisiti generali di ammissibilità degli interventi dei privati e delle imprese

Le iniziative dei privati e delle imprese devono rispondere ai requisiti generali di ammissibilità di cui all'articolo 6 del Bando Regionale, ai requisiti formali di ammissibilità del proponente, nonché di correttezza e completezza formale della proposta ai sensi dell'articolo 10 del presente Bando.

Art. 6 criteri di ammissibilità dei singoli interventi previsti dal bando regionale

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità previsti dai commi da 2 a 10.
2. Gli interventi ammissibili sono quelli sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione/adeguamento di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 7.
3. Gli interventi di cui sopra devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.

4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a. spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
b. spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'art 13 del bando regionale, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art 19 del Bando Regionale. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art 13 del Bando Regionale, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società che viene costituita per gestire il nuovo Albergo Diffuso e se soci della società di gestione esistente dovranno da essa recedere.
10. I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione dell'albergo diffuso esistente, nel caso in cui si proceda con la predisposizione di un Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso insistente su più comuni ai sensi dell'articolo 2 comma 1 let. d2) del Bando Regionale.
Saranno escluse le domande dei singoli interventi che non possiedono uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente articolo e dal precedente articolo 5. Il Comune comunica agli interessati l'esclusione con le relative motivazioni.

Art. 7 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 6, il Comune utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.	punti	10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).		9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.		8
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando Regionale.		15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determi nazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed		9

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	punti	
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento.		8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.		7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.		4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.		15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.		1

Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

Ai fini della determinazione del contributo richiedibile dai soggetti privati e da imprese, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 6, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 9, comma 1);
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art.7 del DPR 196/2008.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo previsti dal bando regionale

1. A favore dei privati e delle imprese sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni previste nell'articolo 13 del Bando regionale.
a. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari.
b. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati e le imprese.
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo in conto " de minimis " possono essere concessi aiuti e/o contributi nelle forme previste dall'articolo 13 del Bando Regionale.
3. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di consolidamento mediante divisione è pari ad € 1.800.000,00.
4. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso insistente su più comuni è pari ad un importo di € 900.000,00.
5. La spesa massima ammissibile per interventi di realizzazione di opere infrastrutturali da parte dei Comuni è pari ad € 200.000,00.

Art. 10 modalità e termini di presentazione della domanda per la selezione

La domanda, redatta secondo il Modello A, sottoscritta dai privati o dal rappresentante legale o dal

soggetto legittimato alla firma da parte delle imprese, completa di tutta la documentazione indicata al successivo art. 11, pena l'irricevibilità della medesima, deve essere consegnata entro e non oltre le ore 10.30 di venerdì 11 giugno 2010, esclusivamente mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Ravascletto viale Edelweiss n.7. Il Presente Bando Comunale e i modelli A e B sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ravascletto oppure sul sito web all'indirizzo www.altofriuli.net/altofriuli/ravascletto/home.nsf
Sono inammissibili le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni dei modelli A e B e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 11.
Il Comune si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile, viene disposta l'archiviazione e ne viene data idonea comunicazione agli interessati.

Art. 11 documentazione

1. La domanda di cui al Modello A, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
a) Copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del soggetto che firma la domanda;
b) Copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma (solo nel caso in cui i sottoscrittori della domanda non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari);
c) Copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda e a sottoscrivere il Progetto Integrato;
2. Per gli interventi sugli immobili, copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezziario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
3. Copia di idonei titoli abilitativi a realizzare gli interventi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
4. Se presente copia della comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, della dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
5. Eventuale copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
6. Copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute; nel caso di interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi copia semplice della prima fattura.
7. In caso di comproprietà (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di ammissione al Progetto Integrato, rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
8. L'attestazione del progettista, redatta secondo il Modello B, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico modello B.

Art. 12 formazione della graduatoria e ammissione al progetto integrato di albergo diffuso

La graduatoria di cui all'articolo 1, commi 2 e 3 del presente Bando, con i relativi punteggi degli interventi proposti che potranno essere successivamente inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente mediante divisione, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati con apposita determinazione entro 10 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previsto dal presente Bando Comunale e saranno comunicati ai partecipanti ed alla Società di Gestione. La graduatoria sarà pubblicata all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite fissato dal Progetto di Divisione in euro 1.200.000,00, decurtato del valore dell'intervento dei Comuni, secondo l'ordine della graduatoria di cui sopra. Del plafond di € 1.200.000,00 il Comune si riserva la somma di €

100.000,00 per interventi di realizzazione dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune, nonché di realizzazione di posti letto, di opere infrastrutturali e di arredo urbano; fatto salva la possibilità di rinunciare totalmente o parzialmente al contributo previsto nel Bando Regionale per tali interventi, al fine di favorire il maggior finanziamento delle iniziative private.
La graduatoria di cui all'articolo 1,comma 4 del presente Bando, con i relativi punteggi degli interventi proposti che potranno essere successivamente inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso insistente su più comuni, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati con apposita determinazione entro 10 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previsto dal presente Bando Comunale e saranno comunicati ai partecipanti ed alla Società di Gestione. La graduatoria sarà pubblicata all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune. Entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione della graduatoria, i soggetti selezionati dovranno far pervenire al Comune l'atto formale con cui la Società di Gestione concede il proprio assenso alla loro partecipazione nella Società stessa in qualità di soci. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di euro 900.000,00 decurtato del valore dell'intervento dei Comuni, secondo l'ordine della graduatoria di cui sopra. Del plafond di € 900.000,00 i Comuni di Comeglians, Ravascletto e Rigolato si riservano la somma di € 300.000,00 per interventi di adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune, nonché di realizzazione di posti letto, di opere infrastrutturali e di arredo urbano; fatto salva la possibilità di rinunciare totalmente o parzialmente al contributo previsto nel Bando Regionale per tali interventi, al fine di favorire il maggior finanziamento delle iniziative private.
Nel caso in cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato, uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento delle graduatorie approvate.
Il Progetto Integrato per essere ammissibile a contributo deve prevedere la realizzazione di almeno 30 nuovi posti letto.
Il Comune verificata l'ammissibilità del Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo diffuso esistente sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal Bando Regionale, trasmette il medesimo alla Regione entro il 30 giugno 2010.
Art. 13 obblighi dei beneficiari
I partecipanti selezionati dal Comune o dal Comune Capofila saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente Bando.
Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonchè a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di essere a conoscenza.
I partecipanti selezionati attraverso il presente Bando, dovranno ottenere l'assenso della Società di Gestione a far parte della compagine sociale per poter partecipare al Bando Regionale.
I partecipanti selezionati dovranno sottoscrivere, nei termini stabiliti dal Comune di Ravascletto o dal Comune di Comeglians (capofila), apposita scrittura privata con la quale si impegnano a rispettare i vincoli previsti dal bando regionale e dalla normativa, ed in particolare si impegnano a non recedere dal progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso, obbligandosi a prestare idonee garanzie nel caso in cui il recesso possa comportare la perdita del finanziamento regionale, a copertura dei danni arrecati ai Comuni di Comeglians, Ravascletto e Rigolato ed agli altri partecipanti. La mancata sottoscrizione del patto è considerata rinuncia tacita alla partecipazione al progetto da presentare alla Regione.

Art. 14 rinvio

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 15 informazioni e richiesta modelli

Informazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Ravascletto - Ufficio Tecnico e ai seguenti recapiti telefonici 043366164 fax n. 66394 o via e-mail all'indirizzo tecnico@com-ravascletto.regione.fvg.it

Art. 16 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 196/03 e successive modifiche.
Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno

trattati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art 4 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il comune di Ravascletto con sede in viale Edelweiss n. 7 - 33020 Ravascletto.
Ravascletto, 26 aprile 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Flavio De Stalis

10_18_3_GAR_COM STARANZANO AVVISO ELENCO PRESTATORI SERVIZI_032

Comune di Staranzano (GO)
Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di soggetti prestatori di servizi.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto l'inserimento del Comune di Staranzano nell'ambito del POR Competititività del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 e nei diversi programmi di Cooperazione territoriale finanziati attraverso i Fondi Strutturali Comunitari;
Vista la necessità di ampliare le categorie di soggetti da inserire in un apposito elenco di prestatori di servizi, estendendo la possibilità di inserimento nel medesimo anche a persone fisiche che vantino una comprovata esperienza nei settori di interesse dell'Amministrazione Comunale

RENDE NOTO

L'Amministrazione Comunale di Staranzano intende selezionare ed inserire in apposito elenco soggetti prestatori di servizi. Sul sito istituzionale www.comunedistaranzano.it è pubblicato integralmente l'AVVISO PUBBLICO per la costituzione di un elenco di soggetti prestatori di servizi unitamente al modulo da utilizzare per la relativa manifestazione di interesse.
Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire al Comune di Staranzano - piazza Dante Alighieri n. 26 34079 Staranzano, a pena di esclusione, entro il giorno 31.05.2010
Il Comune di Staranzano si riserva la facoltà, a proprio insindacabile giudizio, di annullare o revocare in tutto o in parte la presente procedura o prorogarne i termini, senza che ciò comporti pretesa alcuna da parte dei partecipanti alla selezione.

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Riccardo Masoni

10_18_3_GAR_DIR ISTR FORM RICONOSCIMENTO

Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - Servizio identità linguistiche - Udine
Prima ricognizione degli enti e organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca - Legge regionale 20 novembre 2009, n. 20 "Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia. Avviso per la presentazione delle domande di riconoscimento.

La Legge regionale 20 novembre 2009 n. 20, prevede, all'art. 14, il riconoscimento degli enti e delle organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia.
Stante la necessità di procedere ad una prima ricognizione degli enti e delle organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca ai fini della designazione di un loro rappresentante nella Commissione regionale per le minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia (art. 15 L.R. 20/2009), si invitano gli enti e le organizzazioni in possesso dei requisiti fissati dall'art. 14, comma 1, della L.R. 20/2009 a presentare apposita domanda di riconoscimento, secondo l'allegato schema, ai competenti Uffici dell'Amministrazione regionale.
I requisiti per il riconoscimento sono i seguenti:
a) essere dotati di autonomia amministrativa e gestionale,
b) avere la propria sede nell'ambito territoriale individuato nell'art. 1, comma 2 della Legge stessa, ovvero

i seguenti ambiti comunali e subcomunali: Sauris/Zahre, Timau/Tischlbong (fraz. di Paluzza), Tarvisio/Tarvis, Malborghetto-Valbruna/Malborgeth-Wolfsbach, Pontebba/Pontafel,
c) svolgere in modo stabile e continuativo da almeno tre anni un'attività di produzione o di offerta di servizi destinati alla diffusione e alla valorizzazione della lingua e della cultura delle minoranze tedesche del Friuli Venezia Giulia.
La domanda, va spedita a mezzo raccomandata (fa fede la data del timbro postale) o presentata direttamente al Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero, in via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE, *entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG.*

Per informazioni rivolgersi al Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero:
tel. 0432 555800; fax 0432 555276; e-mail: marina.dironco@regione.fvg.it.

Modello per la domanda

Legge regionale 20 novembre 2009, n. 20. Articolo 14

Domanda per il riconoscimento degli enti e delle organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia

Al Servizio identità linguistiche,
culturali e corregionali all'estero
Via Sabbadini 31
33100 UDINE

Il/la sottoscritto/a ____ in qualità di Presidente/legale rappresentante dell'ente/organizzazione ____
costituito/a in data____ avente sede legale nel comune di_________________________________cap________________________________provincia di Udine
via/piazza____recapito telefonico___________________________________numero di fax________________________________
e - mail____

<u>**C H I E D E**</u>

Il riconoscimento di ____ *(indicare la denominazione esatta dell'ente/organizzazione)* quale ente/organizzazione rappresentativo/a delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia.

A tal fine si allega la seguente documentazione:

1. copia dell'atto costitutivo con espressa indicazione della sede legale (se non già in possesso dell'amministrazione);
2. copia dello statuto (se non già in possesso dell'amministrazione);
3. elenco delle cariche sociali;
4. relazione da cui risulti che l'ente/organizzazione ha svolto in modo stabile e continuativo da almeno 3 anni una attività di produzione o di offerta di servizi destinata alla diffusione e valorizzazione della lingua e cultura delle minoranze linguistiche tedesche del Friuli Venezia Giulia, accompagnata da un elenco delle iniziative e delle produzioni realizzate;
5. bilanci consuntivi degli ultimi tre anni (se non già in possesso dell'amministrazione);

Luogo e data | Firma del Presidente o del legale rappresentante

Il/la sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità di aver reso le dichiarazioni di cui sopra consapevole delle conseguenze penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

Firma del legale rappresentante
(Fotocopia della carta d'identità)

____

10_18_3_AVV_AG REG ERSA DECR 48_007

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Pozzuolo del Friuli (UD) - Servizio fitosanitario e chimico

Decreto 19 aprile 2010, n. 48/SC/CF/pb - Individuazione Ispettore fitosanitario.

L'anno 2010, il giorno 19 aprile, presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", ed in particolare il Titolo VII che definisce la figura dell'Ispettore fitosanitario determinandone le funzioni;
VISTA l'Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali approvate con la delibera della Giunta regionale n. 2927 del 22 dicembre 2009;
VALUTATA l'opportunità di conferire la qualifica di Ispettore fitosanitario al dipendente enol. Giuseppe COLUSSI, operante presso il Servizio Fitosanitario della Regione Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO - nelle more dell'emanazione delle specifiche disposizioni previste al punto 5 dell'art. 34 del citato D.Lgs. n. 214/2005 - che i requisiti tecnici e professionali in possesso del citato dipendente siano adeguati allo svolgimento delle funzioni di ispettore fitosanitario;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa
1. il dipendente enol. Giuseppe COLUSSI è individuato quale ispettore incaricato di svolgere i controlli fitosanitari di cui al Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214; allo stesso è assegnata la tessera di riconoscimento n. 031/06.
2. Il nominativo di cui al punto 1. sarà comunicato al Servizio Fitosanitario Centrale - presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - ai fini della sua iscrizione nel Registro nazionale degli addetti ai controlli fitosanitari già istituito ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 536.
3. il presente provvedimento non è soggetto al controllo da parte della Ragioneria, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. n. 0105/Pres. del 31.03.2000.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Pozzuolo del Friuli, 19 aprile 2010

IL DIRETTORE:
dott. agr. Carlo Frausin

10_18_3_AVV_COM ANDREIS 4 PRGC_028

Comune di Andreis (PN)

Avviso di adozione e deposito variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale relativa ai lavori di: Bivacco a Forcella dell'Asta e sistemazione sentieri.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 21.04.2010 di approvazione del progetto preliminare ed adozione della variante n. 4 al PRGC relativa ai lavori di: Bivacco a Forcella dell'Asta e sistemazione sentieri;
VISTO il 2^ comma dell'art. 11 della L.R. n.19/09 e l'art. 17 del Regolamento di attuazione comma 1° della L.R. 5/07

RENDE NOTO

Che la deliberazione di adozione, immediatamente esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di giorni trenta (30) effettivi, dalla data di pubblicazione sul

B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Andreis, 23 aprile 2010

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
geom. Erasmo De Zorzi

10_18_3_AVV_COM AVIANO 63 PRGC_010

Comune di Aviano (PN)
Estratto della deliberazione del Consiglio comunale del 25 marzo 2010, n. 21. Approvazione della variante n. 63 al Piano regolatore generale comunale di flessibilità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1) Di non accogliere l'unica osservazione pervenuta …omissis;
2) Di approvare il progetto di Variante n.63 al P.R.G.C. di flessibilità adottato con delibera C.C. n.61 del 21.10.2009, elaborato dal Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Territorio - Ing. Sandro Macor;

(omissis)

IL SINDACO:
Stefano Del Cont Bernard
IL SEGRETARIO GENERALE:
Raffaella Beltrame

10_18_3_AVV_COM AVIANO 65 PRGC_009

Comune di Aviano (PN)
Estratto della deliberazione del Consiglio comunale del 25 marzo 2010, n. 22. Approvazione della variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale relativa all'ampliamento del centro di aggregazione giovanile parrocchiale denominato "Padre Marco D'Aviano".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1) Di approvare il progetto della Variante n.65 al P.R.G.C., per l'ampliamento del centro di aggregazione giovanile parrocchiale denominato "Padre Marco D'Aviano", adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.70 del 30.11.2009, elaborato dall'Arch. Aldo Lovisotto con studio in Aviano (PN);

(omissis)

IL SINDACO:
Stefano Del Cont Bernard
IL SEGRETARIO GENERALE:
Raffaella Beltrame

10_18_3_AVV_COM AVIANO PAC BRAIDA_008

Comune di Aviano (PN)
Avviso di adozione e deposito del Piano attuativo comunale

(PAC) di iniziativa privata denominato “Braida Beorchia”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell’art.25 - comma 2 - della L.R. n.5/2007 e dell’art.7 - comma 7 - del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n.59 del 29.03.2010 (esecutiva), il Comune di Aviano ha adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.), di iniziativa privata, denominato “Braida Beorchia”.
Successivamente alla presente pubblicazione il suddetto P.A.C. sarà depositato presso il Settore Lavori Pubblici e Territorio del Comune - ufficio Urbanistica - in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.A.C. anzidetto potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Aviano, 24 aprile 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LL.PP E TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

10_18_3_AVV_COM CASTIONS DI STRADA PAC DEGANO_025

Comune di Castions di Strada (UD)

Avviso di approvazione PRPC (PAC) di inziativa privata presentato dalla ditta Degano Lauro, Degano Mario e Plozzer Marisa ai sensi dell’art. 4, comma 7 della LR 21.10.2008, n. 12.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

Visto l’art. 4, comma 7 della L.R. 21.10.2008, n. 12

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 08.04.2010, esecutiva , è stato approvato il P.R.P.C. (P.A.C.) di iniziativa privata presentato dalla Ditta Degano Lauro, Degano Mario e Plozzer Marisa.
Castions di Strada, li 23 aprile 2010.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
geom. Mario Geremia

10_18_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI 1 PRGC_015

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Avviso di approvazione relativo alla variante n. 1 al PRGC.

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 26.03.2010, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 1 al P.R.G.C..
Cividale del Friuli, 16 aprile 2010

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE U.O.
URBANISTICA/ED.PRIVATA:
p.i Enoc Bertolutti

10_18_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI PAC AMBITO CENTRO STORICO_014

Comune di Cividale del Friuli (UD)
Avviso di adozione del PAC di iniziativa pubblica "Ambito del Centro Storico".

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che gli atti del progetto del P.A.C. di iniziativa pubblica "Ambito del Centro Storico" adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 26.03.2010 saranno depositati per la durata di trenta giorni dal giorno 05.05.2010, a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni e opposizioni al Piano.
Le osservazioni dovranno essere redatte in carta resa legale e gli eventuali grafici allegati dovranno essere riprodotti in originale e quattro copie.
Cividale del Friuli, 16 aprile 2010

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE U.O.
URBANISTICA/ED.PRIVATA:
p.i Enoc BERTOLUTTI

10_18_3_AVV_COM CODROIPO 2 PRPC_023

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 2 al PRPC di iniziativa pubblica "Casali Loreto" che costituisce variante n. 48 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 18.03.2010, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha preso atto che in ordine alla variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica "Casali Loreto" che costituisce variante n. 48 al PRGC, sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la Variante stessa.
Codroipo, 16 marzo 2010

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

10_18_3_AVV_COM CODROIPO 4 PRPC_022

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 4 al PRPC di iniziativa pubblica del centro storico di Biauzzo.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 18.03.2010, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha preso atto che in ordine alla variante n. 4 al PRPC di iniziativa pubblica del centro storico di Biauzzo, sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la Variante stessa.
Codroipo, 16 marzo 2010

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

10_18_3_AVV_COM CODROIPO 9 PDR CENTRO STORICO_024

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione variante n. 9 al Piano di Recupero di iniziativa pubblica del Centro Storico del Capoluogo - 2^ fase (Codroipo Ovest).

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 25.03.2010, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 9 al Piano di Recupero di iniziativa pubblica del Centro Storico del Capoluogo - 2^ fase (Codroipo OVEST).
Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 e s.m.i. la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali saranno depositati presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n. 3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Codroipo, 28 marzo 2010

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

10_18_3_AVV_COM COMEGLIANS AVVISO PROCEDURA VIA_002

Comune di Comeglians (UD)
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto degli interventi di "Costruzione di una centralina idroelettrica sul rio Vaglina" in Comune di Comeglians.

Ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16.01.2008 n. 4, si rende noto che in data 20.04.2010 il Comune di Comeglians, con sede in Comeglians Via Roma n. 19, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG e presso gli uffici comunali, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto per gli interventi di "Costruzione di una centralina idroelettrica sul rio Vaglina".
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Comeglians.
Comeglians, lì 20 aprile 2010

IL SINDACO:
Flavio De Antoni

10_18_3_AVV_COM GORIZIA AVVISO ORDINANZA PAGAMENTO_001

Comune di Gorizia
Avviso d'emanazione dell'Ordinanza di pagamento e di Decreto d'esproprio. Lavori di riqualificazione del borgo di Sant'Andrea - parcheggi.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Visti gli articoli 22, 23, 24 e 20, 26 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

1) che con proprio Decreto n. 9/2010 è stata pronunciata l'espropriazione della p.c. 163/7 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 1120 del C.C. di S.Andrea di proprietà di HOBAN Franciska
2) che con Ordinanza n. 10/2010 è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 20 e 26 del D.P.R.
il pagamento della seguente indennità d'esproprio:

- €. 9.328,00 dovute per l'esproprio delle neo formate pp.cc. 164/21 e 164/23 iscritte rispettivamente nelle PP.TT. 134 e 1614 del C.C. di S.Andrea a favore di: Dorina Tommasi, nata a Gorizia il 16.04.1949.

Gorizia, 14 aprile 2010

IL DIRIGENTE:
ing. Ignazio Spanò

10_18_3_AVV_COM MORTEGLIANO 41 PAC_017

Comune di Mortegliano (UD)
Avviso di approvazione Piano attuativo comunale di iniziativa privata - variante al PRPC n. 41.

ai sensi e per gli effetti dell'art.25 della L.R. 5/2007 e s.m.i., si rende noto, che con Deliberazione n.32 del 04.03.2010, esecutiva, la Giunta Comunale di Mortegliano, in seduta pubblica, ha approvato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di Iniziativa Privata - variante al P.R.P.C. n.41.
Mortegliano, 23 aprile 2010

IL SINDACO:
Alberto Comand

10_18_3_AVV_COM TALMASSONS DECR 3837 ESPROPRIO_027

Comune di Talmassons (UD)
Lavori di viabilità ed arredo urbano in via Battisti. Avviso per estratto del decreto di esproprio prot. 3837 del 20/04/2010.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n° 327/01, a favore del Comune di Talmassons, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti:

1. C.F. - Foglio 7 mappale n° 360 (ex 148/a), Area Urbana di mq. 3
   Ditta proprietaria
   - Agnoletti Pierino n.a Talmassons il 27/02/1960 GNL PRN 60B27 L039I
2. C.T. - Foglio 7 mappale n° 362 (ex 149/b), Vigneto cl. U, di are 0.25
   Ditta proprietaria:
   - Rossi Vittorina n. a Spilimbergo il 05/12/1952 RSS VTR 52T45I904S
   - Zanello Renzo n. a Talmassons il 11/03/1949 ZNL RNZ49C11L039G
   - Zanello Alberto n. a Udine il 27/08/1982 ZNL LRT 82M27 L483P
3. C.F.. - Foglio 7 mappale n° 363 (ex 153/a), Area Urbana di mq. 29
   - Ditta proprietaria:
   - Zanello Renzo n. a Talmassons il 11/03/1949 ZNL RNZ49C11L039G
4. C.T. - Foglio 8 mappale n° 498 (ex 338/b), F.U.A. di are 0.42
   Ditta proprietaria:
   - Comand Marga n. a Mortegliano il 27/09/1935 CMN MRG 35P67 F756N
   - Olivo Domenica n. a Talmassons il 03/05/1927 LVO DNC 27E43L039Z
5. C.T. - Foglio 8 mappale n° 500 (ex 300/b), s.a. cl. 3°, di are 0.79
   Ditta proprietaria:
   - Turco Gio Batta (o Giovanni Battista)n. a Talmassons il 14/12/1935 TRC GTT 35T14 L039R

6. C.F. - Foglio 8 mappale n° 501 (ex 331/b), Area Urbana, di mq. 42
Ditta proprietaria:
- Anzile Renato n. a Talmassons il 16/09/1946 NZL RNT 46P16 L039T
7. C.F. - Foglio 11 mappale n° 2244 (ex 5/b), Area Urbana, di mq. 167
Ditta proprietaria:
- Degano Alcide n. a Talmassons il 23/10/1936 DGNLCD36R23L039O
- De Luca Domenica n. a Talmassons il 13/07/1943 DLC DNC 43L53 L039I
8. C.F. - Foglio 11 mappale n° 2250 (ex 1252/b), Area Urbana, di mq. 45
C.F. - Foglio 11 mappale n° 2255 (ex 1336/b), Area Urbana, di mq. 25
C.F. - Foglio 11 mappale n° 2253 (ex 1500/b), Area Urbana, di mq. 13
C.F. - Foglio 11 mappale n° 2261 (ex 1500/b), Area Urbana di mq.18
C.T. - Foglio 11 mappale n° 2252 (ex 382/b), s.a. cl 2°, di are 0.49
Ditta proprietaria:
- Battello Lauro n. a Udine il 15/04/1961 BTT LRA 61D15L483U
- Battello Nerio n. a Talmassons il 30/12/1945 BTT NRE 45T30 L039W
- Battello Paolo n. a Udine il 15/07/1951 BTT PLA 51L15 L483P
9. C.F. - Foglio 11 mappale n° 2256 (ex 386/b), Area Urbana, di mq. 5
Ditta proprietaria:
- Ponte Elda n. a Talmassons il 16/09/1931 PNT LDE 31P56 L039P
10. C.F. - Foglio 11 mappale n° 2243 (ex 1756/b), Area Urbana, di mq. 2
Ditta proprietaria:
- Bon Mario n. a Talmassons il 14/12/1948 BNO MRA 48T14 L039R
- Del Do Loredana n. a Codroipo il 01/06/1948 DLD LDN 48H41 C817D
11. C.F. - Foglio 11 mappale n° 2245 (ex 2213/b), Area Urbana, di mq. 10
Ditta proprietaria:
- Battello Marcella n. a Talmassons il 06/01/1957 BTT MCL 57A46 L039H
- Battello Marisa n. a Talmassons il 06/01/1957 BTT MRS 57A46 L039R
- Battello Mirella n. a Talmassons il 15/09/1952 BTT MLL 52P55 L039C
12. C.T. - Foglio 11 mappale n° 2247 (ex 1837/b), s. a. cl. 3°, di are 0.06
Ditta proprietaria:
- Battello Alberto n. a Talmassons. Il 22/02/1920 BTT LRT 20B22 L039P
13. C.T. - Foglio 11 mappale n° 2249 (ex 1838/b), s.a. cl. 3°, di are 0.01
- Ditta proprietaria:
- Deganis Giuseppe Angelo n. a Udine il 22/11/1939 DGN GPP 39S22 L483X

(omissis)

Talmassons, 20 aprile 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Gianni Regeni

10_18_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE 11 PRGC_016

Comune di Trivignano Udinese (UD) - Ufficio tecnico urbanistica ed edilizia privata

Avviso di adozione variante 11 al PRGC.

SI RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n.°16 del 22.02.2010, è stata adottata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, del D. P. Reg. 86/2008, (Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/07), la variante 11 al P.R.G.C , avente per oggetto "Modifica alle norme di attuazione".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
perito Adriano Comar

10_18_3_AVV_COM VIVARO 13 PRGC_021

Comune di Vivaro (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 05 del 18 febbraio 2010 il Comune di Vivaro ha preso atto che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni in ordine alla variante n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 86 (Regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5).
Vivaro, 22 aprile 2010

IL SINDACO:
Mauro Candido

10_18_3_AVV_FVG STRADE DISPOSITIVI 245_246_248 LAVORI SR 465_003

FVG Strade Spa - Trieste

Dispositivo FVG Strade Spa n. 245, 246, 248 del 09/04/2010 - "Lavori urgenti per la messa in sicurezza del tratto stradale dal Km. 18+200 al Km. 19+000, dal trasporto di materiale detritico proveniente dal Rio Bianco lungo la S.R. 465 "della Forcella Lavardet e valle di S. Canciano". Fissazione indennità e impegno spesa a favore di Ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti dell'80%.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DISPONE

di impegnare, liquidare tramite quietanza propria, a favore delle sotto indicate ditte, omissis

a) ED 1-2;
bene censito in Comune di Prato Carnico,
foglio 19 mapp. 19 , superficie in esproprio mq. 1.200, indennità €/mq. 0,95, coltura "bosco d'alto fusto ", foglio 19 mapp. 80 , superficie in esproprio mq. 260, indennità €/mq. 0,60, coltura "incolto produttivo ", foglio 19 mapp. 81 , superficie in esproprio mq. 200, indennità €/mq. 0,95, coltura "bosco d'alto fusto ";

indennità :MELELLI ROIA Massimo nato a Udine il 04/03/1955, omissis	€	31,63;
indennità :CAPPELLARI Roberta nata a Trieste il 20/02/1958, omissis	€	22,29;
indennità :NOT Lino nato a Ovaro il 30/04/1947, omissis	€	24,90;
indennità :BIASUTTI Lina nata a in ETIOPIA il 03/01/1939, omissis	€	4,54;
indennità :SOLARI Remo nato a Udine il 09/10/1966, omissis	€	4,54;
indennità :SOLARI Luca nato a Udine il 06/03/1968, omissis	€	4,54;
indennità :GONANO Elvia nata a Prato Carnico il 10/12/1937, omissis	€	0,58;
indennità :ROJA Antonietta nata a Majano il 27/01/1936, omissis	€	6,35;
indennità :ROJA Olga nata a Majano il 08/03/1931, omissis	€	48,16;
indennità :SOLARI Valentino nato a Prato Carnico, omissis	€	274,01;
indennità :D'AGARO Ferruccio nato a Prato Carnico il 23/01/1923, omissis	€	27,67;
indennità :D'AGARO Gianni nato a Prato Carnico, il 24/05/1956, omissis	€	606,79;
indennità :MARTIN Livia nata a Prato Carnico, il 16/01/1928, omissis	€	27,67;
indennità :CONSORZIO PRIVATO DI PRADIBOSCO con sede a Prato Carnico, omissis	€	56,99;

b) ED 3, ;
bene censito in Comune di Prato Carnico,
foglio 19 mapp. 25 , superficie in esproprio mq. 170, indennità €/mq. 0,95, coltura

"bosco d'alto fusto ", foglio 19 mapp. 28 , superficie in esproprio mq. 160, indennità €/mq. 0,95, coltura "bosco d'alto fusto ", foglio 19 mapp. 29 , superficie in esproprio mq. 600, indennità €/mq. 0,95, coltura "bosco d'alto fusto ";
indennità: AMMINISTRAZIONE FRAZIONALE PESARIIS P.C.D.P. con sede a Prato Carnico, omissis € 1.060,20

c) ED 4;
bene censito in Comune di Prato Carnico,
foglio 19 mapp. 51 , superficie in esproprio mq. 200, indennità €/mq. 1,05, coltura "prato ",

foglio 19 mapp. 56 , superficie in esproprio mq. 140, indennità €/mq. 0,60, coltura "incolto produttivo ", foglio 19 mapp. 57 , superficie in esproprio mq. 30, indennità €/mq. 0,60, coltura "incolto produttivo ";
indennità : SOLARI Wanda nata a Prato Carnico il 30/09/1927, omissis € 7,80;
indennità : MACHIN Bruno nato a Prato Carnico il 14/07/1941, omissis € 15,60;
indennità : MACHIN Odi nato a Prato Carnico il 21/02/1946, omissis € 15,60;

(omissis)

IL PRESIDENTE AMMINISTRATIVO DELEGATO:
Paolo Polli

10_18_3_AVV_GIACOMO BAZZO AVVISO PROCEDURA VIA_005

Giacomo Bazzo Srl - Brugnera (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA (ai sensi del DLgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni) del "Progetto relativo alla realizzazione di un parco fotovoltaico di 6000 KWp nel Comune di Fiume Veneto (PN)".

Ai sensi del D.Lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che a decorrere dalla data della presente pubblicazione la società GIACOMO BAZZO S.R.L. con sede a Brugnera (PN) in Via Giuseppe Garibaldi n.3, in qualità di proponente, ha depositato presso la "Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione Friuli Venezia Giulia, e presso il Comune di Fiume Veneto (PN) la documentazione inerente lo studio per la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto relativo alla realizzazione di un parco fotovoltaico di 6000 KWp nel Comune di Fiume Veneto (PN)". L'area interessata dall'intervento è catastalmente identificata in Comune di Fiume Veneto (PN) al Foglio 23 Mappali 10-11-12-13-35-51-52-58-60-100-101. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA - via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE
- Comune di Fiume Veneteo (PN) - via Conte Ricchieri, 1 - 33080 Fiume Veneto (PN)

Brugnera, 5 maggio 2010

L'AMMINISTRATORE UNICO DELLA GIACOMO BAZZO S.R.L.:
sig. Gicomo Bazzo

10_18_3_AVV_SOLAR PARK AVVISO PROCEDURA VIA_004

Solar Park Natisone Srl - Udine (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di un impianto fotovoltaico nel Comune di Manzano, via N. Machiavelli.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 01/04/2010 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici-Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante un impianto fotovoltaico nel Comune di Manzano, via N. Machiavelli. Per la durata di quarantacinque giorni

effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Precenicco. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia -Direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici - Servizio VIA, via Giulia 75/1-34126 Trieste.
Udine, 20 aprile 2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE SOLAR PARK NATISONE S.R.L.:
ing. Alessandro Papparotto

10_18_3_AVV_VIDONI AVVISO PROCEDURA VIA_034

Vidoni Spa - Tavagnacco (UD)
Avviso di deposito relativo a verifica di assoggettabilità a VIA per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile di frantumazione.

Ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., si rende noto che la Società VIDONI S.P.A. con sede in Tavagnacco, Via Palladio 66 (UD), ha depositato presso il Servizio V.I.A. della Regione F.V.G. e presso il Comune di Pontebba la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A. per il progetto di "Recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante campagna con impianto mobile di frantumazione". Le operazioni di recupero verranno svolte all'interno del cantiere in Comune di Pontebba. Tale progetto si inserisce nell'ambito dei lavori S.S. 13 "Pontebbana" - Dissesti causati dall'alluvione del 29/08/2003. La documentazione è consultabile presso:

- Regione F.V.G. - Servizio V.I.A., Via Giulia 75/1 Trieste
- Comune di Pontebba - Ufficio gestione territorio, Piazza Garibaldi 1

Modalità per la presentazione di osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta al Servizio V.I.A. della Regione F.V.G.
Tavagnacco, 27 aprile 2010

VIDONI Spa:
Luciana De Barba

10_18_3_CNC_AG TUR FVG DECR 314 SELEZIONE COD 108_ESCLUSIONI_020

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)
Decreto del Direttore Generale 4 marzo 2010, n. 314 - Selezione pubblica per l'assunzione di una unità di personale di quarto livello del Ccnl turismo per le esigenze di supporto all'Area information technology di TurismoFVG - Codice n. 108 - Esclusioni dalla procedura di selezione pubblica.

L'anno duemila dieci, il giorno 4 del mese di marzo, presso la Sede dell'Agenzia, il Direttore Generale ha adottato il seguente decreto:

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, con la quale, tra l'altro, è stata istituita l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in breve, TurismoFVG, Ente funzionale della Regione dotato di personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica;
VISTO il Regolamento di organizzazione di TurismoFVG, adottato con decreto del Direttore Generale n. 142 di data 29 gennaio 2009 e approvato con delibera della Giunta regionale n. 447 di data 5 marzo 2009;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 0232/Pres. di data 5 settembre 2008, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1748 di data 4 settembre 2008, il dott. Andrea Di Giovanni è stato nominato Direttore Generale di Turismo FVG;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 430 di data 25 marzo 2009, con il quale si è provveduto, tra l'altro, ad avviare la selezione pubblica e ad approvare l'Avviso pubblico per l'assunzione di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze di supporto all'Area information technology di TurismoFVG;

VISTO l'Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze di supporto all'Area information technology - Codice 108 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 22 di data 3 giugno 2009;
VISTO l'articolo 2 del predetto Avviso concernente i requisiti minimi di partecipazione e in particolare il comma 4, ai sensi del quale la mancanza anche di uno solo dei predetti requisiti comporta in qualsiasi momento l'esclusione dalla procedura di selezione pubblica, che viene disposta con provvedimento del Direttore Generale di TurismoFVG;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 3, commi 7, 8 e 9 dell'Avviso, comportano l'esclusione del candidato dalla selezione pubblica anche la mancata sottoscrizione in forma autografa della domanda di partecipazione, la domanda di partecipazione pervenuta fuori termine utile e la mancanza del curriculum professionale e formativo che costituisce parte integrante della domanda stessa;
RITENUTO di escludere dalla procedura di selezione pubblica i candidati riportati nell'elenco allegato sub A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, per le motivazioni indicate in corrispondenza di ciascuno di essi;

DECRETA

1. I candidati di cui all'elenco allegato sub A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, sono esclusi dalla procedura di selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze di supporto all'Area information technology - Codice 108, per le motivazioni indicate in corrispondenza di ciascuno di essi;
2. Le esclusioni di cui al presente provvedimento saranno comunicate agli interessati mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di apposito avviso.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

Allegato A

Elenco dei candidati esclusi dalla procedura di selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quarto livello del Ccnl turismo per le esigenze di supporto all'Area information technology di TurismoFVG - Codice 108

MOTIVO DI ESCLUSIONE
Domanda pervenuta dopo la scadenza del termine previsto dall'articolo 3 dell'avviso pubblico.

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA
MININ Silvia	Gorizia, 10/07/1973

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

10_18_3_CNC_AG TUR FVG DECR 582 SELEZIONE COD 108_NOMINA COMMISSIONE_019

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore Generale 19 aprile 2010, n. 582 - Selezione pubblica per l'assunzione di una unità di personale di quarto livello del Ccnl turismo per le esigenze di supporto all'Area information technology di TurismoFVG - Codice n. 108 - Nomina Commissione.

L'anno duemila dieci, il giorno 19 del mese di aprile, presso la Sede dell'Agenzia, il Direttore Generale ha adottato il seguente decreto:

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, con la quale, tra l'altro, è stata istituita l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in breve, TurismoFVG, Ente funzionale della Regione dotato di personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica;
VISTO il Regolamento di organizzazione di TurismoFVG, adottato con decreto del Direttore Generale n. 142 di data 29 gennaio 2009 e approvato con delibera della Giunta regionale n. 447 di data 5 marzo 2009;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 0232/Pres. di data 5 settembre 2008, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1748 di data 4 settembre 2008, il dott. Andrea Di Giovanni è stato nominato Direttore Generale di Turismo FVG;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 430 di data 25 marzo 2009, con il quale si è provveduto, tra l'altro, ad avviare la selezione pubblica e ad approvare l'Avviso pubblico per l'assunzione di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze di supporto all'Area information technology di TurismoFVG, cod. 108;
VISTO l'Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze di supporto all'Area information technology di TurismoFVG, cod. 108 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 22 di data 3 giugno 2009;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 4 del predetto Avviso, la selezione pubblica viene effettuata da un'apposita Commissione nominata con decreto del Direttore Generale di TurismoFVG, composta dal Direttore medesimo in qualità di Presidente, ovvero da un suo delegato esperto in materie giuridiche, economiche o tecniche e da due membri esperti in materie giuridiche, economiche o tecniche e che la Commissione può essere integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere e in informatica;
RITENUTO opportuno procedere alla nomina della suddetta Commissione;
RITENUTO opportuno, per i pressanti e inderogabili impegni del Direttore Generale, che comprendono anche frequenti spostamenti in Italia ed all'estero, necessari, tra l'altro, al coordinamento e al raccordo delle strategie di promozione, comunicazione e marketing del prodotto turistico regionale con le istituzioni pubbliche e gli organismi privati a livello regionale, nazionale e internazionale, delegare le funzioni di Presidente della Commissione al dott. Giampiero CAMPAJOLA, dipendente di TurismoFVG appartenente alla qualifica di quadro A del CCNL Turismo, con incarico di responsabile dell'Area information technology dell'Agenzia, per le esperienze professionali possedute;
RITENUTO di individuare quale componente della predetta Commissione la dott.ssa Laurence DI GAETANO, coordinatrice/responsabile presso aziende operanti nel settore dell'information technology e dell'advanced contact center, estranea a TurismoFVG, per le esperienze professionali possedute;
RITENUTO di individuare quale componente della predetta Commissione il dott. Thomas TUZZI, dipendente di TurismoFVG con qualifica di terzo livello del CCNL Turismo, per le competenze e per le esperienze professionali maturate presso l'Agenzia nel settore dell'information technology;
RITENUTO di individuare con successivo provvedimento ulteriori componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere;
ATTESO che il dott. Sergio SCHIAFINI, esperto in selezione delle risorse umane, svolgerà le funzioni di segretario della predetta Commissione e che, in caso di assenza o impedimento del sunnominato, le predette funzioni saranno svolte dal sig. Giorgio PULVIRENTI, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG; in caso di assenza o impedimento dei sunnominati, le predette funzioni saranno svolte dal dott. Sebastiano IACUZZI, dipendente di TurismoFVG, inquadrato nel terzo livello del CCNL Turismo;
RITENUTO di corrispondere ai componenti la commissione estranei a TurismoFVG un gettone di presenza per ciascuna seduta che, per la complessità della materia trattata, viene fissato in Euro 92,96 lordi, importo ridotto del 10% - come disposto dall'articolo 8, commi 53 e 54 della L.R. 1/2007 - rispetto alla misura massima prevista dall'Amministrazione regionale quale gettone di presenza per i componenti esterni delle commissioni giudicatrici, dall'articolo 21, comma 2 bis, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, unitamente alla corresponsione del trattamento di missione e di rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali essendo, a tale scopo, i componenti medesimi equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale;
ATTESO che, con successivo provvedimento del Direttore Generale, potranno essere individuati componenti supplenti che subentrino automaticamente nei lavori della Commissione qualora il componente effettivo cessi definitivamente dall'incarico, ovvero sia temporaneamente impossibilitato a partecipare e che la sostituzione non comporta la ripetizione delle operazioni di selezione già effettuate, ma che in tali casi seguirà la dichiarazione nel verbale da parte del supplente di accettare espressamente quanto stabilito dalla Commissione prima del proprio insediamento;

DECRETA

1) è nominata la Commissione per l'effettuazione della selezione pubblica per l'assunzione, con contrat-

to di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze di supporto all'Area information technology - Codice n. 108, come sotto specificato.
- dott. Giampiero CAMPAJOLA, dipendente di TurismoFVG, con qualifica di quadro A del CCNL Turismo, responsabile dell'Area Information Technology dell'Agenzia, Presidente;
- dott.ssa Laurence DI GAETANO, componente estranea a TurismoFVG, coordinatrice/responsabile presso aziende operanti nel settore dell'information technology e dell'advanced contact center;
- dott. Thomas TUZZI, dipendente di TurismoFVG con qualifica di terzo livello del CCNL Turismo presso l'Area Information Technology dell'Agenzia, componente;

Svolgerà le funzioni di segretario della Commissione il dott. Sergio SCHIAFINI, esperto in selezione delle risorse umane e, in caso di assenza o impedimento del sunnominato, le predette funzioni saranno svolte dal sig. Giorgio PULVIRENTI, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG; in caso di assenza o impedimento dei sunnominati, le predette funzioni saranno svolte dal dott. Sebastiano IACUZZI, dipendente di TurismoFVG, inquadrato nel terzo livello del CCNL Turismo;
2) è corrisposto ai componenti la commissione estranei a TurismoFVG un gettone presenza per ciascuna seduta che, per la complessità della materia trattata, viene fissato in Euro 92,96 lordi, importo ridotto del 10% - come disposto dall'articolo 8, commi 53 e 54 della L.R. 1/2007 - rispetto alla misura massima prevista dall'Amministrazione regionale quale gettone di presenza per i componenti esterni delle commissioni giudicatrici, dall'articolo 21, comma 2 bis, della L.R. 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, unitamente alla corresponsione del trattamento di missione e di rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali essendo, a tale scopo, i componenti medesimi equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale;
3) La spesa relativa al disposto di cui al punto 2) è impegnata al capitolo 420 RP 2009 "Spese per funzionamento commissioni varie";
4) con successivo provvedimento del Direttore Generale saranno individuati ulteriori componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere e in informatica;
5) con successivo provvedimento del Direttore Generale potranno essere individuati componenti supplenti che subentrino automaticamente nei lavori della Commissione qualora il componente effettivo cessi definitivamente dall'incarico, ovvero sia temporaneamente impossibilitato a partecipare. La sostituzione non comporta la ripetizione delle operazioni di selezione già effettuate. In tali casi seguirà la dichiarazione nel verbale da parte del supplente di accettare espressamente quanto stabilito dalla Commissione prima del proprio insediamento.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

10_18_3_CNC_AG TUR FVG DECR 612 SELEZIONE COD 106_GRADUATORIA_033

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore Generale 26 aprile, n. 612 - Selezione pubblica per l'assunzione di una unità di personale di quarto livello del Ccnl turismo per le esigenze dell'Area promozione e commercializzazione di TurismoFVG - Codice n. 106 - Approvazione graduatoria e nomina vincitore.

L'anno duemila dieci, il giorno 26 del mese di aprile, presso la Sede dell'Agenzia, il Direttore Generale ha adottato il seguente decreto:

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, con la quale, tra l'altro, è stata istituita l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in breve, TurismoFVG, Ente funzionale della Regione dotato di personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica;
VISTO il Regolamento di organizzazione di TurismoFVG, adottato con decreto del Direttore Generale n. 142 di data 29 gennaio 2009 e approvato con delibera della Giunta regionale n. 447 di data 5 marzo 2009;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 0232/Pres. di data 5 settembre 2008, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1748 di data 4 settembre 2008, il dott. Andrea Di Giovanni è stato nominato Direttore Generale di Turismo FVG;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 428 di data 25 marzo 2009, con il quale si è provveduto, tra l'altro, ad avviare la selezione pubblica e ad approvare l'Avviso pubblico per l'assunzione

di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'area promozione e commercializzazione di TurismoFVG;
VISTO l'Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'area promozione e commercializzazione di TurismoFVG - Codice 106 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 22 di data 3 giugno 2009;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 264 di data 17 febbraio 2010, con il quale si è provveduto a disporre le esclusioni dalla procedura di selezione pubblica;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 214 di data 5 febbraio 2010, con il quale si è provveduto a nominare la Commissione per l'effettuazione della citata selezione pubblica;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 536 di data 9 aprile 2010, con il quale si è provveduto a nominare i componenti aggiunti della predetta Commissione;
VISTI i verbali n. 1 di data 6 febbraio 2010, n. 2 di data 12 febbraio 2010, n. 3 di data 12 marzo 2010, n. 4 di data 26 aprile 2010 ed accertata la regolarità del relativo procedimento;
VISTA la graduatoria provvisoria trasmessa dalla Commissione e ritenuto opportuno procedere all'approvazione della graduatoria definitiva della selezione pubblica, allegata sub "A" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;
RITENUTO di proclamare il candidato ZACCAI Raffaella vincitore della selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'area promozione e commercializzazione di TurismoFVG - codice 106;
RITENUTO di disporre con successivo provvedimento del Direttore Generale l'assunzione del predetto vincitore con contratto individuale di lavoro, con applicazione del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico - Agenzie viaggi, con inquadramento nel quarto livello, previo accertamento dei requisiti richiesti;

DECRETA

1) è approvata la graduatoria definitiva degli idonei della selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'area promozione e commercializzazione di TurismoFVG - codice 106, come specificato nell'allegato A, che fa parte integrante del presente provvedimento;
2) il candidato ZACCAI Raffaella è proclamato vincitore della selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di quarto livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'area promozione e commercializzazione di TurismoFVG - codice 106;
3) con successivo provvedimento del Direttore Generale sarà disposta l'assunzione del predetto vincitore con contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, con applicazione del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico - Agenzie viaggi, con inquadramento nel quarto livello, previo accertamento dei requisiti richiesti.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

Allegato A

Assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di IV livello del Ccnl turismo per le esigenze dell'Area promozione e commercializzazione di TurismoFVG - Codice 106 - Graduatoria definitiva di merito

N.	NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
1	ZACCAI Raffaella	Cividale del Friuli, 27/01/1979	42,50
2	PERTOT Veronika	Trieste 09/06/1979	41,50
3	BOMBEN Vanessa	Pordenone, 16/12/1980	39,00
4	DEL BIANCO RIZZARDO Alessia	Cividale del Friuli, 28/12/1972/	37,00
5	GIANNOCCARO Angela	Cividale del Friuli 12/08/1960	35,00
6	SALVADOR Marta	Udine, 20/05/1975	29,00
7	DORIGO Chiara	Cormons, 01/08/1976	28,50

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

10_18_3_CNC_AG TUR FVG ESITO PRESELEZIONE COD 105

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - Turismo FVG - Passariano di Codroipo (UD)

Esito preselezione pubblica Cod- 105 - marketing 2° livello.

N.RO	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO
1	Tamburlini	Elisa	27,00
2	Meotto	Marzia Michela	25,01
3	Paterniti	Raphael	24,50
4	Piubello	Giancarlo	24,50
5	Gallo	Marta	23,00
6	Gasparini	Caterina	23,00
7	Familio	Tatjana	22,00
8	Crivellaro	Chiara	18,00
9	Giudici	Mario	8,00
10	Agnolini	Davide	7,50
11	Salvador	Marta	7,50
12	Testori	Emanuela	7,50
13	Trocciola	Gaetano	7,50
14	Bini	Agnese	7,00
15	Bon	Mara	7,00
16	Capitan	Luisa	7,00
17	Citossi	Laura	7,00
18	Ermacora	Jlenia	7,00
20	Fragiacomo	Onoria	7,00
21	Maiulini	Elena	7,00
22	Manzini	Barbara Daniela	7,00
23	Marconi	Silvia	7,00
24	Pittino	Sara	7,00
25	Ruffati	Valentina	7,00
26	Russo	Irene	7,00
27	Scrazzolo	Barbara	7,00
28	Tam	Alessandra	7,00
29	Tessarolo	Marco	7,00
30	Osso	Roberta	6,00
31	Vajente	Bruno	6,00
32	Bonessi	Marta	5,50
33	Fabris	Silvano	5,50
34	Ludvik	Luca	5,50
35	Modolo	Anna	5,50
36	Zanella	Alessia	5,50
37	Zanutto	Serena	5,50
38	Alemanni	Paolo	5,01
39	Buttazzoni	Elena	5,01
40	Cepar	Valentina	5,01
41	Cosivi	Anna	5,01
42	Guidolin	Michela	5,01
43	Peccia	Michela	5,01
44	Rizzetto	Silvia	5,01

N.RO	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO
45	Salvin	Andrea	5,01
46	Spinelli	Gianpaolo	5,01
47	Flebus	Alessandra	4,00
48	Ardizzone	Ivana	3,50
49	Bazzaro	Mariateresa	3,50
50	Cecovini	Roberta	3,50
51	Cescutti	Martina	3,50
52	Coari	Cristina	3,50
53	Collini	Chiara	3,50
54	Delle Fave	Sabrina	3,50
55	Ferrari	Emma	3,50
56	Giurovich	Irene	3,50
57	Lauretig	Gianni	3,50
58	Madotto	Rita	3,50
59	Piccotto	Bice	3,50
60	Serena	Eleonora	3,50
61	Trevisi	Maria	3,50
62	Uliana	Nadia	3,50
63	Zanuttigh	Manuela	3,50
64	Zoratto	Eleonora	3,50
65	Bonetti	Olivia	1,01
66	Bottaro	Gregorio	1,01
67	Ceccato	Francesca	1,01
68	De Marco	Gianluca	1,01
69	Idelfonso	Luciana	1,01
70	Jank	Lara	1,01
71	Kostan	Ivana Andrijana	1,01
72	Ljubojev	Natasa	1,01
73	Mannino	Sergio	1,01
74	Massussi	Davide	1,01
75	Moras	Chiara	1,01
76	Muzzi	Filippo	1,01
77	Nardini	Monica	1,01
78	Pagano	Valentina	1,01
79	Parpinel	Elisa	1,01
80	Rottaro	Ilaria	1,01
81	Stopar	Natasa	1,01
82	Tunini	Elisa	1,01
83	Zardo	Elena	1,01
84	Togut	Nikola	1,01
85	Aiello	Debora	0,10
86	Alessio	Nirvana	0,10
87	Antonini	Eleonora	0,10
88	Barbaro	Irina	0,10
89	Bastianon	Elisa	0,10
90	Battistutta	Margherita	0,10
91	Beacco	Federica	0,10
92	Bearzot	Simone	0,10

N.RO	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO
93	Bellotto	Alessio	0,10
94	Benvenuto	Raffaella	0,10
95	Bianchetti	Luca	0,10
96	Bonato	Irene	0,10
97	Bortolin	Elisa	0,10
98	Bosco	Laura	0,10
99	Bot	Tania	0,10
100	Braida	Fabiano	0,10
101	Breveglieri	Giulia	0,10
102	Caberica	Linda	0,10
103	Capecci	Savina	0,10
104	Casarotto	Elena	0,10
105	Castellano	Lucia	0,10
106	Cazzitti	Elisa	0,10
107	Cecotto	Francesca	0,10
108	Chemello	Luca	0,10
109	Cigaina	Ivan	0,10
111	Clarini	Alessia	0,10
112	Colla	Barbara	0,10
114	Cosattini	Annamaria	0,10
115	Cossa	Fabio	0,10
116	Cumari	Cristiana	0,10
117	Da Ros	Moreno	0,10
118	D'Agaro	Ilaria	0,10
119	Dalanaj	Irma	0,10
120	D'Andrea	Annalisa	0,10
121	De Marchi	Damiano	0,10
122	Del Favero	Dania	0,10
123	Del Negro	Dionisia	0,10
124	Di Bartolomeo Baschiera	Cecilia	0,10
125	Di Bernardo	Lisa	0,10
126	Di Dio	Kristina	0,10
127	Di Gianantonio	Francesco	0,10
128	Donada	Stefania	0,10
129	Donateo	Barbara	0,10
130	Dreossi	Martina	0,10
131	Dri	Maria Cristina	0,10
132	Dri	Rachele	0,10
133	Driussi	Ilaria	0,10
134	Duri	Federica	0,10
135	Fabris	Carla	0,10
136	Facchin	Erika	0,10
137	Faggiani	Matteo	0,10
138	Ferluga	Sara	0,10
139	Ferrara	Carmen	0,10
140	Fontana	Fabrizio	0,10
141	Francescut	Riccardo	0,10
142	Fratantonio	Valentina	0,10

N.RO	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO
143	Furlan	Adriano	0,10
144	Gaddi	Laura	0,10
145	Gallo	Laura	0,10
147	Gamberini	Stefania	0,10
148	Gattel	Meri	0,10
149	Giavedoni	Jessica	0,10
150	Gigante	Suien	0,10
151	Grillo	Stefania	0,10
152	Kosmac	Jana	0,10
153	Labbate	Alessandro	0,10
154	Lesizza	Elisabetta	0,10
155	Linz	Esther	0,10
156	Lorenzini	Maria	0,10
157	Loreti	Silvia	0,10
158	Loss	Alessandro	0,10
159	Mansutti	Francesca	0,10
160	Marchino	Elisa	0,10
161	Marega	Daniele	0,10
162	Marinatto	Federica	0,10
163	Mattaloni	Cristian	0,10
164	Menegoz	Elisabetta	0,10
165	Merlina	Elena	0,10
166	Merlino	Elena	0,10
167	Milocco	Marianna	0,10
168	Morassi	Samantha	0,10
169	Mossenta	Carmen	0,10
170	Nadalutti	Vania Anna	0,10
171	Nassimbeni	Susan	0,10
172	Pace	Francesca	0,10
173	Papparotto	Sara	0,10
174	Paron	Maria Luisa	0,10
175	Pauletto	Alessandro	0,10
176	Peccol	Giulia	0,10
177	Peres	Valentina	0,10
178	Piccini	Romilda	0,10
179	Poletto	Manuel	0,10
180	Ponte	Eloisa	0,10
181	Proto	Stefano	0,10
182	Pussini	Giulia	0,10
183	Ricupero	Eva	0,10
184	Ridolfo	Alessia	0,10
185	Rocchetto	Davide	0,10
186	Rossi	Daniele	0,10
187	Ruffati	Monica	0,10
188	Rugo	Andrea	0,10
189	Sbuelz	Ilaria	0,10
190	Scuor	Daisy	0,10
191	Senabor	Matteo	0,10

N.RO	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO
192	Simioni	Stefania	0,10
193	Simonetti	Maria Teresa	0,10
194	Simoni	Roberta	0,10
195	Spangher	Eugenia	0,10
196	Stecchina	Renzo	0,10
197	Straulino	Sabrina	0,10
198	Sustersic	Anna	0,10
199	Taini	Milena	0,10
200	Tarpignati	Giampaolo	0,10
201	Tassile	Manuela	0,10
202	Tofani	Giovanni	0,10
203	Toffoletti	Silvia	0,10
204	Tonelli	Sara	0,10
205	Tracogna	Veronica	0,10
207	Tracogna	Raffaella	0,10
208	Tudelli	Francesca	0,10
209	Valusso	Elena	0,10
210	Vecchiet	Davide	0,10
212	Venaruzzo	Alice	0,10
213	Viezzi	Daniela	0,10
214	Visintin	Marco	0,10
215	Zanelli	Riccardo	0,10
216	Zanone	Francesco	0,10
217	Zucchini	Maura	0,10
218	Zulian	Giuseppe	0,10

10_18_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI CONCORSO DIRIGENTE MEDICINA INTERNA_011

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di medicina interna.

In esecuzione della deliberazione n. 52 del 12/03/2010, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
un posto di dirigente medico di medicina interna

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area funzionale: Area Medica e delle Specialità Mediche
Disciplina: Medicina interna.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, dalla Legge 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 445/2000.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n, 68, dell'art. 18 del D. Lgs. 215/2001 e successive modifiche ed integrazioni o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Medicina interna (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME:
a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria
La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione
Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di

avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
i. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d) e g) verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33 in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia s.p.a - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel Curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenen-

za di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257 o del D. Lgs 368/1999 anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare: il tipo di attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Le casistiche chirurgiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa della Unità Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle pubblicazioni che devono essere allegate alla domanda e della casistica chirurgica che deve essere prodotta secondo le modalità indicate al punto 4), di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive (che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore) possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine,

con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.
Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - PORDENONE.
oppure
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli") direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presadi servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario,sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.
15. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenzamedica. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.
16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
17. Trattamento dei dati personali
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n, 196, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI:
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).
Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it
L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL RESPONABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Zavagno

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" -
Via Montereale, 24 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto …………………………………....................……………………………...……..

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n.……posto di……………………………………….…… presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat… a ………………………...………..il ……………………………………….;
2) di essere residente a ....…………………… (Prov. ....), Via ..……….......................n. ..;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……....………………………..............)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....…………………..……….....);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in medicina e chirurgia conseguita il …………………………presso ………………………….....…...........;
- Specializzazione in………………………….. conseguita il ……………presso ....………………………….............(c);
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ......………...……... al n. ……….......;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....………..……….........;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……..(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ………………(allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992…………………….………………(f) ;
13) che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
    - sig:..........................………………………...…
    via/piazza…………….n……. telefono n. …….
    cap. n. ….. città ……………………………..…(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D. Lgs. 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;
(f) allegare certificazione relativa all'handicap – tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L, 104/92;

10_18_3_CNC_COM MARANO LAGUNARE CONCORSO TECNICO_006

Comune di Marano Lagunare (UD)

Bando di concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 istruttore tecnico - Area tecnica - Categoria C - Posizione economica C1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di istruttore tecnico - Area Tecnica - Categoria C, posizione economica C.1.
REQUISITI:
1. diploma di scuola media superiore (perito edile-geometra),saranno altresì ammessi coloro che sono in possesso di titolo superiore assorbente, ovvero Laurea in architettura o ingegneria civile ed equipollenti (del vecchio ordinamento o Laurea di 1° livello del nuovo ordinamento);
2. aver prestato servizio per almeno mesi 6 presso pubbliche amministrazioni con qualsiasi tipo di rapporto compreso quello di appalti di servizi, con le stesse mansioni (Istruttore tecnico);
3. possesso della patente di categoria "B" in corso di validità;
4. possesso dell'attestato di frequenza del corso di coordinatore della progettazione e coordinatore per l'esecuzione dei lavori nei cantieri temporanei e mobili della durata di 120 ore.
DOMANDA DI AMMISSIONE: va redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al bando di concorso, disponibile presso il Comune o sul sito www.comune.maranolagunare.ud.it, ed inoltrata entro le ore 13,00 del 24 maggio 2010.
I candidati dovranno presentarsi alle prove muniti di un valido documento di riconoscimento.
Informazioni tel. 0431/67005.
Marano Lagunare, 19 aprile 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.e. Stefano Zampar

10_18_3_ADC_FUN PUB_10110_1_TESTO

Direzione centrale funzione pubblica - Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane - Trieste

Conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio affari internazionali e integrazione europea della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato.

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - in attuazione delle determinazioni giuntali assunte nel corso delle sedute del 10 dicembre 2009, 30 dicembre 2009 e 15 aprile 2010 - intende conferire con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della normativa regionale vigente in materia, l'incarico di Direttore del Servizio affari internazionali e integrazione europea della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, a persona di particolare e comprovata qualificazione professionale.
2. Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti soggettivi funzionali al conferimento del predetto incarico:
A) Diploma di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche (vecchio ordinamento), ovvero diploma di laurea in Scienze Politiche (vecchio ordinamento), cui la predetta laurea è equipollente; ovvero diploma di laurea specialistica (nuovo ordinamento) in classe 60/S Relazioni Internazionali, ovvero classe 88/S Scienze per la Cooperazione allo Sviluppo, ovvero classe 99/S Studi Europei, ovvero equiparati diploma di laurea magistrale (nuovo ordinamento) in classe LM-52 Relazioni Internazionali, ovvero classe LM-81 Scienze per la Cooperazione allo Sviluppo, ovvero classe LM-90 Studi Europei;
B) Aver prestato attività lavorativa per almeno 5 anni nel ruolo di dirigente;
C) Aver maturato particolare specializzazione attraverso momenti formativi di secondo livello quali corsi post lauream in materia comunitaria o in diritto internazionale;
D) Aver maturato esperienze lavorative in ambito internazionale con particolare riguardo all'area comu-

nitaria e dell'Europa Centro Orientale, con specifico riferimento all'allargamento ad est della UE;
E) Ottima conoscenza di almeno una lingua in uso presso l'Unione europea (inglese, tedesco, francese);
3. Gli aspiranti devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale.
4. Sono fatte le salve le domande pervenute in esito alla precedente pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione del 20 gennaio 2010.
5. Il contratto avrà durata fino al 31 dicembre 2011, e sarà eventualmente rinnovabile. Il trattamento economico sarà definito dalla Giunta regionale.
6. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale funzione pubblica, Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui ai punti 2 e 3 del presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum.
7. Ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- struttura competente: Direzione centrale funzione pubblica;
- responsabile del procedimento: dott. Loris Toneguzzi, Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane;
- responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Chiara Paternoster (tel. 040-3774326; 040-3774302).

Ai sensi della vigente normativa in materia di privacy (D. Lgs. 196/2003) si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informativa secondo le disposizioni previste.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Augusto Viola

10_18_3_CNC_DIR RIS AGR INCARICO CONSULENZA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio affari generali e amministrativi - Udine

Avviso di selezione per il conferimento di un incarico di consulenza e assistenza tecnica a supporto del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e all'interno dello sportello regionale Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura. (Allegato al decreto 26 aprile 2010, n. 679).

Con decreto n. 679/79 del 26 aprile 2010 del Direttore del Servizio sviluppo rurale è stato indetto avviso di selezione per il conferimento di un incarico esterno di consulenza e assistenza tecnica a supporto del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 e all'interno dello sportello regionale AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura.
Al conferimento dell'incarico si procederà previa valutazione comparativa dei curricula presentati da esperti nel campo dell'attività informatica, dotati di comprovata esperienza nel settore, ai sensi del Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 331/2009, che disciplina il conferimento di incarichi esterni, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati dal presente avviso di selezione. Il candidato selezionato presterà l'incarico a supporto del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, in qualità di Autorità di gestione del PSR Friuli Venezia Giulia 2007-2013.

OGGETTO DELL' INCARICO

All'esperto selezionato sarà affidata l'attività di predisposizione e personalizzazione necessaria sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per l'apertura di tutti i nuovi bandi che verranno approvati.
L'esperto dovrà assicurare la necessaria assistenza agli Uffici regionali per:
- la gestione delle istruttorie alle domande di aiuto e di pagamento su tali bandi;
- la soluzione di tutte le problematiche riscontrabili lavorando su un sistema WEB (da quelle legate al sistema operativo del client utilizzato dall'utente, a quelle della rete locale ai malfunzionamenti del portale SIAN).

Dovrà inoltre collaborare con lo sportello regionale AGEA per le elaborazioni di grafica territoriale necessarie per le attività di back office grafico sulle liste di lavorazione affidate alla operatività regionale

da AGEA e dal Sistema informativo Nazionale per l'agricoltura (SIN s.r.l.) relative a pratiche di contributo finanziabili a valere del PSR 2007-2013.

REQUISITI GENERALI

Sono ammessi a presentare domanda per partecipare alla selezione soltanto le persone fisiche, cittadini italiani o di Stati membri della U.E., che godano dei diritti civili e politici, aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, che non abbiano riportato sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, che non siano destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, purché in possesso anche dei requisiti specifici richiesti dal presente avviso.

REQUISITI SPECIFICI

I seguenti requisiti, di idoneità e di capacità professionale necessari per partecipare alla selezione, devono essere posseduti dai concorrenti alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione:

- Diploma di scuola secondaria di secondo grado ad indirizzo elettronico e telecomunicazioni o ad indirizzo informatico;
- Ottima padronanza nell'utilizzo del PC e dei principali applicativi di MS Office;
- Ottima padronanza nell'utilizzo dei dispositivi per la gestione della rete locale, per l'accesso a Internet (principali browser e loro configurazione) e nell'utilizzo di applet java su PC;
- comprovata esperienza maturata nel settore dello sviluppo rurale con particolare riferimento all'uso degli applicativi presenti sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e alla personalizzazione e predisposizione regionale degli stessi;
- comprovata esperienza maturata in materia di assistenza agli utenti per la risoluzione di problematiche sull'utilizzo dei software sul SIAN per la gestione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- comprovata conoscenza delle problematiche connesse al SIAN con particolare riferimento a:
- Anagrafe delle aziende agricole: normativa di riferimento,
- Sistema di gestione e Controllo (SiGC),
- Funzione del SiGC,
- Gestione di un fascicolo, titoli,
- Sistema informativo territoriale (GIS/Refresh);
- comprovata esperienza in materia di utilizzo del software per l'elaborazione grafica territoriale da foto interpretazione "siticlient" (ABACO) usato da SIN s.r.l. e AGEA per il back office grafico;
- comprovata capacità ed esperienza nel lavoro di gruppo;
- esperienza e disponibilità per il rapporto con il pubblico.

INCOMPATIBILITÀ

Costituisce motivo di incompatibilità lo svolgimento, a qualsiasi titolo, di consulenza ed assistenza tecnica direttamente a favore di aziende e soggetti proponenti e beneficiari di progetti finanziati nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Qualsiasi motivo di incompatibilità va dichiarato dal concorrente nella domanda di partecipazione alla selezione e rimosso prima dell'assunzione dell'incarico.

OBBLIGHI CONTRATTUALI

L'incarico da conferire comporta un impegno professionale mensile di almeno sedici (16) giornate/uomo da svolgere presso la sede dell'Autorità di gestione del PSR 2007-2013. La natura intrinseca dell'incarico comporta che le attività siano programmate ed organizzate dall'incaricato assieme al dirigente del Servizio sviluppo rurale, al fine di conseguire una gestione efficiente delle attività da svolgere.

L'incaricato è vincolato alla massima riservatezza in ordine a tutte le notizie e informazioni sull'attività della Regione di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico. La proprietà degli elaborati prodotti nello svolgimento dell'incarico spetta all'Amministrazione regionale, senza il cui benestare nulla può essere diffuso. L'incaricato è vincolato a non assumere incarichi e a non svolgere alcuna attività a favore di terzi, beneficiari di progetti e iniziative finanziate nell'ambito di progetti inerenti all'incarico affidato dalla Regione. Il mancato rispetto del vincolo di riservatezza si configura quale gravissima violazione degli obblighi contrattuali e comporta l'immediato recesso da parte della Regione, fatta salva ogni azione per il risarcimento degli eventuali danni.

DURATA DEL CONTRATTO

L'incarico è conferito per la durata di dodici mesi dall'efficacia del contratto, decorrente dalla data di pubblicazione sul sito web della Regione ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

COMPENSO

Il costo massimo complessivo a carico dell'Amministrazione regionale è di € 25.000,00 ed è comprensivo degli oneri previdenziali nonché dell'IVA e degli eventuali costi inerenti le missioni necessarie e funzionali

allo svolgimento dell'incarico. Il compenso è stato determinato nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2537 del 12/11/2009 per i compensi degli esperti in materia comunitaria ed è stato determinato in base alla tipologia dell'incarico, nonché all'impegno e al tempo richiesto per il suo espletamento. Il compenso sarà liquidato posticipatamente, a cadenze concordate tra le parti in sede di definizione dei contenuti contrattuali, previa presentazione di una relazione sul lavoro svolto nel periodo di riferimento. Sulle periodiche relazioni inerenti il lavoro svolto verrà espressa attestazione di conformità da parte del Direttore del Servizio sviluppo rurale.

DOCUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Gli aspiranti devono redigere la domanda di partecipazione alla selezione per il conferimento dell'incarico in carta semplice. La domanda, debitamente sottoscritta dal candidato, deve recare le seguenti indicazioni, rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:

1) l'indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e numero di partita IVA,
2) l'indicazione della cittadinanza,
3) dichiarazione del godimento dei diritti civili e politici,
3) dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana,
4) dichiarazione di non aver subito sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione,
5) dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale,
6) dichiarazione (eventuale) di uno o più motivi di incompatibilità e impegno alla rimozione prima dell'assunzione dell'incarico.

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

A) fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in funzione di autenticazione delle autocertificazioni incluse nella domanda;
B) il proprio dettagliato Curriculum Vitae, debitamente sottoscritto, nel quale devono essere indicati i requisiti di idoneità e di capacità professionale prescritti ed elencati nel presente avviso al punto "Requisiti specifici". Il Curriculum Vitae presentato da ciascun candidato dovrà esplicitare chiaramente la durata di ciascuna esperienza professionale maturata.

Non saranno presi in considerazione i documenti privi della sottoscrizione autografa del candidato e quelli pervenuti oltre il termine di scadenza.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I documenti di partecipazione (domanda e relativi allegati) devono pervenire inderogabilmente entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione a:

Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali
Servizio sviluppo rurale
Via Sabbadini, 31
33100 Udine

Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Domanda per incarico di esperto a supporto del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 e all'interno dello sportello regionale AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura".

Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande inviate a mezzo raccomandata non si applica la deroga temporale prevista dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

MODALITÀ DI SELEZIONE

La valutazione comparativa dei curricula presentati dai candidati è affidata ad una Commissione nominata dal Direttore del Servizio sviluppo rurale.

Il criterio di valutazione comparativa è costituito dall'esperienza professionale - anche non retribuita - strettamente attinente allo specifico settore oggetto della presente procedura di selezione.

L'Autorità di gestione del PSR procede d'ufficio alla verifica del possesso dei requisiti generali, dichiarati dai candidati.

L'esito della procedura comparativa è pubblicato sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it.

TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:

a. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto.
b. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:

- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge;

c. il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;

d. I dati ed i documenti sono rilasciati agli organi dell'Autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito di procedimenti a carico dei concorrenti;

e. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio sviluppo rurale, dott.sa Serena Cutrano.
Responsabile dell'istruttoria è il dott. Roberto Venturini.

INFORMAZIONI

Il presente avviso è anche disponibile sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni ulteriori sulla procedura di selezione possono essere richieste a:
dott.sa Serena Cutrano, e-mail serena.cutrano@regione.fvg.it - tel. 0432/555509;
dott. Roberto Venturini, e-mail roberto.venturini@regione.fvg.it - tel. 0432/555301.
Udine, 26 aprile 2010

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO SVILUPPO RURALE:
dott. ssa Serena Cutrano

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali